

Bolletino 2/93

per l'informazione delle forze rivoluzionarie e marxiste-leniniste di tutti i paesi

Estratti e riassunti delle pubblicazioni di "Gegen die Strömung" - Organo per la costruzione del partito marxista-leninista della Germania Occidentale: aprile - giugno 1993

Appare trimestralmente in turco, francese, inglese, spagnolo, ITALIANO, russo, serbocroato e kurdo

Rispetto al Primo Maggio, la giornata internazionale di lotta del proletariato "Gegen die Strömung" ha pubblicato il volantino:

La resistenza si svilupperà a partire dalle aziende stesse!

L'imperialismo tedesco occidentale sta passando all'offensiva su tutti i terreni: a livello internazionale esso attua con forza il saccheggio dei popoli oppressi, in particolar modo nei paesi dell'Europa orientale esso approfitta dell'agitazione dei conflitti a fondo nazionalistico guerrafondaio; l'utilizzo delle truppe a livello mondiale viene sempre più propagandato ed esteso, anche nella Germania occidentale e nel territorio della ex-RDT il terrore di stato, le deportazioni e gli arresti dei rifugiati sono all'ordine del giorno, continuano gli omicidi dei nazi. Nel frattempo così rileva il volantino,

"... peggiora la condizione sociale della grande massa dei lavoratori e delle lavoratrici, si accentua il loro sfruttamento."

Gli sprazzi di luce documentati in un capitolo a parte delle lotte degli ultimi mesi nelle fabbriche rendono chiaro che si sta opponendo una giusta resistenza che come alla Krupp-Hoesch di Rheinhausen, Siegen ed Hagen si indirizza principalmente contro la razionalizzazione e la chiusura delle aziende.

*** L'operazione di rompieraggio dei boss della DGB**

I boss della confederazione sindacale tedesca DGB hanno un ruolo molto importante nella lotta e nel sabotaggio nei confronti di simili azioni di resistenza. Oltre al loro compito di "motivare" ai lavoratori e alle lavoratrici il peggioramento delle loro condizioni di vita, essi riescono spesso grazie al loro potente apparato sindacale

"...tramite i loro mezzi finanziari, i loro legami e la loro rete di dirigenti sindacali di professione a mettersi a piacimento alla dirigenza delle lotte per poi spegnerle come con un pulsante ... Questo »giochino« serve principalmente naturalmente a »far calare la pressione« ... molto più importante e duraturo è il loro effetto demoralizzante. Viene diffuso un sentimento di impotenza e di delusione!"

*** La coscienza di classe dei lavoratori e delle lavoratrici non nasce in maniera spontanea**

Le esperienze raccolte in queste lotte sono condizione irrinunciabile per lo sviluppo ulteriore delle lotte in Germania occidentale, nelle quali

"nasce la forma germinativa della coscienza sulle possibilità e i compiti ... del proletariato - niente di più ma anche niente di meno ... Dal momento che in maniera spontanea prende il sopravvento la ideologia dominante, la ideologia della borghesia imperialista ... »Per il semplice motivo che dal momento che la ideologia borghese a causa della sua provenienza è molto più vecchia di quella socialista, dal momento che è sviluppata in maniera molto più estesa, dal momento che essa dispone di mezzi di distribuzione incomparabilmente superiori« (Lenin, "Che fare?", 1902)".

Proprio alla borghesia tedesca occidentale, che è una delle più esperte del mondo nell'asservimento ideologico della classe operaia, è sempre riuscito a canalizzare le lotte dei lavoratori e delle lavoratrici e di

renderle utilizzabili per i suoi scopi. Per questi motivi le esperienze delle lotte spontanee non sono sufficienti per arrivare alle radici del male, per far crollare l'imperialismo tedesco occidentale. A tale scopo vi è bisogno della coscienza di classe proletaria:

»La coscienza di classe politica può venire portata all'operaio solo dall'esterno ... a partire da un terreno estraneo alla lotta economica ... Il solo terreno dal quale si può ricavare questo sapere è costituito dai rapporti di tutte le classi e strati nei confronti dello stato e del governo, sono le relazioni di scambio tra le classi complessive« (Lenin, "Che fare?", 1902)".

La coscienza di classe proletaria non si produce solo a partire dalla valutazione dei rapporti internazionali delle classi, della coscienza degli intrecci internazionali delle forze della rivoluzione e della controrivoluzione.

"Il ricco tesoro di esperienze delle lotte del proletariato internazionale e dei popoli oppressi ... sono ugualmente una fonte irrinunciabile della coscienza di classe del proletariato. E in fondo non contano solo le esperienze e le lotte attuali ma anche quelle delle lotte di generazioni di lavoratrici e di lavoratori, delle loro vittorie e sconfitte ... La coscienza di classe proletaria si basa proprio sulla conoscenza del marxismo leninismo, ... che ha valorizzato e generalizzato la totalità delle esperienze delle lotte di classe."

*** Il primo maggio - giornata di lotta delle lavoratrici e dei lavoratori nel mondo intero!**

Oggi, mentre gli imperialisti sono all'offensiva, nella fase in cui riescono dappertutto ad agitare i popoli l'uno contro l'altro ed ad assestare dei duri colpi ai movimenti rivoluzionari in lotta contro l'imperialismo mondiale,

"...è ancora più importante comprendere che non solo gli sfruttatori reazionari del 'proprio' paese sono parte di una forza internazionale controrivoluzionaria ed imperialista. Bisogna pure sottolineare e propagandare che anche dall'altra parte ogni singola lotta rivoluzionaria in tutto il mondo è una parte della lotta a livello mondiale contro l'imperialismo e la reazione ... della lotta per gli obiettivi socialisti, per il comunismo in tutto il mondo ... Proletari di tutti i paesi, unitevi!"

Un altro contributo attuale porta il titolo: *"Lottiamo contro la ulteriore espansione revisionista della Bundeswehr!"*:

*** Lottiamo contro l'impiego della Bundeswehr in Ex-Jugoslavia e in Somalia!
Lotta contro i preparativi di guerra!**

A maggio "Gegen die Strömung" ha pubblicato un volantino sul tema:

Il dominio del capitale finanziario e i crescenti "debiti statali"

Nell'introduzione si dice:

"Dappertutto non solo vengono diminuiti i salari reali della maggioranza della popolazione che lavora ma si tagliano anche le prestazioni sociali statali ... Con l'accompagnamento musicale costituito dal continuo lamento da parte dei capitalisti, delle loro associazioni e portavoce, da parte dei loro pennivendoli ... dei loro politici, che tutto questo sia «urgentemente necessario», dal momento che la »economia tedesca« è ormai a terra, che i debiti porterebbero lo stato alla bancarotta ecc. In breve, l'ideologia del »risparmio« dovrebbe venire inculcata nelle teste della gente, va risvegliata la disponibilità ai sacrifici nell'ambito dell »interesse nazionale« e va paralizzata e rotta con una mistura di mezze verità e di bugie la volontà di lotta delle larghe masse della gente che lavora in città e in campagna."

*** I debiti di stato - nell'interesse diretto del capitale finanziario!**

Nel maggio del 1993 è apparso il numero 62 con 120 pagine di "Gegen die Strömung" sul tema:

Sulla resistenza nei campi di concentramento e di annientamento del nazifascismo

Dal contenuto:

- * I campi di concentramento e di annientamento nel sistema del nazifascismo
- * Le insurrezioni armate ad Auschwitz-Birkenau, Treblinka e Sobibor

Se qualcuno ha dei debiti, deve andare a farsi prestare il denaro da qualcuno che ne ha più del necessario. Dal momento che lo stato tedesco occidentale ha dei miliardi di debiti e che per questo motivo paga miliardi di interessi, dimostra solo che qui vi è denaro sufficiente, che le banche, il capitale finanziario tedesco occidentale prestano volentieri i miliardi necessari.

"La fattispecie della subordinazione dell'insieme dell'apparato complessivo dello stato ... sotto il capitale finanziario può venire spiegata chiaramente: le banche e le imprese dettano i fondamenti ... della politica dell'imperialismo tedesco/occidentale, ... dal momento che l'apparato dello stato si trova in fondo saldamente in suo possesso e proprio dal punto di vista finanziario ..."

In un capitolo a parte il volantino approfondisce le domande *"Chi approfitta dei debiti di stato?"* e *"Come nascono i debiti di stato?"*. Inoltre si dice:

**** Il lamentarsi della crisi e la crisi reale***

Il volantino chiarisce che la borghesia tedesco occidentale con il suo lamentarsi della crisi persegue lo scopo,

"... di «giustificare» dal punto di vista economico l'accentuarsi dello sfruttamento della massa dei lavoratori, soprattutto della classe operaia, dal punto di vista politico per fare passare la militarizzazione crescente e la fascistizzazione dell'apparato di stato per motivi della «sicurezza» (del loro potere) e dal punto di vista ideologico di puntare sul veleno dello sciovinismo tedesco come risposta presunta alla «crisi di senso»."

Contemporaneamente non è da ignorare naturalmente il fatto che il sistema imperialistico mondiale si trovi in una crisi: miseria inimmaginabile e fame dei popoli del mondo sfruttati ed oppressi dall'imperialismo, la sovraproduzione nei paesi imperialisti, la disoccupazione, le chiusure delle aziende - si sintomi della crisi ovunque. A differenza per esempio, della crisi dell'economia mondiale del 1929 è tuttavia specialmente l'imperialismo tedesco/occidentale che capisce come,

"... utilizzare ... la bancarotta di stato degli ex paesi revisionisti quali la Polonia, l'Ungheria, l'Unione sovietica ecc. ai fini di investimenti di capitale profittevoli ... per allargare la propria zona di influenza e ricavare da questi paesi e territori miliardi su miliardi."

Proprio con l'incorporazione ed il saccheggio dell'ex RDT diventa particolarmente chiaro che la crisi che sta sopraggiungendo non rappresenta ancora un pericolo attuale per i profitti miliardari del capitale finanziario tedesco/occidentale, dal momento che dietro il suo lamentarsi dei "costi dell'unità"

"... si nasconde una violenta crescita dei luoghi della produzione e del capitale per il capitale finanziario tedesco/occidentale!"

**** Crisi economica e lotte rivoluzionarie***

"Ogni crisi in qualche modo seria è veramente pericolosa per l'imperialismo non è mai una crisi 'puramente economica', ma anzi la conseguenza delle lotte rivoluzionarie ampie e massicce dei popoli del mondo e delle lotte di classe orientate in senso rivoluzionario della classe operaia nel proprio paese."

Il volantino sottolinea che l'imperialismo tedesco/occidentale - contrariamente al 1929 - in una situazione in cui ne' a livello internazionale ne' nel proprio paese un movimento comunista vi stia lottando contro, ha raggiunto una stabilità momentanea, una "regolarizzazione" della classe operaia nonostante gli importanti e necessari conflitti di lavoro degli ultimi anni.

* Nessuna illusione nell'imperialismo tedesco occidentale

Rispetto alla crescita del potere mondiale dell'imperialismo tedesco occidentale le prognosi miopi di una fine o addirittura di un "crollo" dell'imperialismo tedesco/occidentale vanno oltre la realtà.

"Al contrario! Tutte le forze rivoluzionarie, orientate al comunismo, si devono orientare sul lungo periodo a costruire delle lotte di organizzazione, di lunga durata e di profonda portata contro l'imperialismo mondiale e contro l'imperialismo tedesco/occidentale."

Il volantino di giugno di "Gegen die Strömung" porta il titolo:
Uccisi dai nazisti: Saime Genç, Hulya Genç, Hatice Genç, Gulsum Ince, Gulistan Ozturk!

Riattaccare in maniera doppia e tripla"

"Saime Genç (4 anni), Hulya Genç (9 anni), Hatice Genç (18 anni), Gulsum Ince (28 anni) e il tredicenne Gulistan Ozturk ... sono state le vittime dell'attacco assassino nazista a Solingen. Questo delitto nazista era un nuovo apice di una lunga catena di attacchi, attentati incendiari, omicidi contro colleghi e colleghi di altri paesi, rifugiati, Sinti e Rom, contro la popolazione ebraica ed altre »minoranze« prescelte dai nazi come nemici quali i senzatetto, gli handicappati ecc."

* Gli incendiari stanno a Bonn!

"I politici a Bonn hanno dato con il loro »Compromesso sull'asilo« il colpo di partenza dopo che aveva in precedenza preparato grazie alla loro propaganda razzista diretta contro tutto ciò che è »Straniero« e che avevano operato come orchestratori per le bande naziste organizzate in tutto il paese."

* Organizzare la autodifesa contro i nazisti!

"In maniera crescente all'interno del movimento di protesta contro la peste nazista che si sta allargando ogni fiducia nei politici e negli organismi statali è una pericolosa illusione. Per potere procedere in maniera effettiva contro i neonazisti bisogna organizzare il mutuo soccorso antifascista! Con questo non bisogna farsi intimorire dalla propaganda menzognera della stampa borghese che annuncia ... a voce alta: »La violenza è violenza« e »Sinistra = Destra« ecc."

Difendetevi, non fatevi bruciare dai delinquenti tedeschi!

Defend yourselves, don't let yourselves be burnt to death by German criminals!

"We survivors of the holocaust and our relatives, we shall confront our deadly enemies never again delinquently - never! This oath remains, as long as our deadly enemy remains..."

Defend yourselves, don't tolerate that they kill your mothers, your fathers, brothers, sisters, sons and daughters! Be prepared for them when they come, be on the watch that they could come - this night, tomorrow's night and for a long time from now! Receive them in the way these people act in the night of the dark darkness, and unlock them like a lock that has been closed for a long time. Quick to react, to whom nothing is more important than the unimportance of their own lives, creatures of an from which to wrest now..."

Therefore: he who is call upon to guard will be, and'll make themselves ready to do arsenials your come, and when defend yourselves and because you are acting in

If you're damned right to take care yourselves for your own protection if the state can't protect you. Turn a deaf ear to the wise-crackers who say: "You're not allowed to do that, you're not allowed to do that. Don't listen, after Spengler, to those who want to fool you into believing that in the 'constitutional state', you'd rather have to let yourself be slaughtered before being allowed to make considerations that have brought such thoughts about."

From the motto by the author: "Never again, never again, never again!"



guard your yourselves and Germans to be prepared for it, enough of it. Show the teeth when they attack you, put them to flight, self-defence."

Manifesto in varie lingue disponibile
presso la libreria Georgi Dimitroff,
Koblenzer Str. 4, 60327 Frankfurt/Main,
Germania occidentale

* Contro i tentativi di divisione!

Secondo il motto "Dividi ed impera" la propaganda degli imperialisti tedesco/occidentali cerca,

"... non senza risultati di utilizzare il fatto in collaborazione con lo stato fascista turco e con i suoi rappresentanti, che all'interno dell'attuale movimento di protesta siano attivi anche dei fascisti turchi. Questi ultimi cercano di porsi alla testa del movimento e di raccogliere dei risultati."

La stampa borghese utilizza anche questi fatti per distogliere l'opinione pubblica dagli attentati dei nazi-fascisti e per diffamare il giusto movimento di protesta, ma:

"Le forze realmente in lotta contro i nazi e tutti gli altri fascisti - siano essi turchi, kurdi, tedeschi o di altra nazionalità - faranno fallire i piani degli imperialisti tedesco/occidentali! Lotta contro il nazionalismo, il razzismo e lo sciovinismo! Viva l'internazionalismo proletario!"



Bollettino 3/93

per l'informazione delle forze rivoluzionarie e marxiste-leniniste di tutti i paesi

Estratti e riassunti delle pubblicazioni di "Gegen die Strömung" - Organo per la costruzione del partito marxista-leninista della Germania Occidentale: luglio - settembre 1993

Appare trimestralmente in turco, kurdo, farsi, francese, inglese, spagnolo et ITALIANO

**A luglio "Gegen die Stroemung" ha pubblicato il volantino:
Occorre vincere con la lotta l'idea dell'internazionalismo proletario contrapposto al revisionismo moderno!**

Per l'unità delle forze comuniste di tutto il mondo!

"Senza o addirittura contro le forze rivoluzionarie, orientate al comunismo di tutto il mondo, senza uno scambio intensivo di informazioni, senza una discussione dura ma anche solidale ed una critica reciproca, senza solidarietà pratica nella lotta contro l'imperialismo e il revisionismo/opportunismo di tutte le sfumature non ci può e non ci potr essere alcun progresso anche nella costruzione del partito comunista all'interno del proprio paese! Questo fatto non può venire mai espresso a sufficienza rispetto ad un periodo nel quale le forze rivoluzionarie nella Germania occidentale vengono confrontate con una moltitudine di compiti e di problemi ... Si corre ben presto il pericolo rispetto alla massa di compiti e alla limitatezza delle forze, di considerare solo il proprio campo di attività, strettamente limitato, di assolutizzare il proprio ambito di lotta e di considerarlo come l'«ombelico del mondo»".

*** La lotta del proletariato è internazionale! Per la collaborazione internazionale dei partiti comunisti**

In collegamento con questi due passaggi nel corso dei quali diviene chiaro, che l'internazionalismo proletario, la organizzazione internazionale delle forze comuniste era fin dall'inizio un pensiero basilare nella storia del movimento operaio fondato su basi chiare rispetto agli scopi e di solidi principi - a partire dalla "Prima Associazione Internazionale dei Lavoratori" del 1864, attraverso la "Internazionale Comunista" creata nel 1919 fino all'"Ufficio di Informazione Comunista" - si afferma quindi:

*** Il revisionismo non è morto, anzi rimane tra le condizioni attuali nuove il pericolo principale nella lotta per la unità di tutte le forze comuniste del mondo intero**

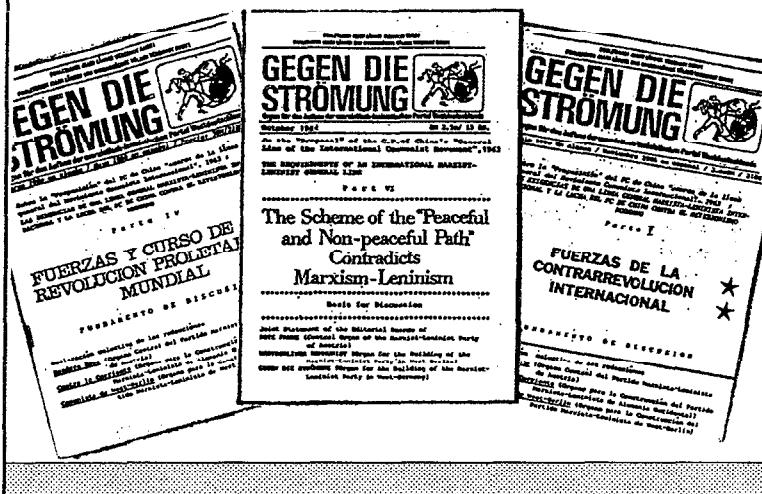
Nel passaggio *"Perché lo studio della storia della lotta dei marxisti leninisti contro il revisionismo di Crusciof è di enorme attualità"* il volantino si occupa in maniera più precisa di un documento riguardante la lotta antirevisionista, i suoi approcci positivi e anche gli errori: la "Proposta per la linea generale del movimento comunista internazionale" pubblicata dal PC di Cina nel giugno 1963:

"Lo studio dei documenti del dibattito cominciato in maniera pubblica nel 1963 del PC di Cina, del Partito del Lavoro di Albania e di altri partiti comunisti nella lotta contro il revisionismo di Crusciof è utile, anzi è essenziale nella lotta per l'unità delle forze comuniste del mondo intero oggi. Anche proprio la critica agli errori del PC di Cina e alle altre forze rivoluzionarie ... è essenziale, per comprendere veramente, perché il primo tentativo di un nuovo inizio nella lotta contro il revisionismo non era sufficientemente approfondita, dal momento che le nuove forze che si formano e che collaborano a livello internazionale non hanno retto alla pressione dell'imperialismo e al revisionismo e sono progressivamente decadute."

*** Come a livello mondiale anche in Germania Occidentale i revisionisti moderni sviluppano la loro attività controrivoluzionaria all'interno del movimento rivoluzionario**

"...Ovunque si scatenino delle lotte di masse rivoluzionarie, il revisionismo internazionale ha molto da fare dal momento che viene richiesto ed utilizzato come organismo liquidatorio ... La valutazione delle forze

Tra il 1979 e il 1988 sono state pubblicate una serie di dichiarazioni congiunte della "Rote Fahne" del Partito Marxista-Leninista d'Austria, del "Westberliner Kommunist" e di "Gegen die Strömung" che si sono confrontate in maniera critica con la "proposta" del PC di Cina del 1963.



nismo moderno, il volantino sottolinea tre punti:

"Senza contenuti chiari, senza chiare progettualità programmatiche, basate sul comunismo scientifico, una unità internazionale non costituisce una unità reale; dei successi apparenti, ma temporanei sarebbero solo precursori di ulteriori contraccolpi e di sconfitte catastrofiche. Ogni tipo di solidarietà, per quanto pratica risulterebbe, alla fin fine inutile."

"I metodi scientifici sono irrinunciabili, metodi della valutazione del patrimonio di esperienze come pure dei metodi fissati in maniera consapevole del confronto dei Marxisti-Leninisti tra di loro, della discussione, della critica e dell'autocritica, dei dibattiti aperti e pubblici."

"Per il successo della lotta comune è come prima cosa fondamentale, partendo dalla teoria giusta, di riportare questa ultima nella prassi, per sviluppare una attività rivoluzionaria giusta, pratica di saldi principi della cooperazione internazionale!"

Il volantino di agosto di "Gegen die Strömung" era intitolato:

**Sosteniamo la lotta delle colleghi e dei colleghi a Bischofferode
nell'ex-RDT!**

"Il conflitto lavorativo finora più inasprito e durato contro i metodi quasi colonialisti degli imperialisti tedesco/occidentali nella ex-RDT si contraddistingue a partire dal fatto che non è sottoposto alla regia della dirigenza reazionaria del DGB. Al contrario - la conduzione 'competente' della IG Miniere ed Energia ... ha colpito alle spalle le colleghi e i colleghi di Bischofferode e si è espressa in maniera chiara e diretta contro la loro lotta! Anche le forme inasprite della lotta come le occupazioni delle aziende e lo sciopero della fame, che hanno già abbandonato il quadro delle consuete forme di lotta, dimostrano la grande importanza della lotta. In fine, la richiesta delle colleghi e dei colleghi di Bischofferode in lotta, di appoggio con delle azioni in altre aziende, segnala anche agli imperialisti tedesco/occidentali il fatto che la posta in gioco è alta e che può esser ancora più alta - come l'obiettivo di lotta direttamente individuato, per mantenere i posti di lavoro nella miniera di potassio a Bischofferode ..."

In collegamento all'appendice *"La politica dell'eliminazione della 'concorrenza'"*, nel corso della quale si spiega che il gigante della chimica e successore della IG Farben BASF con la chiusura della miniera di potassio di Bischofferode voleva semplicemente togliersi dal gropone una concorrenza sgradita, si afferma:

rivoluzionarie di tutti questi paesi contro il tradimento operato dal revisionismo, contro la ideologia del revisionismo moderno anche nelle 'proprie' fila, mostra molto velocemente che l'influsso dei galloppini revisionisti cresce in maniera velocissima nei luoghi in cui non è stata e non viene portata avanti una lotta contro i revisionisti sulle questioni fondamentali della teoria e della prassi comunista. Nei luoghi in cui vengono portate avanti le lotte di massa rivoluzionarie, dipenderà infine in maniera decisiva dalla possibilità di trovare una sede di discussione reale a tutto campo tra le forze rivoluzionarie".

*** Obiettivi programmatici chiari, metodi comunisti scientifici, unità rivoluzionaria di teoria e prassi!**

Ai fini della valutazione delle esperienze dei Marxisti-Leninisti nella lotta contro il revisionismo moderno, il volantino sottolinea tre punti:

"Senza contenuti chiari, senza chiare progettualità programmatiche, basate sul comunismo scientifico, una unità internazionale non costituisce una unità reale; dei successi apparenti, ma temporanei sarebbero solo precursori di ulteriori contraccolpi e di sconfitte catastrofiche. Ogni tipo di solidarietà, per quanto pratica risulterebbe, alla fin fine inutile."

"I metodi scientifici sono irrinunciabili, metodi della valutazione del patrimonio di esperienze come pure dei metodi fissati in maniera consapevole del confronto dei Marxisti-Leninisti tra di loro, della discussione, della critica e dell'autocritica, dei dibattiti aperti e pubblici."

"Per il successo della lotta comune è come prima cosa fondamentale, partendo dalla teoria giusta, di riportare questa ultima nella prassi, per sviluppare una attività rivoluzionaria giusta, pratica di saldi principi della cooperazione internazionale!"

Il volantino di agosto di "Gegen die Strömung" era intitolato:

**Sosteniamo la lotta delle colleghi e dei colleghi a Bischofferode
nell'ex-RDT!**

"Il conflitto lavorativo finora più inasprito e durato contro i metodi quasi colonialisti degli imperialisti tedesco/occidentali nella ex-RDT si contraddistingue a partire dal fatto che non è sottoposto alla regia della dirigenza reazionaria del DGB. Al contrario - la conduzione 'competente' della IG Miniere ed Energia ... ha colpito alle spalle le colleghi e i colleghi di Bischofferode e si è espressa in maniera chiara e diretta contro la loro lotta! Anche le forme inasprite della lotta come le occupazioni delle aziende e lo sciopero della fame, che hanno già abbandonato il quadro delle consuete forme di lotta, dimostrano la grande importanza della lotta. In fine, la richiesta delle colleghi e dei colleghi di Bischofferode in lotta, di appoggio con delle azioni in altre aziende, segnala anche agli imperialisti tedesco/occidentali il fatto che la posta in gioco è alta e che può esser ancora più alta - come l'obiettivo di lotta direttamente individuato, per mantenere i posti di lavoro nella miniera di potassio a Bischofferode ..."

In collegamento all'appendice *"La politica dell'eliminazione della 'concorrenza'"*, nel corso della quale si spiega che il gigante della chimica e successore della IG Farben BASF con la chiusura della miniera di potassio di Bischofferode voleva semplicemente togliersi dal gropone una concorrenza sgradita, si afferma:

* **Trucchi e metodi degli imperialisti tedeschi/occidentali**

La 'simpatia' inizialmente sbandierata in termini ipocriti dai mass media che poi viene sostituita nel corso di una notte con l'odio e la propaganda menzognera, la manovra di spaccatura tramite le 'offerte di compromesso' e non per ultimo la corruzione diretta spesso fin nei confronti dei leader riconosciuti delle lotte - tutto questo fa parte dell'arsenale di trucchi e dei metodi con i quali gli imperialisti tedeschi/occidentali e i loro aiutanti in politica, sindacati e media riescono sempre a soffocare le lotte delle lavoratrici e di lavoratori.

"La conoscenza di questi metodi di lotta degli imperialisti tedeschi/occidentali - a seconda della condizione combinata con l'ausilio della brutale violenza poliziesca - è necessaria, per potere condurre le lotte attuali e quelle a venire in maniera più vantaggiosa."

* **La lotta necessaria per il mantenimento dei posti di lavoro e la prospettiva della lotta ulteriore**

Le lotte a Bischofferode sono lotte giornaliere, lotte economiche per la difesa immediata rispetto alla condizione di vita delle lavoratrici e dei lavoratori, che varano ciò portate avanti, ma che al contempo palesano la necessità di una ulteriore prospettiva della lotta: una lotta, che si indirizzi contro lo stesso sistema capitalistico. Ma non solo questo, dal momento che le lotte di questo settore non si indirizzano solamente contro le conseguenze dell'inglobamento della ex-RDT da parte dell'imperialismo tedesco/occidentale, ma obiettivamente contro l'accorpamento stesso.

"Lo sviluppo dei prossimi mesi e settimane mostrerà, se queste lotte si potranno sviluppare come scintille incendiarie di una insoddisfazione generale nella ex-RDT, se addirittura potranno nascere delle lotte che si propongano in maniera cosciente di dichiarare sulle proprie bandiere la lotta contro l'accorpamento della ex-RDT".

La domanda *"Per una riforma oppure per l'abbattimento rivoluzionario del capitalismo?"* che viene posta dal volantino proprio di fronte al capitalismo restaurato anche da parte dei revisionisti "sotto il mantello di copertura socialista" nei paesi dell'Europa orientale:

"...Lo scopo non può essere il ritorno dei rapporti mendaci della RDT revisionista sotto al guida della SED, che - dopo alcuni anni disperati iniziali- ha diffuso il socialismo solo a parole. In realtà è stato messo in pratica un capitalismo camuffato. Non solo non esistono forme di democrazia socialista, di dittatura del proletariato, gli affari di stato non erano per l'appunto nelle mani della classe operaia. I nostri obbiettivi sono gli ideali non falsificati del movimento operaio di tutti i paesi ... La lotta a Bischofferode si scontrerà ogni volta come pure le lotte che seguiranno nei prossimi anni con queste domande e anche la questione della costruzione di un partito comunista con gli obbiettivi chiari e che lavora in termini scientifici, che sia degno del suo nome, di porre la questione in maniera sempre più decisa all'ordine del giorno..."

Contro l'impiego delle truppe della Bundeswehr in Somalia si indirizza un ulteriore contributo attuale dal titolo *"I soldati dell'imperialismo tedesco/occidentale in Africa su tracce sanguinanti!"*

A settembre "Gegen die Stroemung" ha pubblicato il volantino:

Cosa mostra il masacro assasino delle truppe ONU in Somalia?

"...Indiscriminatamente, senza che si calcoli ogni mezzo militare diretto rispetto all'effetto deterrente di un massacro. Le truppe Onu in Somalia uccidono a colpi da fuoco oltre 100 donne e bambini, manifestanti disarmati. La giustificazione fascista e cinica del massacro delle truppe Onu era: serviva a distruggere il 'muro protettivo umano'!"

* **La tradizione dei crimini di guerra sotto la bandiera dell'ONU**

Sia durante l'intervento militare in Corea nel 1950, nella guerra contro il movimento di liberazione nazionale nell'ex "Congo belga" nel 1960 oppure durante il bombardamento di massa della popolazione civile dell'Irak-

"...sempre la bandiera dell'ONU è servita come scudo protettivo ideologico e psicologico per ritoccare e

nascondere la responsabilità per queste guerre criminali.”

*** La Bundeswehr sotto la bandiera dell'ONU che sta nella tradizione della Wehrmacht nazifascista**

“Questa tradizione di ritoccare e di nascondere viene utilizzata in maniera crescente da parte dell'esercito revanscista e militarista dell'imperialismo tedesco/occidentale. La Bundeswehr, che aveva preso parte già da anni a missioni più o meno limitate sotto la bandiera della NATO e anche dell'ONU ad una serie di operazioni in diversi paesi (Turchia, Cambogia ecc.), e che ora vuole mostrare la bandiera(ONU) ... Che poi i soldati della Bundeswehr appartengano in fondo allo stesso contingente ONU che mette in opera i massucchi in Somalia, è un fatto che va ulteriormente sottolineato dal momento che i generali tedeschi e gli ufficiali si lavano dimostrativamente le mani per mostrare la loro innocenza. In questo caso il momento di rivalità con l'imperialismo USA svolge un ruolo da non sottovalutare. Perchè in questo scontro riguardo ad una tattica diversa si tratta non tanto di mostrare più o meno umanità, ma di un obbiettivo neocolonialista, per cui si tratta di introdurre un 'nuovo ordine' della Somalia facendo in modo di trascinare dalla propria parte alcune cricche dei militari locali e delle classi sfruttatrici, ai fini di riuscire possibilmente a svolgere un ruolo da protagonista.”

*** I motivi dell'intervento militare assasino in Somalia**

La “Lotta contro la fame”, che le grandi potenze imperialiste presentano come alibi per l'intervento delle truppe ONU non è che un comportamento ipocrita, dal momento che questa fame viene causata proprio da loro stessi, ai fini di massimizzare ancora di più i loro profitti. Dietro questo si nasconde ancora qualcosa d'altro:

“... Interessi economici diretti al Corno d'Africa presenti, delle riserve di materie prime non indifferenti sono collegate con delle valutazioni geografico-militari strategiche rispetto ad uno sviluppo politico che non si riesce ancora a valutare in Eritrea ed in Etiopia. A partire da questo l'intervento per cosa dire preventivo rispetto ai popoli dell'Africa cacciati dalla fame e dalla miseria e decisi alla resistenza serve a mostrargli quello che devono aspettarsi in caso di una rivolta armata contro il dominio imperialista e contro le loro cricche interne ben addestrate...”

*** La guerra in Somalia - Passaggio preliminare di interventi militari nuovi e più grandi della Bundeswehr**

“Questo intervento non è solo un grande passo in avanti di tipo militare della Bundeswehr, fino ad una espansione militare aperta a livello mondiale, ma rappresenta anche una manovra di grande portata della conduzione della guerra psicologica. La propria popolazione va preparata rispetto ai continui interventi militari della Bundeswehr in occasione di guerre locali...”

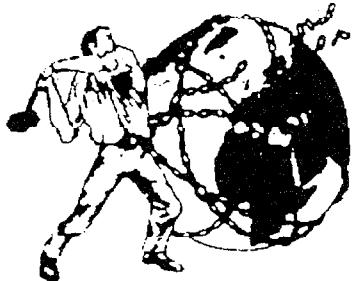
“Somalia - GSG 9 - Grams: un passaggio della militarizzazione e della fascistizzazione!” è l'occhiello di un'appendice particolare. Nel 1977 le truppe tedesche/occidentali erano già sbarcate ai fini di un intervento militare a Mogadiscio, ovverossia quella discussa truppa del GSG 9 che allora aveva attaccato l'aereo della Lufthansa dirottato e che aveva ucciso i dirottatori.

“E la stessa truppa che all'interno ha portato ad una nuova tappa della fascistizzazione tramite la esecuzione pubblica di Wolfgang Grams ... La squadra di élite dell'imperialismo tedesco/occidentale GSG 9 - allora avanguardia delle operazioni militari all'estero, ora battistrada della fascistizzazione crescente all'interno!”

*** Una sfida per tutte le forze rivoluzionarie!**

“La nuova tappa della fascistizzazione all'interno introdotta con la esecuzione aperta di Wolfgang Grams, come pure tramite l'intervento della Bundeswehr in Somalia, la raggiunta nuova scala della espansione militare dell'imperialismo tedesco/occidentale è una sfida per tutte le forze rivoluzionarie!...”





Bollettino 4/93

per l'informazione delle forze rivoluzionarie e marxiste-leniniste di tutti i paesi

Estratti e riassunti delle pubblicazioni di "Gegen die Strömung" - Organo per la costruzione del partito marxista-leninista della Germania Occidentale: ottobre - dicembre 1993

Appare trimestralmente in Turco, Kurdo, Francese, Inglese, Spagnolo ed ITALIANO

**In ottobre "Gegen die Strömung" ha pubblicato il volantino:
La insurrezione di Amburgo non appartiene "Alla storia", ma è una prova per il futuro"(Ernst Thaelmann)**

L'INSURREZIONE DI AMBURGO DEL 1923

“Esattamente 70 anni fa, nell’ottobre del 1923, le lavoratrici e i lavoratori orientati ed organizzati in termini comunisti-guidati e sostenuti dai compagni e dalle compagne della KPD lottavano con il fucile in mano contro il sistema capitalista, per gli ideali del socialismo non falsificato. La insurrezione di Amburgo era una battaglia di barricate, costituiva una insurrezione armata ed anche una ritirata organizzata: Le lavoratrici ed i lavoratori hanno fornito la dimostrazione pratica di come e in che termini possa venire condotta una insurrezione armata in un paese altamente industrializzato. La insurrezione di Amburgo, che rimase locale e limitata nel tempo e non divenne un segnale per la insurrezione armata in altre parti della Germania, non portò alla vittoria della rivoluzione proletaria in Germania. Tuttavia lo studio delle condizioni che la provocarono, della sua storia precedente e dei suoi tratti essenziali è un compito imprescindibile che si presenta a tutte quelle forze che intendono seriamente la lotta contro questo sistema imperialista. “

* **LO SVOLGIMENTO DELLA INSURREZIONE DI AMBURGO**

“... Durante i tre giorni di durata della insurrezione di Amburgo un numero relativamente modesto di 300 lavoratori armati è riuscito, sotto la guida della KPD e con il sostegno pratico di varie migliaia di abitanti, di tenere testa alla forza venti volte superiore di una polizia e di un esercito perfettamente organizzato”.

Tuttavia la insurrezione doveva venire interrotta a causa del mancato appoggio delle lotte di ottobre ad Amburgo. La pianificazione ed esecuzione esatta della ritirata organizzata fa parte delle caratteristiche peculiari della insurrezione di Amburgo:

“Gli insorti lamentavano un minimo di perdite, i rivoluzionari feriti vennero portati in alloggi sicuri, le armi confiscate furono salvate e nascoste. Le masse insorte avevano per la prima volta sofferto una sconfitta, ma si stavano già attrezzando quasi immediatamente per la prossima battaglia. “

* **SUI PRECEDENTI DELLA INSURREZIONE DI AMBURGO**

La rivoluzione socialista di ottobre che era stata attuata in Russia nel 1917 aveva scosso l'imperialismo nelle sue fondamenta. Dopo la rivoluzione di novembre la lotta di classe si stava rafforzando anche in Germania: scioperi, comizi, manifestazioni e rivolte per il pane erano all'ordine del giorno, si giunse perfino a degli veri e propri scontri armati. Il dominio della borghesia tedesca era tutt'altro che consolidato in seguito alla crisi economica e alla instabilità politica nel 1923.

“Il partito comunista fondato appena quattro anni prima, la KPD, afferrò questa possibilità ed osò il tentativo di una insurrezione armata, anche se la vittoria non era sicura al cento per cento...”

* **GLI INSEGNAMENTI DELLA INSURREZIONE DI AMBURGO**

Le cause della sconfitta della insurrezione di Amburgo vennero sottoposta ad una analisi precisa da parte del KPD e da Ernst Thaelman: gli errori all'interno del partito, della mobilizzazione delle riserve e della tattica. Il compagno Thaelmann constatò in seguito alla sua ricerca sugli insegnamenti della insurrezione di Amburgo:

*“... Così nell'autunno del 1923 la rivoluzione fallì sulla base della mancanza di una delle sue premesse più importanti: la esistenza di un partito **bolscevico** (Ernst Thaelmann, “Gli insegnamenti della insurrezione di Amburgo”, 1925)”.*

Nella sezione separata *“La insurrezione di Amburgo e la analisi necessaria della KPD dal 1918 fino al 1933”*, il volantino pone il compito di una analisi solidale e critica del la KPD rivoluzionaria non solo durante la insurrezione di Amburgo, ma in generale:

*“Perché anche con la ulteriore sviluppo della KPD, tra il 1923 e il 1933, rimane la questione **implacabilmente aperta**, perché la KPD non riuscì a mobilitare una maggioranza della classe operaia-se non per la rivoluzione proletaria-per lo meno per una lotta armata di difesa contro il nazifascismo.”*

Analizzare gli insegnamenti della lotta armata nella insurrezione di Amburgo significa anche però, sistematizzare queste informazioni nelle esperienze complessive della lotta armata di questo periodo: la lotta armata delle operaie e degli operi di Vienna contro l'austrofascismo, dei popoli della Spagna contro il fascismo di Franco, le truppe della Germania nazista e di Mussolini, dei combattenti e delle combattenti comuniste in Francia, Italia, nei Paesi bassi, in Cecoslovacchia e negli altri paesi contro il nazifascismo.

“Solo l'analisi di tutte queste lotte armate...può costituire la premessa per tirare delle lezioni con una osservazione più puntuale delle attuali condizioni per le lotte a venire.”



A novembre era apparso il volantino

L'IMPERIALISMO TEDESCO/OCIDENTALE SI METTE NELLA POSA DEL VINCITORE DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE!

“ora è stata inaugurata la ‘Nuova Guardia’ come ‘Monumento nazionale’ dell’imperialismo tedesco/occidentale-con un grande tam e fedeli alla consegna, di ora ‘passare un colpo di spugna sul passato’...Il retroscena è, che dopo la conclusione del trattato ‘Due più quattro’ l’ex imperialismo tedesco sconfitto è sfuggito ad un trattato di pace giusto con tutte le richieste ad esso collegate...”

* **CORDOGLIO PER ASSASSINI ED ASSASSINATI?**

“Quello che ora è stato fatto passare da Kohl, Weizsaecker e Suessmuth, cioè la inaugurazione di questo ‘Monumento in onore delle vittime della guerra e della dittatura violenta’, è solo un ulteriore passo per il piano da tempo impostato, di riabilitare la Wehrmacht nazista in tutti i settori della società...”

In fondo tutto questo non rappresenta nulla di nuovo, ma solo la prosecuzione consequente della visita alle tombe delle SS a Bitburg nel 1985. Ma i modi e le forme, il rumore e la crudeltà con la quale i rappresentanti dell'imperialismo tedesco/occidentale strombazzano simili falsificazione della storia, non può servire come esclusivo barometro non solo ad indicare i pericoli che a partire dal 3 ottobre 1989 del processo avviato di

consolidamento di un imperialismo pantedesco, che unifica sempre di più i due stati tedeschi e Berlino occidentale ma anche

“... come barometro di come gli ideologi di questo imperialismo pantedesco che si consolida riescano sempre meglio a radicarsi sulla base della sua politica revanscista in una mentalità da ‘colpo di spugna’ in grossi settori della popolazione, di cementarla giuridicamente nei trattati e di farla attuare a livello mondiale nella politica reale. “

*** PERCHÉ L'IMPERIALISMO TEDESCO/OCCIDENTALE HA SABOTATO CON SUCCESSO PER DECENTRI LA CONCLUSIONE DI UN TRATTATO DI PACE**

“...Appena immaginabile, ma vero: fino ad ora non esiste un trattato di pace tra la Germania e gli Stati della Coalizione antihitleriana...Finora gli imperialisti tedesco/occidentali erano sempre dipendenti dal cosiddetto ‘impegnativa di trattato di pace’-dunque della loro risoluzione sabotata di un trattato di pace, quando si trattava di riconoscere il confine dell’Oder Neisse come giusto confine occidentale della Polonia, la espulsione e risistemazione dei tedeschi dalla Polonia, dall’Ungheria e dalla Cecoslovacchia come misura giusta e necessaria e le richieste delle vittime del nazifascismo-soprattutto in Europa orientale, ma anche in altri paesi- di accettare ed attuare il rimborso e il risarcimento . “

Al contrario così sottolinea il volantino, all’imperialismo tedesco/occidentale con il ‘Trattato Due-più-Quattro’ concluso dalle quattro potenze vincitrici, la RDT e la Germania occidentale, di sottrarsi ad ogni forma di responsabilità in rapporto con il regime nazista. Non di poco conto è a proposito anche il fatto che anche

“...i segnali inviati nelle trattative oltre il “Trattato due più quattro” dimostravano che l’imperialismo tedesco non solo si è ripreso dalla sua sconfitta nella seconda guerra mondiale, ma che è anche subentrato con grande aggressività nel piano come fattore sia economico che politico che militare di importanza mondiale, pure come una grande potenza imperialista.”

*** MORTE ALL'IMPERIALISMO TEDESCO/OCCIDENTALE, AL REVANSCISMO E AL MILITARISMO!**

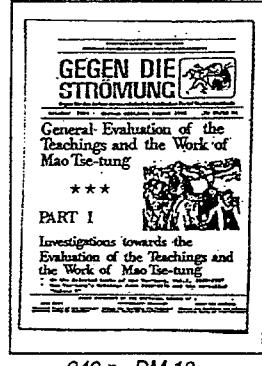
“Citazione: Gli imperialisti tedesco/occidentali non hanno accettato alcun trattato di pace, essi calpestano i diritti dei popoli, preparano una nuova guerra imperialista, la rottura della condizione di pace esistente solo in quanto “termine della condizione bellica”. Questo si indirizza contro i concorrenti imperialisti. Questo si indirizza indirettamente contro i popoli che vivono nella sfera di influenza di questi concorrenti imperialisti. Questo si indirizza come guerra controrivoluzionaria anche contro ogni movimento progressista e rivoluzionario a livello mondiale!...”

Il volantino di dicembre porta il titolo:

**“PER TUTTA LA REAZIONE VALE IL DETTO CHE NON CADE SE
NON LA SI ABBATTE!”**

“100 anni fa nacque Mao Tse-tung. Il suo nome entra per lo meno a partire dal 1963 nella polemica pubblica contro il tradimento dei pseudocomunisti, dei revisionisti negli stati del patto di Varsavia e nell’Unione Sovietica. Il suo nome sta per la continuazione della rivoluzione, per la costruzione del socialismo in Cina, per la lotta a livello mondiale per il comunismo - la Cina rossa provocava l’imperialismo e il revisionismo. La rivoluzione culturale iniziata nel 1966 esaltava e mobilitava le proletarie ed i proletari di tutti i paesi, esortava i giovani rivoluzionari alla lotta contro tutte le autorità di sfruttamento. Dopo la morte di Mao anche la Cina rossa ha cambiato colore, la borghesia revisionista anda al potere ha portato avanti la restaurazione del capitalismo ed ha aperto tutte le porte all’imperialismo

La redazione di **"Rote Fahne"** del **Partito Marxista Leninista d'Austria**, del **"Westberliner Kommunist"** e di **"Gegen die Stroemung"** hanno pubblicato come presa di posizione comune due analisi complete degli insegnamenti e dell'opera di Mao Tse-Tung.



mondiale. Se oggi a seguito del centesimo anniversario della nascita di Mao Tse-tung, le cattive diffamazione della borghesia come pure le lodi ipocrite degli opportunisti hanno ancora il vento in poppa, essi hanno ricercato con dei mezzi diversi un unico obiettivo comune: di annientare la indimenticabile ed esemplare opera di Mao Tse-tung nella lotta per il comunismo!"

Nei passaggi seguenti vengono ora rielaborati e spiegati più da vicino alcuni dei pensieri fondamentali degli scritti di Mao Tse-tung, che risultano proprio oggi di grande attualità:

* **"PER TUTTI I REAZIONARI VALE IL DETTO: NON CADONO SE NON VENGONO ABBATTUTI!"**

* **"OGNI COMUNISTA DEVE COMPRENDERE QUESTA VERITA: IL POTERE POLITICO NASCE DALLE CANNE DEI FUCILI"**

* **"L'ASCESA AL POTERE DEL REVISIONISMO È L'ASCESA AL POTERE DELLA BORGHEZIA"**

* **"SE SI VUOLE LA RIVOLUZIONE, CI VUOLE UN PARTITO RIVOLUZIONARIO"**

"La cosa fondamentale è che si comprenda ad imparare!" - così suona il titolo di un capitolo separato che vuole incitare allo studio degli scritti di Mao Tse-tung. Inoltre si dice:

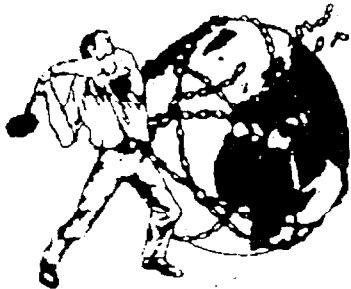
* **MAO HA COMMESO DEGLI ERRORI?**

"...La più grande ed essenziale prestazione a livello di storia mondiale di Mao Tse-tung consiste nel fatto di aver portato alla vittoria il popolo di 600 milioni di Cinesi, spalla a spalla, con tutte le altre forze della rivoluzione proletaria mondiale ed appoggiato all'Unione sovietica di Stalin, fino alla tappa democratica della rivoluzione... Questo richiedeva l'utilizzato di saldi principi del marxismo-leninismo rispetto alle condizioni della Cina, soprattutto degli insegnamenti di Lenin e di Stalin sulla rivoluzione nei paesi coloniali, semicoloniali e dipendenti. Mao Tse-tung ha risolto questo compito in maniera magistrale."

Uno studio accurato della storia della rivoluzione cinese e della storia del PC di Cina è una premessa irrinunciabile, ai fini della formazione di una opinione fondata anche rispetto all'opera di Mao Tse-tung."

Il volantino sottolinea la necessità di un modo di procedere solidale e al contempo critico nella valutazione dell'opera di Mao Tse-tung e stabilisce che:

".... Nello spirito di una simile critica solidale noi siamo dell'idea che Mao Tse-tung avvia anche commesso degli errori e anche degli errori molto seri. Lui ha in alcuni momenti difeso delle posizioni che erano un cedimento all'opportunismo di destra e alla borghesia cinese e che hanno come conseguenza delle chiare deviazioni dagli insegnamenti del marxismo leninismo per la dittatura del proletariato e la costruzione del socialismo."



Bollettino 1/94

per l'informazione delle forze rivoluzionarie e marxiste-leniniste di tutti i paesi

Estratti e riassunti delle pubblicazioni di "Gegen die Strömung" - Organo per la costruzione del partito marxista-leninista della Germania Occidentale: gennaio - marzo 1994

Appare trimestralmente in Turco, Farsi, Francese, Inglese, Spagnolo ed ITALIANO

In gennaio "Gegen die Strömung" pubblicava il volantino:

**Portare avanti la collaborazione delle organizzazioni democratiche e rivoluzionarie di tutte le nazionalità!
Organizzare la lotta contro il divieto del PKK
et delle altre organizzazioni kurdi,
contro la fascistizzazione di stato e le bande naziste!**

"È un compito inevitabile, che si pone a tutte le organizzazioni con una pretesa democratica e rivoluzionaria, di lottare contro il divieto del PKK e delle altre organizzazioni kurde sul territorio della Germania occidentale, di Berlino occidentale e della ex RDT e di sostenere i compagni e le compagne kurde nella loro lotta contro il divieto in maniera quanto efficace possibile.

Poiché in primo luogo è una richiesta di solidarietà, un obbligo morale, di fornire il sostegno più grande possibile a tutti i popoli oppressi e in tal modo anche a quella parte del popolo kurdo che vive nel territorio di stato ufficiale della Turchia nella giusta lotta per il diritto alla separazione statale, alla creazione di una propria entità statale."

Inoltre, così chiarisce il volantino, questo sostegno costituisce un impegno diretto per tutte le organizzazioni tedesco/occidentali nella lotta contro il "proprio" imperialismo. Sarebbe assolutamente sbagliato presentare quest'ultimo come un semplice "complice", che semplicemente tollera il regime fascista in Turchia, poiché

"l'imperialismo tedesco/occidentale è per lo più una se non addirittura la più grande potenza imperialista decisiva che sostiene, consiglia, finanzia e rifornisce di armi il regime fascista in

Turchia e che al contempo lo mantiene nello status di una semicolonialità."

Inoltre le compagne ed i compagni kurdi assumono un ruolo eccezionale nella lotta contro la fascistizzazione dello apparato dello stato dell'imperialismo tedesco/occidentale, mobilitano con decisione le loro forze contro il divieto delle organizzazioni kurde, costituiscono in questo ambito delle avanguardie nella lotta contro l'imperialismo tedesco/occidentale.

"Lasciare da sole in questa lotta le compagne ed i compagni kurdi, sarebbe semplicemente un tradimento all'internazionalismo proletario e alla lotta contro l'imperialismo tedesco/occidentale."

Dopo il divieto della KPD del 1956, il divieto del GUPS e del GUPA(organizzazioni di studenti e lavoratori palestinesi) nel 1974 e il divieto di DEV SOL e di HALK DER(Organizzazioni dei lavoratori della Turchia) nel 1983 il divieto delle organizzazioni kurde è un nuovo passaggio della sempre crescente limitazione dei diritti democratici ancora rimasti nella Germania occidentale.

"Per questi motivi ogni organizzazione democratica e rivoluzionaria deve avere ben chiaro che essa stessa in ogni momento è minacciata da un divieto. D'altra parte sarebbe una vittoria anche per il suo lavoro, se le riuscisse di annullare il divieto delle organizzazioni kurde."

O La causa della mancanza di collaborazione delle organizzazioni democratiche e rivoluzionarie

Il declino a livello mondiale delle organizzazioni rivoluzionarie comuniste e ad esso collegata la quasi completa rinuncia della collaborazione delle forze comuniste sulla base dell'internazionalismo proletario è con sicurezza una causa importante di questo. Tuttavia questa base da sola non basta. Dietro vi è l'influenza spesso sottovalutata delle forze revisioniste della teoria e prassi indirizzata al riformismo e al nazionalismo.

"La atmosfera carente di una reciproca critica ed autocritica solidale, di una polemica pubblica intorno a tutte le questioni essenziali di tipo principale ed attuale preparava il terreno affinché gli errori e le debolezze, per quanto piccoli e anche pesanti, non venissero eliminati ma bensì coltivati.

In tal modo sono stati posti i binari per uno sviluppo nel quale le forze imperialiste e reazionarie di tutto il mondo potessero far passare la loro tattica ben conosciuta di "Divide et impera"-soprattutto grazie al veleno del nazionalismo ... Al terrore della reazione e al veleno del revisionismo, al veleno del nazionalismo si possono opporre solo delle forti organizzazioni comuniste, dei veri partiti comunisti."

O Il sostegno reciproco e critica pubblica non si escludono a vicenda!

"Anche se oggi è possibile e necessario, che le forze rivoluzionarie si appoggino a vicenda e che collaborino in maniera pratica Questa collaborazione va collegata tuttavia ad una discussione aperta sulle contraddizioni ideologiche e politiche."

A tutti coloro che diffamano ogni critica prodotta come opera del nemico sotto il pretesto di "stare sotto la tempesta di fuoco del nemico" il volantino ribatte:

"Chi cerca in tal modo di eliminare le critiche, finisce sul binario storto del burocratismo e del funzionariato revisionista, bloccherà immaneabilmente la iniziativa rivoluzionaria anche dei propri compagni e compagne..."

O Gli assassini nazisti di Moelln e Solingen

"La campagna contro le persone che cercano asilo e le altre persone che lavorano qui delle

varie nazionalità da parte dell'apparato dello stato dell'imperialismo tedesco/occidentale ha creato una atmosfera nella quale le organizzazioni neonaziste hanno potuto portare a termine dozzine di omicidi."

Nei movimenti di protesta a seguito degli assassini nazisti di Moelln e Solingen formati da parte delle donne e ragazze turche cercavano di infiltrarsi anche naturalmente degli agenti dell'imperialismo tedesco/occidentale e altre forze reazionarie di vari paesi, ad esempio dei fascisti turchi per aggiudicarsi la guida.

"Per questo è stato un evento grandioso il fatto che i giovani spagnoli, iraniani e kurdi dimostrassero contro gli assassini nazisti di Moelln e Solingen..."

É giusto secondo la nostra concezione che le compagne ed i compagni kurdi abbiano partecipato a queste lotte antinaziste anche contro la 'bandiera turca'... Essi lottavano in tal modo non solo contro i nazisti in Germania/occidentale ma creavano anche i maniera veramente internazionalista la forma germinale di una apparenza comune e della lotta dei giovani di tutte le nazionalità presenti qui. Perchè solo nella lotta comune-questo mostra la esperienza storica del movimento operaio e del movimento rivoluzionario di tutti i paese-possono essere condotti dei dibattiti solidali, dei confronti produttivi sul nazionalismo e la politica di divisione dell'imperialismo."

In fine il volantino si occupa della prospettiva di una collaborazione più stretta tra le forze democratiche e rivoluzionarie di varie nazionalità in Germania /occidentale:

"Premessa irrinunciabile per una simile collaborazione secondo la nostra opinione sono dei metodi decisi in maniera cosciente di confronto, di dibattito pubblico, di critica e di autocritica. Il mascheramento delle contraddizioni ideologiche e politiche presenti non può costituire una base per questa lotta necessaria comune. Dipenderà soprattutto dal fatto di allacciare dei contatti regolari, di portare avanti delle discussioni e di fornire dell'appoggio pratico reciproco come primo passo per una collaborazione organizzata."

Il volantino contiene il supplemento **"La dichiarazione della ERNK rispetto agli assassini nazisti a Solingen danneggia le forze antifasciste in lotta nella Germania/occidentale"**

In febbraio venne pubblicato il volantino:

SPIE!

"La spia Klaus Steinmetz di Wiesbaden porta il commando dei GSG 9, che uccide Wolfgang Grams, sul luogo dell'esecuzione. A Tübingen, Friburgo e a Francoforte sul Meno vengo scoperte degli infiltrati. Spie, personale di contatto... Da oltre 150 anni le classi controrivoluzionarie inviano delle spie direttamente nelle fila del movimento operaio, nelle file della rivoluzione. Ma non solo questo, un metodo ulteriore, ancora più effettivo consiste nell'acquisizione di infiltrati che vengono reclutati dagli ex rivoluzionari stanchi, sottoposti a pressioni, ricattabili e ricattati."

La borghesia tedesca era ed è a questo livello una se non la borghesia guida al mondo. Il concetto GESTAPO, Polizia segreta di stato, in collegamento con intero sistema di spie della Gestapo e di delatori è divenuta in tutto il mondo la quintessenza della controrivoluzione..."

L'approccio giusto rispetto al problema delle spie e della assunzione delle contromisure appropriate sul terreno ideologico politico ed organizzativo ha una importanza molto grande per tutte le forze veramente rivoluzionarie e conseguentemente democratiche."

O Regole semplici con grande risultato

Si sono rivelate efficaci le seguenti contromanovre nel KPD di Thaelmann nella lotta contro gli infiltrati:

"Non raccontare ad uno che può sapere, ma solo a colui che lo deve sapere" - questa e simili semplici regole dovevano divenire una abitudine, la loro rottura (come la richiesta dell'indirizzo di un compagno che vive in clandestinità) doveva essere escluso dall'insieme dell'atmosfera, essere impossibile...

Oltre questo era di grande importanza il fatto che la KPD disponesse di un apparato militare di professionisti, di rivoluzionari di professione, che valutavano sistematicamente in maniera centralizzata tutte le voci sugli infiltrati e sui metodi della polizia, sugli arresti, i comporta-

menti sotto la tortura e la condizione nelle carceri...

Un mezzo importate nella lotta contro gli infiltrati nella KPD era anche la messa in prova regolare delle condizioni complessive di vita dei quadri... Perché solo se possibilmente tutta la biografia di una compagna, di un compagno, le sue condizioni di vita attuali e le sue capacità ed emozioni nella lotta rivoluzionaria sono conosciute, vi è una tutela massima contro l'introduzione di infiltrati. Inoltre era necessaria una lotta su due fronti: La lotta da un lato contro la credulità ma dall'altro anche contro la creazione di una atmosfera di sfiducia."

In fine si dice nel volantino:

"Il sistema del partito comunista democratico centralizzato non è immune contro gli infiltrati, ma è il sistema più efficace se comporta ideologicamente e politicamente la linea giusta per una atmosfera all'interno del partito comunista, nel quale anche sul terreno organizzativo si lavori con dei metodi scientifici affinché gli infiltrati si trovino di fronte a una vita molto, molto difficile."



LIBRERIA

Georgi Dimitroff

Koblenzer Str. 4,
60327 Frankfurt/M.

Orario di apertura
dal mercoledì al venerdì
16h30 - 18h30,
Sabato 10h00 - 13h00
dal lunedì al martedì: chiuso

Il volantino di marzo portava il titolo:

Cambogia, Somalia, Bosnia

I militaristi tedesco/occidentali all' opera!

“Dopo la Cambogia e la Somalia i militaristi tedesco/occidentali fanno un ulteriore passo nei loro piani di conquista: gli stivali dei soldati tedeschi dovrebbero di nuovo marciare su territori che erano già stati devastati dalla Wehrmacht nazista! Soprattutto la guerra scatenata dall’imperialismo tedesco/occidentale nell’Ex-Jugoslavia si offre come eccellente esercitazione non solo per i nazisti tedeschi che in Ex-Jugoslavia stanno al soldo degli Ustascha fascisti, ma in grande misura anche per la Bundeswehr!”

○ Arroganza tedesca e “coraggio” - Propaganda di guerra

Anche se non vengono fissati nel dettaglio i singoli paesi, tra quelli in cui la Bundeswehr interverrà più o meno massicciamente, si stanno preparando ancora le circostanze e la realizzazione di scenari di guerra:

“È chiaro che non esiste uno ma neanche un conflitto armato al mondo in cui l’imperialismo tedesco/occidentale non abbia le mani in pasta, dove esso non raccolga informazioni e non si prepari ad un possibile intervento.”

○ Non solo profitti di breve termine

Decisivi in questo campo non sono solo i profitti a breve termine soprattutto dei venditori e dei trafficanti di armi. Simili “progetti” costano spesso molto di più agli imperialisti tedesco/occidentali di quanto possano intascare nell’immediato con dei profitti diretti.

“Essi sono dei costi per una formazione “vicina alla pratica” che vengono accolti volentieri rispetto ai piani di largo raggio nella crisi che si accentua, per poter essere preparati per scontri militari a livello mondiale.”

Che si tratti ancora di profitti di tutt’altro ordine di grandezza, lo dimostra il volantino prendendo per esempio la guerra nella Ex-Jugoslavia, che venne creata e forzata con il “riconoscimento” della Croazia, con il

traffico di armi ed infine con gli interventi militari camuffati da interventi “umanitari”.

“Se si distrugge completamente tutto il paese, non solo hotel e fabbriche, ma per così dire l’intera infrastruttura bruciata per così dire è da avere con poco, poi verrà l’ora stellare dell’imperialismo tedesco/occidentale. Investimenti per miliardi-naturalmente spacciati come “Aiuti”-dovrebbero rendere il paese un territorio di influenza sicuro dell’imperialismo tedesco/occidentale nella lotta di concorrenza con le altre grandi potenze imperialiste.”

Ulteriori punti centrali del volantino sono:

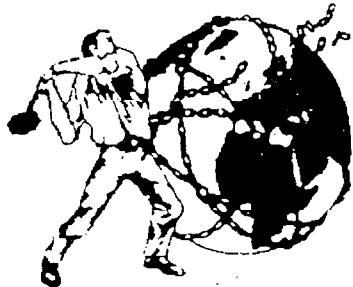
○ Non farsi catturare dalla propaganda interventista imperialista!

○ Nessuna illusione sull’ imperialismo tedesco/occidentale, sul revanscismo e il militarismo!

Come già spesso dopo il 1945 la giusta guerra antifascista dei popoli del mondo contro la Germania nazista deve ottenere come “argomento” dell’imperialismo tedesco/occidentale il fatto che oggi quella e domani quell’altra guerra imperialista e reazionaria venga condotta e giustificata.

“Gli incendiari si atteggiano a uomini onesti, coloro che generarono questo e altri conflitti, li organizzarono e li resero possibili, si buttano nella posa dell’umanista e dell’aiutante...”

“È il compito delle forze comuniste, di mettere da parte le illusioni nell’imperialismo tedesco/occidentale anche e proprio nelle teste delle forze rivoluzionarie, la regolarità e pianificazione nella lotta dell’imperialismo tedesco/occidentale per la egemonia mondiale come pure principalmente per mostrare in maniera più concreta possibile, di rendere coscienti e di organizzare e guidare la lotta attiva contro di esso.”



Bollettino 2/94

per l'informazione delle forze rivoluzionarie e marxiste-leniniste di tutti i paesi

Estratti e riassunti delle pubblicazioni di "Gegen die Strömung" - Organo per la costruzione del partito marxista-leninista della Germania Occidentale: aprile - giugno 1994

Appare trimestralmente in turco, farsi, francese, inglese, spagnolo e in ITALIANO

In aprile "Gegen die Strömung" nell'ambito di una stretta collaborazione con il "Westberliner Kommunist" aveva pubblicato il volantino in comune:

Basta con la caccia ai nostri compagni e compagne kurde!

**Distrucciamo gli argomenti di merda contro il
movimento di liberazione kurdo!**

Come introduzione si dice nel volantino:

"Nel corso delle ultime settimane l'apparato di stato turco ha rinforzato militarmente ed ideologicamente la sua lotta contro le organizzazioni di liberazione kurde e la popolazione kurda. L'arresto di parlamentari kurdi, l'assassinio dei membri di redazione di giornali kurdi, i massacri della popolazione kurda - mentre in maniera sempre più esplicita lo stato turco dimostra che dietro la maschera del 'parlamentarismo' e le 'riforme' si nasconde la smorfia il volto della pura dittatura militare. In tal senso l'imperialismo tedesco/occidentale assume sempre più il ruolo di dirigente della politica dello stato turco ma anche il ruolo del 'manager pubblicitario'. La proibizione del PKK e delle altre organizzazioni kurde nella Germania occidentale, Berlino occidentale e la ex RDT tramite l'imperialismo tedesco/occidentale viene accompagnato da un concerto cacofonico di argomenti di merda contro il movimento di liberazione kurdo."

Successivamente il volantino confuta una delle menzogne più importanti che vengono diffuse dei vari compatti dell'imperialismo tedesco/occidentale contro la lotta di liberazione kurda:

○ Distruccere la diffamazione "Le organizzazioni kurde sono parte del terrorismo internazionale"!

○ Distruccere la campagna d'olio "I kurdi sono degli ospiti, se non si comportano bene, vengono espulsi, per qualunque motivo"!

○ Distruccere la menzogna "Il problema dei kurdi è una questione giusta, ma il conflitto non ha niente che fare con la Germania"!

○ Distruccere la infamia "Nel lavoro di solidarietà bisogna separare le organizzazioni democratiche 'boune' dei kurdi dal PKK 'cattivo'"!

Argomento del volantino era oltretutto il contributo attuale **"L'attacco incendiario nazista alla sinagoga di Lubecca"**. Si dice a proposito:

"... che non ci si possa attendere nient'altro dai nazisti e da altri delinquenti, il fatto che loro incendino delle sinagoghe è solo una parte del problema. Il fatto però che loro possano contare su di un consenso crescente per simili azioni, che tutta la sensibilità si modifichi in una direzione, che da parte dei nazisti, per così dire per motivi di 'lavoro di pubbliche relazioni', ora si incendino le sinagoghe e non più solamente le case di coloro che cercano asilo - questo dimostra, come i signori politici, professori, quindi ampi settori della opinione pubblica hanno preparato e preparano il terreno affinché simili attacchi alle

sinagoghe si scontrino con pochissime proteste, anzi che vengano in fondo considerati eventi di 'normalità'... La lotta radicale necessaria contro l'antisemitismo è sempre col-

☆ ☆ ☆

legata con una lotta ideologica contro lo sciovismo tedesco e la politica di dominio del mondo dell'imperialismo tedesco/occidentale!"

A maggio-giugno uscirono in stretta collaborazione con il "Westberliner Kommunist" il volantino:

Viva la rivoluzione in Messico!

Come introduzione si dice nel volantino:

"La insurrezione nel Sud del Messico, nel Chiapas, all'inizio dell'anno era per i rivoluzionari di tutto il mondo uno sprazzo di luce in un periodo in cui sembra che l'imperialismo mondiale sia all'offensiva sul fronte ampio e che i rivoluzionari siano battuti. Le lotte rivoluzionarie in Messico ci incoraggiano e dimostrano ancora una volta che le contraddizioni del sistema imperialista non sono solubili da questo stesso, che con forza elementare si manifestano sempre di nuovo le lotte dei popoli per risolvere queste contraddizioni in maniera rivoluzionaria - tramite l'abbattimento e l'annientamento del sistema imperialista."

Rappresentanti di "Spartakus" (Organo per la costruzione del Partito marxista-leninista nella Turchia) e "Gegen die Strömung" avevano la possibilità a Barcellona di portare avanti un colloquio esauriente con il compagno P., un rappresentante del "Movimiento Revolucionario de México", che venne riportato per estratti nel volantino. Temi di discussione erano tra l'altro :

O La insurrezione in Chiapas

Il compagno messicano descriveva l'inizio e il decorso della insurrezione nei termini seguenti:

"Nella notte dal 31 dicembre al primo gennaio alla mattina presto vennero prese in Chiapas cinque città in contemporanea... Tre di queste città hanno più di 100.000 abitanti. Ci è sempre stato chiesto se la insurrezione in Chiapas non sia collegata con l'entrata in vigore dell'accordo NAFTA del primo gennaio. Marcos ha risposto a questa domanda in una intervista che il fattore di sorpresa in una simile azione è la cosa più importante. Si ha quindi scelto il 31 dicembre, per incominciare la insurrezione, dal momento che i soldati e i

poliziotti a capodanno sono per la maggior parte ubriachi. Ed era anche così. In tal modo non potevano venire inviate così velocemente da Mexico City. Solo il 2 gennaio iniziò l'invio delle unità dell'esercito.

Si è scelto questo stato federale del Chiapas e queste città per scatenare la insurrezione, perché uno dei principali obbiettivi era di mostrare a tutto il mondo, con quali condizioni, noi, il popolo dobbiamo vivere e perciò dovevamo dare un simile colpo allo stato, che lui non potesse nascondere.

In Chiapas lavorano anche molte organizzazioni non governative dagli USA e dall'Europa. Inoltre San Cristóbal è una grande attrazione turistica. Quando venne conquistata San Cristóbal, vi erano al momento centinaia di turisti in città. In tal modo lo stato messicano non poteva nascondere la rivolta. Ma l'occupazione delle città sul lungo periodo non era mai stata programmata. L'EZLN voleva dare un colpo allo stato messicano di fronte a tutto il mondo e poi ritirarsi ...

Durante i primi cinque giorni potevano venire eliminati 300 soldati, sono stati fatti 280 prigionieri. Sono state confiscate circa 1000 armi quindi pistole, fucili, mitra e mitragliatori come pure 1400 kili di dinamite. Tre elicotteri e tre aeroplani vennero abbattuti. Si riuscì a liberare tutti i detenuti da tre carceri. Al momento nella Selva Lacandona un territorio liberato di una superficie di 30.000 km²... L'8 gennaio le altre organizzazioni politico militari hanno fatto delle azioni come espressione della solidarietà con la insurrezione in Chiapas e anche come segno della condanna del massacro che lo stato messicano ha commesso nei confronti della popolazione civile..."

Rispetto alle cosidette "Trattative di pace" il compa-

gno si espresse nei termini seguenti:

"Noi pensiamo che tre fattori abbiano spinto il governo messicano ad iniziare le 'trattative di pace' e di porre fine al bombardamento della popolazione civile. Come prima cosa il governo messicano ha notato che lei non può, come aveva pensato all'inizio, distruggere l'insurrezione in un solo colpo. A questo si è aggiunta la preoccupazione che questo 8 gennaio la insurrezione potesse allargarsi in tutto il paese. Ed infine un grande ruolo lo svolge la grande simpatia che l'insurrezione ha risvegliato nella popolazione ... E naturalmente l'EZLN non solo in Messico ma anche a livello mondiali ha conquistato delle grande simpatie ... Tutti questi fattori hanno quindi dato l'impulso affinché il governo messicano cambiasse tattica. Doveva prendere tempo, per isolare l'EZLN e di porre la questione a livello internazionale come se l'EZLN non avesse nessuna giustificazione, per rifarsi la sua immagine, per poi poter schiacciare l'insurrezione ..."

Per quello che riguarda la 'trattativa', io devo dire che in realtà non vi sono state delle vere trattative. L'EZLN nella Cattedrale di San Cristóbal ha presentato 40 richieste e il governo messicano ha dato 40 risposte in merito. Ma non si trattava di trattative. Per ambedue le parti è chiaro che il problema in Messico non si risolve al tavolo delle trattative ..."

Ulteriori discussioni dell'intervista erano:

○ La lotta democratica è necessaria, ma la rivoluzione in Messico sarà socialista!

○ L'imperialismo tedesco/occidentale in Messico

○ I contatti internazionali, ai rapporti con i movimenti rivoluzionari nel mondo

○ Le organizzazioni rivoluzionarie in Messico e alla questione del Partito Comunista

Il "Movimiento Revolucionario de México", rappresentato dal compagno P.,

Il volantino qui documentato in estratti "Viva la rivoluzione in Messico!" (8 pagine in formato DIN-A4, 1 DM al numero) può essere ordinato in tedesco, turco, francese, inglese o spagnolo presso:



Altri temi sono: alcune notizie sulla popolazione e l'economia del Messico; Emiliano Zapata e Pancho Villa, i due leader della rivoluzione messicana del 1910 - 1919; sulla situazione dei compagni e delle compagne nelle prigioni del Messico e altro.

LIBRERIA
Georgi Dimitroff

Koblenzer Str. 4,
60327 Frankfurt/M.

Orario di apertura
dal mercoledì al venerdì
16h30 - 18h30,
Sabato 10h00 - 13h00
dal lunedì al martedì: chiuso

"... è una alleanza di tutte le organizzazioni rivoluzionarie che lottano con le armi in Messico. Esse sono le seguenti sette organizzazioni rivoluzionarie: Il "Esercito nazionale di liberazione zapatista" (EZLN), il "Partito dei lavoratori rivoluzionario illegale" (PROCUP), il "Partito dei poveri" (PDLP), la "Avanguardia armata del popolo" (VAP), la "Brigata Che Guevara" (BCG), la "Brigata Simón Bolívar" (BSB), la "Organizzazione rivoluzionaria armata del popolo" (ORAP)."

"...Gli obiettivi per i quali noi lottiamo sono: la presa del potere, la distruzione dello stato messicano, lo stabilimento della dittatura del proletariato, per costruire il socialismo, e, ma questo è chiaro, non bisogna neanche dirlo, il socialismo è la prima tappa sulla strada per il comunismo."

"Come programma di educazione base noi studiamo il 'Manifesto del Partito Comunista' di Marx ed Engels, poi 'Che fare?', 'Un passo avanti, due passi indietro', 'Due tattiche della socialdemocrazia nella rivoluzione democratica' e 'Stato e rivoluzione' di Lenin e la 'Storia del Partito Comunista della Unione sovietica (Bolscevichi) - Corso breve' di Stalin ... Ed ovviamente per noi lo studio dei testi

militari é molto importante ...”

Rispetto alla questione, perché queste sette organizzazioni del “MRM” non si unissero in un Partito Comunista, se tra di loro sussiste l’unitarietà nelle questioni principali, il compagno P. spiegava la linea dei compagni e delle compagne messicane sulla costruzione del partito:

“Se si guarda alla storia si può vedere che vi sono tre tipi di avanguardie: una é l'avanguardia rivoluzionaria. A questa appartengono tutte le organizzazioni rivoluzionarie che però sono distribuite in tutto il paese e quando stanno in collegamento tra di loro, allora questo é un coordinamento più o meno sciolto. Una organizzazione rivoluzionaria consiste di un nucleo di rivoluzionari di professione, ha elaborato una linea e una strategia politica giusta che si basa sul marxismo leninismo, educa i suoi quadri non solo rispetto ad un atteggiamento rivoluzionario, deciso rispetto al nemico ma anche ad una impostazione rivoluzionaria rispetto ai propri compagni e compagne, alle masse e alla vita soprattutto - quindi per esempio alla necessità di critica ed autocritica - e la forma basilare della lotta é la lotta armata. Quindi la avanguardia di una tappa. Questa é solo una di queste organizzazioni rivoluzionarie, essa costituisce solo truppa d'assalto per una parte particolare della lotta. Essa erompe grazie alla sua maturità e capacità, porta vinti una lotta ideologica contro gli errori e le deviazioni delle altre organizzazioni rivoluzionarie. Che similmente a Lenin con l'Iskra ha conquistato con la lotta la guida politica ed ideologica dei Bolscevichi. Ed esiste la avanguardia storica, il PC. Esso è la avanguardia più cosciente della classe operaia, esso guida ed organizza le masse sfruttate ed oppresse nella lotta per la rivoluzione proletaria e la costituzione della dittatura del proletariato. Esso si sviluppa nella lotta e nasce dall'unità delle avanguardie rivoluzionarie.”

In fine il rappresentante di “Gegen die Strömung” dichiarava:

“Alla fine noi vorremmo dire, che per noi era importante capire che il nostro pensiero e il mondo nel quale noi viviamo é molto diverso da quello da cui tu e i tuoi compagni e compa-

gne provenite, il mondo della insurrezione armata, nel quale un serie di questioni ideologiche non ha il valore di posizione che riveste qui da noi. In tal modo le contraddizioni non andrebbero celate, noi le discuteremo. Noi vogliamo mettere solo in chiaro che la strada di prendere parte direttamente alla rivoluzione e di portare di dibattiti ideologici in questo ambito, é la strada giusta, qui dove noi siamo in una situazione privilegiata, dove abbiamo la possibilità di fare delle conferenze o delle riunioni su tutte le questione, dall'alto in basso di affrontare i movimenti rivoluzionari degli altri paesi. Al contrario in prima linea noi dovremmo cercar di imparare dalle esperienze e difficoltà dei movimenti rivoluzionari di discutere in questo processo di apprendimento delle nostre posizioni sulle questioni fondamentali, quindi del Partito Comunista oppure della dittatura del proletariato. Noi non vogliamo cancellare queste questioni, ma quello che noi qui in Germania/occidentale come propaganda pratica, la vogliamo trasformare in uno dei nostri compiti basilari; di informarci continuamente sul processo rivoluzionario in Messico e di rendere attenta la opinione pubblica mondiale rispetto alla situazione in Messico, di appoggiarla secondo le nostre possibilità!”

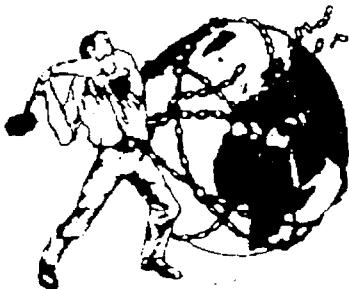
E il compagno messicano aggiungeva:

“In fine vi devo anche fare i saluti da tutti i combattenti e le combattenti. La nostra lotta non é iniziata il primo gennaio ma già 30 anni fa essa durerà ancora a lungo perché il nemico con il quale noi abbiamo a che fare è economicamente e militarmente potente. Ma noi siamo assolutamente sicuri -altrimenti non avremmo neppure iniziato - che prima o poi noi siamo destinati a vincere.

VENCEREMOS!”

Il volantino contiene un ulteriore contributo attuale della **collaborazione di nazisti e polizia nella caccia simile ad un pogrom** alle persone di altri paesi nelle strade di Magdeburgo nella ex-RDT.





Bollettino 3/94

per l'informazione delle forze rivoluzionarie e marxiste-leniniste di tutti i paesi

Estratti e riassunti delle pubblicazioni di "Gegen die Strömung" - Organo per la costruzione del partito marxista-leninista della Germania Occidentale: luglio - settembre 1994

★ Appare trimestralmente in **Turco, Francese, Inglese, Spagnolo ed ITALIANO** ★ Prezzo: DM 0,50.- A

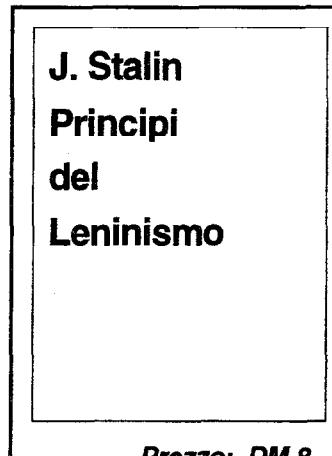
Nell'ambito della collaborazione più stratta tra le due organizzazioni "Gegen die Strömung" e "Westberliner Kommunist" hanno pubblicato a luglio il volantino con lo stesso testo:

Perchè lo scritto studiare 'Principi del leninismo'?

"70 anni fa il compagno Stalin scrisse l'opera 'Principi del leninismo'. Questo scritto steso a seguito della morte del compagno Lenin contiene con la sua articolazione tematica e logica, né più né meno una introduzione essenziale ed un orientamento per lo studio della teoria del comunismo scientifico nell'epoca dell'imperialismo e della rivoluzione proletaria. La lotta ideologica di questa pubblicazione diretta contro le correnti pseudomarxiste di allora separa anche oggi le forze veramente comuniste dai revisionisti e dai riformisti di tutte le sfumature ... Molti giovani compagni e compagne non hanno ancora letto un testo di Stalin stesso ma al contrario hanno probabilmente letto molto di più su di lui - e questa è una cosa che è alla portata di tutti. Ma dovrebbe essere altrettanto chiaro che i veri rivoluzionari non recitano a memoria la propaganda anticomunista, ma che si vogliano formare una propria opinione di cosa e come ha scritto Stalin ..."

Dopo una spiegazione della logica intrinseca e la sistematica della costruzione di questo testo il volantino affronta due questioni centrali per approfondire la comprensione "Principi del leninismo":

○ **"Il leninismo è il marxismo dell'epoca dell'imperialismo e della rivoluzione proletaria"**



Prezzo: DM 8.-

Sono tati affrontati qui i tre aspetti essenziali di questa definizione del leninismo: Da una parte il leninismo come marxismo della *epoca dell'imperialismo*, le cui radici storiche sono da ricercare soprattutto in una nuova situazione a livello internazionale. Poiché la connessione organica tra gli *insegnamenti di Marx ed Engels* e il leninismo come uno ulteriore sviluppo epocale del marxismo. In fondo il *carattere internazionale* del leninismo, la validità delle sue affermazioni di fondo per tutti i paesi, per quanto contenga "particularità russe" e dovesse prendere in considerazioni le condizioni concrete della Russia di allora.

○ **"La questione principale nel leninismo, il suo punto di partenza è la questione della dittatura del proletariato"**

Qui il volantino estrapola tre tratti essenziali della dittatura del proletariato: essa è uno *strumento della rivoluzione proletaria*, significata una parte la *pressione dittatoriale degli sfruttatori e dei reazionari* in forma violenta e al contempo la forma più elevata della democrazia, la *democrazia socialista* per la maggioranza delle masse lavoratrici, degli ex sfruttati.

Un capitolo a parte si occupa della *"Necessità della critica e autocritica e della lotta contro l'opportunismo"*. Non casualmente Stalin nel suo capitolo poneva come punto centrale "Il metodo" della teoria del leninismo, poiché

"Anche la migliore teoria non serve a nulla se

amente senza problemi.

“Questa mancanza di carattere - un aspetto più importante per l’annessione - si spiega come una conseguenza dell’educazione revisionista da parte del partito revisionista SED, che non ha mai contrastato veramente la tipica adorazione dello stato e la stupida credulità dell’autorità da parte dei tedeschi ma al contrario la abbia per molti aspetti coltivata. Inoltre l’annessione è avvenuta in maniera così indolare e liscia anche perché non si trattava di un ‘cambio di sistema’ come ci hanno fatto sempre intendere, ma di un’inglobamento di un sistema capitalistico da parte di un altro.”

○ La ulteriore lotta contro le conseguenze dell’annessione e le prospettive della rivoluzione proletaria contro l’imperialismo tedesco

“... La lotta contro le conseguenze dell’annessione non è finita, deve essere proseguita e sostenuta con tutte le forze. Simili lotte si indirizzano contro il peggioramento reale delle condizioni di vita dei lavoratori della ex RDT, la tutela e il dominio unilaterale da parte dell’apparato dello stato degli imperialisti tedeschi ... Non si tratta solo delle conseguenze dell’annessione, ma anche dell’insieme della politica di anessione dell’imperialismo tedesco. Anche se noi diciamo, che gli imperialisti tedeschi oggi abbiano la ex RDT stretta tra gli artigli, questo non significa che l’annessione non vada più combattuta. Noi dobbiamo sostenere le lotte contro l’annessione indipendentemente dalle sue prospettive di successo, perché esse sono oggettivamente delle lotte contro la ripetuta ingiustizia, contro la marcia revanscista dell’imperialismo tedesco.

Il nostro compito consiste nell’utilizzare le lotte che si indirizzano contro l’annessione e le sue conseguenze, come punto di partenza per la denuncia degli imperialisti tedeschi e soprattutto come leva per la propagazione e la preparazione della rivoluzione proletaria ... Solo l’annientamento dell’imperialismo tedesco nel corso della rivoluzione proletaria può veramente cancellare i suoi progetti criminali, non solamente di riconquista di tutti i suoi territori perduti ma anche di nuove aree e di sfere di influenza e nel corso di una guerra imperialista contro le altre potenze imperialiste...”

○ Il nostro rapporto con il Partito Comunista

La costruzione di un partito comunista comune con il fine della rivoluzione proletaria in tutta la Germania non può consistere solamente nel reclutamento di forze marxiste-leniniste della ex RDT e di Berlino Ovest nella organizzazione tedesco/occidentale, ma deve esserci un processo solidale di discussione e di scambio ideologico dove vi sono degli inizi di organizzazione comunista.

“Contro i possibili pericoli della tutela e dell’annessione va sviluppato un dibattito paritetico con le forze rivoluzionarie e che si orientano al comunismo o rispettivamente le forze comuniste dell’ex RDT e di Berlino Ovest. Questo dibattito deve esser portato avanti sulla linea della rivoluzione, sui compiti ideologici della lotta per la difesa del marxismo-leninismo contro il revisionismo moderno e le altre correnti opportuniste, sulle particolarità della storia e dei compiti nei rispettivi ambiti territoriali. Questa è la strada per arrivare all’unità organizzativa passando per la unità ideologica e per fornire il contributo massimo alla costruzione del partito comunista in Germania.”

Il volantino conteneva l’inserto “3.Ottobre 1994: Manifestazione di lotta a Brema contro la ‘Giornata di festa nazionale’ revanscista”.



Libreria Georgi Dimitroff

Koblenzer Str. 4, 60327 Frankfurt/M.

- Letteratura antifascista ed antiimperialista
- Opere di MARX, ENGELS, LENIN, STALIN
- Scritti del comunismo e dell’Internazionale Comunista

- disponibili in molte lingue -

Orari di apertura:

Mercoledì fino a Venerdì dalle 16.30 alle 18.30

Sabato dal 10.00 alle 13.00

Chiusa lunedì/martedì

A novembre appare come proposta di una risoluzione con il titolo “L'internazionalismo proletario e la rivoluzione proletaria mondiale” per la seconda conferenza di partito di “Gegen die Strömung” il volantino:

Punti di partenza ed aspetti nella lotta per l'analisi della condizione internazionale

Contro il veleno della prospettiva “puramente tedesca”!

“I motivi per l'utilizzo dei principi dell'internazionalismo proletario e partendo da questo per l'analisi della situazione internazionale possono e devono venire spiegati e propagati nei loro nessi nella loro triplice valenza:

○ L'internazionalismo proletario ed il fine del comunismo

“Lo sciovinismo, la presunta unità di interessi con i propri sfruttatori, la arroganza rispetto al 'resto del mondo' è un veleno mortale, che rende impossibile ogni sviluppo rivoluzionario, anche e proprio nelle fila della classe operaia.

L'appello di Marx ed Engels: 'Proletari di tutti i paesi, unitevi!' è espressione del carattere profondamente internazionale del comunismo. Questo appello non significa, ignorare la particolarità del proprio paese e di smentire l'arena di lotta principale cresciuta storicamente principalmente nel proprio paese. Per di più si nasconde in questo appello la conseguenza pratica che - al di là di tutte le caratteristiche nazionali - il capitalismo sia divenuto un sistema mondiale che può essere distrutto solo assieme dal proletariato di tutti i paesi a livello mondiale tramite la vittoria del comunismo mondiale...”

○ L'internazionalismo proletario e la lotta contra lo sciovinismo europeo

“In Germania come negli altri paesi europei lo sciovinismo europeo è una forma dello sciovinismo da grande potenza. Si esprime particolarmente nella follia di superiorità allevata dagli imperialisti di tutti i paesi d'Europa rispetto ai popoli oppressi e sfruttati dei paesi coloniali e dipendenti, che è insediato in maniera proprio profonda anche nella classe operaia dei paesi europei...”

Ogni comparto della rivoluzione proletaria mondiale

deve portare a termine il proprio, in un certo senso “decisivo” contributo al progresso della rivoluzione mondiale: il proletariato dei paesi capitalistici come lottatore sul fronte interno dell'imperialismo, il proletariato e i popoli oppressi sul fronte esterno dell'imperialismo.

“Senza la costruzione e il rafforzamento di un fronte comune la vittoria della classe operaia nei paesi imperialisti e la liberazione dei popoli oppressi dal giogo dell'imperialismo è impossibile. Questo viene espresso nella formula 'Proletari di tutti i paesi e popoli oppressi, unitevi!'”

Questa alleanza, spiegata dal volantino, può venire evitata solo sulla base di una educazione proletaria-internazionalista sia dei comunisti di una nazione di oppressori contro lo sciovinismo da grande potenza come pure anche dei comunisti di una nazione oppressa contro la “ristrettezza di vedute nazionale”.

○ L'internazionalismo proletario e la lotta contro lo sciovinismo tedesco

“... L'imperialismo tedesco è una grande potenza imperialista, ha fomentato due guerre di rapina imperialista ed ha commesso nel periodo del nazifascismo dei crimini di una dimensione non ancora conosciuta. La tradizione della arroganza tedesca instillata in milioni di volte con lo slogan 'Con l'esistenza tedesca va curato il mondo!', che culminò nell'ideologia nazista, viene coltivata quotidianamente. In simili circostanze una prospettiva 'puramente tedesca' non è solo di ristretta veduta, ma soprattutto un rispecchiarsi della ideologia tedesca imperialista della razza padrona. In Germania la 'ideologia tedesca', lo sciovinismo grande tedesco va battuto nelle teste della classe operaia...”

○ L'epoca dell'imperialismo e della rivoluzione proletaria e gli aspetti dalla situazione internazionale oderna

talistici. Va aggiunto che soprattutto in Germania /occidentale esiste una quasi superstiziosa adorazione dello stato e dei suoi organi.”

“È un compito delle forze rivoluzionarie comuniste di provare perché tutto questo sistema parlamentare in realtà è tutt’altro che democratico, perché costituisce solo una copertura per la dittatura del capitale, una copertura che in presenza della fascistizzazione di stato viene sempre più ‘bucherellata’ ed in ‘caso grave’, in caso che il capitalismo venga messo in pericolo buttata via come un vecchio straccio e venga sostituita da una sanguinosa dittatura militare e di polizia.”

○ **Le conseguenze della conoscenza che questo sistema assolutamente non è democratico**

“Solo quando dominerà la completa chiarezza sull’essenza dello stato capitalistico, della sua copertura politica, ma anche dei suoi strumenti principali, del militare e della polizia, solo allora le masse lavoratrici e sfruttate potranno conoscere, che una abolizione riformistica “parlamentare” di questo apparato dello stato è impossibile. Proprio in questo giace un particolare pericolo del PDS che assume il ruolo della opposizione riformista per paralizzare le forze rivoluzionarie.

...La vittoria sulla classe dominante può venire raggiunta solamente sotto la guida del partito del proletariato nel corso della lotta armata. Solo dopo l’abbattimento della borghesia e la distruzione del suo apparato statale può venire costruito un nuovo stato sulla base della democrazia socialista. Dopo l’abbattimento della borghesia la sua resistenza non è tuttavia ancora finita. Al contrario, più che si rafforza il potere del proletariato, più accesa diverrà la sua resistenza. Perciò senza dittatura del proletariato la liberazione di lunga durata dallo sfruttamento e della oppressione, la liquidazione della borghesia come classe, la creazione di rapporti di produzione socialisti e anche la democrazia socialista non saranno possibili. E: la democrazia per le masse dei lavoratori e la dittatura del proletariato rispetto ai reazionari e agli ex sfruttatori non si escludono a vicenda ma anzi si completano mutualmente ...”

“È necessaria anche una chiarezza sugli scopi

di una - per quanto distante sia - rivoluzione socialista ... Un punto nodale di questa nuova democrazia proletaria è l’innalzamento continuo della attività della larga massa dei lavoratori, il suo controllo e critica, la sua partecipazione attiva ed organizzata all’ esercizio del potere statuale.”

Proprio di fronte al cambio di fronte revisionista degli ex paesi socialisti negli anni 50 e 60 oppure più tardi in Cina e in Albania, proprio di fronte a queste esperienze storiche è ancora più importante, di rendere cosciente e difendere il significato della democrazia socialista messa in pratica ai tempi di Lenin e di Stalin nella Unione sovietica socialista. Inoltre si dice :

“Già la esperienza delle lotte della prima rivoluzione proletaria, della Comune di Parigi, hanno dimostrato che ci sono tre misure essenziali per assicurare e rafforzare la democrazia socialista, la sua esecuzione e rafforzamento:

(1) I rappresentanti eletti devono essere sempre revocabili.

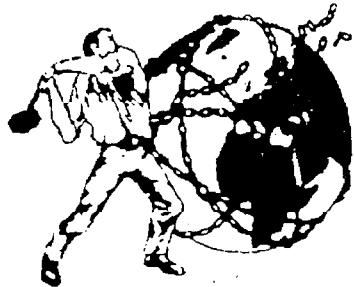
(2) La rappresentanza eletta deve essere al contempo legislativa ed esecutiva.

(3) Le forze comuniste incaricate ai compiti dello stato e dell’amministrazione ricevono un salario operaio.”

○ **La nostra perspettiva**

“Per mettere in pratica la distruzione del vecchio, reazionario apparato dello stato nella guerra civile attraverso la maggioranza della classe operaia e dei loro alleati e la costituzione della dittatura del proletariato, non si può pensare sul breve periodo. Questo fatto richiede una lotta lunga, di decenni, portata avanti in maniera cosciente contro l’imperialismo tedesco/occidentale. La preparazione e la messa in atto della guerra civile può essere realizzata solo tramite un partito comunista rivoluzionario che porti dentro la classe operaia la coscienza socialista e che pianifica la sua lotta su tutti i terreni, la organizza e la guida. Noi consideriamo la costruzione di un tale artito il nostro compito principale...!”





Bollettino 4/94

per l'informazione delle forze rivoluzionarie e marxiste-leniniste di tutti i paesi

Estratti e riassunti delle pubblicazioni di "Gegen die Strömung" - Organo per la costruzione del partito marxista-leninista della Germania Occidentale: ottobre - dicembre 1994

★ Appare trimestralmente in Turco, Francese, Inglese, Spagnolo ed ITALIANO ★ Prezzo: DM 0,50.- ★

In ottobre "Gegen die Strömung" aveva rimesso un progetto di risoluzione da presentare per la seconda Conferenza di partito come volantino per la discussione:

5 anni di annessione della RDT- 5 anni di rapina e di inganno dell'imperialismo tedesco/occidentale

"Cinque anni dopo l'‘apertura del muro’ tramite il fallimentare regime revisionista capitalista della SED avvenuta il 9 novembre l'imperialismo tedesco/occidentale aveva completato anche militarmente l'annessione della RDT nel suo dominio. Anche a Berlino occidentale, che già da tempo era di fatto annessa e che veniva trattata come 11mo Land della RFT, venne ora sottoposta al suo esclusivo dominio, anche di tipo militare."

○ La politica di annessione da parte dell'imperialismo tedesco/occidentale e le sue conseguenze

"Con l'inizio dell'annessione diretta della RDT il 9 novembre 1989 l'imperialismo, il revanscismo e il militarismo tedesco/occidentale hanno raggiunto una tappa significativa sulla sua strada ormai pluriquarantennale tesa ad invertire i risultati della sua sconfitta storica subita nel corso della seconda guerra mondiale.

Con il raggiungimento di questo obiettivo, l'annessione totale della RDT e di Berlino Ovest, la borghesia tedesco/occidentale può ora nuovamente attuare la sua dittatura su tutta la Germania e si è enormemente rafforzata sul piano politico, economico, militare ed ideologico anche per la rivalità imperialista intorno alle sfere di influenza internazionale.

L'imperialismo, militarismo e revanscismo tedesco vuole ottenere qualcosa di più. Punti

focali sono: il ristabilimento del ‘Reich tedesco’ nei confini del 1937/38 e il suo ulteriore sviluppo, la possibilità ufficiale di disporre di armamenti atomici, di diventare il numero 1 incontrastato in Europa ed infine portare a termine il dominio mondiale contro tutte le grandi potenze imperialiste a livello militare.

Dal momento che l'imperialismo tedesco occidentale oppure oggi nuovamente tedesco apparentemente possa estendere il suo dominio in questo momento tramite una estensione puramente ‘pacifica’, nasce la impressione del fatto che non abbia assolutamente bisogno di una via militare e che la pace sia divenuta ‘più sicura’. Tramite questa violenta vittoria per tappe, grazie alla sua accresciuta forza l'imperialismo tedesco non si è in alcun modo pacificato né è divenuto meno pericoloso. La storia dell'imperialismo tedesco di rapina è un esempio di come l'annessione di altri territori aumenti solo l'appetito degli imperialisti. I suoi grandi successi hanno reso l'imperialismo tedesco ancora più predone ed aggressivo.”

Il volantino ora mostra, come l'imperialismo tedesco/occidentale si potesse rafforzare politicamente, economicamente, militarmente ed ideologicamente tramite l'annessione della RDT. Si affronta tra l'altro la quasi indolore dissoluzione ed annessione dell'apparato dello stato della ex RDT nella struttura di ordine e di gerarchia dell'apparato dello stato tedesco occidentale. In verità sono state ripulite delle posizioni chiave, ma tuttavia l'insieme della “struttura” viene inglobata ver-

amente senza problemi.

“Questa mancanza di carattere - un aspetto più importante per l’annessione - si spiega come una conseguenza dell’educazione revisionista da parte del partito revisionista SED, che non ha mai contrastato veramente la tipica adorazione dello stato e la stupida credulità dell’autorità da parte dei tedeschi ma al contrario la abbia per molti aspetti coltivata. Inoltre l’annessione è avvenuta in maniera così indolare e liscia anche perché non si trattava di un ‘cambio di sistema’ come ci hanno fatto sempre intendere, ma di un’inglobamento di un sistema capitalistico da parte di un altro.”

○ **La ulteriore lotta contro le conseguenze dell’annessione e le prospettive della rivoluzione proletaria contro l’imperialismo tedesco**

“... La lotta contro le conseguenze dell’annessione non è finita, deve essere proseguita e sostenuta con tutte le forze. Simili lotte si indirizzano contro il peggioramento reale delle condizioni di vita dei lavoratori della ex RDT, la tutela e il dominio unilaterale da parte dell’apparato dello stato degli imperialisti tedeschi ... Non si tratta solo delle conseguenze dell’annessione, ma anche dell’insieme della politica di annessione dell’imperialismo tedesco. Anche se noi diciamo, che gli imperialisti tedeschi oggi abbiano la ex RDT stretta tra gli artigli, questo non significa che l’annessione non vada più combattuta. Noi dobbiamo sostenere le lotte contro l’annessione indipendentemente dalle sue prospettive di successo, perché esse sono oggettivamente delle lotte contro la ripetuta ingiustizia, contro la marcia revanscista dell’imperialismo tedesco.

Il nostro compito consiste nell’utilizzare le lotte che si indirizzano contro l’annessione e le sue conseguenze, come punto di partenza per la denuncia degli imperialisti tedeschi e soprattutto come leva per la propagazione e la preparazione della rivoluzione proletaria ... Solo l’annientamento dell’imperialismo tedesco nel corso della rivoluzione proletaria può veramente cancellare i suoi progetti criminali, non solamente di riconquista di tutti i suoi territori perduti ma anche di nuove aree e di sfere di influenza e nel corso di una guerra imperialista contro le altre potenze imperialiste...”

○ **Il nostro rapporto con il Partito Comunista**

La costruzione di un partito comunista comune con il fine della rivoluzione proletaria in tutta la Germania non può consistere solamente nel reclutamento di forze marxiste-leniniste della ex RDT e di Berlino Ovest nella organizzazione tedesco/occidentale, ma deve esserci un processo solidale di discussione e di scambio ideologico dove vi sono degli inizi di organizzazione comunista.

“Contro i possibili pericoli della tutela e dell’annessione va sviluppato un dibattito paritetico con le forze rivoluzionarie e che si orientano al comunismo o rispettivamente le forze comuniste dell’ex RDT e di Berlino Ovest. Questo dibattito deve esser portato avanti sulla linea della rivoluzione, sui compiti ideologici della lotta per la difesa del marxismo-leninismo contro il revisionismo moderno e le altre correnti opportuniste, sulle particolarità della storia e dei compiti nei rispettivi ambiti territoriali. Questa è la strada per arrivare all’unità organizzativa passando per la unità ideologica e per fornire il contributo massimo alla costruzione del partito comunista in Germania.”

Il volantino conteneva l’inserto **“3.Ottobre 1994: Manifestazione di lotta a Brema contro la ‘Giornata di festa nazionale’ revanscista”**.



Libreria Georgi Dimitroff

Koblenzer Str. 4, 60327 Frankfurt/M.

- Letteratura antifascista ed antiimperialista
- Opere di MARX, ENGELS, LENIN, STALIN
- Scritti del comunismo e dell’Internazionale Comunista

- disponibili in molte lingue -

Orari di apertura:

Mercoledì fino a Venerdì dalle 16.30 alle 18.30

Sabato dal 10.00 alle 13.00

Chiusa lunedì/martedì

A novembre appare come proposta di una risoluzione con il titolo "L'internazionalismo proletario e la rivoluzione proletaria mondiale" per la seconda conferenza di partito di "Gegen die Strömung" il volantino:

Punti di partenza ed aspetti nella lotta per l'analisi della condizione internazionale

Contro il veleno della prospettiva "puramente tedesca"!

"I motivi per l'utilizzo dei principi dell'internazionalismo proletario e partendo da questo per l'analisi della situazione internazionale possono e devono venire spiegati e propagati nei loro nessi nella loro triplice valenza:

○ L'internazionalismo proletario ed il fine del comunismo

"Lo sciovinismo, la presunta unità di interessi con i propri sfruttatori, la arroganza rispetto al 'resto del mondo' è un veleno mortale, che rende impossibile ogni sviluppo rivoluzionario, anche e proprio nelle fila della classe operaia.

L'appello di Marx ed Engels: 'Proletari di tutti i paesi, unitevi!' è espressione del carattere profondamente internazionale del comunismo. Questo appello non significa, ignorare la particolarità del proprio paese e di smentire l'arena di lotta principale cresciuta storicamente principalmente nel proprio paese. Per di più si nasconde in questo appello la conseguenza pratica che - al di là di tutte le caratteristiche nazionali - il capitalismo sia divenuto un sistema mondiale che può essere distrutto solo assieme dal proletariato di tutti i paesi a livello mondiale tramite la vittoria del comunismo mondiale..."

○ L'internazionalismo proletario e la lotta contra lo sciovinismo europeo

"In Germania come negli altri paesi europei lo sciovinismo europeo è una forma dello sciovinismo da grande potenza. Si esprime particolarmente nella follia di superiorità allevata dagli imperialisti di tutti i paesi d'Europa rispetto ai popoli oppressi e sfruttati dei paesi coloniali e dipendenti, che è insediato in maniera proprio profonda anche nella classe operaia dei paesi europei..."

Ogni comparto della rivoluzione proletaria mondiale

deve portare a termine il proprio, in un certo senso "decisivo" contributo al progresso della rivoluzione mondiale: il proletariato dei paesi capitalistici come lottatore sul fronte interno dell'imperialismo, il proletariato e i popoli oppressi sul fronte esterno dell'imperialismo.

"Senza la costruzione e il rafforzamento di un fronte comune la vittoria della classe operaia nei paesi imperialisti e la liberazione dei popoli oppressi dal giogo dell'imperialismo è impossibile. Questo viene espresso nella formula 'Proletari di tutti i paesi e popoli oppressi, unitevi!'".

Questa alleanza, spiegata dal volantino, può venire evitata solo sulla base di una educazione proletaria-internazionalista sia dei comunisti di una nazione di oppressori contro lo sciovinismo da grande potenza come pure anche dei comunisti di una nazione oppressa contro la "ristrettezza di vedute nazionale".

○ L'internazionalismo proletario e la lotta contro lo sciovinismo tedesco

"... L'imperialismo tedesco è una grande potenza imperialista, ha fomentato due guerre di rapina imperialista ed ha commesso nel periodo del nazifascismo dei crimini di una dimensione non ancora conosciuta. La tradizione della arroganza tedesca istillata in milioni di volte con lo slogan 'Con l'esistenza tedesca va curato il mondo!', che culminò nell'ideologia nazista, viene coltivata quotidianamente. In simili circostanze una prospettiva 'puramente tedesca' non è solo di ristretta veduta, ma soprattutto un rispecchiarsi della ideologia tedesca imperialista della razza padrona. In Germania la 'ideologia tedesca', lo sciovinismo grande tedesco va battuto nelle teste della classe operaia..."

○ L'epoca dell'imperialismo e della rivoluzione proletaria e gli aspetti dalla situazione internazionale odierna

La rivoluzione proletaria in Germania deve come prima cosa venire considerata come risultato dello sviluppo delle contraddizioni nel sistema mondiale dell'imperialismo. Per questo tattore la conoscenza dei tratti essenziali dell'epoca dell'imperialismo e della rivoluzione proletaria, delle sue tre contraddizioni fondamentali, delle sue leggi e caratteristiche, la conoscenza delle forze del fronte della controrivoluzione internazionale ed anche del fronte della rivoluzione proletaria mondiale è la base per il giusto giudizio delle caratteristiche della rivoluzione proletaria in Germania. Nel

volantino si affrontano per questo motivo in maniera approfondita le seguenti questioni:

- **Le forze della controrivoluzione internazionale**
- **Le forze della rivoluzione proletaria mondiale**
- **La rottura della catena dell'imperialismo nel suo punto più debole**



A dicembre è apparso-nell'ambito di una più stretta collaborazione con il "Westberliner Kommunist" il volantino con lo stesso testo

In ogni scontro fisico con i quadri nazisti ne va della vita o morte. Chi lo contesta mente!

L'organizzatore degli omicidi nazisti Kaindl non sarà l'ultimo che rimane per strada!!

Nella premessa del volantino si dice:

"Gli organizzatori degli omicidi nazisti in Germania continuano a girare liberi. Tuttavia uno non più: il quadro nazista Kaindl non può più pianificare ed organizzare degli omicidi, non può più emettere degli slogan assassini di stampo razzista e nazionalista, poiché alcuni colpi di coltello hanno posto vita alla sua bruna vita da nazista.

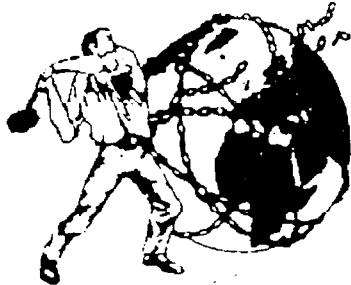
Esistono già alcuni elementi di guerra civile in Germania: gli oltre 80 omicidi nazisti, le cacce all'uomo e gli assalti alle colleghe e agli colleghi, su coloro che cercano asilo politico, sugli antifascisti e le antifasciste, sugli ebrei e le ebree, sui Sinti e Rom - tutto questo porterà inevitabilmente al fatto che i perseguitati, le persone minacciate di omicidio ricorreranno al mutuo soccorso, si armeranno. Porterà inevitabilmente alla conseguenza che i perseguitati che lì dove essi incontreranno senza ombra di dubbio dei quadri nazisti, degli assassini nazisti, cercheranno di prevenire le loro intenzioni omicide. E non sono solo pochi quadri nazisti che ancora possono andare in giro quasi indisturbati. Kaindl non sarà l'ultimo quadro nazista che rimarrà morto per strada negli scontri sempre più simili ad una guerra civile a causa di coltelli, colpi o altre cose."

Il volantino spiega tra l'altra la linea di "Gegen die Strömung" per lotte spontanee militanti delle forze democratiche e rivoluzionarie:

"Proprio perché noi ci occupiamo della lotta pianificata, organizzata, elaborata scientificamente contro il sistema imperialistico mondiale, contro l'imperialismo tedesco e tutti i suoi manutengoli-anche i nazi, proprio per questo per non riveste la più grande importanza, di intervenire in maniera chiara e solidale nelle lotte militanti che si sviluppano in maniera spontanea anche contro gli assassini nazisti.

Nessuna organizzazione realmente rivoluzionaria può dire e dirà ai suoi compagni e compagne: "In caso che si arrivi a degli scontri militanti di strada con i nazisti, in osteria o in altri posti, non immischiaarti, domanda prima al comitato centrale, che linea abbiamo!" No, la linea è chiara, essa dice:

Immischiai, lotta insieme, sii un esempio nella militanza e anche nella attenzione, reagisci sulla base della tua formazione rivoluzionaria in situazioni che prima non si potevano prevedere, adoperandoti al massimo ai sensi anche della tutela delle compagne e compagni che lottano!..."



Bollettino 1/95

per l'informazione delle forze marxiste-leniniste e rivoluzionarie di tutti i paesi

Estratti e riassunti dalle pubblicazioni di "Gegen die Strömung" - Organo per la costruzione del Partito marxista-leninista della Germania Occidentale: gennaio - marzo 1995

★ Appare trimestralmente in Turco, Francese, Inglese, Spagnolo ed ITALIANO ★ Prezzo: DM 0,50. - ★

In gennaio "Gegen die Strömung" - in ambito di più stretta cooperazione con il "Westberliner Kommunist" - pubblica il volantino dallo stesso testo:

36.000 "stranieri indesiderati" espulsi, 3500 tuttora in carcere in attesa d'espulsione!

Il terrore assassino del carcere d'espulsione e delle espulsioni!

Come introduzione si dice nel volantino:

"Il carcere d'espulsione dello stato tedesco, questo costituisce per tre aspetti un terrore assassino. Per prima cosa la spada di Damocle del carcere di espulsione e delle espulsioni penzola sopra una grande parte dei cosiddetti 'stranieri' che vivono in Germania, li intimidisce ed in tutti i casi crea una paura assolutamente giustificata di questo stato. Come seconda cosa la situazione particolare nel carcere d'espulsione è ancora più inumana della situazione delle altre prigioni della Repubblica federale. Ma il terzo fattore e questo è il punto decisivo, consiste nell'espulsione dei detenuti in altri stati profondamente non democratici e non di rado una deportazione mirata e pianificata direttamente nelle carceri di questi stati significa la tortura anzi la morte!"

I punti focali del volantino sono:

- **La quotidianità della espulsione e dell'"effetti di abitudine"**
- **Il terrore assassino del carcere di espulsione è un importante mezzo di intimidazione**
- **La politica di espulsione dell'imperialismo tedesco richiede direttamente la incarcerazione dei deportati nei loro paesi d'origine**

In una parte separata il volantino si occupa delle azioni di resistenza dei detenuti da espellere, soprattutto in riferimento alla rivolta di 40 detenuti a Kassel il 29 luglio 1994. Nella sezione **"Diritto di asilo politico per i perseguitati dalla reazione e dall'imperialismo"** segue un estratto da un progetto della risoluzione "Morte all'imperialismo tedesco, al revanscismo e al militarismo" per la seconda conferenza di partito di "Gegen die Strömung". Lì si dice tra l'altro rispetto alla demagogia degli imperialisti tedeschi, come venga definito un "perseguitato politico" solo nel caso in cui il soggetto sia organizzato politicamente o abbia svolto una attività politica in passato:

"In realtà il concetto di perseguitato politico contiene il fatto che delle persone vengano perseguitate per calcolo politico, per una valutazione politica, per cui non la loro attività politica espressamente svolta costituisce il motivo della persecuzione ma sono proprio importanti anche aspetti razzisti, nazionali o altri attributi. La manovra reazionaria, la questione del diritto di asilo che viene mescolata con i problemi della moderna migrazione dei popoli come pure l'abolizione del diritto di asilo e va cancellata la negazione del diritto di lavorare in Germania nei confronti dei lavoratori di altri paesi, mentre noi in maniera offensiva difendiamo il diritto alla ricerca del lavoro per i 'dannati della terra' e come difendiamo in maniera offensiva il diritto all'asilo come diritto democratico fondamentale."

In conclusione il volantino nella sezione **“I nostri compiti”** rende palese il fatto che l'imperialismo tedesco con il suo politica terroristica di deportazione sia al livello dei torturatori e degli assassini, che

“l'apparato di stato tedesco sia in realtà un organo ben organizzato dell'imperialismo tedesco, che non si è mai spaventato di ricorrere all'omicidio e alla tortura per salvaguardare i propri interessi.”

Il nostro compito immediato oltre la campagna di informazione consiste dove sia possibile, di spargere ‘sabbia negli ingranaggi’ attraverso delle azioni pratiche, degli atti di solidarietà diretta. Soprattutto dove, l'espul-

sione dipende in maniera diretta ed esplicita con l'omicidio e la tortura, è necessario strappare i detenuti alla macchina omicida, di coinvolgere nel giro più stretto e più ampio le persone e a sostenerle. Questa ovviamente democratica oggi non è una cosa ovvia. Finché qui non vengono raggiunti dei risultati, non si potrà pensare di costruire in un modo o in un altro un movimento rivoluzionario veramente proletario ed internazionalista in una ampia dimensione.”

Il volantino contiene come supplemento un manifesto con il titolo **“Le vittime della politica assassina di espulsione - Lotta al terrore delle deportazioni di stato!”**

☆ ☆ ☆

Il volantino in sei pagine di febbraio/marzo di **“Gegen die Strömung”** e del **“Westberliner Kommunist”** portava il titolo:

I 50 anni dal bombardamento di Dresda: una pietra di paragone per l'atteggiamento corretto nei confronti del nazismo e del nazionalismo

Perche la fortezza nazista di Dresda doveva venire distrutta!

“Dopo un trambusto mediatico che toglie dignità alle vittime sopravvissute ai nazisti di Auschwitz intorno al cinquantenario della liberazione di Auschwitz - con incredibile tempismo - emerge ‘finalmente’ l'urlo improvviso della ‘anima tedesca’. Il presidente federale Herzog, che non aveva da dire nulla a proposito di Auschwitz, prese la parola, per accusare presunti crimini di guerra contro Dresda e di paragonare la guerra contro la Germania nazista alla guerra dei nazisti e di condannarle nella stessa maniera. E ne ha aggiunta un'altra: ‘Noi, i tedeschi’ siamo generosi, ‘noi’ rinunciamo a perseguire i ‘criminali di guerra’, che hanno distrutto Dresda, ha annunciato lui, non senza riguardo agli apparentemente così ‘vendicativi ebrei’ che non possono ancora perdonare Auschwitz alla Germania, invece di porre finalmente fine alle accuse reciproche!! ...”

Nell'ambito delle ‘celebrazioni ufficiali’ e delle contromanifestazioni di protesta si è infranto il tentativo di una più larga alleanza di protesta del movimento che si comprende come ‘rivoluzionario’ in due posizioni apparentemente estremamente contrapposte, parimenti assurde: un raggruppamento poneva la discriminante rispetto alla unità d'azione un

‘atteggiamento antinazionale’ rispetto alla lotta di liberazione in Turchia opppure a riguardo del movimento anche motivato nazionalmente di lotta di liberazione in Messico, l'altra posizione poteva in un attimo insieme ‘il bombardamento di Dresda, lo sfollamento dei tedeschi e lo stupro delle donne tedesche da parte dei soldati alleati’ come oggetto di discussione. Il volantino pone ora alcuni punti di vista basilari rispetta alla discussione sul bombardamento di Dresda:

(1). “Il bombardamento di Dresda non è per caso l'argomento principale ai fini di un attacco alla guerra degli stati della coalizione anti-Hitler in quanto crimine di guerra. Dal momento che a questo complesso di questioni si mescolano questioni essenziali...”

Una chiarezza fondamentale sull'imperialismo tedesco, sul nazifascismo e sul decorso della seconda guerra mondiale come pure le particolarità della coalizione anti-Hitler costituiscono la premessa, per poter combattere le campagne aggressive e menzognere degli imperialisti tedeschi...”

Se si vuole prendere posizione rispetto a questo complesso di questioni in maniera fondata e giusta,

come prima cosa deve essere chiara la storia di queste tematiche:

“...Queste questioni sono state rese fin dall'inizio degli attacchi aerei sulla Germania, in particolare negli ultimi anni e mesi di guerra da parte di Goebbels come centro della propaganda nazista...”

(2). *“...A causa delle dimensioni mai raggiunte a livello di storia mondiale di terrore reazionario, di incappionamento e di mancanza di carattere la grande maggioranza ... del popolo tedesco non era in condizioni di metter fine alla guerra di propria iniziativa e di abbattere la dirigenza nazista.”*

(3). *“Dopo la guerra fino al 1945 senza una reale interruzione fino ad oggi venne continuamente provocata e nutrita la problematica del ‘bombardamento di Dresda’ ... In tal modo viene perseguito soprattutto un obiettivo centrale: Con la ideologia del ‘Ma -l'hanno-fatto-anche-gli-altri-’ si mette soprattutto in questione la legittimità della guerra di liberazione degli stati della coalizione antihitleriana ... La vergogna storica mondiale della appoggiamento della maggioranza della popolazione tedesca in linea con la propaganda nazista fino letteralmente all'ultimo minuto è una cosa che va ora abbellita o addirittura giustificata.”*

(4). *“...Questo era il motivo principale per gli obiettivi futuri della coalizione antihitleriana: una reale fine della guerra sulla base della capitolazione incondizionata della Germania dopo la distruzione dello stato tedesco e soprattutto dell'esercito nazista...”*

(6). *“Solo chi riconosce come legittimo lo scopo della occupazione completa della Germania nazista ha la possibilità di comprendere e di accettare, perché il bombardamento sistematico di tutte le grandi città e dei centri regionali della Germania costituisse una forma per vari motivi giustificata ed importante di gestione della guerra della aviazione degli USA e della Inghilterra...”*

(7). *“... Uno scopo della gestione della guerra della coalizione antihitleriana era proprio in maniera indiscutibile la distruzione del mito della invincibilità dell' aviazione tedes-*

ca, distruggendo bomba su bomba la credenza della ‘perfezione’ dei capi nazisti ... Questo non valeva solo per quella grande maggioranza presso le quali delle categorie come ‘colpa per Guernica’, responsabilità morale per i campi di concentramento e campi di sterminio scivolavano via senza effetto...”

(8). *“... Vi erano delle chiare necessità militari di reagire a la tattica nazista della trasformazione delle grandi città in fortezze’, di distruggere i rifornimenti, la infrastructura e la produzione come pure l'industria, di spingere per l'evacuazione della popolazione civile, per fermare la macchina di annientamento nazista...”*

Ora sul volantino affronta i risultati dell'attacco aereo alleato, tra i quali che contro Dresda: La voce grossa dei tedeschi rispetto all'‘Annientamento della Unione sovietica e dell'Inghilterra’ era sparita rispetto alla lamentela difensiva nazista della ‘distruzione della Germania’. La Guerra era persa, gli Alleati erano più potenti - questo lo riconoscevano anche parti di coloro che appoggiavano i nazisti. Il macchia-
le bellico tedesco era legato alle grandi città bombardate, non poteva venire impiegato al fronte. L'industria, lo spazio abitativo e le vie di rifornimento erano distrutte.

(11). *“Sulla base delle considerazioni si può parlare di quel modo di ‘argomentare’, che vengono sempre prodotti contro il bombardamento di Dresda a partire dal 1945 senza interruzione e con la stessa mancanza di livello...”*

(12). *“Il credo in cinque sezioni degli ‘ideologi di Dresda’ recita:*

a) *‘La guerra era dunque già decisa’. Se quindi il bombardamento sarebbe stato giustificato due anni prima?... Che la guerra fosse già ‘decisa’, è una mezza verità ... dal momento che fino al 8 maggio si dovette combattere a Berlino casa per casa da parte dell'Armata rossa, le perdite da parte della Armata rossa negli ultimi mesi della seconda guerra mondiale avessero assunto delle grandi dimensioni...’*

b) *‘Si afferma che ‘Dresda non aveva alcun significato militare, il suo bombardamento fosse quindi stato senza senso’. Ma i nazisti*

erano di un'altra opinione visto che avevano trasformato in maniera pianificata Dresda in una fortezza...

c) 'Si dice anche che Dresda era anche la città di accoglienza per gli sfollati'... Il problema era tuttavia il fatto che i movimenti degli sfollati approfittasse della marcia in avanti dell'Armata rossa. La loro sistemazione, cura amministrativa e reclutamento militare al contrario serviva alla stabilizzazione del regime nazista che stava tracollando... In questo senso non bisogna dimenticare che una parte non irrilevante di questa gente temeva a ragione la propria punizione da parte della Armata rossa...

d) Forse la cosa più insopportabile è il continuo lamento sulla 'cultura distrutta'... Soprattutto il SED revisionista si è particolarmente distinta in questa operazione... Chi non vuole la distruzione della cultura, doveva osare la rivolta contro il regime nazista, invece di partecipare alla guerra nazista fino alla fine!...

e) L'argomento sicuramente più demagogico consiste nella posizione secondo cui la distruzione del 60% delle case di Dresda in realtà si sia indirizzata contro la marcia della Armata rossa. Questo modo di argomentare (che in nessun caso viene portata solo dai revisionisti del SED) non considera che i nazisti in un modo o nell'altro hanno portato avanti una politica di 'terra bruciata' nel corso della loro ritirata..."

Nella sezione separata "L'analisi della posizione del SED dal 1950 fino al bombardamento di Dresda da' un risultato "Sciovinismo tedesco!" si dice:

"A seguito dalla mancanza di principi propria del revisionismo e dell'opportunismo le dichiarazioni programmaticamente corrette dell'appello del KPD del 11.6.45 alla giusta guerra della coalizione antihitleriana e della responsabilità del popolo tedesco viene accantonata in maniera relativamente rapida, se bisogna farsi apprezzare dalle masse della popolazione largamente influenzate dalla ideologia nazista. Questo viene portato avanti in maniera particolarmente palese nel caso di Dresda."

In maniera concreta si tratta della dichiarazione del Comitato centrale del SED del 24.8.1950 "Contro i bombardamenti a tappeto dei barbari USA in Corea", nel quale si tenta di mobilitare la popolazione della RDT con lo sporco trucco nazionalista, paragonando il bombardamento della Germania durante il periodo nazista con il bombardamento del popolo coreano che lottava per la sua liberazione!

"Questa dichiarazione del Comitato centrale del SED scopre degli errori basilari del SED a proposito della coscienza e dell'educazione della classe operaia della RDT... In maniera estremamente non dialettica rispetto al terrore imperialista degli USA dopo il 1945, come in Corea che disloca in maniera così distruttiva la coalizione antihitleriana dominata dalle forze antinaziste, come se la conduzione della guerra degli USA e dell'Inghilterra contro la Germania fosse stata una 'cosa ingiusta'.

In questo contesto il bisogno di giustificazione nazionalista che 'il popolo tedesco non possa esser stato così cattivo' si unisce ad argomentazioni pseudoantimperialistiche in una vera confusione..."

In fine il volantino dichiara: Il giusto atteggiamento nei confronti di Dresda non è una questione speciale di qualche militare di carriera o di qualcuno che vorrebbe diventare un 'esperto militare'. Ad una osservazione più attenta non si tratta tanto per gli ideologi dell'imperialismo tedesco della questione di Dresda, ma

"della giustificazione delle spinte belliche dei nazisti in quanto 'atto di difesa', si tratta della diffamazione degli stati della coalizione antihitleriana, si tratta di riabilitare passo per passo il nazifascismo - in una fase in cui questi passi diventano sempre più grandi.

E' il compito urgente di tutte le forze comuniste, anche se si tratta in realtà solo di questioni da chiarire in termini conseguentemente democratici, il sostegno deciso ai giusti documenti antinazisti - rispetto ai falsificatori della storia."





Bollettino 2/95

per l'informazione delle forze marxiste-leniniste e rivoluzionarie di tutti i paesi

Estratti e riassunti dalle pubblicazioni di "Gegen die Strömung" - Organo per la costruzione del Partito marxista-leninista della Germania Occidentale: aprile - giugno 1995

★ Appare trimestralmente in Turco, Francese, Inglese, Spagnolo ed ITALIANO ★ Prezzo: DM 0,50.- ★

In aprile "Gegen die Strömung", nell'ambito della collaborazione più stretta con il "Westberliner Kommunist", ha pubblicato il volantino di dieci pagine:

Difendere la resistenza degli 11 Partiti Comunisti a Buchenwald soprattutto contro le menzogne anticomuniste ma anche contro le falsificazioni di sciovinismo tedesco del SED!

A 50 anni del giuramento di Buchenwald:

"L'annientamento del nazismo insieme con le sue radici è nostra parola d'ordine!"

Nella parte iniziale il volantino si occupa del triplice simbolismo legato a Buchenwald: Per gli imperialisti tedeschi esso rappresenta l'esemplificazione della loro omologazione reazionaria dei campi di concentramento nazisti con i necessarie e giustificati campi di internamento antinazisti sorti dopo il 1945, mentre per i revisionisti del SED e del PDS questo fattore diventa un motivo per propagare la loro concezione del mondo tedesco-sciovinista. Per le forze comuni-
ste al contrario Buchenwald rappresenta

"... un simbolo nel quale molto, moltissimo viene spiegato e può venir spiegato rispetto ai crimini nazisti e ai loro principali esecutori, il comportamento del popolo tedesco durante il periodo nazista, il ruolo del KPD prima del 1945, il ruolo del KPD e del SED dopo il 1945, il ruolo degli eserciti della coalizione antihitleriana e lo svolgimento o non attuazione del giuramento di Buchenwald in Germania dopo il 1945."

○ Il terrore nazista nel campo di concentramento di Buchenwald

"Chi era stato portato a Buchenwald era, come anche in altri campi di concentramento, sottoposto a condizioni di vita assassine: fame, le peggiori malattie come il tifo e la dissenteria, sistematica privazione del sonno, terrore quotidiano e continue persecuzioni da parte delle SS con contemporaneo lavoro da schiavi nelle aziende dell'imperialismo tedesco rispetto al programma nazista 'annienta-

mento tramite il lavoro' - determinava la 'quotidianità' per i detenuti."

Nel campo di concentramento di Buchenwald sono stati portati a termine massacri di ebrei, sinti e rom, sono stati annientati sistematicamente i prigionieri di guerra sovietici, per i detenuti polacchi era stato costruito un apposito campo di sterminio:

"Per quasi otto anni, fino alla liberazione l'11 aprile 1945, la belva nazista aveva infierito, eseguito dei crimini orribili nei confronti di prigionieri di oltre 30 nazioni. In questo periodo vi erano in totale 250. 000 prigionieri nel campo di concentramento di Buchenwald, da 70. 000 fino a 80. 000 vennero assassinati dai nazisti, solo 21. 000 sopravvissero a questo inferno..."

A causa della dimensione mai registrata della mancanza di carattere della stragrande maggioranza del popolo tedesco che ha seguito i nazisti letteralmente fino all'ultimo minuto della guerra, il popolo tedesco non era di per sé nella condizione di porre fine al terrore nazista e di portare a termine la caduta del regime nazista."

○ Perché i campi di internamento antinazisti erano necessari dopo il 1945

"... L'otto maggio veniva sugellata la sconfitta militare dei nazisti. Tuttavia il nazi-fascismo non era assolutamente completa-

mente battuto ed annientato.”

I quadri nazisti stavano in tutte le parti dell'apparato dello stato, vi erano 12 milioni di membri del NSDAP, 500.000 assassini delle SS, 60.000 boia della Gestapo, delle unità naziste disperse ponevano un pericolo da non sottovalutare per gli eserciti alleati. Ma soprattutto le radici del nazifascismo non erano eliminate. Una componente centrale del Trattato di Potsdam come base per la denazificazione era costituita dai campi di internamento antinazisti, tra i quali anche Buchenwald, poiché:

“Senza violenza dittoriale contro i nazisti e i criminali nazisti, senza la loro appiattimento, internamento e la più radicale giustizia non poteva venire completata la denazificazione dopo l’otto maggio 1945, la parola d’ordine ‘Democrazia per tutti’ era utile allora come oggi nella lotta contro i nazisti serviva unicamente ai nazisti stessi.”

In una sezione separata intitolata **“La ‘MLPD’ nel solco dei nazisti: La menzogna dell’annientamento sistematico ‘dei prigionieri di guerra nei campi statunitensi”** il volantino scopre un opuscolo di stampo nazionalista tedesco della peggiore sorte: il documento **“La verità sui prigionieri di guerra tedeschi”** (Serie -Bandiera rossa della “MLPD” Nro 2/85). In seguito si dichiara:

- **Difendere la resistenza comunista nel campo di concentramento di Buchenwald!**
- **La lotta contro il sistema nazista di “divide et impera” e per l'internazionalismo proletario**

“La organizzazione della organizzazione internazionale di resistenza richiedeva dai comunisti una lotta continua per l'internazionalismo proletario. Poiché il sistema dei nazisti era mirato soprattutto ad alimentare i contrasti nazionali tra i prigionieri ... In tal modo i prigionieri tedeschi ed austriaci ottenevano particolari privilegi, nella scala più bassa stavano ‘la sottorazza slava’, gli ebrei e i sinti e rom, contro i quali si procedeva in maniera particolarmente barbara. In tal modo venivano sfruttate dai nazisti le inclinazioni sciovistiche dei detenuti, per giocarli l'uno contro l'altro, soprattutto, anche l'antisemitismo e l'antiziganismo, che era profondamente radicanti in Germania ben prima del 1933...”

“Solo quando si riusciva a coalizzarsi nella lotta contro la fame, le malattie, le brutali condizioni di vita, che provocavano una profonda demoralizzazione dei prigionieri, solo allora era veramente possibile il superamento complessivo dei contrasti dei vari gruppi nazionali. Perché la fiducia nei detenuti tedeschi antinazisti poteva verificarsi se questi potevano dimostrare molto materialmente che la lotta contro i nazisti per loro stava a significare che essi erano estremamente solidali con i prigionieri delle altre nazionalità...”

La resistenza creò una rete illegale di collegamenti ed organizzò un fronte di resistenza internazionale. Le diverse organizzazioni nazionali della resistenza si coalizzarono nel 1942/1943 nella “Organizzazione militare internazionale”, nell'estate del 1943 fu fondato il “Comitato internazionale del lager” che era composto di rappresentanti dei gruppi di resistenza comunista di vari paesi. Esso era il centro di direzione politico ed ideologico riconosciuto della lotta antinazista.

“Sotto la guida del CIL e dell’OMI veniva condotta una lotta in condizioni oggi appena immaginabili, che può solo essere definita eroica. La lotta legale veniva unita a quella illegale contro il barbaro sistema nazista nel campo di concentramento di Buchenwald, per il miglioramento delle chance di sopravvivenza dei detenuti, contro le spie e i tentativi di spaccatura dei nazisti, per lo sviluppo del sabotaggio nell'industria bellica nei pressi di Buchenwald, per la costituzione di gruppi armati e la preparazione della insurrezione armata.”

- **Nessuna resistenza prevalentemente “tedesca”!**

Dalle rappresentazioni nei vari lavori standard del SED rispetto alla resistenza nel campo di concentramento di Buchenwald era chiara l'intenzione, di amplificare il ruolo dei comunisti tedeschi:

“Chi sa che su 12 membri del CIL solo tre erano comunisti tedeschi, chi sa che dei 900 combattenti militari solo 115 erano prigionieri tedeschi, chi sa che lo specialista radio che ha costruito la radio con la quale si era preso contatto con l'esercito USA era un detenuto polacco - non può pensare neppure per sogno - se ha il vero interesse di difendere la resis-

za contro gli attacchi anticomunisti - di falsificare la resistenza portata ed impostata a livello internazionale a Buchenwald con una resistenza principalmente tedesca. In realtà un simile atteggiamento discredita grazie all'esagerazione la resistenza internazionale e dequalifica anche il contributo eccezionale impostato sull'internazionalismo dei comunisti tedeschi. Con questa ipervalorizzazione viene anche favorito e rinforzato il nazionalismo e sciovinismo tedesco nel movimento comunista e operaio tedeschi..."

- **Lotta per la preparazione della insurrezione armata nel campo di concentramento di Buchenwald**
- **Perché la tesi dei revisionisti del SED e del PDS dell' "autoliberazione" del campo di concentramento diffama la resistenza a Buchenwald**

Secondo una disanima del mito propagato dai revisionisti del SED/PDS di un "pezzo di Germania autoliberata" fino "al salvataggio dell'onore della

nazione tedesca".

○ **Analizzare il significato profondo del giuramento di Buchenwald!**

Nel "Giuramento di Buchenwald", elaborato sotto la partecipazione di conduzione delle forze comuniste dopo la liberazione stampato in maniera completa nel volantino si dice: "L'*annientamento* del *nazismo* con le sue *radici* è la nostra parola d'ordine!". Il volantino dimostra che questa parola d'ordine è ancora un compito programmatico: Annientare le 'radici' del nazifascismo significa annientare l'imperialismo con la rivoluzione proletaria. La formulazione 'annientamento' è una chiara dichiarazione di lotta alle idee riformiste e revisioniste de un superamento pacifico delle nazismo. Il concetto di nazismo fornisce in fondo una sottolineatura delle particolarità del nazifascismo tedesco:

"Annientare le radici del nazismo - ciò significa tra l'altro anche annientare la ideologia criminale 'tedesca' quale radice della ideologia nazista, per potere portare a termine e continuare a condurre su questa strada e in questa lotta la rivoluzione socialista."



A maggio "Gegen die Strömung" pubblicava insieme con il "Westberliner Kommunist" il volantino:

8 maggio 1995: 50 anni di vittoria militare contro il nazifascismo!

Il Trattato di Potsdam - una arma tagliente per lo smachramento dell'imperialismo tedesco, revanscismo e militarismo

"Chi ha seguito con attenzione i dibattiti e gli pseudodibattiti delle ultime settimane, sa, che solo apparentemente due forze che veramente si contrappongono 'sono in conflitto'. Coloro che considerano l'otto maggio come il giorno dell' 'asservimento della Germania' e si vantano di 'non aver mai rotto' il loro giuramento ad Adolf Hitler e non sono così tanto lontani da coloro che si comportano come se ci fosse stata una 'liberazione' reale dopo l'8 maggio 1945 e concludono che la 'Germania attuale' non possa essere in nessun modo paragonata alla Germania prima dell'8 maggio. Il Trattato di Potsdam è una arma tagliente poter tagliare le due propagande apparentemente in contraddizione dell'imperialismo tedesco, del militarismo e

del revanscismo oggi."

- **Lottare contro i progetti revanscisti contro la Polonia et la "frontiera Oder-Neisse"!**
- **Lottare contro i progetti revanscisti contro la Repubblica Ceca!**
- **Il Trattato di Potsdam e la lotta per la rivoluzione proletaria**

"Il lavoro di trattato del passato, il Trattato di Potsdam oppure anche i progetti per un trattato di pace come insieme oggi non possono più costituire la base per delle soluzioni politiche dei problemi sorti a seguito dei tempi della guerra secondo mondiale. Essi sono tut-

tavia delle armi essenziali per la verità storica e molti punti particolari in questi documenti sottolineano in maniera impressionante i compiti estesi alla nostra lotta oggi su molti fronti contro l'imperialismo tedesco, il militarismo e il revanscismo (riconoscimento della frontiera Oder Neisse, il riconoscimento dell'indipendenza dell'Austria, il riconoscimento delle riparazioni e dei risarcimenti, il riconoscimento dello trasferimento delle parti di popolazione orientate nazifascisticamente dalla Polonia, Cecoslovacchia e Unione sovietica come misure giuste ecc.)

☆ ☆ ☆

A giugno è uscito il volantino:

Attacco poliziesco a delle lavoratrici e lavoratori vietnamiti a Berlino!

Solidarietà con i lavoratori e le lavoratrici vietnamite in lotta contro la campagna di stampa, il terrore della polizia e delle deportazioni!

"Dopo la 'svolta' nelle trattative tedesco-vietnamite il senatore agli Interni di Berlino ha subito dichiarato che oramai la strada è 'libera' per la deportazione dei 'Vietnamiti che vivono illegalmente in Germania'. Che i rapporti tedesco-vietnamiti e la pratica di espulsione in Vietnam siano divenute una 'normalità', per questo motivo le classi dominanti si sono preoccupate di comprarsi con una tangente di 100 milioni di marchi un cosiddetto 'accordo di rimpatrio'.

Le espulsioni di massa programmate si indirizzeranno conseguentemente in particolare contro il gruppo degli ex lavoratori e lavoratrici a contratto della ex DDR e sono stati preparate in maniera ben orchestrata all'interno del paese tramite una catena di menzogne, di misure di polizia e di terrore poliziesco. Un apice è stato raggiunto dall'assalto da parte della polizia di una casa di Berlino abitata da lavoratori e lavoratrici vietnamite."

- **La lotta dei lavoratori e lavoratrici vietnamiti contro l'attacco della polizia**
- **Le menzogne statali sistematiche, i maltrattamenti e il terrore contro i vietnamiti e vietnamite**

... Discutere di 'socialismo e comunismo' diventa assurdo e reazionario se anche i principi più semplici come sono stati fissati nel Trattato di Potsdam, non vengono discussi, accettati o addirittura posti sotto accusa...

Questo vale soprattutto in una giornata come il primo maggio, la giornata di lotta della classe operaia internazionale, le frasi di fondo della democrazia socialista, della dittatura del proletariato, dei principi del socialismo e del comunismo, questioni della costruzione del Partito Comunista da porre in discussione..."

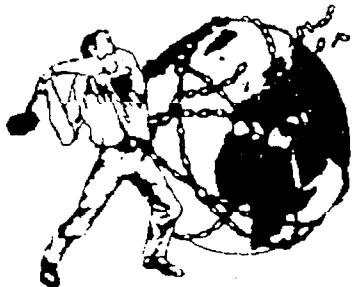
Grazie alla campagna di stampa portata avanti da mesi in termini sciovinisti e razzista da parte dei media borghesi e dai manifesti sul territorio dell'ex DDR e di Berlino va

*"... inoculata in maniera accentuata la ideo-
logia tedesco-europea della 'razza padrona', va giustificato il massiccio terrore poliziesco e le espulsioni in programma."*

L'attacco della polizia del 5 maggio 1995 è solo la punta dell'eisberg. Dopo una descrizione degli esempi recentemente avvenuti di maltrattamenti, aggressioni e addirittura di colpi mirati a vietnamiti e vietnamite si dice:

"Ai lavoratori e alle lavoratrici vietnamite che vivono in Germania vengono negati quasi completamente non solo i diritti civili universali, ma anche i diritti umani più elementari. I maltrattamenti e i tentativi sistematici di omicidio da parte della polizia non sono degli 'scivoloni', ma dimostrano una sistematicità e minacciano quotidianamente la vita dei vietnamiti e delle vietnamite in Germania."

Inoltre il volantino riferisce a proposito della *perquisizione della libreria Georgi Dimitroff* del 21. 6. 95 a causa della distribuzione del manifesto 'Lottate contro il divieto del PKK et delle altre organizzazioni kurde!"



Bollettino 3/95

per l'informazione delle forze marxiste-leniniste e rivoluzionarie di tutti i paesi

Estratti e riassunti dalle pubblicazioni di "Gegen die Strömung" - Organo per la costruzione del Partito marxista-leninista della Germania Occidentale: luglio-settembre/ottobre 1995

★ Appare trimestralmente in Turco, Francese, Inglese, Spagnolo ed ITALIANO ★ Prezzo: DM 0,50.- ★

In luglio viene pubblicato il volantino:

Contro l'ipocrisia dei rappresentanti e dei media dell'imperialismo tedesco

La volontà di profitto capitalista

é la causa del cosiddetto "inquinamento ambientale"!

"Aprile 1995: Gli imperialisti tedeschi mettono in funzione il primo trasporto del Castor con rifiuti atomici altamente radioattivi che si scontra con un ampio, talvolta militante movimento di resistenza con l'impiego di uno dei più grandi dispiegamenti di polizia della storia postbellica della Repubblica federale e con il grande consenso dei politici borghesi. Nel giugno/luglio del 1995 emerge un panorama totalmente differente: Contro il progetto della multinazionale petrolifera Shell per l'affondamento della piattaforma petrolifera 'Brent Spar' nel mare del nord e l'annuncio del governo francese dei test atomici nel loro terreno coloniale dell'atollo di Mururoa improvvisamente si trovano 'tutti d'accordo'. Tutti sono in cordata'-sia nel boicottaggio delle pompe di benzina della Shell come pure del vino francese-con la benedizione di una alleanza di Suessmuth, Waigel, Fischer, Gysi e consorti."

○ **Valorizzare le esperienze del movimento di protesta militante contro il trasporto del Castor!**

○ **Lottare contro i preparativi di guerra atomica dell'imperialismo tedesco!**

"Se lo scopo immediato delle proteste era di fermare il trasporto del Castor, tuttavia questa lotta si indirizzava oggettivamente anche contro la politica atomica dell'imperialismo tedesco, che non va scissa dalla sua politica bellica imperialistica ... L'imperialismo tedesco dispone di fatto potenzialmente di armamento atomico. In questo senso non cambia nulla il fatto che questo aspetto non venga ammesso per motivi di oppor-

tunità politica. Rimane il fine dell'imperialismo tedesco, di diventare anche ufficialmente una 'Potenza atomica'...."

○ **Combattere la 'ideologia tedesca' e la politica della riconciliazione di classe all'interno della 'questione ecologica'!**

"In occasione dei vari movimenti di protesta ambientalista ci si scontra continuamente con il seguente problema: In casi analoghi 'tutti possono andare nella stessa cordata'... La causa comune viene posta in primo piano dal momento che 'tutti' nella 'questione ambientale' hanno apparentemente gli stessi interessi..."

Contro ogni politica di riconciliazione di classe ... va sottolineato, che le conseguenze della rapina capitalista della natura effettivamente sul lungo periodo può in effetti colpire anche i ricchi, ... tuttavia costoro dispongono di possibilità molto più diversificate di proteggersi dai danni. Questa è una parte della questione. Molto più gravida di conseguenze però è la fattispecie che una simile ideologia sia nutrice di illusioni all'interno del movimento di protesta nei confronti dell'imperialismo tedesco. Le contraddizioni di classe vengono cementificate e con l'ausilio della propaganda 'Stiamo tutti sulla stessa barca' non raramente si alimenta e si promuove il nazionalismo tedesco, la 'coesione dei tedeschi per il mantenimento della foresta tedesca, della patria tedesca'.

○ **Solo l'abbattimento del sistema capitalistico può far cessare la rapina della natura!**

In una sezione separata il volantino si occupa del **Rapporto dei comunisti con la natura**, proprio sotto le condizioni del socialismo e del comunismo, sulla base di indicazioni di Marx, Engels, Lenin e Stalin. Nel brano seguente il volantino sottolinea che la fattispecie che gli ex paesi revisionisti capitalisti abbiano imitato i paesi capitalisti occidentali con la loro rapina nei confronti della natura, in parte li abbiano superati, citati volentieri dagli ideologi borghesi per diffondere il loro anticomunismo secondo il motto: "Sia nel socialismo come nel capitalismo, l'ambiente viene distrutto qui come dall'altra parte".

"...A questo proposito bisogna chiarire che questi paesi presunti socialisti erano anche dei paesi capitalisti sotto un mantello revisionista. La causa comune della rapina perpetrata sulla natura, qui come dall'altra parte, era il principio del profitto: La classe dominante sia revisionista-capitalista oppure apertamente capitalistica non

ha scrupoli rispetto alle persone che lavorano. E le masse che lavorano non avevano alcuna possibilità di contare -nonostante tutte le affermazioni e le assicurazioni- e questa possibilità non ce lo hanno anche qui in occidente.

Questo dimostra ancora una volta che la rapina capitalistica delle risorse naturali, la distruzione delle condizioni di vita generali delle masse che lavorano tramite il sistema capitalistico può venire eliminata solo se questo sistema stesso viene eliminato. Questo non è possibile con delle azioni singole di tipo spettacolare, ma solo tramite la guerra civile delle masse di milioni di sfruttati sotto la guida della classe operaia, che lotta per l'abbattimento dell'apparato di stato reazionario dell'imperialismo tedesco, per l'abbattimento della borghesia e per la costituzione della dittatura del proletariato..."



Il volantino di agosto portava il titolo:

Gli scioperanti della fame kurdi sono stati sciolti a manganellante dalle truppe della SEK!

"Nel corso delle ultime settimane il terrore di stato contro la popolazione kurda in Germania si è particolarmente accentuato. Come pretesto valva la giusta resistenza curda, le manifestazioni, gli scioperi della fame, le occupazioni che si indirizzavano direttamente contro lo stato tedesco, contro il suo ruolo come sostenitore decisivo e coordinatore occulto della politica della dittatura militare turca.

Gli interventi violentissimi a livello paramilitare di unità incappucciate della SEK, con l'impiego di idranti, orgie di manganellate e dozzine di maltrattamenti, controllo razzista da stato di polizia, centinaia di fermi-questo è il 'bilancio' del terrore poliziesco contro la resistenza kurda nel corso di solo pochi giorni, che segue la massiccia campagna anticurda dei media borghesi..."

○ **Controlli facciali razzisti**

○ **Il terrore poliziesco costitutiva un attacco non solo contro il PKK, ma contro tutti i kurdi e le kurde che vivono in Germania**

○ **Le masse lavoratrici kurde nella loro lotta esemplare contro l'apparato di stato tedesco non vanno lasciati soli!**

Nella parte intitolata "Guelnaz Baghistan è morta per le conseguenze della marcia forzata dalla polizia tedesca a Berlino dei kurdi e delle kurde in sciopero della fame!" si dice nel riquadro "Non sottovalutare il terrore nazista contro la popolazione kurda e turca!"

"...I nazisti approfittano della situazione e producono anche tra la popolazione proveniente dalla Turchia paura e timore. I media borghesi nascondono il terrore nazista ai fini di minimizzare il pericolo costituito dalla peste nazista. La lotta per il sostegno internazionalista della lotta di liberazione kurda non può venir portata avanti in maniera efficace in Germania finché non viene collegata con la lotta contro il terrore nazista, che si indirizza soprattutto anche contro la popolazione kurda e turca."

Viene pubblicata in una sezione separata la dichiarazione di "Gegen die Stroemung": *"Lottate contro l'impiego della Bundeswehr nella Ex-Jugoslavia!"*

Nel settembre /ottobre, è stato pubblicato il volantino:

Il primo settembre 1995, l'anniversario dell'attacco nazista alla Polonia:

L'intervento militare dell'imperialismo tedesco in Bosnia!

“...Il dato è interessante e certamente non casuale: proprio il 1 settembre di 56 anni orsono il primo cane della catena dell'imperialismo tedesco Hitler dichiarava: “Dalle quattro e mezza si risponde al fuoco”... Con questa provocazione quasi insuperabile si rispolvera il fatto che gli imperialisti tedeschi oggi apparentemente possono ‘permettersi’ di nuovo tutto- e questo proprio sul territorio della Ex Jugoslavia, dove gli imperialisti tedeschi nel corso della seconda guerra mondiale hanno commesso dei delitti mostruosi e che portavano avanti la loro politica di genocidio...”

○ Una guerra reazionaria ed imperialista contro gli interessi di tutti i popoli della Jugoslavia

Le forze reazionarie nazionaliste croate e grandi-serbe si manifestano come i contraenti principali della guerra nella Ex Jugoslavia. Tuttavia:

“I reazionari croati, i reazionari serbi e le altre forze reazionarie non stanno d'altra parte da sole. Esse sono soprattutto degli organi esecutori degli interessi delle grandi potenze imperialistiche, le cui rivalità si collegano con la ridistribuzione del mondo con i problemi reali anche collegati alla storia dei popoli della Jugoslavia... E' chiaro in questa vicenda soprattutto chi siano i perdenti: i popoli della Jugoslavia.”

○ La presa di posizione dell'imperialismo tedesco in favore della Croazia rende necessaria una dettagliata esposizione dei criminali Ustascia croati, senza ‘parlar bene’ della parte serba.

In una sezione separata il volantino mette a nudo la demagogia militarista dei verdi. Inoltre si dice:

○ I problemi storici dei popoli della Jugoslavia non giustificano in alcun modo il massacro dei popoli!

La conoscenza di importanti fattori e collegamenti storici è essenziale per la comprensione della situazione

attuale, allorquando le forze reazionarie nazionalistiche croate e grandi serbe si riferiscono proprio alla storia (“Ustascia” e “Cetnici”). La fondazione della Jugoslavia nel 1918 con lo sciovinismo grande serbo dominante in settori ampi, la aggressione dell'imperialismo tedesco sulla Jugoslavia del 6 aprile 1941 e la fondazione dello stato Ustascia della Croazia sotto il suo dominio ad ombrello, che disperse ed assassinò centinaia di migliaia di serbi come pure decine di migliaia di ebrei e di Rom, sono tappe importanti di questo percorso.

“Solamente dopo la vittoria dell'esercito partigiano alleato con l'Armata rossa sui nazifascisti dette per breve tempo un barlume di speranza ai popoli della Jugoslavia, sulla strada per il socialismo di abolire anche la oppressione nazionale e per ottenere una coesistenza volontaria pacifica delle varie nazioni e nazionalità.”

Tuttavia i revisionisti jugoslavi con Tito in testa intrapresero la via del tradimento, sulla via della sottomissione agli imperialisti.

“Tutto questo significò inevitabilmente anche come conseguenza che la alleanza nata nella lotta contro gli occupanti fascisti dei popoli della Jugoslavia venisse cancellata. Anche perché laddove governa solo il semplice interesse di estrarre profitti non vi può essere una coesistenza pacifica in una federazione di nazioni e di nazionalità equiparate in pari dignità... Dominava subito in Jugoslavia sempre più forte una atmosfera di litigio e di oppressione nazionale...”

○ I veri sobillatori e guerra fondai sono le grandi potenze imperialiste

Tuttavia le forze rivoluzionarie in Germania devono soprattutto smascherare il ‘proprio’ nemico principale, l'imperialismo tedesco e combatterlo, senza sottovalutare oppure ignorare il ruolo delle altre grandi potenze imperialistiche:

○ La guerra nella Ex Jugoslavia venne voluta e creata soprattutto dall'imperialismo tedesco.

“....Questo fattore era la cosa che spingeva più fortemente - e non per la prima volta! - verso la

distruzione violenta e militare della Jugoslavia, per far procedere e riuscire i suoi obbiettivi espansionistici e revanscistici”

A questo proposito all'imperialismo tedesco interessa non solo il rafforzamento della sua influenza politica ed economica, ma soprattutto una sua presenza duratura dal punto di vista militare grazie allo stazionamento dei soldati tedeschi:

○ ***Il valore posizionale dell'impiego della Bundeswehr nella concezione dell'imperialismo tedesco in potenza mondiale***

“...Con l'impegno diretto ed aperto di guerra della Bundeswehr in Bosnia l'imperialismo tedesco ha fatto un altro grande passo sulla strada del compimento della sua pretesa di grande potenza mondiale... Si tratta dell'abitudine della popolazione a degli interventi militari diretti, per l'esercitazione del proprio esercito in 'caso d'emergenza', si tratta della preparazione i guerre locali imperialiste, gestite in maniera autonoma da parte dell'imperialismo tedesco, che si indirizza contro i rivali imperialisti e soprattutto anche contro le lotte di liberazione dei popoli in tutte le parti del mondo e per la preparazione a lungo termine di guerre imperialiste per ripartizione del mondo in competizione con le altre grandi potenze imperialiste.”

In una scizzone staccata “**La Bundeswehr: Un esercito nella tradizione della Wehrmacht nazista e del militarismo tedesco e revanscismo**” il volantino si occupa della continuità personale ed ideologica che va dalla Wehrmacht nazista alla Bundeswehr. Inoltre in un riquadro documenta i **Delitti dei nazifascisti in Jugoslavia** : il genocidio della popolazione ebraica e dei Rom, il genocidio dei serbi e delle serbe e le crudeltà degli occupanti nazisti contro le forze antinaziste. Inoltre si dice:

○ ***La Bundeswehr-una macchina assassina di guerra dell'imperialismo tedesco***

○ ***I compiti e le prospettive della lotta e della solidarietà internazionale contro l'impiego di guerra della Bundeswehr***

“.... Completamente sbagliato sarebbe schierarsi con una delle parti reazionarie. Né i capi

sciovinisti dei serbi né i capi profondamente reazionari dei croati o la leadership reazionaria bosniaca rappresentano gli interessi dei loro popoli La prospettiva della lotta può esser costituita solo dalla trasformazione rivoluzionaria dell'insieme dell'ordine sociale attualmente esistente, la guerra contro l'inmisione delle grandi potenze imperialiste e contro le forze reazionarie locali... ”

Che la guerra condotta sul territorio della Ex Jugoslavia da tutte le parti sia ingiusta e reazionaria non significa assolutamente che non esista alcuno spazio per la solidarietà internazionale e per il sostengo. La nostra solidarietà a ai popoli massacrati della Jugoslavia e soprattutto a tutte quelle forze che si oppongono alle manovre della reazione, della politica di odio, di azzramento e di divisione sciovinistica.

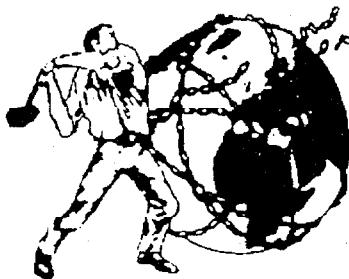
Il nostro compito è di sostenere con la forza dei fatti tutte le forze rivoluzionarie nella Ex Jugoslavia nella loro dura lotta, di mettere incessantemente alla berlina l'imperialismo tedesco, di far capire come l'imperialismo faccia avanzare la politica della distruzione e della guerra interna in questi paesi, per poter comprare il paese distrutto a prezzi stracciati e per poterlo in un secondo tempo 'risanare' sotto il suo predominio secondo il proprio interesse.

Contro l'intervento militare della Bundeswehr, contro tutte le forme dell'utilizzo dell'esercito e dello stazionamento delle truppe della Bundeswehr nella Ex Jugoslavia e contro la Bundeswehr in assoluto la propaganda e l'agitazione vanno rinforzate. Dobbiamo sostenere le azioni antimilitariste contro gli interventi bellici secondo le forze e se possibile unirle con la prospettiva a lungo termine della lotta all'imperialismo tedesco... ”

Il volantino contiene un inserto dedicato alla “Festa di riunificazione” revanscista e alle contromanifestazioni il supplemento: “**3 Ottobre 1995: -Nessun motivo per festeggiare, un motivo per lottare!**” (Supplemento: 5 anni di annessione della RDT)



I volantini citati sono comparsi nell'ambito di una stretta collaborazione con lo stesso testo di “*Gegen die Stroemung*” e di “*Westberliner Kommunist*”



Bollettino 4/95

per l'informazione delle forze rivoluzionarie e marxiste-leniniste di tutti i paesi

Estratti e riassunti dalle pubblicazioni di "Gegen die Strömung" - Organo per la costruzione del partito marxista-leninista della Germania Occidentale: novembre - dicembre 1995

★ Appare trimestralmente in Turco, Francese, Inglese, Spagnolo ed ITALIANO ★ Prezzo: DM 0,50. - ★

Nel novembre del 1995 viene pubblicato il volantino:

La lotta all'interno e all'esterno della Bundeswehr

"Gli imperialisti tedeschi festeggiano 'senza l'elmo per pregare' e con 'grandi fasti' la quarantennale esistenza della bellicosa Bundeswehr. Centinaia di celebrazioni e di 'giuramenti delle reclute' vengono organizzate ... in tutto il paese.

In maniera molto consapevole e provocatoria tutto l'arsenale della tradizione del militarismo tedesco viene messo in campo. Per quando giusti ed importanti siano i fischi dei manifestanti, che vengono minacciati e spaventati dal terrore poliziesco: La lotta attuale e futura all'interno e all'esterno della Bundeswehr deve porsi degli obbiettivi più avanzati, deve assumere delle forme essenzialmente più progredite."

Come primo ambito di una simile lotta il volantino nomina la presa di coscienza ancora da portare a termine sul piano democratico rispetto alla **continuità storica** della Bundeswehr con il militarismo tedesco:

„In questo vi è in primo luogo la spiegazione sulla molteplice continuità della Bundeswehr con la Wehrmacht nazista... Anche la dichiarazione falsificatrice della storia del militarismo prussiano nelle guerre intorno al 1812, gli omaggi allo spirito servile prussiano e alla obbedienza cadaverica, il mascheramento della politica assassina del militare tedesco contro i popoli oppressi nelle guerre coloniali in Africa e il ruolo delinquenziale dell'esercito nella prima guerra mondiale sono imprescindibili ambiti di chiarimento nei confronti del militarismo tedesco..."

Un ulteriore ambito comprende il compito un po' più difficile ma contemporaneamente anche più necessario della illuminazione concreta riguardo agli interventi attualmente svolti da parte della Bundeswehr quale strumento

dell'imperialismo tedesco dalla Somalia, alla Cambogia fino allo sforzo bellico nell'ex Jugoslavia che passano sotto una copertura 'umanista'

Ma per quanto sia necessaria una informazione come mezzo di lotta per lo svelamento del ruolo della Bundeswehr come strumento assassino dell'imperialismo tedesco, questa non può in fondo come scrive Marx 'sostituire le armi della critica con la critica delle armi'."

O Della necessità della lotta all'interno della Bundeswehr

Il volantino descrive ora i compiti dei quadri comunisti all'interno della Bundeswehr. Questi comprendono oltre al raggiungimento delle conoscenze sulle operazioni militari anche la mobilitazione dei soldati semplici contro i crimini della Bundeswehr:

„L'agitazione comunista e la propaganda comunista, le azioni all'interno dell'esercito imperialista sono necessari e importanti, lo sono proprio nella consapevolezza delle superiorità personale e tecnica dell'avversario e di una importanza non sottovalutabile. Non per ultimo è dal grado di robustezza dell'esercito e dal suo stato dipende anche il grado di solidità dello apparato dello stato come insieme. In tal modo va combattuta in modo particolare la illusione rispetto alla possibilità di neutralizzare o addirittura di 'conquistare' il centro strategico delle truppe di élite e il corpo degli ufficiali.

La classe imperialista dispone di mezzi sufficienti e può circondarsi di una cinea dei assassini senza carattere molto efficiente e fedele, ciecamente sottomessa e numerosa nonché concentrata al centro dell'esercito... Sempre

meno si può e potrà riuscire a penetrare effettivamente in profondità in questa area centrale e a rendere inutilizzabile un esercito imperialista oppure a neutralizzarlo operando 'dall'interno'.

○ **La lotta all'esterno della Bundeswehr contro la Bundeswehr**

Il volantino chiarisce che per quanto necessaria la lotta all'interno della Bundeswehr la parte principale del lavoro per la distruzione dell'esercito imperialista deve venire portata avanti solamente da parte delle unità armate del proletariato. Per il partito comunista questo non significa solo il compito della elaborazione delle esperienze delle lotte armate del proletariato internazionale e del proletariato nel proprio paese, ma anche la acquisizione del compito della formazione di propri quadri formati militarmente. Proprio oggi, nel periodo della recessione delle azioni militanti delle forze rivoluzionarie e della marcia apparentemente non ostacolata dell'imperialismo tedesco, il volantino ricorda le parole di Engels, che formulava i principi basilari della insurrezione armata come arte.

„Prima di tutto non si può mai giocare con la insurrezione, se non si è fermamente decisi, di assumere tutte le conseguenze del gioco. La insurrezione è un calcolo con delle grandezze altamente indeterminate, i cui valori possono variare di giorno in giorno: le forze dell'avversario hanno tutti i vantaggi dell'organizzazione, della disciplina e della autorità costituite dalla propria parte; se non li si può affrontare con mezzi superiori, allora si verrà sconfitti ed annientati. Come seconda cosa, se si è intrapresa la via della insurrezione armata,



Il volantino di dicembre portava il titolo:

Per il centesimo anniversario della morte di F. Engels

Friedrich Engels - combattente rivoluzionario per il comunismo

„Cento anni fa moriva Friedrich Engels. Se fosse andato secondo lui, oggi noi non dovremmo esaltare la attualità degli insegnamenti riguardanti la preparazione della insurrezione armata del proletariato per la rivoluzione socialista - il tema sarebbe oggi esaurito. Se fosse andata secondo lui, noi potremmo in rapporto con la prassi della costruzione del socialismo e del comunismo studiare i suoi scritti e quelli del suo compagno di lotta Karl Marx da una altra impostazione. Tuttavia la storia „non è andata

allora si agisca con la più grande decisione e si prenda l'offensiva. La difensiva rappresenta la morte di ogni insurrezione armata, essa è persa, ancora prima che si sia misurata con il nemico. Sorprendi il tuo avversario, finché le sue forze sono ancora disperse, occupati quotidianamente di procurarne delle nuove, anche grazie a questi piccoli successi; mantieniti il vantaggio morale che il successo iniziale della sollevazione ti ha procurato; porta gli elementi indecisi dalla tua parte, che sempre seguono la spinta più forte e che si schierano sempre dalla parte sicura; costringi i tuoi nemici alla ritirata, prima che possano raccogliere le forze contro di te; per parlare con le parole di Danton, il più grande maestro della tattica rivoluzionaria finora consciuto: L'audace, de l'audace, encore de l'audace! (Audacia, audacia, ed ancora dell'audacia!).“

(Engels, „L'insurrezione“, 1852, I lavori di Marx, Engels, Libro 8, pag 95)

In fine si afferma nel volantino:

„Indipendentemente dalle molteplici modificazioni, che ha sperimentato questa regola fondamentale nelle varie situazioni storiche, essa rimane in dimensione molteplice un fanale ed una traccia per le lotte radical-democratiche all'interno e all'esterno della Bundeswehr che varano collegate e guidate da parte delle forze comuniste nell'ambito della guerra civile del proletariato: la conduzione della rivoluzione socialista che procede in profondità nella lotta per la dittatura del proletariato, la democrazia socialista, nella lotta per il comunismo spalla a spalla con la classe operaia di tutti i paesi.“

secondo le sue intenzioni“. Essa ha le sue proprie leggi, evoluzioni e svolte e non si indirizza secondo i desideri delle singole persone, come proprio aveva sottolineato espressamente Friedrich Engels.

La centenaria storia a seguito della morte di Friedrich Engels è una storia di grandi sconfitte, di incredibili successi, di ulteriori successi e sconfitte. Senza dubbio noi ci troviamo da anni in un periodo di estrema decadenza delle forze

comuniste veramente tali a livello mondiale. Proprio questa realtà storica richiede d'altra parte in maniera particolarmente urgente la sottolineatura, soprattutto per quanto riguarda il lavoro sistematico di costruzione del partito comunista contro le varie varianti dell'opportunismo e del revisionismo moderno di Engels, l'eccezionale lavoro rivoluzionario di Engels nell'elaborazione del comunismo scientifico."

Come punto centrale introduttivo della vita e dell'opera di Friedrich Engels il volantino mette in chiaro con il titolo „**Decisamente dalla parte della classe operaia**“, che Engels stabilì per primo che la missione storica del proletariato consiste di essere il portatore della rivoluzione socialista. In tal senso lui aveva una posizione critica rispetto al proletariato, soprattutto in Germania in condizioni non molto favorevoli alla lotta di classe:

„Non si tratta tanto del fatto che questo o quel proletario oppure pure l'intero proletariato si rappresenta come finalità. Si tratta di che cosa sia e di che verrà costretto a fare secondo questo senso dal punto di vista storico.“

(Engels/Marx, „La santa famiglia“, 1845, Opere di Marx/Engels, libro 2, pag 38, sottolineature nell'originale)

○ Internazionalista proletario

Come internazionalista proletario Engels affermava che solo il proletariato nel corso della lotta per il comunismo poteva eliminare ogni nazionalismo, il conflitto e l'acrimonia nazionale, tuttavia questo risultato non era automatico delle lotte e delle rivoluzioni, ma anzi lui sottolineava sempre che per raggiungerlo in continuazione tali necessari enormi sforzi. Per il proletariato delle nazioni oppressive formulava la conoscenza significativa:

„Una nazione non può liberarsi e allo stesso tempo continuare ad opprimere altre nazioni.“

(Engels, „Discorso sulla Polonia“, 1847, Opere di Marx/Engels, Libro 5, pag 81)

Come compito del proletariato dopo la rivoluzione proletaria lui formulò:

„In questo momento dietro la Germania ufficiale vi è solo la Germania socialista, il partito del futuro, a cui appartiene il futuro prossimo del paese, fin quando questo partito viene al potere, quest'ultimo non può esercitarlo né mantenerlo, senza riparare le ingiustizie, che i loro predecessori in ufficio hanno commesso nei confronti delle altre nazioni.“

(Engels, „Il socialismo in Germania“, 1891-92, Opere di Marx/Engels 22, pag 253)

Engels sapeva che il nazionalismo e lo sciovinismo rovina ogni movimento proletario, se questo veleno non viene combattuto inesorabilmente. Per questo lui sottolineava:

„Ma soprattutto vale la pena, di rendere omaggio al vero senso internazionalista, che non lascia riemergere alcun sciovinismo patriottico, che saluta con gioia ogni nuovo passo nel movimento proletario, da qualunque nazione esso provenga.“

(Engels, Premessa per „La guerra dei contadini in Germania“ 1874, Lavori di Marx/Engels, libro 18, pag 517)

In fondo Engels era confrontato negli ultimi anni di vita con un antisemitismo crescente che minacciava di prendere piede addirittura nel movimento operaio socialista. In maniera categorica lui si indirizzava contro ogni tentativo di imbellire la fraseologica antisemita „anticapitalistica“ come una sorta di ponte di un comportamento realmente anticapitalistico. L'antisemitismo, come affermava al contrario Engels, serve

„solamente a degli scopi reazionari sotto un mantello apparentemente socialista ... e con questo noi non possiamo avere nulla a che fare.“

(Engels, „Dell'antisemitismo“, 1890, Opere di Marx/Engels, libro 22, pag 50)

○ Internationalista proletario e scienziato del proletario per la insurrezione armata

Engels che partecipò alla rivoluzione del 1848 anche direttamente ai combattimenti armati contro la reazione, redasse una serie di lavori molto importanti di teoria e strategia militare. La lotta armata è una forma particolare, la forma di lotta più alta della lotta rivoluzionaria. Essa è sottoposta ad delle leggi particolari, da cogitare profondamente. In questo senso Engels scriveva, che la lotta armata del proletariato è una 'arte' proprio come la guerra. Con un sarcasmo annichilente Engels seppelliva tutti quei chiaccheroni che disprezzano le questioni militari della insurrezione e non in connessione fondamentale con lo scopo della dittatura del proletariato:

„Questi signori hanno mai visto una rivoluzione? Una rivoluzione è certamente la cosa più autoritaria che vi sia; essa è l'atto, con il quale una parte della popolazione costringe l'altra parte con fucili, baionette e cannoni e quindi con i mezzi più autoritari immaginabili ad accettare il suo volere; e il partito vincitore deve, se non vuole aver lottato invano, dare continuità a questo dominio con il terrore, che le

sue armi infondono ai reazionari.“

(Engels, „Dell'autorità“, 1872/73, I lavori di Marx, Engels, Libro 18, pag 308)

○ **Della questione centrale della dittatura del proletariato nella lotta contro il revisionismo nella costruzione del partito della classe operaia**

Quattro anni prima della sua morte Engels insisteva rispetto all'opportunismo che stava prendendo piede nel partito socialdemocratico tedesco e l'opportunismo dilagante rispetto alla pubblicazione dello scritto di Marx „La critica del programma di Gotha“. Il suo merito era quello di riuscire nonostante la massiccia resistenza della direzione della SPD, di diffondere questa dura critica del camuffamento dei conflitti del capitalismo e a rendere già pubblica la idea della dittatura del proletariato. Le sue parole taglienti indirizzate contro i revisionisti per la introduzione della „Guerra civile in Francia“ dichiarano:

„Il filisteo socialdemocratico è nuovamente entrato in terrore santo in presenza della parola. Dittatura del proletariato. Allora bene, cari signori, volete saper che aspetto ha questa dittatura? Guardate la Comune di Parigi. Questa era la dittatura del proletariato.“

(La introduzione di Engels allo scritto di Marx „La guerra civile in Francia“, 1890, Casa editrice per la letteratura straniera, Pechino, 1972, pag 17)

Nella sua „Critica del programma di Erfurt“ pubblicata solo nel 1901 dalla direzione della Socialdemocrazia tedesca del 1891 Engels caratterizzava in maniera eccellente un punto essenziale dell'opportunismo:

„Questa dimenticanza dei punti di vista principali degli interessi momentanei del giorno, di questo lottare e cercare l'esito momentaneo senza riguardo alle conseguenze ulteriori, questo cedimento del futuro del movimento per volontà del presente può essere pensato 'onestamente', ma è opportunismo e l'opportunismo 'onesto' è forse il più pericoloso di tutti.“

(Engels, „Per la critica del progetto di programma socialdemocratico del 1891“, 1891, Lavori di Marx/Engels, Libro 22, pag 234)

Come ulteriori punti centrali della vita e dell'opera di Friedrich Engels il volantino elabora ulteriori punti:

○ **Garante del salvataggio della opera scientifica di Karl Marx e la sua diffusione**

sistematica

○ **Engels non era infallibile... ma qui bisogna procedere in maniera completamente diversa (Lenin)**

○ **Engels - Esempio dei comunisti e delle comuniste rivoluzionarie oggi**

In fine si afferma nel volantino:

„Anche cento anni dopo la morte di Friedrich Engels domina a livello mondiale il sistema di sfruttamento capitalistico ovvero imperialistico. Dopo le grandi vittorie conquistate, soprattutto la vittoria della rivoluzione socialista in Russia del 1917, il movimento comunista mondiale doveva incassare enormi sconfitte dopo il tradimento revisionista degli allora famosi partiti comunisti dell'Unione sovietica ma anche della Cina, dell'Albania ecc. la borghesia spargeva scherno e risate rispetto ai lavori apparentemente contraddetti in termini pratici e teorетici di Engels e di Marx.“

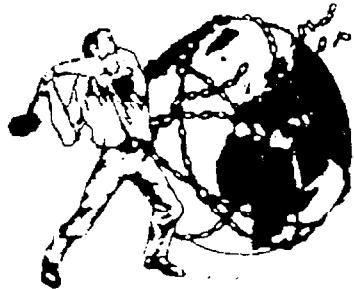
Tuttavia chi studia per esempio lo scritto di Engels „Lo sviluppo del socialismo dall'utopia alla scienza“, dovrà stabilire senza difficoltà, che letteralmente tutto quello che lui scriveva sulle leggi e le contraddizioni indissolubili del capitalismo, nella realtà attuale in maniera completa e che le conferma in maniera crescente; e che infondo anche tutte le sue conclusioni sulla necessità della rivoluzione socialista, della dittatura del proletariato, del socialismo e del comunismo siano rimasti non meno validi. Come Engels allora scrive, l'uomo si separa definitivamente dal mondo degli animali, in un senso certo, esce dalle condizioni di esistenza animale per quelle veramente umane.“

„Per provocare questa azione liberatrice del mondo è la professione storica del proletariato moderno.“

(Engels, „Lo sviluppo del socialismo dall'utopia alla scienza“, 1880, I lavori di Marx/Engels, Libro 19, pag 228)

Il volantino contiene come supplemento il manifesto „Solidarietà con le lotte delle operaie e degli operai in lotta in Francia!“

I volantini citati sono usciti nell'ambito di una stretta collaborazione omonima di „Gegen die Stroemung“ e del „Westberliner Kommunist“



Bollettino 1/96

per l'informazione delle forze rivoluzionarie e marxiste-leniniste di tutti i paesi

Estratti e riassunti delle pubblicazioni di "Gegen die Strömung" - Organo per la costruzione del partito comunista rivoluzionario die Germania: Gennaio - Marzo 1996

★ Appare trimestralmente in Turco, Francese, Inglese, Spagnolo ed ITALIANO ★ Prezzo: DM 0,50.- ★

Il volantino di gennaio portava il titolo:

Solidarità con le operaie e i operai in lotta in Francia!

„Mentre il capitale si vanta di 'avere tutto sotto controllo' almeno in Europa occidentale, di avere per lo meno in questa area creato la tanto auspicata pace da cimitero, le lotte militanti delle operaie e dei operai in Francia dimostrano che questo non è assolutamente vero. A Parigi, Le Havre, Grenoble, Lione, Nantes, Bordeaux e in altre città e regioni ... la lotta si è fatta militante, internazionalista e sempre più radicale. E non solo questo. Gli scioperi, le manifestazioni e le lotte che durano da quattro settimane in Francia lasciano anche presagire quello che succede 'quando si fermano tutti gli ingranaggi'. quando la classe operaia non ascolta più la politica di compromesso e di mistificazione sulle compatibilità sociali dei bonzi del sindacato.“

- Manganello e gas lacrimogeni - la risposta rabbiosa dello stato nei confronti degli scioperanti**

Il volantino documenta alcune caratteristiche e problematiche delle lotte in Francia. Inoltre viene pubblicata una intervista con i minatori militanti in sciopero di Freyming-Merlebach con il titolo **“Questa è una lotta che nonostante i minatori abbiano i loro problemi specifici rappresenta la lotta dell'intera classe operaia in Francia!“**. Ulteriori punti focali del volantino sono:

- La politica di compromesso dei bonzi sindacali**
- La prospettiva delle lotte delle operaie e dei operai**

„E' vero, che le attuali lotte di classe in Francia rappresentano delle lotte settoriali di

tipo economico nelle quali si tratta di richieste sociali ed economiche concrete. Tuttavia esse si indirizzano nella loro direzione di impatto anche contro la comunità di interessi dei capitalisti e dei politici. In tal senso le mobilitazioni e le lotte con scioperi in Francia rappresentano un primo passaggio. Le operaie e i operai se ne accorgono sulla base della propria esperienza: nella lotta stessa per le richieste apparentemente più banali rivolte alla borghesia-uguale se in Francia o qui in Germania oppure ovunque nel mondo-, i operai e le operaie devono far passare i loro interessi contro la direzione sindacale e contro gli attacchi dello stato. In simili lotte può venire preparato il terreno per la consapevolezza del fatto che l'apparato dello stato non costituisce una istituzione che sta al di sopra delle classi ma che rappresenta l'organo esecutivo della classe dominante.

Le operaie e i operai fanno la esperienza che queste azioni stesse in caso di un piccolo sciopero vanno pianificate, del fatto che gli avversari tenteranno con il bastone e la carota di soffocare la lotta e di sabotarla. Queste lotte romperanno in maniera crescente con il legalismo e il pacifismo dominante...

La classe operaia, che può divenire cosciente della sua condizione e del suo ruolo nella lotta contro la aristocrazia operaia corrotta, contro l'opportunismo e il tradimento grazie al lavoro del Partito comunista, si sviluppa come portatrice di una forma sociale nuova, la forma socialista... Questa 'verità generale' si concretizza in ogni lotta delle operaie e dei operai. Le lotte in Francia aiutano le forze comuniste in altri paesi, danno coraggio, trovano solidarietà

e costituiscono un faro nella lotta continua per la dittatura del proletariato e il comunismo. A gennaio è uscito anche il numero 1 del „Rotfront“.

Rivista per il comunismo scientifico, l'organo teorico di „Gegen die Stroemung“ contenente le risoluzioni della 2a conferenza di partito.



Il volantino di Febbraio portava il titolo:

Il mascheramento del massacro nazista di Lubecca

„Dieci persone assassinate costituiscono il bilancio sanguinoso dell'attentato incendiario di Lubecca. Nel corso di un vero e proprio massacro sono state bruciate vive il 18 febbraio 1996 l tra le fiamme della casa della Hafenstrasse di Lubecca prevalentemente abitata da persone provenienti da Zaire, Angola, Ghana, Togo, Tunisia, Siria, dal Libano e dalla Polonia, Monique Bunga (27 anni) con sua figlia Suzanne (7 anni) dell'Angola, François Makudila (27 anni) con i suoi figli Christelle (6 anni), Daniel (1 anno), Legrand (4 anni), Mija (1 anni) e della loro figliastra Christine (19 anni) dallo Zaire come pure un uomo dal Libano ed una altra donna. Gli altri abitanti della casa hanno sofferto di ferite: 30 feriti gravi hanno lottato per sopravvivere e sono segnate per sempre mentre 20 persone sono state ferite leggermente.

Senza esempi per la storia della RFT non è solo la dimensione di questo crimine nazista come senza eguali è anche la complicità tra la polizia, la procura di stato, i media borghesi ed i nazisti; nel metodo da stato di polizia- simili all'esecuzione di Wolfgang Grams a Bad Kleinem nel 1993- sono state celate testimonianze e indizi e sono stati forniti da parte dei poliziotti degli alibi ai tre o quattro nazisti inizialmente arrestati...“

○ Perché la polizia, la procura di stato e i mass media nascondono il massacro nazista

Dopo le iniziali manifestazioni di protesta gli attori dell'imperialismo tedesco sono riusciti in maniera molto rapida a riprendere la situazione sotto controllo. In questo essi avevano un interesse molto preciso. Il volantino nomina tre motivi per i quali si sono diffusi direttamente i nazisti arrestati e per il mascheramento degli omicidi nazisti:

„Da un lato esiste la spesso sottovalutata propensione ideologica mascherata o aperta-

mente manifestata di tipo nazionalistico o nazista anche in forma organizzata nelle fila della polizia, della procura di stato e dei servizi segreti. Si ricordi solamente il fatto che l'infiltrato dei servizi segreti tedeschi era organizzato in maniera provata nella scena nazista di Solingen nella sua scuola quadri nazista travestita da ‘palestra di arti marziali’.

D'altra parte sono riusciti anche grazie alle manovre di mascheramento di impedire le proteste delle forze antinaziste.

In maniera ancora più decisiva tuttavia la politica della polizia e della procura di stato in accordo con gli alti rappresentanti dell'imperialismo tedesco al mantenimento del ‘buon nome della Germania nel mondo’. Similmente come in misura maggiore dal punto di vista storico Auschwitz viene ‘compianta’- precisamente non a causa delle persone assassinate, ma perché questo fatto ha rovinato la ‘fama della Germania’- i commenti della stampa si sono superati nel motto ‘Siamo stati di nuovo colpiti’- e con ‘noi ‘ si intendevano i ‘poveri abitanti di Lubecca’, che erano di nuovo stati diffamati. “

In seguito il volantino contesta e svela pezzo per pezzo le costruzioni menzognere dello stato tedesco e dei mass-media borghesi: la manovra dei „testimoni“ presentati dopo la offerta di una taglia di 50000 DM, la menzogna merdosa della presunta rissa „tra arabi ed africani“ come causa scatenante l'incendio, la bugia, del fatto che i nazisti inizialmente arrestati non siano „xenofobi“ ec. e conclude con la richiesta, *„Immediata liberazione dell'inquilino Safoan Eid!“* Inoltre si dice nel volantino:

○ La necessità di una propria inchiesta e di indagini politiche autonome

Il volantino sottolinea nel finale il compito di svelare con proprie ricerche le bugie e la manovra mistificatoria di questo stato in maniera ancora più chiara e trasparente:

„Noi non possiamo costringere questo stato a dire la verità, ma lo possiamo costringere a diffondere delle bugie sempre più esagerate, delle non verità sempre più assurde, fino a quando il suo volto menzognera verrà sempre più chiaramente alla luce.

Il massacro nazista di Lubecca ha dimostrato nuovamente che le illusioni in questo stato, nella sua polizia e nella sua magistratura sono più che dannose, che le forze democratiche decise, conseguentemente democratiche e le forze rivoluzionarie non possono farsi costringere nella difensiva dalle sue tristi menzogne, che anche ogni fiducia nel fatto che gli organi di stampa che si comprendono come 'critici' 'chiariranno il caso' rappresenta qualcosa di completamente fuori luogo.

E' necessaria la consapevolezza che-nonostante tutte le differenze reali, ma spesso solo messe in mostra tra i vari reparti dell'esercito

dei redattori, giornalisti ed agenzie di stampa-tutti collegano le altri parti della popolazione a sé e tutti ad una intera cordata materiale di dieci fino a dodici case editrici. I media borghesi sono una fatispecie fissa di questo sistema imperiale reazionario capitalistico, gli sono utili ed hanno soprattutto la funzione di assicurare la continuazione di questo sistema... Il massacro nazista di Lubecca fornisce una premonizione di quello che potrebbe succederci accanto al terrore di stato-le quotidiane deportazioni di massa, le migliaia di arrestati nei carceri destinati alla deportazione-alle quotidiane aggressioni naziste e come tanti crimini nazisti vengano coperti e celati da questo stato e dal suo esercito di giornalisti.

Colpire in maniera doppia e tripla, organizzare la solidarietà reale con tutte le persone perseguitate dai nazisti costituisce una dei primi e importanti compiti da parte delle forze conseguentemente democratiche di tutte le nazionalità...“



A marzo è uscito il volantino:

„Chi lotta, può perdere. Chi non lotta, ha già perduto!“

Sulla lotta delle operaie e dei operai dei cantieri Vulkan di Brema e Bremerhaven

„Quando la notizia del piano di licenziamenti di massa nella impresa Vulkan è trapelata all'opinione pubblica, le operaie ed i operai dei cantieri Vulkan di Brema e Bremerhaven ne avevano le scatole piene. Operaie e operai bloccarono dal 19.2.1996 le porte della azienda, anzi il cantiere Vulkan di Bremerhaven è stato occupato il 20.2.96. Sul portone della fabbrica venne issato uno striscione: "Noi non faremo morire questa azienda, noi lotteremo". Questi picchetti e l'occupazione erano l'inizio di massicce proteste e di lotte soprattutto da parte delle operaie e dei operai dei cantieri Vulkan a Brema e a Bremerhaven per il mantenimento dei loro posti di lavoro che durarono per molti giorni.

Le forme di lotta più disparate, la interruzione di fatto delle lotte dopo alcuni giorni, la rassegnazione che essi diffondono insieme con la speranza ingannevole del fatto che la 'salvezza' potesse venire dalle banche e dai politici borghesi, la gestione delle lotte nelle mani di falsi

amici-tutto questo mostra le possibilità e le potenzialità, ma soprattutto anche i limiti di ogni lotta settoriale sotto il dominio del capitalismo.“

○ **Le lotte delle operaie e dei operai e la politica di compromessi della DGB e della direzione della IG Metall**

○ **Fidarsi delle proprie forze!**

„Le occupazioni delle aziende, i blocchi e le manifestazioni vanno riprese ed amplificate per creare una pressione reale, per affondare dei colpi effettivi al capitale. Tutti i tentativi di divisione dei capitalisti e della direzione sindacale-soprattutto tramite lo sciovinismo tra colleghi tedeschi e quelli di altri paesi-sono fenomeni che vanno contrastati e combattuti con vigore.... Una caratteristica decisiva consiste nel fatto che all'interno di una lotta settoriale

si combatta permanentemente lo sciovinismo tedesco e che venga effettivamente sviluppata, rinforzata ed allargata la solidarietà internazionalistica e l'elemento internazionalistico.“

○ **Il sistema capitalistico è la causa dei licenziamenti di massa e della “disoccupazione”!**

„La legge economica fondamentale consiste nell'imperialismo, lo stadio più alto del capitalismo, ai fini dell'assicurarsi il profitto massimo da parte del capitale finanziario tramite lo sfruttamento, la rovina e la miseria dei operai del 'proprio paese', tramite la schiavitù e la rapina dei popoli degli altri paesi, in particolar modo dei paesi dipendenti dall'imperialismo, e tramite la militarizzazione sempre crescente, tramite le guerre imperialistiche, che servono all'assicurarsi i massimi profitti...“

○ **“La disoccupazione” - uno strumento economico, politico ed ideologico degli imperialisti tedeschi**

*„Da una parte la disoccupazione serve come 'riserva umana', che può essere riversata a piacere secondo le necessità della massimizzazione capitalistica dei profitti in questi o quei piani di produzione, senza che la produzione capitalistica di plusvalore debba venire interrotta. D'altra parte la disoccupazione è uno strumento importante della dittatura della borghesia, per fare passare la sua politica reazionaria del *divide et impera*'. La disoccupazione è una leva per l'aumento e la intensivizzazione dello sfruttamento dei operai e delle operaie che si trovano ancora nella produzione... La minaccia di licenziamenti di massa, di licenziamenti accelerati per allontanare le colleghi e i colleghi più combattivi dall'azienda, costituiscono una leva importante per la dittatura della borghesia... Con una disoccupazione crescente vengono rinforzati i tentativi della borghesia tedesca, la disoccupazione per lo svilupparsi delle contraddizioni nazionali, in particolar modo dello sciovinismo tedesco, nel quale viene suggerito che i operai degli altri paesi 'porteranno via i posti di lavoro' ai operai tedeschi per cui non sarebbe il sistema capitalistico la causa della disoccupazione e direttamente interessato al fenomeno. Lo sciovinismo e il raz-*

zismo tedesco servono all'imperialismo tedesco per legare sempre di più a sé le operaie e i operai tedeschi, uno strumento dei preparativi di guerra imperialisti a livello mondiale da parte degli imperialisti tedeschi, dal momento che le guerre imperialiste non sono gestibili senza un massiccio attizzamento dei operai con il veleno dello sciovinismo.“

○ **La necessaria lotta per il mantenimento dei posti di lavoro e la prospettive della lotta**

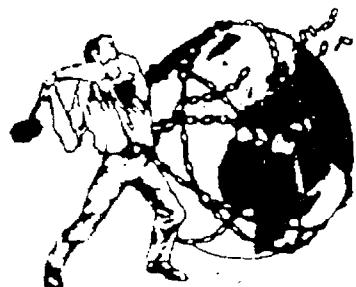
„Quali conseguenze trarre da questa conoscenza? Questo non significa, che le lotte come a Brema e a Bremerhaven, delle lotte economiche per la difesa immediata dagli attacchi dei capitalisti alle condizioni di vita delle operaie e dei operai, dei operai sfruttati fossero inutili. Al contrario.... anzi queste lotte costituiscono la premessa per poter condurre nuove lotte di stampo più incisivo. Tuttavia per il mantenimento dei posti di lavoro significa al contempo una lotta per il mantenimento dello sfruttamento... Si pone quindi la questione: Per una riforma del capitalismo oppure per un abbattimento rivoluzionario dello stesso?

Noi diciamo chiaramente: Per un abbattimento dell'imperialismo tedesco e la distruzione del sistema capitalistico di sfruttamento, per la costruzione del socialismo e del comunismo! Per la lotta armata della classe operaia e dei suoi alleati per la distruzione dell'apparato statale borghese dall'alto verso il basso, l'unica strada per poter abbattere la dittatura della borghesia“

Ulteriori temi del volantino sono tra gli altri „Solidarietà con le kurde ed i kurdi che lottano contro la polizia tedesca!“ come pure le dichiarazioni della Organización Campesina de la Sierra del Sur (OCSS) rispetto all'occupazione di varie ambasciate in Messico, tra le quali anche quella dell'ambasciata tedesca.

Libreria Giorgio Dimitroff
Koblenzer Str. 4, 60327 Frankfurt/M.
Fax: +49/ 69/ 73 09 20

Orari di apertura:
Mercoledì fino a Venerdì dalle 16.30 alle 18.30
Sabato dal 10.00 alle 13.00
Chiusa lunedì/martedì



Bollettino 2/96

per l'informazione delle forze rivoluzionarie e marxiste-leniniste di tutti i paesi

Estratti e riasunti delle pubblicazioni di "Gegen die Strömung" - Organo per la costruzione del Partito Rivoluzionario Comunista della Germania: Aprile - Giugno 1996

★ Appare trimestralmente in Turco, Francese, Inglese, Spagnolo ed ITALIANO ★ Prezzo: DM 0,50.- ★

In aprile/maggio è uscito il volantino:

Sul significato attuale dello scritto di Lenin "Che fare?"

“‘Che fare?’ venne scritto da Lenin sulla base della situazione attuale nell’anno 1902, per dare delle risposte alle più brucianti questioni del movimento rivoluzionario di Russia. Ci si chiede: Che cosa ha a che fare tutto questo con la lotta rivoluzionaria attuale in Germania? Il localismo, la frammentazione, niente o pochi contatti e discussioni tra i singoli gruppi politici, dozzine di iniziative orientate quasi solo localmente, che vanno appena a guardare al di là del proprio ‘bordo del piatto’...che si dividono con la partecipazione a singoli progetti e in tal senso collegata mancanza di progettualità costituiscono degli elementi dominanti. Parimenti diffusi sono la ostilità alla teoria e alla critica, in particolar modo quando si tratta dell’approccio con le questioni fondamentali della rivoluzione-così come parimenti questo si verifica nelle forze che si possano considerare rivoluzionarie. La rassegnazione molto diffusa costituisce una conseguenza logica.

Sebbene la situazione nella quale Lenin ha scritto „Che fare?“ non si paragonabile con l’attuale situazione in Germania. ‘Che fare?’ non ha perso nulla della sua attualità. Perché questo scritto è un testo fondamentale del comunismo scientifico, esso elabora le basi ideologiche del partito comunista ed è per questo determinante per la lotta per la costruzione di un partito comunista. Sì, ‘Che fare?’ costituiva una leva essenziale per la preparazione e la esecuzione della rivoluzione d’ottobre, della insurre-

zione armata. In questo ne va della esposizione del progetto di lungo periodo per la Rivoluzione d’ottobre!...“

○ Il significato eccezionale del lavoro teorico

Il volantino solleva tre degli argomenti sviluppati da Lenin per il significato della lotta teorica:

„(1) Il Partito Comunista sta ancora definendo la sua fisionomia, deve come prima cosa elaborare le basi del comunismo scientifico e difenderlo contro l’opportunismo.(2) Per poter veramente vincere l’imperialismo mondiale, per potere portare a compimento la rivoluzione nel ‘proprio’ paese, bisogna imparare dalle esperienze internazionali, in quanto esse vengono valutate in termini critici ed autocritici contro ogni tendenza nazionalistica.(3) Le particolarità nazionali di ogni paese non vanno comprese che con la teoria del comunismo scientifico.“

„...L’appello di Lenin, che nella lotta per la difesa dei principi del comunismo scientifico debba venire rotta radicalmente con gli opportunisti e le loro idee, è anche il punto di partenza nella lotta contro l’opportunismo internazionale, soprattutto contro il revisionismo moderno, per la costruzione di un Partito comunista rivoluzionario.“



240 p., DM 12.-

○ **La coscienza di classe socialista deve venire portata alla classe operaia dall'esterno tramite il partito comunista!**

La giusta lotta spontanea della classe operaia non porta di per sé alla coscienza della necessità dell'annientamento del capitalismo, non porta alla conseguenza che il movimento operaio si possa veramente distaccare dagli artigli dei dirigenti opportunisti e riformisti:

„Per la semplice ragione che, per le sue origini, l'ideologia borghese è ben più antica di quella socialista, essa è meglio elaborata in tutti i suoi aspetti e possiede una quantità incompatabilmente maggiore di mezzi di diffusione.“

(Lenin, „Che fare?“, 1902, Roma 1977, pag 75)

Tuttavia come deve apparire questa coscienza di classe socialista:

„Dal momento che il proletariato può abbattere la borghesia solo quando...la egemonia del proletariato viene realizzata, la educazione rivoluzionaria del proletariato non può venire indirizzata in ogni caso solo rispetto al riconoscimento della propria condizione ma al contrario la classe operaia deve sapere tutto a proposito di tutte le classi e strati, rispetto al suo rapporto rispetto allo stato borghese e tra gli altri...“

Il partito comunista deve rompere il sistema ideologico borghese attraverso un lavoro scientifico, pianificato sulla base dell'utilizzo della teoria del comunismo scientifico sulle rispettive condizioni del 'proprio' paese in lotta contro tutte le forze opportuniste che vogliono sminuire il ruolo del PC come avanguardia teorica, politica ed organizzativa...“

Si tratta di...fare chiarezza sul nemico principale della 'propria' rivoluzione, la struttura base della società capitalistica e la strada del suo accantonamento, chiarezza sugli scopi del socialismo e del comunismo nella classe operaia. Questo significa soprattutto anche svolgere il compito di propagare nella lotta contro lo sciovinismo tedesco le soluzioni 'Proletari di tutti i paesi, unitevi!' e 'Proletari di tutti i paesi e popoli oppressi, unitevi!', di rendere consapevole il suo significato alla classe operaia e di renderla capace di agire di conseguenza.“

○ **Il significato centrale della organizzazione di inchieste politiche generali**

○ **Del rapporto delle forze comuniste con la lotta di classe democratica**

Inizialmente il volantino dimostra che la differenziazione tra i paesi dipendenti dall'imperialismo con forti resti feudali ed i paesi imperialisti deve costituire un punto di partenza nella determinazione del compito democratico delle forze comuniste nel rispettivo paese. Inoltre si dice:

„nella lotta contro ogni illusione nei confronti del sistema imperialista vale la pena estrarre soprattutto due punti decisivi:

● Ogni lotta democratica al'interno del sistema capitalistico...ha i suoi limiti.

● Gli attuali successi verranno da una parte o dall'altra resi riversibili, l'intero sviluppo generale reazionario si rallenta solamente se si lotta in maniera decisa, ma non si blocca all'interno del sistema capitalistico...“

Non esiste una richiesta democratica che non possa venire utilizzata sotto certe circostanze come mezzo d'inganno contro le lavoratrici ed i lavoratori da parte della borghesia, per coltivare delle illusioni nei confronti del sistema capitalistico e nella supposta riformabilità. A partire da tutto ciò si da' la necessità della sottomissione della lotta democratica sotto la lotta per la rivoluzione proletaria. Poiché questa sottomissione significa...in queste lotte come prima cosa preparare la rivoluzione socialista, di creare in queste lotte una coscienza di classe socialista, di far diventare i successi di queste lotte come punto di aggancio per la connessione del lavoro legale con quello illegale per la preparazione delle masse sfruttate per l'abbattimento della borghesia e per la costituzione della dittatura del proletariato...Le forze realmente comuniste devono essere 'Avanguardie della democrazia', come dice Lenin, cioè intervenire nelle lotte democratiche, sostenerle al massimo.“

○ **Costruzione e struttura del partito comunista**

“Lenin spiega che le radici ideali delle idee di organizzazione opportunistica giacciono nelle loro idee opportuniste, teoriche e politiche. Perché: Un partito che rende cosciente il proletariato, che prepara la insurrezione armata della classe operaia contro le classi sfruttate e

che la guida con lo scopo di erigere la dittatura del proletariato sopra tutti i reazionari, deve di conseguenza possedere le corrispondenti strutture organizzative...“

Lenin poneva come compito di primo rango della costruzione del partito dall'alto verso il basso:

„formare una centrale dei quadri dirigenti comunisti, che consiste principalmente di rivoluzionari di professione (soprattutto provenienti dalle file delle lavoratrici e dei lavoratori...) perché solo così è possibile la costruzione di un movimento rivoluzionario che possa sviluppare sufficiente energia, persistenza e continuità, per portare a termine il crollo della classe sfruttatrice dominante...“

○ **Cospirazione**

Contro ogni forma di legalismo Lenin sottolinea:

„che la illegalità e la cospirazione, l'unione di

lavoro legale ed illegale devono essere i caratteri fondamentali del partito, per poter resistere nella lotta tra la vita e la morte con la polizia politica della borghesia...“

○ **La democrazia all'interno del partito**

„...Contro le rappresentazioni borghesi e contro il ‘democraticismo primitivo’... Lenin produce due mezzi determinanti, che garantiscono la scelta, il controllo dei funzionari da parte delle masse e il loro collegamento con le masse, garantire il funzionamento della democrazia all'interno del partito anche sotto le condizioni della più profonda illegalità: piena solidarietà e fiducia reciproca tra i quadri comunisti e una opinione pubblica rivoluzionaria, che persegue con grande durezza il ferimento dell'obbligo di solidarietà...“

Il volantino contiene come supplemento la *Dichiarazione della redazione di „Radikal Brechen“ in collegamento con „Gegen die Stroemung“*.

☆ ☆

Tema del volantino di Maggio era:

Lottare contro il giuramento della Bundeswehr a Berlino!

„Il giuramento pubblico pubblicizzato con grande pompa di varie centinaia di reclute della Bundeswehr del 31 maggio 1996 costituisce una enorme provocazione militarista. L'imperialismo tedesco e il revanscismo si sente oggi giorno di nuovo forte abbastanza, per portare avanti per la prima volta dopo la distruzione della sua Wehrmacht nazista nel 1945 un simile spettacolo militarista, dove già prima e dopo la prima e seconda guerra mondiale i soldati dell'esercito precedente la Bundeswehr venivano fatti giurare in maniera pubblica, che poi sono stati portati in guerra per gli scopi omicidi di dominio mondiale dell'imperialismo tedesco. La lotta contro i „giuramenti“ pubblici come a Berlino oppure per esempio a Brema il 6 maggio 1980, dove 15.000 antimilitaristi e antimilitariste hanno lottato in parte in maniera militante contro il giuramento pubblico delle reclute nello Stadio Weser di Brema, la lotta contro la linea ininterrotta di tradizione della Bundeswehr, le cui radici affondano fino alla Prussia reazionaria, è assolutamente giusta e

necessaria. Ai fini dello sviluppo della lotta cosciente ed organizzata sul lungo periodo contro questa macchina militare altamente strutturata, è necessario il confronto profondo con la funzione di base della Bundeswehr all'interno del sistema dell'imperialismo tedesco.“

Punti nodali del volantino sono:

- **La Bundeswehr - Macchina omicida dell'imperialismo tedesco all'interno e all'esterno**
- **La militarizzazione attraversa tutta la vita pubblica**
- **L'imperialismo tedesco - una grande potenza particolarmente aggressiva**
- **Lotta contro tutte le forme del militarismo tedesco e per la distruzione dell'esercito federale Bundeswehr!**

In seguito alla manifestazione della DGB il 15 Giugno è uscito il volantino:

Lottare senza e contro i bonzi della DGB contro il capitale!

“La condizione di anni di sfruttamento accentuato viene ora innalzato di un nuovo scalino attraverso un nuovo pacchetto: Tagli salariali per malattia dell’80% del salario, il contributo malattia va ridotto dall’80% al 70%. Innalzamento della età per la pensione delle donne dai 60 ai 65 anni e riduzione della pensione, progressiva riduzione della tutela dal licenziamento, prolungamento del tempo di lavoro, mondo di procedere contemporaneamente indirizzato contro i disoccupati, che ottengono per meno tempo la possibilità di ottenere un ‘sostegno per la disoccupazione’ e un taglio annuale del 3% ecc.. Complessivamente i tagli comprendranno 25 miliardi di DM l’anno.

Accetteranno i lavoratori e le lavoratrici tutto questo senza dire nulla? Verrà tutto „inghiottito“ con un po’ di panna servita dai boss del sindacato DGB senza una vera lotta? Allora la strada sarà libera per la prossime tappa dello sfruttamento accentuato.

„La verità è che non è affatto stupefacente che queste operazioni siano sempre „di successo“ e per così dire senza rischi. Dal momento che l’apparato del sindacato è stretto nelle mani di una piccola strato ben pagato e completamente comprato di boss sindacali (Lenin li chiamava „Burocrazia operaia“), e che dalla loro parte poteva essere sicura dell’appoggio di uno strato non irrilevante della classe operaia, della aristocrazia operaia“

○ L’aristocrazia operaia - truppa d’assalto dell’imperialismo tedesco all’interno del movimento operaio!

„Al di là del profitto, che gli imperialisti spremono dalle ‘proprie’ operaie ed operai, soprattutto lo sfruttamento gigantesco e particolarmente brutale degli altri popoli e anche dei lavoratori che vivono in Germania provenienti da altri paesi produce dei profitti extra in misura gigantesca. Una parte di questi profitti extra viene utilizzato dagli imperialisti tedeschi per comprare uno strato particolare della classe operaia come propria agenzia e di mantenersi. Soprattutto i ‘guardioni’ e i ‘sottoufficiali’ nelle

aziende ma anche parte dei lavoratori meglio qualificati e delle lavoratrici vengono preferiti nettamente tramite dei privilegi e vengono separati dagli strati più bassi della classe operaria, più o meno strettamente legati corrotti e venduti all’imperialismo tedesco.“

*In una sezione speciale con il titolo “**Funzionari sindacali lavorano mano nella mano con la polizia e attizzano operai nazionalisti e razzisti contro i loro fratelli di classe di altri paesi**“ il volantino si occupa della gestione razzista della leadership della IG-Bau contro i lavoratori edili di altri paesi e chiari che che*

„...ogni movimento sindacale realmente serio deve lottare dall’inizio contro tutte queste tendenze in maniera massiccia e militante. Spalla a spalla con le operaie e le operaie minacciate in maniera razzistica, nazionalistica e di stato di polizia...“

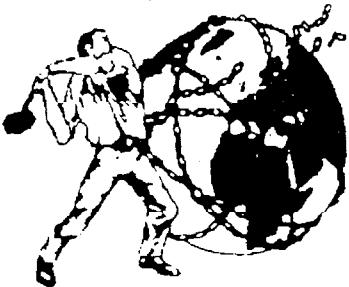
○ Per la coalizione delle colleghe e dei colleghi combattive più progrediti!

“Ciò significa concretamente che tutti i colleghi e le colleghe seriamente interessate alla lotta contro il capitale all’interno ed all’esterno dell’apparato sindacale devono condurre una lotta ideologica ed organizzata generale contro l’intero arsenale del nazionalismo, del razzismo e della ideologia di sozialpartnerschaft che rimuove le differenze di classe come pure la superstizione nello stato, affinché i colleghi e le colleghe si possano mobilitare in maniera autonoma, senza e contro i bonzi sindacali.

In tal senso noi ci indirizziamo verso una lotta dura con tutte le varianti del riformismo, dell’opportunismo, della politica liquidatoria e del tradimento anche all’interno dei sindacati.“

Libreria Giorgio Dimitroff
Koblenzer Str. 4, 60327 Frankfurt/M.
Fax: +49/ 69/ 73 09 20

Orari di apertura:
Mercoledì fino a Venerdì dalle 16.30 alle 18.30
Sabato dal 10.00 alle 13.00
Chiusa lunedì/martedì



Bollettino 3/96

per l'informazione delle forze rivoluzionarie e marxiste-leniniste di tutti i paesi

Estratti e riassunti delle pubblicazioni di "Gegen die Strömung" - Organo per la costruzione del Partito Comunista Rivoluzionario di Germania: Luglio - Agosto/Ottobre 1996

★ Esce trimestralmente in Turco, Francese, Inglese, Spagnolo ed ITALIANO ★ Prezzo: DM 0,50.- ★

In luglio/agosto, uscito il volantino

Il 20mo Congresso del PCUS del 1956:

**Il punto di svolta ideologica decisivo
per la restaurazione del capitalismo nell'unione sovietica
e per la controrivoluzione imperialista**

„Nel febbraio del 1956 - tre anni dopo la morte di Stalin - il nuovo presidente di partito del PCUS Crusciov presentava al mondo un programma completamente revisionista. Questo programma costituiva un passaggio fondamentale dal momento che assieme a tutte le questioni fondamentali della lotta di classe questo congresso rivedeva la linea comunista e la sostitutiva con una linea opportunistica di adeguamento all'imperialismo mondiale. A parte la condanna di Stalin nel contenuta nel famigerato 'rapporto segreto' vi era la 'svolta' 'più sensazionale' nel 20mo congresso costituita dalla propaganda di Crusciov di una 'via pacifica' al socialismo.

Le conseguenze furono disastrose: Tutti i partiti comunisti, che hanno seguito la 'nuova via' del ventesimo confessò hanno cambiato colore. Il PCUS si trasformò in un partito riformista borghese sotto la guida della cricca Crusciov - Breznev. Su questa base il capitalismo venne ristabilito su una base di copertura ideologica socialista e la Unione sovietica si tramutò in uno stato dello sfruttamento e della oppressione, in una grande potenza imperialista, che si basava sul saccheggio degli altri popoli e dei popoli all'interno della Unione sovietica. Pure disastrosa si dimostrò in pratica la cosiddetta 'via pacifica' che portò a catastrofi sanguinose come nel caso dell'uccisione di centinaia di migliaia di comunisti e comuniste in Indonesia nel 1965 e in Cile nel 1973, quando decine di migliaia vennero massacrati.“

○ **Il ventesimo congresso del pcus del 1956: il tradimento completo delle idee del comunismo!**

Nella sezione „*Il trucco revisionista della 'proprietà statale'*“ il volantino contrasta i difensori della Unione sovietica capitalistica-revisionista di Crusciov e Breznev, che sostengono in termini demagogici: “Finchè dominava la proprietà statale, vi era anche il socialismo!”

“I revisionisti moderni non dichiarano senza motivo in termini coscientemente superficiali non tanto la realtà dello sfruttamento, ma la questione giuridica della 'proprietà privata' delle fabbriche e della proprietà dei fondi e dei terreni quale aspetto essenziale del capitalismo, per poter rimandare alla proprietà statale della ex Unione sovietica, della ex DDR ecc, che loro dichiarano automaticamente come socialisti ... Per quanto riguarda la questione del mantenimento della proprietà dei mezzi di produzione decisivi non si tratta della forma giuridica, il nome' (proprietà statale o popolare) ma si tratta invece del fatto se veramente la massa della classe operaia controlli questo stato ed eserciti il potere al suo interno. La questione decisiva rispetto al giudicare la questione se in una società domini il capitalismo o il socialismo, la questione di classe: Quali classi o quale classe detiene il potere statale ?“

○ **“Il breznevismo“ il passaggio del revisionismo moderno alla ideologia e alla politica del socialimperialismo russo**

La destituzione di Crusciov nel 1964 da parte dei revisionisti di Breznev non significò in alcun modo una „svolta di direzione“ oppure addirittura una „riconversione“ rispetto a Lenin e a Stalin. La base ideologica dei nuovi tenutari del potere rimase invariabilmente il revisionismo. Le manovre temporanee apparentemente „di sinistra“ dei revisionisti di Breznev servirono alla oppressione rinforzata della giustificazione ideologica per quanto concerne la politica socialimperialista della Unione sovietica revisionista.

„Il comportamento di questa variante del revisionismo di Breznev nel 1964 è ancora oggi importante. Rispetto alla bancarotta statale del moderno revisionismo alla fine degli anni ottanta si osserva una forma di revival del breznevismo ideologico. Esistono addirittura delle forze che in realtà ‘criticano’. quando l’unione sovietica sotto Crusciov e Breznev collaborava con gli imperialisti occidentali, ma che però apparentemente la appoggiavano dal ‘punto di vista antimediali e la plaudivano, quando la Unione sovietica revisionista portava avanti delle misure che si indirizzavano contro le altre grandi potenze imperialiste. La cosa decisiva di questo ambito veniva completamente oscurata:“

Sotto la direzione politica ed ideologica di Breznev il revisionismo al potere si sviluppò in Unione sovietica dopo la restaurazione del capitalismo in una nuova grande potenza imperialistica con ‘copertura socialista’, trasformandosi in socialimperialismo.“

Nella parte seguente il volantino ricolca i tre crimini dei revisionisti di Breznev: la occupazione militare della Cecoslovacchia nel 1968 sotto la copertura della „difesa del socialismo“, il sostegno della apparentemente „rivoluzionaria“ ma in realtà fascista dittatura militare in Etiopia contro il movimento di liberazione eritreo a partire dal 1977 e la guerra contro i popoli dell’Afghanistan a partire dal 1979.

○ Come hanno potuto i revisionisti arrivare al potere nell’Unione sovietica all’interno del partito comunista e restaurare il capitalismo?

„Nel corso della discussione dello sviluppo della Unione sovietica non si tratta solo di dimostrare a ragione che sotto Gorbaciov e Jelzin venivano eliminato solo le forme revisioniste mentre il contenuto controrivoluzionario si era stabilizzato già da anni. Si tratta andando in profondità del fatto che soprattutto sulla base

del bastione più forte ed esistente da più tempo della rivoluzione proletaria mondiale, e cioè, della Unione sovietica socialista rispetto al periodo di Lenin e di Stalin, di capire come la controrivoluzione potesse vincere in questa paese in forma revisionista.“

A questo punto il volantino riassume alcuni pensieri centrali di queste questioni importanti in maniera decisiva per la prospettiva e lo sviluppo di forze realmente comuniste. Il punto di partenza nel corso della analisi delle esperienze storiche del primo stato proletario è una coscienza di base, che significa la dittatura delle proletariato, la prosecuzione e l’inasprimento della lotta di classe fino al comunismo. Quali pensieri centrali essenziali il volantino spiega come la vittoria del revisionismo moderno in Unione sovietica, stata una sconfitta pesante ma non assolutamente inevitabile ed obbligatoria. Uno studio accurato della linea del PCUS(B) e dei lavori del compagno Stalin dimostra che non, qui che vanno ricercate le cause, Per di più ha svolto un ruolo decisivo la vera appropriazione della linea giusta di Lenin e di Stali della dittatura del proletariato. Il PC ,il ruolo dei quadri e delle masse. Nell’ultimo capitolo „*La lotta per la rottura completa con il revisionismo moderno va allargata ed accentuata!*“ si dice:

„Con la bancarotta del regime revisionista in Europa orientale il revisionismo moderno in quanto ideologia ostile al comunismo scientifico non è andato in rovina o sparito. Il moderno revisionismo non è assolutamente morto o andato in bancarotta, sta solamente modificando solo la sua forma e la sua immagine... Lo sviluppo revisionista nell’Unione sovietica e tutti i partiti ex-communisti dopo il ventesimo congresso, la causa prima della palude opportunistica oggi inestricabile. La costruzione di veri partiti comunisti, la preparazione e messa a termine della rivoluzione socialista armata, vengono per questo motivo anticipati in avanti per anni e decenni se questa viene collegata in maniera non separata con la lotta veramente in profondità al revisionismo moderno a livello internazionale e in ogni paese.“

Il volantino contiene come supplemento le tesi della risoluzione della seconda conferenza di „Gegen die Stroemung“ con il titolo „*Pietre di paragone nella lotta contro l’imperialismo tedesco, il revanscismo e il militarismo, contro lo sciovinismo tedesco e il razzismo, la fascistizzazione e l’accentuarsi dello sfruttamento*“. Come ulteriore supplemento il volantino conteneva il „*Manifesto di Aguas Blancas*“ del Ejercito Popular Revolucionario del Messico“.

Il volantino di settembre portava il titolo :

Hannover, worms, grevesmuehlen... proteggere i nazisti, perseguitare la sinistra

Lo stato di polizia al lavoro!

„Era come in un libro di scuola leggermente semplificato sul ruolo dello stato borghese nel capitalismo: mentre a Worms le truppe assassine dei nazisti potevano urlare per un'ora i loro slogan e 300 nazisti tedeschi potevano espatriare senza venire ostacolati e potevano utilizzare il gioco di calcio Polonia-Germania per distribuire in maniera massiccia la propaganda nazista, un mese prima ad Hannover e a Brema con uno schieramento di polizia senza uguali che proibiva il raduno punk- “Le giornate del caos” e lo impediva con grande brutalità. Alcune settimane più tardi vennero fermate e fatte scendere dal treno 313 persone che erano state inquadrata dalla polizia come dimostranti di sinistra e tenute in stato d'fermo a Grevesmuehlen, ai fini di attuare il divieto di manifestare che era stato posto contro la manifestazione autorizzata e che era indirizzata contro l'area nazi-stata di Grevesmuehlen.

Vale la pena sulla base di questi chiaroscuri esaminare la funzione dello stato borghese-imperialista, le sue procedure, la dimensione dei metodi di oppressione applicati e la ipocrisia parallela.”

Ora il volantino si occupa più specificamente dei singoli esempi. In fine si dice:

“Questi pochi esempi dimostrano chiaramente come lo stato tedesco controlla in maniera mirata la area nazista e come questa venga obbligata alla „moderazione“. I nazisti costituiscono una misura di fiancheggiamento e di completamento dell'imperialismo tedesco nell'insieme del sistema delle sue misure reazionarie, una specie di riserva, che viene tutelata in maniera accurata contro le forze antinaziste.

Nonostante tutte le promesse di „Uguaglianza“ che ci vengono propinate quotidianamente dai media e dai politici borghesi come la „realità democratica“ in Germania, si dimostra che i diritti democratici in realtà abbastanza scarsi per le forze „di sinistra vengono sempre più limitati e distrutti.

Il contrasto tra la pretesa apparentemente democratiche e la realtà in Germania va sistematicamente smascherato. Noi dobbiamo mobilitare delle forze autonome che non nutrono alcuna illusione in questo sato. In questo si tratta di utilizzare al massimo tutte le possibilità nell'ambito dei diritti democratici ancora esistenti e tuttavia di fare i conti ogni volta con la possibilità che questi non possano presto venire più utilizzati. In queste e in altre questioni noi dobbiamo intervenire e domandarci in maniera più precisa, di mostrare la funzione dello stato nel capitalismo, di svelare il suo carattere di classe. Spunti per farlo ce ne sono più che in abbondanza.

E' nostro compito di mostrare che l'unica via di uscita sul lungo periodo sia costituito dalla rivoluzione proletaria, la distruzione dell'intero apparato di stato borghese tramite la lotta armata delle lavoratrici e dei lavoratori e dei loro alleati e la costituzione della dittatura del proletariato, dove non più come nel capitalismo una piccola minoranza opprime con un apparato militare e di polizia ben equipaggiato la grande maggioranza, ma dove invece la grande maggioranza degli ex sfruttati ed oppressi tiene in basso i propri vecchi padroni e su questa base vengono realizzati dei rapporti veramente democratici per la maggioranza degli ex sfruttati in maniera sempre più effettiva.

Dipende da noi procedere in maniera sempre più massiccia contro le manovre antidemocratiche da stato di polizia e di utilizzare questo aspetto al massimo, per propagare il programma del Partito Comunista agganciandosi a queste lotte“

Libreria Georgi Dimitroff

**Koblenzer Str. 4, 60327 Frankfurt/M.
Fax: +49 / 69 / 73 09 20**

Orari di apertura:

Mercoledì fino a Venerdì dalle 16.30 alle 18.30

Sabato dal 10.00 alle 13.00

Chiusa lunedì/martedì

In ottobre e' uscito il volantino

L'insegnamento fondamentale dello sciopero dei metalmeccanici del 1956 nello schleswig holstein per la copertura retributiva della malattia:

Non farsi bloccare dalla lotta contro il capitale da parte della politica di compromesso della direzione dell'DGB!

“Per molti giorni oltre centinaia di migliaia di lavoratrici e lavoratori interrompevano il lavoro nelle ultime settimane irritati e pieni di rabbia alla Mercedes, Opel, Bosch, BASF e in molte altre imprese e richiedevano il ritiro immediato del taglio della retribuzione in caso di malattia da parte dei capitalisti. Molte colleghe e colleghe sentivano per la prima volta di non essere impotenti e che possono rappresentare una forza, se si mettono a lottare insieme... Tramite la loro obbedienza preventiva rispetto ai capitalisti, tramite le offerte di accordo e l'appello alle lavoratrici e ai lavoratori, di fidarsi della loro ‘arte di trattare’, gli aristocratici operai del DGB vogliono di nuovo pacificare la situazione all'interno delle aziende. Nel corso delle prossime settimane sarà decisivo, il fatto se le forze di opposizione e rivoluzionarie all'interno delle aziende riusciranno di creare chiarezza dal momento che rispetto al problema della retribuzione del salario non si tratta solo di una questione salariale ma si tratta della difesa da un attacco generale che, molto più profondo da parte dei capitalisti per l'aumento illimitato dei loro profitti a costo dei diritti sociali minimi ancora esistenti della classe operaia e dei lavoratori in questo paese.”

Nella sezione „*Di che cosa tratta questa lotta*“ il volantino chiarisce che si tratta di qualcosa che va molto oltre il proseguimento dell'erogazione del salario: In tal modo si intende iniziare una offensiva su un fronte ampio per il peggioramento delle condizioni di lavoro e di vita. I malati vengono puniti per la loro malattia e costretti a continuare a lavorare. Ma questo non è tutto:

“Si tratta del fatto che sotto lo slogan della ‘società della competizione’ rispetto agli ammalati e ai deboli debba venire fissata in maniera esemplare la mentalità socialdarwinista del ‘diritto del più forte’, che passa all'interno della ‘lotta per la sopravvivenza contro i ‘deboli e dagli incapaci a vivere’.”

In fine il volantino affronta l'esemplare sciopero della industria metallurgica nel corso del 1956 per il proseguimento del pagamento delle malattie, che avevano

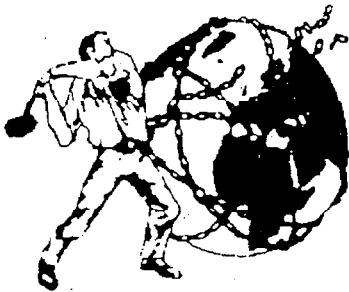
portato avanti le lavoratrici e i lavoratori nello Schleswig-Holstein nel corso di 114 giornate contro le promesse e la pressione da parte dei capitalisti e della polizia, contro la politica di compromessi della direzione sindacale. In una sezione a parte il volantino si occupa della situazione dei lavoratori edili degli altri paesi:

○ Solidarietà con i lavoratori delle costruzioni minacciati dalle retate, espulsioni e il terrore nazista!

I lavoratori delle costruzioni appartengono alle parti più brutalmente sfruttate dei lavoratori in Germania: salari da fame, che spesso non vengono addirittura pagati, quasi nessuna tutela per la sicurezza sul lavoro ed infortunistica, giornate lavorative che vanno dalle 12 alle 16 ore, container strapieni utilizzati come abitazioni. Retate organizzate da parte della direzione del sindacato IG-Bau e da parte della polizia ma anche un razzismo crescente da parte di lavoratori tedeschi aizzati razzisticamente fino agli attacchi nazisti - il tutto contraddistingue la „quotidianità“ della maggior parte dei lavoratori edili degli altri paesi. Dopo aver fatto la lista dei casi più eclatanti degli ultimi tempi si dice:

„Ogni movimento seriamente sindacale deve dall'inizio lottare fin dall'inizio lottare in maniera massiccia e militante contro queste tendenze, fianco a fianco con le lavoratrici e lavoratori minacciate razzisticamente, nazionalisticamente da parte della polizia di stato. Delle azioni massicce militanti contro il terrore nazista, tutela dalla retate e la conseguente deportazione e per gli aumenti salariali per gli ‘illegali’ da parte dei lavoratori edili che lavorano con salari da tariffa, non importa di quale nazionalità devono costituire un primo passo, per affrontare le azioni maledette e assolutamente non senza effetto mirate alla divisione dei lavoratori dell'edilizia...“

Il pensiero di base della solidarietà proletaria-internazionale, lo scopo del collegamento oltre i confini degli stati e delle nazioni deve stare in primo piano nel corso di tutte queste lotte.“



Bollettino 4/96

per l'informazione delle forze rivoluzionarie e marxiste-leniniste di tutti i paesi

Estratti e riassunti delle pubblicazioni di "Gegen die Strömung" - Organo per la costruzione del Partito Comunista Rivoluzionario di Germania: Novembre - Dicembre 1996

★ Esce trimestralmente in Turco, Francese, Inglese, Spagnolo ed ITALIANO ★ Prezzo: DM 0,50. - ★

In novembre, uscito il volantino:

Il siriano achmed bachir accoltellato dai nazisti a Lipsia- il greco vassili dopo il fermo con le manette viene „colpito a colpi d'arma da fuoco mentre fuggiva“ -tre persone della turchia vengono assassinati in un incendio a Karlsruhe!

Nazisti e polizia-assassinio ed omicidio!

Nel prologo del volantino si dice:

„La situazione in Germania nel 1996 sta peggiorando quasi di giorno in giorno per tutte le persone che sono minacciate dal terrore nazionalista-razzista. L'omicidio e l'assassinio vengono registrati solo molto a margine dalla cosiddetta „opinione pubblica“. Questo fatto ha il suo motivo tra l'altro in un sistema sempre più perfezionato, che soffoca le manifestazioni e la controdifesa già sul nascere tramite la manipolazione dei media. Mentre il terrore della deportazione mese per mese deporta, spesso in paesi dove l'omicidio e la tortura sono all'ordine del giorno, fino a 3000 persone detenute nelle carceri e nei punti di custodia appositamente allestiti, i media borghesi hanno coperto con scarse comunicazioni stampa, quando lo hanno fatto, le notizie riguardanti le persone colpite a colpi da arma da fuoco da parte della polizia tedesca, le persone assassinate dai nazisti, i cadaveri carbonizzati negli incendi.

Bisogna smascherare e combattere con inchieste autonome, con ricerche ed azioni autonome in Germania e a livello internazionale, la faccia assassina di questo stato e delle sue bande naziste, come esse si manifestano singolarmente e come lavorano in comune sotto la protezione dei media borghesi.“

○ **La fascistizzazione di stato e le bande/partiti nazisti**

„La fascistizzazione portata avanti in maniera spinta da parte dell'apparato di stato dell'imperialismo tedesco, la prassi di oppres-

sione e di aizzamento, soprattutto anche contro i rifugiati politici e le altre persone che lavorano e vivono di diverse nazionalità, la politica statale della menzogna e del mascheramento del terrore nazista incoraggia i nazisti e le loro organizzazioni ad atti di terrore quotidiani, aumentati di molto contro 'non tedeschi', contro persone di altro colore della pelle, contro gli handicappati, contro i personi senza casa, contro tutte le persone, che non entrano nella loro concezione del mondo tedesco-nazista, fino ai Pogrom come a Hoyerswerda e Rostock, fino agli omicidi come a Moelln, Solingen, Lubecca ed adesso a Lipsia. La complicità dell'apparato di stato tedesco con gli incendiari nazisti diviene palese rispetto al pogrom di fatto portato avanti con la protezione della polizia a Rostock nel 1991 e il mascheramento del massacro nazista a Lubecca nel 1996.....

Le bande naziste e i partiti nazisti non vanno considerati assolutamente in maniera separata o a prescindere da questo apparato di stato. In realtà si tratta di una manovra fiancheggiatrice e di complemento dell'imperialismo tedesco nell'insieme delle sue misure reazionarie. I partiti nazisti servono in tal senso come „precorritori“, come cavie, per capire quanto popolazione e la classe operaia si siano già abituati ad un terrore e a una propaganda nazifascista più aperta.

Le truppe d'assalto nazifasciste vengono finanziate dall'apparato statale tedesco, sostenute e tutelate, anzi addirittura in maniera mirata contro le forze antifasciste e rivoluzionarie in maniera diretta ed indiretta. Proprio attra-

verso la non calcolabilità delle loro azioni le bande naziste riescono a creare una atmosfera di terrore quotidiano.

La lotta contro le bande naziste e le loro azioni, contro i partiti nazisti e la loro propaganda d'odio è indispensabile ed è oggi diventata ancora più urgente. Senza inditreggiare neanche di un millimetro nella lotta contro i nazisti, ma tuttavia deve essere chiaro che la crescente **fascistizzazione** deriva **principalmente** dallo **stato degli imperialisti tedeschi**, che il portatore principale della ideologia nazifascista e di manovre apertamente terroristiche, l'insieme del sistema della società capitalistica in Germania. Questo deve venire abbattuto dall'alto verso il basso se si vogliono annientare le bande naziste e veramente accantonare il pericolo di un nuovo mutamento della repubblica.

ca attualmente a regime parlamentare in una forma statale nazifascista. **Distruggere alle radici il nazifascismo significa annientare il sistema imperialista, il capitalismo!**

La lotta per la difesa dei diritti democratici contro la **fascistizzazione di stato e contro i partiti/bande naziste** deve venire subordinata alla lotta per la preparazione e la attuazione della rivoluzione per la distruzione di questo apparato statale e finalizzata alla distruzione di questo ordine sociale.

Occorre portare avanti la lotta contro le bande naziste/i partiti nazisti e contro la **fascistizzazione statale con tutte le persone coinvolte dal nazionalismo, razzismo e terrore nazista insieme e in maniera militante ed internazionalista!**“



A dicembre venne pubblicato il volantino:

60 anni di guerra civile spagnola:

Il significato della guerra armata rivoluzionaria dei popoli della Spagna contro il fascismo e l'intervento militare.

Come introduzione si dice nel volantino:

„Circa 60 anni fa, il 18 luglio 1936, iniziò una lotta armata rivoluzionaria: grandi masse di lavoratrici e lavoratori, contadine e contadini, spagnoli fianco a fianco con baschi, catalani e galiziani presero le armi per abbattere il colpo di stato controrivoluzionario dei fascisti. Le forze antifasciste, rivoluzionarie e comuniste di tutto il mondo solidarizzarono con la lotta per la libertà dei popoli della Spagna, circa 50.000 combattenti delle Brigate internazionali, compagne e compagni di oltre 50 nazionalità arrivarono in Spagna come volontari ed impegnarono la loro vita per la causa internazionale della lotta contro il fascismo e l'imperialismo. Anche perché era chiaro fin dall'inizio: la guerra civile spagnola non costituiva una 'questione privata' dei popoli della Spagna, ma una battaglia importante della seconda guerra mondiale che si stava preparando, della lotta dei popoli del mondo contro il fascismo e la guerra imperialista, in particolar modo contro l'aggressione della Germania nazista e dell'Italia fascista. Gli imperialisti italiani e soprattutto tedeschi dirigevano e forzavano le

forze fasciste mentre inviavano ai boia di Franco fin dalla prima ora l'equipaggiamento e i soldati, mettevano a fuoco paesi e città...“

○ **La storia e il meccanismo scatenante della guerra civile spagnola**

„Nel 1931 le masse popolari abbatterono la odiata monarchia dei Borbone... Le lotte di classe si accentuarono sempre di più. Come prima cosa le lavoratrici e i lavoratori delle campagne organizzarono nel giugno del 1934 uno sciopero generale, al quale partecipò mezzo milione di persone, lo sciopero generale e la insurrezione armata di ottobre dei minatori delle Asturie del 1934 fu la risposta al coinvolgimento diretto dei rappresentanti della reazione fascista nel governo.“

Nel corso dell'anno 1935 i vari gruppi di sinistra e della sinistra borghese si unirono in un fronte popolare e si unificarono sulla base di una piattaforma con le richieste democratiche più urgenti. Dopo la vittoria elettorale della coalizione del fronte popolare nel febbraio del 1936 venne formato un governo repubblicano dominato dai partiti borghesi e piccolo borghesi - e

inizialmente senza la partecipazione del PC di Spagna.

„I lavoratori e i contadini spinsero il governo alla attuazione del programma del Fronte popolare... Tuttavia le forze dominanti nel fronte popolare si rifiutarono a procedere in maniera conseguente contro i reazionari e gli elementi fascisti: l'esercito e l'apparato di stato non vennero epurati dagli elementi reazionari e fascisti, la attività dei partiti fascisti e monarchici non venne oppressa energicamente. In questa situazione che si andava accentuando, i militari fascisti iniziarono in quanto forza armata dei proprietari terrieri, dei reazionari e dei fascisti un colpo di stato contro rivoluzionario il 18 luglio 1936 indirizzato contro il governo del Fronte popolare.“

○ ***L'inizio della lotta armata dei popoli della Spagna contro i fascisti spagnoli***

„Ma le lavoratrici e i lavoratori della Spagna avevano imparato dalla propria esperienza, non da ultimo dalle giornate dell'ottobre e presero le armi. In questo campo avevano anche di fronte alle esperienze del proletariato internazionale, l'avvento della dittatura fascista in Germania nel 1933, la insurrezione dei lavoratori e delle lavoratrici di Vienna del 1934, le lavoratrici e i lavoratori attaccarono i depositi delle armi. Subito si formarono sotto la partecipazione di guida del PC di Spagna delle milizie antifasciste e già nei primi giorni 60000 operai e contadini erano armati.“

In tal modo i popoli della Spagna sventarono il colpo di mano dei controrivoluzionari fascisti. Per tuttavia il corpo di truppe fasciste presenti nel 'Marocco spagnolo' occupato colonialmente dalla Spagna venne trasportato in terra ferma con un ponte aereo organizzato dai nazifascisti.

„Il ponte aereo significò l'inizio dell'intervento militare della Germania nazista e dell'Italia, nel cui corso gli aerei nazifascisti, i carri armati, l'artiglieria come pure altro materiale bellico e ufficiali, istruttori e soldati vennero inviati. Già nei primi mesi della guerra civile spagnola vennero forniti da parte della Germania nazista 1650 aeroplani, 1150 carri armati, 2600 pezzi di artiglierie e 8800 mitragliatori. Nell'insieme l'imperialismo tedesco inviò circa 20.000 soldati del suo esercito nazista, prima a tutta la truppa di élite di 4500 uomini della 'Legione Condor', per abbattere nel sangue i popoli

spagnoli in lotta. L'Italia inviò soprattutto dei soldati (circa 100 000), dei mitragliatori e delle bombe.“

In una parte separata rispetto all'intervento militare del nazifascismo si dice tra l'altro:

„L'esempio più noto del terrore nazista contro il popoli in lotta della Spagna, costituito dal bombardamento di Guernica ... Per tre ore la popolazione civile, uomini, donne, bambini ed anziani venne presa di mira con bombe incendiarie e a scheggia. Nel corso di queste tre ore la 'Legione Condor' gettò 50 000 kili di bombe (tra l'altro prodotte dalla IG-Farben), i fuggiti vi vennero colpiti a mitragliate ... Il bombardamento di Guernica, la distruzione completa di una intera città fatta assaltare in aria, mostrò ai popoli del mondo per la prima volta in maniera chiara il terrore di sterminio della Germania nazista e del suo esercito...“

○ ***Le misure e le conquiste attuate sotto il governo del fronte popolare***

Sulla base della lotta energica di ampie masse che si erano armate, si iniziò sotto il governo del Fronte popolare la realizzazione delle richieste essenziali rivoluzionarie democratiche e vennero ottenute delle conquiste essenziali: la opposizione dei controrivoluzionari e dei reazionari divenne la base di misure quali i diritti democratici per le ampie masse popolari, per gli aumenti salariali e le leggi sulla tutela sul lavoro e la partecipazione della classe operaia al controllo della produzione, espropri senza rimborso dei grandi proprietari terrieri, della chiesa e dei controrivoluzionari, l'aumento del livello culturale, la parificazione legale delle donne e la presa in carico della questione della opposizione nazionale.

„Queste erano le misure rivoluzionarie democratiche del Fronte popolare. In questa deve essere cosciente che gli organi di potere del Fronte popolare, in particolar modo il governo, erano dominati dai partiti borghesi e piccolo borghesi...“

Il PC di Spagna dovette condurre una lotta tenace appoggiato alle masse popolari per la realizzazione di queste richieste contro gli altri partiti del Fronte popolare e non riuscì a far passare molte delle sue richieste più radicali. E' un fatto indiscutibile che le misure più conseguenti e più profonde vennero ottenute nei settori nei quali le forze comuniste erano forti.

In tal modo vennero introdotte le misure democratiche rivoluzionarie nell'ambito della rivoluzione agraria e la costituzione di un sistema educativo generale da parte dei ministri comunisti dell'Agricoltura e della Educazione.

In una sezione separata il volantino si occupa in maniera estesa de „**La partecipazione delle donne nella lotta armata di liberazione**“. Inoltre si tratta della questione del „**Ruolo delle forze anarchiche nella guerra civile spagnola**“ delle quali delle parti parteciparono attivamente alla lotta antifascista mentre altre danneggiarono questa lotta con le loro cattive azioni e la sabotarono.

○ **Il significato internazionale della guerra civile spagnola**

„...In Germania, in Italia e in Giappone erano state già instaurate delle dittature. Gli imperialisti giapponesi cercavano di schiacciare la lotta di liberazione cinese, l'Italia fascista occupò l'Etiopia e la Germania nazista si stava per annettere l'Austria e la Cecoslovacchia....I fascisti spagnoli vennero apertamente appoggiati dalla Germania, dall'Italia e da l'Portogallo, mentre gli altri paesi capitalisti, soprattutto le grandi potenze imperialiste Francia, Inghilterra ed USA si comportarono in maniera un po' più „prudente“. Da una parte una Spagna repubblicana difesa con le armi e dall'altra la possibilità di uno sviluppo in direzione di una rivoluzione socialista costituiva per loro una grande seccatura. Da una parte dovevano simulare rispetto alla pressione delle azioni di protesta delle popolazioni dei loro paesi una neutralità apparente. Ma questa ipocrisia iniziale del 'non coinvolgimento' divenne sempre di più una presa di partito aperta dei cosiddetti governi 'democratici' di questi paesi dalla parte delle forze fasciste che intervenivano...“

○ **Il sostegno del proletariato internazionale**

„...La politica della allora Unione sovietica socialista era chiaramente e univocamente dalla parte dei popoli in lotta della Spagna...Di grande importanza era naturalmente il fatto che la Unione socialista sovietica non sosteneva solo con mezzi alimentari ma anche con armi e con compagni e compagni addestrati militarmente i popoli della Spagna.

L'esempio più eccellente della solidarietà del proletariato internazionale nel corso della guerra civile spagnola era costituito dalle migliaia di combattenti di tutto il mondo, organizzati nelle Brigate internazionali, che si misero in viaggio subito dopo il colpo di stato dei generali franchisti, per stare dalla parte della giovane Repubblica spagnola con il governo del Fronte popolare impegnato nella lotta contro il fascismo. La loro disponibilità alla lotta, il loro coraggio e l'internazionalismo da loro praticato erano una indicazione grandiosa per la lotta dei popoli della Spagna. Anche se le brigate internazionali non furono decisive dal punto di vista militare, l'esempio tuttavia dimostrava che il proletariato internazionale e i popoli oppressi del mondo vedevano la lotta dei popoli della Spagna come la loro....“

Per lo studio delle questioni e dei problemi della guerra civile spagnola viene annunciata nel volantino la preparazione di un **dossier di 500 pagine con i documenti originali del PC di Spagna e della Internazionale comunista**.

„Lo studio delle esperienze e degli insegnamenti della guerra civile spagnola deve costituire un compito oggi per tutti i compagni e le compagne che vogliono lottare in maniera veramente conseguente, rivoluzionaria e internazionalista proletaria per la rivoluzione. La allora praticata solidarietà proletariata internazionale dimostra in maniera impressionante il significato della presenza di un movimento forte, veramente comunista in tutti i paesi. La lotta inconciliabile per la costruzione del partito comunista, per l'abbattimento e la distruzione dell'imperialismo tedesco, per la costruzione della dittatura del proletariato e il comunismo richiede in grande misura proprio la volontà di lotta, la disponibilità all'impegno e al sacrificio quale contraddistingueva chi combatteva allora in Spagna.“

Libreria Georgi Dimitroff

Koblenzer Str. 4, 60327 Frankfurt/M.

Fax: +49/ 069/ 73 09 20

Orari di apertura:

Mercoledì fino a Venerdì dalle 16.30 alle 18.30

Sabato dal 10.00 alle 13.00

Chiusa lunedì/martedì



Bollettino 1/97

per l'informazione delle forze rivoluzionarie e marxiste-leniniste di tutti i paesi

Estratti e riassunti delle pubblicazioni di "Gegen die Strömung" - Organo per la costruzione del Partito Comunista Rivoluzionario di Germania: Gennaio - Marzo 1997

★ Esce trimestralmente in Turco, Francese, Inglese, Spagnolo ed ITALIANO ★ Prezzo: DM 0,50.- ★

Il volantino di marzo conteneva il supplemento:

Dichiarazione di GEGEN DIE STRÖMUNG contro l'intervento armato e l'aggressione dell'imperialismo tedesco in Albania e per lo sviluppo della insurrezione armata in Albania

■ L'impresa di comando dei militaristi tedeschi in Albania

Le intenzioni omicide erano chiare: in maniera mirata i soldati della Bundeswehr, che non vogliono venire chiamati „Assassini“ hanno sparato sui civili albanesi. L'elicotteropirata pesantemente armato degli imperialisti tedeschi, dei militaristi e revanchisti era anche tra l'altro penetrato nel territorio dell'Albania proprio con l'obiettivo di compiere un ulteriore passo mirato per favorire la abitudine alla preparazione degli attacchi imperialisti.

Gli organi di stampa dell'imperialismo tedesco giubilavano. "I soldati tedeschi sparano a Tirana" (FR, 15.3.1997) e i "Soldati tedeschi hanno fatto il loro dovere" (Bild, 15.3.97). Significativamente si dice sulla BILD, "Per la prima volta dalla fine della seconda guerra mondiale i soldati tedeschi vengono coinvolti in un conflitto a fuoco... Questa volta in Albania...." Nello stile del "Voelkische Beobachter" si dice inoltre che i "I Tedeschi sono stati attaccati dai ribelli albanesi. I soldati della Bundeswehr hanno risposto al fuoco con decisione, Questo è un passaggio storico nella vita della Germania riunificata" (BILD, 15.3.97, pag 1 e 2)

Questa propaganda menzognera ha metodo e tradizione: L'espressione „risposto al fuoco“ al posto di „attaccato“ appartiene al vocabolario fisso degli imperialisti tedeschi.

Bekämpfen wir die militärische Aggression des deutschen Imperialismus gegen Albanien!

Die Schüler Goebbels' bei der Arbeit! Ich schieß die Ersten!
Die deutschen Helden? Ich schieß die ersten! Ich schieß Deutsche frei!
Bundeswehr
schießt Deutsche frei!

Niemals vergessen!
Die deutschen Helden? Ich schieß die ersten! Ich schieß Deutsche frei!

In der Tradition des bewaffneten Kampfes werden sich die revolutionären Kräfte Albaniens gegen jede imperialistische Intervention verteidigen!

Nur in der Tradition des wissenschaftlichen Kommunismus wird die Revolution in Albanien siegen!

Albanische Gewerkschafter und Gewerkschaftsverbände führen den Kampf gegen die Bundeswehr

Erste Friedenskonferenz der KFP Albanien vom 17.3. 1945 in Lezhë bei Elbasan

Unterstützen wir entschlossen den bewaffneten Aufstand in Albanien!

Il ministro degli esteri Kinkel è „fiero dei nostri soldati“, Scharping della SPD „ringraziava i soldati coinvolti per il loro impegno“, tutte le frazioni del Bundestag erano state informate in anticipo della azione segreta! Una decisione formale del cabinetto e una decisione del Bundestag devono venire recuperate“, annuncia la „Frankfurter Rundschau“. Un intervento bellico è un intervento bellico- e anche le „formalità“ e lo „stato di diritto“ come recitano altrimenti gli slogan ipocriti, vengono senza esitazione trattati come immondizia.

■ Lottare contro le preparazioni di un intervento imperialista contro i ribelli albanesi!

In Albania vi sono i tratti classici di una situazione rivoluzionaria: „Quelli che stanno in alto“ non ce la fanno più, „quelli che stanno giù“ non ne vogliono più! Contro lo sviluppo rivoluzionario, forse in maniera più precisa, contro un possibile sviluppo profondamente rivoluzionario gli stati generali degli imperialisti stanno

unificando l'intervento in Albania. Lo scopo è soprattutto il „disarmo della popolazione“, l'oppressione di ogni ribellione e il controllo imperialista sul paese.

Per motivi tattici si discute ancora se sia meglio un intervento dell'Italia, della Grecia, degli Usa o ancora della Germania oppure tutti insieme, oppure se si possano mettere insieme con l'aiuto di una „truppa di consiglieri“ in Albania delle forze militari controrivoluzionarie per ristabilire la „pace e l'ordine“ per gli imperialisti.

■ **Sulla valutazione della situazione in Albania**

La popolazione civile albanese si è in gran parte armata. L'apparato di stato collaborazionista completamente corrotto si è staccato in maniera estesa dalle grazie dell'imperialismo, gli insorti - in parte con l'aiuto aperto dei soldati - hanno assalito le caserme e i depositi di armi e tengono il controllo di ampie zone rurali e in una certa estensione anche delle città del sud, in parte addirittura di Tirana.

A prima vista, le cause e i motivi di questa insurrezione organizzata in termini relativamente professionali a cui partecipano le larghe masse della popolazione sono dovute alla completa rapina delle persone che lavorano in Albania da parte di società finanziarie truffaldine in misura non prevista. Dietro questo si cela il fatto che la maggior parte della popolazione dell'Albania nella sua globalità ha sentito sulla propria pelle ciò che significa **realmente** il capitalismo e la sottomissione al controllo imperialista, ed ha iniziato a combatterla.

Un giornalista riporta come si stanno formando dei comitati sulla base di assemblee popolari (taz, 15/16.3.1997), come si percepisca -senza esagerazioni euforiche- verosimile che la tradizione della rivoluzione albanese contro il nazifascismo e per la dittatura del proletariato non sia e non rimanga senza influenza sulle forze guida della insurrezione armata.

■ **I retroscena**

Il popolo albanese ha preso in mano per la prima volta in maniera cosciente la storia della Albania nel corso della lotta armata contro i fascisti italiani e poi i nazisti tedeschi. I nazifascisti penetrarono nel paese a partire dalla metà del 1943 con complessivamente 70.000 soldati seminando fin dall'inizio il terrore naziista come per esempio con l'assassinio di tutti gli abitanti del paese di Borova nel luglio del 1943.

Guidato dal Partito Comunista il movimento di liberazione nazionale ha lottato fianco a fianco con tutte le forze della coalizione antihitleriana. Negli anni che seguirono la vittoria sul nazifascismo e la conquista della indipendenza del paese, la classe operaia dell'Albania, si decise a non andare sulla via della sottomissione titoistica sotto i crediti miliardari dell'imperialismo statunitense ma di lottare fianco a fianco con la Unione sovietica socialista e gli stati delle democrazie popolari per la dittatura del proletariato e la per la costruzione del socialismo. Nel corso di una lotta titanica l'Albania socialista ha combattuto con molto successo le tradizioni feudali, superando la fame e l'analfabetismo -isolata e combattuta dall'ambiente imperialista revisionista nemico.

Il partito comunista in Albania lottò fianco a fianco con il PC di Cina contro il tradimento revisionista della Unione sovietica di Crusciov e di Breznev.

Sotto la pressione imperialista e a causa di propri errori, pochi anni dopo che anche in Cina dopo la morte di Mao Tse-tung nel 1976 il paese aveva cambiato colore, l'Albania divenne un paese revisionista.

Il Partito del Lavoro dell'Albania sotto Ramiz Alia cedette il paese senza lottare agli imperialisti; nel frattempo i grandi discorsi nazionalistici al posto di una forte attenzione alla dimensione dei pericoli, il nazionalismo al posto della analisi comunista scientifica negli ultimi anni sotto Enver Hoxha non avevano resi coscienti dei pericoli legati alla presa del potere del paese dell'imperialismo ma li avevano invece nasosti.

La popolazione dell'Albania **sembra** molto democratizzata rispetto alle promesse gigantesche e alle investimenti imperialisti e sbagliavate negli ultimi 10, 15 anni tutti i superlativi rispetto al „fuoco inesauribile della rivoluzione nei cuori della popolazione dell'Albania.

Ma forse gli imperialisti si sono rallegrati troppo presto, forse l'apparenza inganna ancora di più di quanto piaccia agli imperialisti, dal momento che le

* "Gegen die Stroemung" ha criticato in quattro numeri le posizioni di Enver Hoxha nel suo libro „imperialismo e rivoluzione“ del 1980 e definito come riassunto, che vi vengono rappresentate delle posizioni revisioniste rispetto a delle questioni centrali fondamentali della rivoluzione. Vedi a proposito il numero di GDS del 19 settembre 1980, il numero 22 di GDS, maggio 1981, il numero 29 di GDS del febbraio 1982, il 33simo numero di GDS del maggio 1984.

forze rivoluzionarie in tutto il mondo sperano con tutto il cuore che la ribellione in Albania possa imboccare la strada di un successo veramente socialista oltre tutti gli ostacoli e contraccolpi, che le forze rivoluzionarie e comuniste scateneranno in maniera chiara rispetto all'obbiettivo della lotta al sistema mondiale imperialista, affinché la ribellione in Albania si tramuti in uno sviluppo rivoluzionario socialista rinnovato.

★ **La nostra solidarietà va alle forze rivoluzionarie in Albania!**

★ **La nostra lotta si deve indirizzare contro la aggressione rinnovata dell'imperialismo tedesco e di tutti gli altri imperialisti!**

Francoforte sul Meno, 17.3.1997



A gennaio è uscito il volantino

Per la guerra civile rivoluzionaria, la rivoluzione socialista e la dittatura del proletariato: Difendere il testamento comunista di Rosa Luxemburg e Karl Liebknecht

„Da vari anni molte migliaia di persone arrivano a Berlino per ricordare l'assassinio di Rosa Luxemburg e Karl Liebknecht... Ogni anno l'apparato di stato reazionario dell'imperialismo tedesco guida un gigantesco dispositivo di polizia e impiega le sue truppe di poliziotti picchiatori, dispiegando le sue unità della SEK soprattutto contro le vere forze antifasciste.

Come ogni anno vengono mobilitati anche questa volta non pochi mentitori imperialisti, distortori e falsificatori della causa di questi due rivoluzionari che utilizzano la situazione per predicare il pacifismo, il riformismo e l'opportunismo, come presunti „continuatori“ dell'opera di Rosa e di Karl. Difendere qui ed ora il testamento comunista di Rosa e Karl e lottare per la rivoluzione proletaria armata, per la dittatura del proletariato e per un Partito Comunista realmente rivoluzionario, significa dichiarare la guerra a tutti gli ipocriti e adulatori di Rosa e Karl, mentre noi propaghiamo soprattutto gli insegnamenti centrali della loro opera e della loro lotta per la rivoluzione proletaria.“

I seguenti punti centrali della opera e della lotta comunista di Rosa Luxemburg e Karl Liebknecht vengono elaborati nel volantino ed esposti in maniera più accurata: Karl e Rosa sono impegnati

- **per la guerra civile rivoluzionaria, per la dittatura rivoluzionaria del proletariato e per la costruzione del socialismo**
- **per l'internazionalismo proletario e per la**

Iotta contro il dannato sciovinismo tedesco

● **per una lotta decisa contro l'opportunismo e il riformismo**

● **per la costruzione di un vero partito comunista rivoluzionario**

Nella sezione staccata „Rosa Luxemburg e Karl Liebknecht contro il riformismo puzzolente e il nazionalismo del PDS!“ viene preso di mira il PDS revisionista vicino preso di mira che oggi assume un squallido ruolo di avanguardia nella falsificazione dell'opera e della lotta di Rosa e di Karl. In fine il volantino riassume come approccio all'opera di Rosa e Karl:

„Noi li difendiamo, noi siamo solidali, noi ci riconosciamo a chiare lettere rispetto al loro lavoro rivoluzionario e lottiamo per la continuazione di questo lavoro che i revisionisti hanno tradito in maniera così infame. Questa è la cosa principale. Su questa base noi valutiamo l'insieme del testamento positivo e negativo di Rosa e di Karl e della KPD rivoluzionaria e criticiamo in maniera solidale quello che ci sembra sbagliato. Si tratta di costruire oggi un partito Comunista rivoluzionario nella tradizione rivoluzionaria della KPD, nella tradizione rivoluzionaria di Rosa Luxemburg e di Karl Liebknecht, per continuare la lotta per l'annientamento dell'imperialismo tedesco e per fornire un contributo fianco a fianco con la classe operaia di tutti i paesi, alla lotta per il comunismo in tutto il mondo.“

A febbraio e' uscito il volantino:

Non sottovalutare i nazisti e le loro connessioni con l'apparato di stato!

„Da anni esiste un aumento della attività, degli attentati e delle pubblicazioni naziste. I media borghesi sono concordi sul fatto che si tratti di un numero apparentemente imperscrutabile di piccoli gruppi, di alcuni pazzi per così dire- come apparentemente esistono ‘in ognipaese’. Una ricognizione -per quanto grossolana- fornisce una altra immagine, un quadro pericoloso, che dimostra come i nazisti vengono spesso sottovalutati. Un quadro che indica quanto siano indispensabili l’opera di informazione politica e le azioni militanti contro le attività naziste. In questo si tratta soprattutto di smascherare in maniera corretta i collegamenti e la posizione di questo apparato di stato rispetto ai nazisti, per svelare in maniera principale e basilare il fatto che il nazismo debba venire eliminato con le sue radici e di come le radici del nazismo siano costituite soprattutto dal sistema del capitalismo.“

Il volantino dimostra sulla base di fatti il collegamento personale, organizzativo, militare, politico ed ideologico dei nazisti con l’apparato di stato dell’imperialismo tedesco. In fine si parla del significato, del collegamento della lotta democratica antinazista con i compiti a lungo termine della preparazione ed esecuzione della rivoluzione socialista come pure della costruzione del partito:

“Si tratta di come deve venire condotta la nostra lotta contro i nazisti in modo tale che non venga fatta al posto di altre lotte necessarie, ma come parte di una lotta unitaria contro l’imperialismo tedesco e contro tutte le sue divisioni... Annientare alla radice il nazifascismo in tutte le sue forme significa, annientare il sistema imperialista, il capitalismo. La lotta contro il nazismo deve venire inquadrata e subordinata alla lotta per la preparazione ed esecuzione della rivoluzione socialista per l’abbattimento di questo ordine sociale.”

☆ ☆ ☆

Il volantino di marzo portava il titolo:

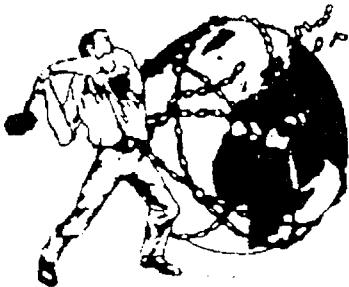
Esperienze della lotta militante dei minatori!

Nel prologo del volantino si diceva:

„Per molti giorni migliaia di minatori hanno lottato con varie e molteplici azioni contro la minaccia di chiusura degli impianti e la eliminazione di decine di migliaia di posti di lavoro nelle miniere di carbone. Durante questa lotta dei minatori due cose divennero visibili:

Come prima cosa si dimostrò che non si riesce sempre a tenere sotto controllo la rabbia, la decisione e la lotta delle lavoratrici e lavoratori. Divenne chiaro quale forza si nasconde nella classe operaia, nella sua lotta, quando le lavoratrici e i lavoratori lottano senza e contro i piccoli e grandi imbrogli dei lavoratori. Secondo non andava ignorato quanto grande fosse l’influsso della maledetta socialdemocrazia, dei boss sindacali e anche delle forze revisioniste nelle parti più progressiste della classe operaia, di quanto relativamente velocemente un

movimento operaio sviluppatisi in maniera grandiosa possa venire stoppato e spinto alla demoralizzazione. Demoralizzare, demoralizzare ed ancora demoralizzare questa era ed è il compito di chi imbroglia i lavoratori al vertice dei sindacati. I falsi ‘amici dei lavoratori’ sostengono la lotta, la lodano in termini ipocriti per strozzarla al primo momento. E quali sono le nostre conclusioni a proposito? Si tratta di concentrarsi con tutte le forze sulla classe operaia, di sostenere al massimo le sue giuste lotte, all’interno delle aziende di creare una rete ampia tra le forze più progressiste. Si tratta di costruire sistematicamente il partito comunista all’interno delle grandi imprese, le fortezze principali dello sfruttamento capitalistico per lottare contro la ideologia borghese all’interno della classe operaia e di vincere in maniera completa, per diventare la forza guida nelle lotte della classe operaia contro il capitale, contro il capitalismo...“



Bollettino 2/97

per l'informazione delle forze rivoluzionarie e marxiste-leniniste di tutti i paesi

Estratti e riassunti delle pubblicazioni di "Gegen die Strömung" - Organo per la costruzione del Partito Comunista Rivoluzionario di Germania: **Aprile - Giugno 1997**

★ **Ecco trimestralmente in Turco, Francese, Inglese, Spagnolo ed ITALIANO** ★ **Prezzo: DM 0,50.-** ★

In Aprile/Maggio è uscito il volantino:

Imparare oggi dalle esperienze del Soccorso Rosso internazionale sotto la guida del Komintern:

Libertà per tutti i detenuti rivoluzionari e democratici!

„Il 18 marzo venne organizzata per la quinta volta da parte di varie iniziative e organizzazioni una giornata di azione sovraregionale per il sostegno dei prigionieri rivoluzionari e democratici. Ci si ricollegava in tal senso alla prassi internazionalista del Soccorso Rosso di Germania (RHD) fondato dalla KPD di Ernst Thaelmann, che a partire dal 1923 su decisione del Soccorso Rosso Internazionale (SRI) ogni anno in occasione del 18 marzo, l'anniversario della Comune di Parigi, portava a termine delle azioni di solidarietà in favore dei prigionieri rivoluzionari proletari. Anche noi riteniamo giusto e assolutamente necessario, organizzare la solidarietà con i prigionieri dei movimenti rivoluzionari e democratici a livello internazionale e anche proprio a favore dei detenuti nelle prigioni dell'imperialismo tedesco.“

In quanto forza comunista dobbiamo d'altra parte sottolineare chiaramente, che non basta assolutamente richiamarsi solo in termini simbolici alle ricorrenze della storia del movimento comunista, senza conoscere e comprendere il loro contenuto rivoluzionario. L'impressionante lavoro di solidarietà e per i prigionieri svolto dal SRI e dalla RHD sotto la guida della Internazionale comunista ai tempi di Lenin e di Stalin. Ai tempi della Unione Sovietica socialista deve venire difeso contro tutte le calunnie imperialiste, anche contro tutte le semplificazioni di forze opportuniste, ex-comuniste, deve venire valutato in termini solidali e critici, per potere imparare al massimo per i nostri compiti attuali a partire da queste esperienze. Ogni movimento ed organizzazione politica seria di sinistra si deve misurare anche a partire dal suo rapporto con i prigionieri rivoluzionari e democratici! La solidarietà con i prigio-

nieri democratici e rivoluzionari in lotta costituisce una misura per valutare la maturità del movimento rivoluzionario di ogni singolo paese.“

Sulla base di esempi storici il volantino descrive a questo punto, di come la necessità del sostegno per i prigionieri si dimostri soprattutto a partire dell'inizio della lotta contro lo sfruttamento capitalistico. Rispetto all'accentuarsi a livello mondiale del terrore bianco nell'epoca dell'imperialismo e della rivoluzione proletaria l' **Internazionale Comunista** ritenne estremamente necessario nel corso del suo quarto congresso nell'anno 1922 la fondazione di un Soccorso Rosso Internazionale (SRI). Tutti partiti comunisti vennero esortati a fondare nei loro paesi una organizzazione per il sostegno dei detenuti rivoluzionari e democratici. Scopi centrali del Soccorso Rosso erano di garantire un soccorso materiale, morale e giuridico ai militanti e alle militanti della lotta di classe e ai militanti dei movimenti di liberazione nazionale contro l'imperialismo come pure ad altri rivoluzionari perseguitati e ai loro familiari, al fine di lottare per la loro libertà come pure per far passare e assicurare il loro diritto di asilo democratico. Il volantino descrive ora degli esempi concreti dell'impressionante lavoro svolto dalle organizzazioni del Soccorso Rosso. In seguito si dice:

„Decisivo per tutto era che il Soccorso Rosso sapesse non perdere di vista i suoi veri obbiettivi, che essa utilizzasse tutte queste possibilità per svolgere la sua funzione irrinunciabile sul fronte della lotta di classe proletaria, per facilitare nelle varie lotte settoriali, i movimenti democratici e le lotte per la conquista della egemonia del proletariato nella preparazione ed attuazione della rivoluzione proletaria, che può venire realizzata solo tramite il ruolo guida del Partito Comunista....“

○ **Sulla situazione e sulla lotta dei prigionieri democratici e rivoluzionari oggi a livello mondiale.... e in Germania**

„Centinaia di migliaia di prigionieri rivoluzionari e democratici sono oggi incarcerati nelle prigioni degli imperialisti e dei reazionari. Il numero delle militanti e dei militanti che a partire dal 1945 sono andati in prigione a livello mondiale si aggira sull'ordine dei milioni. Proprio là dove si accentuano le lotte di classe, il terrore, i maltrattamenti, le umiliazioni, gli attacchi, i pestaggi sistematici dai cercerieri e dai birri della tortura dei servizi segreti sono all'ordine del giorno. Il „terrore di classe bianco“ contro i prigionieri democratici e rivoluzionari a partire dalla fondazione del Soccorso Rosso Internazionale negli anni venti non è cessato, esso continua.“

Tuttavia a differenza della situazione negli anni venti oggi mancano delle organizzazioni potenti della solidarietà proletaria internazionalista. Il volantino descrive ora alcune lotte esemplari dei prigionieri rivoluzionari, antiimperialisti e democratici a livello mondiale e in Germania. Inoltre si dice rispetto al significato della conoscenza della situazione dei prigionieri e del sostegno delle loro lotte:

„Da una parte noi possiamo e dobbiamo strappare proprio tramite lo svelamento sistematico della situazione nelle prigioni la sua maschera pseudodemocratica ed ipocrita all'imperialismo tedesco. D'altra parte le parti progressiste, per non parlare delle parti rivoluzionarie della classe operaia non possono svilupparsi in avanti senza sostenere con la simpatia più calda le giuste lotte dei prigionieri, senza una solidarietà reale con i prigionieri in lotta.“

Il volantino mostra ora alcune possibilità di rompere l'isolamento dei prigionieri rivoluzionari e democratici e per il sostegno delle loro giuste lotte.

„Per ciò è estremamente importante comprendere i prigionieri nei dibattiti politico-ideologici, di avviare un dibattito rivoluzionario sulle questioni basilari della rivoluzione tra il „Dentro“ e il „Fuori“, in questo dibattito per imparare l'uno dall'altro, al fine di risolvere le questioni centrali della rivoluzione proletaria. Una simile solidarietà non significa tuttavia, di sostenere senza discriminazioni anche le concezioni erronie dei militanti, ma comprende al contrario proprio anche una critica solidale.“

In una sezione staccata dal titolo „Contributo alla discussione per la soluzione ‘Libertà per tutti i prigionieri democratici e rivoluzionari!’“ Il volantino affronta

ta la problematica del concetto di ‘prigionieri politici’, che d'altronde non è problematico solo lì dove sulla base dei rapporti dominati è assolutamente chiaro che si tratta solo di prigionieri democratici e rivoluzionari. Ma tuttavia lì dove - per qualunque motivo - esistono dei prigionieri reazionari o fascisti, quindi anch'essi ‘prigionieri politici’, è assolutamente necessaria una soluzione differenziata.

○ **La lotta per il sostegno dei prigionieri democratici e rivoluzionari è la lotta per il comunismo**

In fine il volantino si occupa del problema che esiste oggi tra le forze che oggi compiono spesso il lavoro utile nella prassi del sostegno dei prigionieri, dato che il concetto di ‘oppressione politica’ viene determinato in maniera completamente spuria e d'erronea. Viene posto come radicale e conseguente, di essere ‘contro ogni oppressione’, quindi anche contro quelle prigioni, quindi di conseguenza anche contro la necessaria oppressione politica e l'arresto dei reazionari, dei vecchi sfruttatori e dei controrivoluzionari sotto la dittatura del proletariato:

„La questione dei prigionieri politici è da sempre un punto focale della lotta tra l'ideologia e la politica proletaria e quella borghese. Il terrore delle classi dominanti viene accompagnato dalla grande ipocrisia sulla „umanità“ contro la cui direzione si indirizza la lotta rivoluzionaria contro l'imperialismo, contro di essa si tratta di porre la posizione chiarificatrice decisiva rispetto al fatto che la „oppressione politica“ in generale non costituisce qualcosa di cattivo, ma che si tratta in maniera decisiva di chi opprime chi dal punto di vista politico!....“



Libreria Georgi Dimitroff

- Letteratura antifascista ed antiimperialista
- Opere di MARX, ENGELS, LENIN, STALIN
- Scritti del comunismo e dell'Internazionale Comunista

- disponibili in molte lingue -

Il volantino di giugno portava il titolo:

Del significato attuale dello scritto di Lenin „Stato e Rivoluzione“:

Lottare contro la idolatria superstiziosa nello stato!

„Quotidianamente vengono iniziati alla grande dei dibattiti e alla grande sulle presunte difficoltà finanziarie dello stato e vengono annunziate delle frasi sullo stato „snello“ (intendendo con questo la distruzione dei diritti sociali!!). I bonzi sindacali annunciano che ora di stratta di non uccidere il „nostro stato“ a colpi di tagli. Contemporaneamente viene rinforzato realmente l'apparato di polizia e militare dello stato (la sua funzione principale). A partire da questo aspetto vengono condotte ed esposte delle discussioni infuocate nei settori nei quali si tratta di funzioni marginali dello stato. Domina un confusione terribile riguardo alla questione „Che cos'è lo stato?“, rispetto a quali funzioni esso dovrebbe apparentemente avere „in generale“, ma in realtà rispetto a questo sistema sociale, nel capitalismo? Rispetto a questa situazione vi è uno scritto che aiuta a fare chiarezza di base rispetto a tutte queste questioni; uno scritto che smembra la questione dello stato, la chiarifica e mostra delle prospettive; „Stato e Rivoluzione“ di W. I. Lenin.“

La questione dello stato è una delle questioni più intricate e difficili che non è stata per ultima così confusa dai giuristi borghesi dal momento che come dice Lenin essa è pertinente in alta misura agli interessi della classe dominante:

„La dottrina dello stato serve a giustificare i privilegi sociali, il permanere dello sfruttamento, la esistenza del capitalismo ...“

(Lenin, „A proposito dello stato“, Lezione alla Università Sverdlov 1919, Libro 29, pag 462, edi. tedesca)

Rispetto alla considerazione di validità generale di Lenin sulla questione dello stato qui in Germania si aggiungono ancora delle particolarità, le cui radici profonde sono nella storia non rivoluzionaria della Germania- molto prima del nazi-fascismo. Così come Engels afferma già nel 1891 nella sua introduzione allo scritto di Marx „La guerra civile in Francia“,

„...proprio in Germania la superstizione nello stato a partire dalla filosofia si è trasferita nella coscienza generale della borghesia e pure di molti lavoratori...“

(Engels, „Introduzione a „La guerra civile in Francia“ di Marx, 1891, Opere di Marx Engels libro 22, pag 198, citato da Lenin in „Stato e Rivoluzione“, Libro delle opere 25, pag 166)

Rispetto al significato della chiarezza della questione dello stato Lenin nella prefazione dell'agosto 1917 a „Stato e Rivoluzione“ afferma che:

„La lotta per la liberazione delle masse lavoratrici dall'influsso della borghesi in generale e della borghesia imperialista in particolare senza la lotta ai pregiudizi opportunisti in rapporto allo 'Stato' è impossibile .“

(Lenin „Stato e Rivoluzione“, 1917, Libro di o per 25, pag 396)

Rispetto allo scritto di Lenin il volantino ora elabora i seguenti pensieri principali:

○ **Lo stato è un prodotto della irriconciliaibilità dei contrasti di classe**

La questione dell'origine dello stato è una questione estremamente importante. Dal momento che nel rispondere a questa questione viene già posta la risposta di quando e sotto quali circostanza lo stato si estinguerà:

„Lo stato è il prodotto e la espressione della irriconciliabilità dei contrasti di classe.

Lo stato nasce lì, allora e per quanto, dove, quando e finché i contrasti di classe non possono essere riconciliati. E al contrario :la esistenza dello stato dimostra che i contrasti di classe sono irriconciliabili.“

(Op.cit. Pag 398/399)

○ **Lo stato borghese - strumento della oppressione del proletariato e per la guerra imperialista**

„L'epoca dell'imperialismo dimostra un rafforzamento inusuale dell' „Apparato di stato“, una crescita inaudita del suo apparato di militari e di funzionari in collegamento con le repressioni accentuate contro il proletariato come pure nei paesi monarchici come anche nei paesi più liberi, repubblicani.“

(Op. cit, Pagina 423)

Proprio anche di fronte a questo retroscena va visto che gli opportunisti in quanto agenti della borghesia all'interno del movimento operaio abbelliscono e difendono gli stati borghesi con l'insieme della loro

politica di guerra:

„Non potrebbe essere il contrario da momento che il disimpegno e il silenzio rispetto alla questione di come si compie la rivoluzione proletaria rispetto allo stato devono volere un ruolo incredibile in un momento in cui gli stati trasformavano e con loro a seguito della concorrenza imperialista l'apparato militare in mostri di guerra, che annientavano milioni di persone per decidere lo scontro se l'Inghilterra o la Germania, o questo o quel capitale finanziario debba dominare il mondo.“

(Op cit, Pagina 506)

Sebbene lo stato borghese in ognuna delle sue forme della sua *essenza* rimanga un apparato di oppressione della borghesia contro il proletariato, la *forma* della oppressione non può essere indifferente al proletariato.

„Una forma più ampia, più libera, più aperta della lotta di classe e della oppressione di classe significa per il proletariato un alleggerimento gigantesco nella lotta per la abolizione delle classi in assoluto.“

(Op cit, Pag 167)

D'altronde questo richiede da parte del Partito Comunista necessariamente una decisa *lotta contro il riformismo e il legalismo*, contro quelle demagogie e illusioni, che sia possibile nell'ambito della democrazia borghese di 'privare di potere' il capitale.

○ ***La necessità della distruzione dell'apparato dello stato borghese nella rivoluzione violenta***

„Se quindi lo stato è un prodotto della irriconciliabilità dei contrasti di classe....allora è chiaro che la liberazione della classe oppressa è impossibile non solo senza una rivoluzione violenta, ma anche senza annientamento dell'apparato costruito dalla classe dominante della violenza di stato...“

(Op cit, pag 400)

„La necessità, di educare le masse in questo, proprio in queste concezioni sulla rivoluzione violenta, giace alla base dell'insieme dell'insegnamento di Marx ed Engels.“

(Op cit, pag 412)

○ ***Un Marxista è solo colui che riconosce al dittatura del proletariato!***

„Un marxista è solo colui che estende il riconoscimento della lotta di classe al riconoscimento della dittatura del proletariato. In questo consiste la

differenza più profonda dei marxisti del borghese medio piccolo (e anche grande). Questo deve essere la pietra di paragone per la *reale* comprensione e riconoscimento del marxismo.“

(Op cit, pag 424)

Entrando in merito rispetto alle differenze essenziali tra lo stato borghese e quello proletario il volantino spiega che la dittatura del proletariato è un periodo di lotte di classe accentuantesi fino al comunismo:

„In realtà questo periodo è necessariamente un periodo di lotta di classe incredibilmente accentuata, di incredibilmente accentuate forme di questa lotta, e in seguito lo stato di questo periodo deve essere necessariamente democratico -in modo nuovo (per i proletari e in generale per i non possidenti) ed essere dittoriale in modo nuovo (contro la borghesia).

(Op cit, pag 425)

In collegamento alla sezione *„Per la estinzione completa dello stato ci vuole il comunismo completo“*, nel quale si affronta il massimo rafforzamento della dittatura del proletariato come premessa dell'estinzione dello stato, si dice in fine:

„....'Stato e Rivoluzione' deve venire studiato ed insegnato con cura per educare ed armare le comuniste e i comunisti, contro ogni opportunismo alla lotta inconciliabile per la distruzione dello stato dell'imperialismo tedesco, per la guerra civile contro la borghesia e tutti i reazionari per la costituzione della dittatura del proletariato.“

Il volantino contiene come supplemento una edizione speciale di *„Rot Front-Rivista per il comunismo scientifico“* con le *tesi* tratte da Rot Front numero 4 del luglio 1997 sulla *teoria comunista, sui quadri o comunisti e la organizzazione comunista*, che vengono al suo interno spiegate in relazione completa in maniera più approfondita.



Contact thru:

Libreria Georgi Dimitroff

Koblenzer Str. 4, 60327 Frankfurt/M.

***Fax: (069) 73 09 20**

***E-Mail: BuLaGDimi@aol.com**

***http://members.aol.com/bulagdimi/gds.htm**

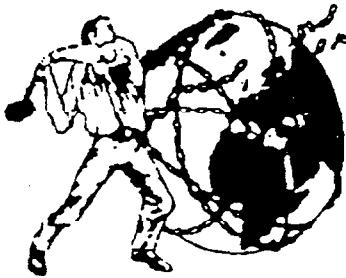
*(*Don't underrate the secret services of all countries!)*

Orari di apertura:

Mercoledì fino a Venerdì dalle 16.30 alle 18.30

Sabato dal 10.00 alle 13.00

Chiusa lunedì/martedì



Bollettino 3/97

per l'informazione delle forze rivoluzionarie e marxiste-leniniste di tutti i paesi

Estratti e riassunti delle pubblicazioni di "Gegen die Strömung" - Organo per la costruzione del Partito Comunista Rivoluzionario di Germania: Luglio -Settembre 1997

★ Esce trimestralmente in Turco, Francese, Inglese, Spagnolo ed ITALIANO ★ Prezzo: DM 0,50.- ★

A luglio è uscito il volantino:

Lottate contro il gioco a squadra di stato e nazisti contro l'asilo per i rifugiati all'interno delle chiese:

Solidarietà

„Dopo gli attacchi incendiari alle case dei rifugiati e alle sinagoghe ora i nazisti sono passati all'incendio delle chiese cattoliche ed evangeliche. Quelle comunità nelle quali i rifugiati vengono protetti da parte degli attivisti e attiviste di gruppi antirazzisti e dei gruppi dell'„asilo ecclesiale“, sono ora non solamente esposte alla pressione statale da parte di polizia e giustizia, ma anche al massiccio terrore delle bande nazi-ste.

L'attacco incendiario del 25 maggio '97 nel corso del quale la chiesa cattolica Sankt Vicelin di Lubecca è stata quasi completamente distrutta, si colloca in una serie di altri cinque attentati nazisti a delle chiese in Germania del nord avvenuti nel corso di sole cinque settimane. Accanto alle croci uncinate si trovava il nome del pastore evangelico Harig scritto sul muro della chiesa, la cui comunità di Sankt Marien che aveva concesso l'„asilo ecclesiale“ da settimane ad una famiglia algerina per salvarle dalla deportazione in Algeria e in tal modo dal terrore incombente, rispetto alla tortura e all'omicidio. In collegamento con un ulteriore attacco incendiario in data 28 giugno '97 sono state imbrattate con croci uncinate e con la minaccia di morte „Harig ti becchiamo“ scritta sulla superficie di un edificio della comunità evangelica di Sankt Augustinus e sul muro della chiesa Sankt Marien.

Diviene sempre più evidente che - nonostante la nostra impostazione di base comunista rispetto alla religione quale „oppio del popolo e per il popolo“ e indipendentemente dalla nostra chiara valutazione di entrambe le grandi chiese evangeliche e cattoliche e del loro apparato reaziona-

rio - la solidarietà di tutte le forze rivoluzionarie, comuniste con tutte le forze anche religiose e motivate umanisticamente, che si oppongono al terrore di questo stato e dei nazisti, costituisce un patto urgentemente necessario e ineludibile nella lotta per i diritti democratici.“

Nel volantino vengono elaborati i seguenti punti nodali:

- **Il sistematico terrore nazista, gli attacchi incendiari e omicidi costituiscono un incentivo per i provvedimenti dello stato**
- **Il terrore nazista viene camuffato sminuito, addirittura appoggiato dall'apparato statale tedesco**
- **Lo stato degli imperialisti tedeschi è l'attore principale e prepara il terreno di coltura del terrore nazista**
- **La solidarietà con i rifugiati minacciati dalle deportazione costituisce un atto di contro la disobbedienza servile alla autorità tedesca**
- **La criminalizzazione di stato delle azioni di solidarietà nei confronti dei rifugiati e le operazioni di polizia contro le iniziative di "asilo ecclesiale"**

Una sezione a parte porta il titolo „*La chiesa cattolica e protestante in Germania è immersa fino al collo nel sangue dei crimini storici della chiesa cristiana di stato*“: In questo passaggio si legge tra l'altro :

„Le odierne chiese protestanti e cattoliche stanno nella tradizione grondante di sangue delle chiese cristiane di stato, dei genocidi attuati tramite le crociate nei confronti dei cosiddetti „pagani“, il colonialismo e il missionalismo cristiano come strumento di omicidio per esempio nel corso della eliminazione della popolazione indigena in America centrale e meridionale, milioni di assassini delle cosiddette „streghe“, in gran parte donne, che nella visione del mondo dei cristiani erano „in patto con il diavolo“, un quasi millenario assassinio della popolazione ebraica da parte della unità cristiana europea, questi sono i crimini di sterminio di massa europei più brutali da parte della chiesa di stato cristiana dall'antichità passando per il Medioevo fino ad oggi... I mostruosi crimini nazisti, il genocidio di sei milioni di ebrei, di oltre 500.000 Sinti e Rom, la criminale guerra nazista contro i popoli dell'Europa, sono stati attuati sotto la tolleranza, partecipazione, anzi attivo sostegno di ambedue le grandi chiese cristiane....

In un altro riquadro viene esposta *la posizione del Partito comunista rispetto alla religione*:

„Se noi dichiariamo la nostra solidarietà anche con i sostenitori religiosamente motivati

☆☆☆

lotta di liberazione curda.

**Il volantino di agosto portava il titolo:
Smascheriamo i progetti dell'Europa, che stanno nella tradizione sanguinosa
dell'imperialismo, militarismo e revanscismo tedesco**

Lottare contro il nuovo ordine dell'Europa tedesca!

„Con incredibile utilizzo dei mass media, i partiti, rappresentanti e propagandisti dell'imperialismo tedesco si concentrano negli ultimi mesi in collegamento con il secondo trattato di Maastricht e l'Euro, per mettere in funzione il progetto „Europa“, per camuffare i piani di predominio dell'imperialismo tedesco, il militarismo e il revanscismo oppure per giustificare più o meno apertamente. Questo modo di procedere ha una tradizione sanguinolenta - dalla prima guerra mondiale fino alla guerra nazista fino ad oggi. Senza lo smascheramento delle manovre ideologiche degli imperialisti

dei rifugiati, in tal modo non vogliamo assolutamente sottrarre quello che i comunisti e le comuniste pensano sostanzialmente della religione e della chiesa. Anche quando, come nel caso dell'„asilo ecclesiale“ le iniziative democratiche ottengono il sostegno di singole parrocchie e di singoli parroci, non si può mistificare a proposito rispetto al ruolo reazionario complessivo della religione e delle chiese. Rimane oggi come ieri valida la formulazione di Lenin:

„la religione è l'oppio del popolo- questa espressione di Marx costituisce il pilastro della concezione del mondo del marxismo sulla questione religiosa. Il marxismo considera tutte le religioni attuali e le chiese, tutte le organizzazioni religiose sempre come organi della reazione borghese, che difendono lo sfruttamento e che servono ad instupidire ed ad annebbiare la classe operaia.“

(Lenin, „A proposito del rapporto del partito degli operai rispetto alla religione“, Opere Libro 1, pag 404/405)

Il volantino contiene come inserto un **manifesto** rivolto contro la assoluzione del poliziotto che tre anni fa aveva sparato alla spalle dell'allora sedicenne Halim Dener mentre attaccava dei manifesti a favore della

tedeschi non è pensabile una lotta veramente di successo contro i piani europei dell'imperialismo tedesco.“

La questione è la seguente: La Unione europea è costituita da un accordo temporaneo degli imperialisti europei contro i concorrenti imperialisti USA e Giappone. Essa rappresenta al contempo la cornice nascosta per la lotta delle potenze imperialiste europee tra di loro.

„In ogni paese della Unione europea il progetto „Europa“ viene utilizzato, anche per accentuare lo sfruttamento e l'oppressione del „proprio“ popolo oppure rispettivamente dei „propri“ popoli sugli altri imperialisti europei,

sulla Unione europea e per accentuare il „proprio“ nazionalismo. In particolare il progetto „Europa“ è anche un mezzo, per accentuare lo sfruttamento e l'oppressione dei popoli dei paesi dipendenti dall'imperialismo, che soprattutto grazie all'aiuto dello sciovismo europeo viene giustificato e che si esprime nella tradizione secolare di tutti gli imperialisti dell'Europa curato follia di superiorità rispetto ai popoli dipendenti dall'imperialismo.

○ Il progetto "Europa unita" significa l'aumento dello sfruttamento e dell'oppressione per i popoli dei paesi dipendenti dall'imperialismo

„L'imperialismo tedesco appartiene alle più grandi potenze industriali del mondo: Questa forza lui la utilizza, anche grazie all'ausilio e alla copertura della Ue per sfruttare a livello mondiale e per asservirli a livello finanziario, in maniera particolare anche i popoli dei paesi dipendenti dall'imperialismo.

Le esportazioni di capitale costituiscono uno dei mezzi più importanti delle potenze imperialiste per la produzione di profitti massimi grazie al saccheggio soprattutto anche dei popoli oppressi...

Un altro strumento centrale delle potenze imperialiste per saccheggiare i popoli del mondo è costituito dalla esportazione di merci. L'imperialismo tedesco è oggi assieme al suo concorrente principale l'imperialismo statunitense, la potenza di esportazione leader, cosa che gli rende possibile portare altri paesi nella dipendenza economica, per aumentare sempre di più lo sfruttamento dei popoli di questi paesi.

Per assicurare le sue sfere di influenza imperialiste e i suoi profitti extra nei paesi indipendenti dall'imperialismo, l'imperialismo tedesco utilizza un intero arsenale di oppressione diretta ed indiretta.

Dal finanziamento di „quinte colonne“ oppure di regimi fascisti, da forniture di armi come per esempio alla Turchia o all'Indonesia, via l'addestramento e l'aiuto nella costituzione di apparati di polizia e militari di paesi reazionari in tutte le parti del globo fino all'impiego diretto dell'esercito federale come per esempio in Somalia o nell'ex Jugoslavia, sempre secondo l'utilità sotto il comando della UME / Nato oppure no - l'imperialismo tedesco non si è mai

tirato indietro per la paura di fronte a guerra, omicidio e tortura, quando si trattava di assicurare i propri profitti.“

○ Il progetto "Europa unita" significa sfruttamento accentuato e oppressione per i popoli europei!

Se si getta uno sguardo dietro la facciata degli slogan sulla „armonizzazione“ e „livellamento del mercato interno“ diviene chiaro che all'imperialismo tedesco interessa che in Germania e negli altri paesi europei vengano creati dei „migliori“ rapporti di sfruttamento e di oppressione: diminuzione del salario, smantellamento delle prestazioni sociali, mantellamento dei diritti democratici ancora rimasti, blindatura della Europa contro i rifugiati dai paesi dipendenti:

„Queste sono solo alcuni dei peggioramenti e delle accentuazioni in agguato. Esse stanno a significare un assalto frontale alla condizione economica, sociale e giuridica delle persone dei lavoratori, dei rifugiati e dei movimenti democratici non solo in Germania, ma anche negli altri paesi d'Europa.“

○ L'imperialismo tedesco utilizza il progetto "Europa" per costruire ulteriormente la sua posizione di predominio contro i suoi concorrenti imperialisti!

„L'imperialismo tedesco è una delle più forti grandi potenze, una grande potenza imperialistica particolarmente aggressiva, che ha provocato la prima guerra mondiale e che nel corso della seconda guerra mondiale ha scatenato dei crimini di genocidio finora unici e rappresenta uno sfruttatore e oppressore di livello internazionale. Per l'imperialismo tedesco perciò l'„Unione europea“, la creazione di un mercato interno europeo, il marco tedesco come moneta guida in Europa, la introduzione dell'Euro, la situazione di predominio della Bndesbank che sulla base della forza economica dell'imperialismo tedesco con o senza Euro, domina il sistema valutario europeo, dei mezzi per potere far passare ancora meglio la sua politica imperialista di espansione mondiale.“

○ Gli europrogetti dell'imperialismo tedesco significano guerra imperialista!

Nelle discussioni per la valutazione dei progetti europei dell'imperialismo tedesco ci si imbatte spesso in delle illusioni pericolose, secondo l'assioma che con una „Europa unita“ il pericolo di guerra possa

diminuire. Lenin ha distrutto questa tesi completamente europea nel suo testo „Sulla soluzione degli Stati Uniti d'Europa“ del 1915.

„Sotto il capitalismo una crescita armoniosa nello sviluppo economico di singole economie e stati risulta impossibile. Sotto il capitalismo non ci sono altri mezzi di ricostituire l'equilibrio distrutto di tanto in tanto che con le crisi nell'industria e le guerre nella politica.“

(Lenin, „Sulla soluzione degli Stati Uniti d'Europa“, 1915, Opere libro 21, pag 344f.)

Inoltre si dice nel volantino:

„L'imperialismo tedesco è e rimane, se questa o quella alleanza imperialista contro le lotte rivoluzionarie a livello mondiale oppure contro certi concorrenti imperialisti all'interno della NATO, UME oppure della Ue, un focolaio di guerra autonomo dei con e contro gli altri imperialisti già oggi direttamente ed apertamente con il suo esercito a fare intervento militare di guerra come per esempio nella ex-Jugoslavia, prepara delle guerre locali di rapina contro le altre potenze imperialiste e lavora febbrilmente alla pianificazione e preparazione di una guerra imperialista per la ripartizione delle sfere di influenza sotto le grandi potenze imperialiste.“

○ **Le variante dello sciovinismo tedesco**

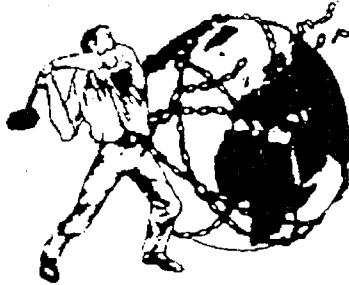
Le strategie dell'imperialismo tedesco sono estremamente coscienti del fatto che per la preparazione ideologica della popolazione non è sufficiente un unico trucco, un unico tipo di demagogia. L'imperialismo tedesco dispone di diversi reparti di propaganda che si rivolgono a diversi settori della popolazione e per ingannarla in maniera diversa. Questo da una parte costituisce la variante tedesca dell'“Eurodibattito“, il rimando a „Bruxelles“ oppure ”la svendita degli interessi tedeschi „ nel peggioramento della condizione sociale delle persone che lavorano in Germania. Qui risiede tra l'altro la variante del „Noi siamo i combattenti per l'Europa“ che apparentemente si distanzia dallo sciovinismo tedesco per risvegliare le simpatie della popolazione che sentimentalmente è collocata contro i nazisti e anche per „togliere forza“ alla giusta diffidenza degli altri popoli contro una Europa sotto la guida dell'imperialismo tedesco. Tutte queste due varianti dello sciovinismo tedesco si differenziano in forma e momento temporale, nel fatto che

„quando questa manovra di ogni divisione oppure l'altro di un altro settore- allora corrispettivamente ai loro ruoli ripartiti. I propagandisti dell'imperialismo tedesco utilizzano ambedue le posizioni a seconda del calcolo, anzi essi impiegano tutte e due le manovre spesso combinate, ambedue le manovre si implementano a vicenda. Già domani nella lotta per la concorrenza per es. con gli imperialisti francesi, la variante tedesco - sciovinista può entrare in primo piano, può venire evocata. la „via solitaria“ della Germania, la „via speciale“ tedesca contro „Bruxelles“, per poi dopo di nuovo fare venire in primo piano di nuovo la variante „tedesco - europea“ - a seconda degli interessi e le necessità degli scopi dell'imperialismo tedesco...“

○ **Per l'internazionalismo proletario! Proletari di tutti i paesi unitevi!**

„Questo principio profondamente internazionalista del movimento operaio non vale assolutamente o anche solo primariamente ed esclusivamente in Europa. Questo fatto deve essere sottolineato di fronte a diverse forze che si comprendono come di sinistra, che hanno assunto a loro modo la formula „Prima l'Europa e poi il resto del mondo „....La risposta e la prospettiva delle forze comuniste, del movimento operaio in Germania rispetto a queste multiforme richieste non può essere altro che: lotta di classe accentuata non solo sotto le parole d'ordine „tedesche“ ma anche in maniera cosciente contro tutti i tipi di gioco del nazionalismo e dello sciovinismo. Spalla a spalla con le lavoratrici e lavoratori di tutti i paesi contro l'accentuato sfruttamento ed oppressione, contro la guerra imperialista.“

Il volantino contiene come supplemento un estratto da „Rot Front- rivista per il comunismo scientifico“ con „Tre aspetti basilari dell'internazionalismo proletario :Per gli scopi a livello mondiale del comunismo, contro lo sciovinismo europeo e tedesco“ nel quale viene chiarito che la lotta contro lo sciovinismo tedesco rappresenta un fronte di lotta autonomo, anche quando la lotta contro lo sciovinismo tedesco è di prim'ordine sotto molti aspetti



Bollettino 4/97

per l'informazione delle forze rivoluzionarie e marxiste-leniniste di tutti i paesi

Estratti e riassunti delle pubblicazioni di "Gegen die Strömung" - Organo per la costruzione del Partito Comunista Rivoluzionario di Germania: Ottobre/Novembre-Dicembre 1997

★ Esce trimestralmente in Turco, Francese, Inglese, Spagnolo ed ITALIANO ★ Prezzo: DM 0,50.- ★

A Ottobre- Novembre è apparso il volantino di 16 pagine

Trent'anni fa venne assassinato Che Guevara nel corso della lotta da parte degli sgherri dell'imperialismo

Lotta per la eredità rivoluzionaria di Ernesto Che Guevara

„Che Guevara, inizialmente figura leader nella preparazione ed esecuzione della rivoluzione a Cuba, poi Ministro dell'Industria dopo la caduta del regime di Batista, si decise nel mezzo del conflitto a livello mondiale intorno alla via „pacifica“ o „non pacifica“ della rivoluzione nello spirito dell'internazionalismo proletario negli altri paesi, a partire dal 1966 di partecipare alla preparazione ed esecuzione della lotta armata contro l'imperialismo e la reazione locale. Nel corso di questa lotta venne assassinato il 9 ottobre 1967. Il suo nome è presente presso tutte le forze che lottano onorevolmente a causa della sua decisione di partecipare alla lotta armata dei popoli del mondo contro l'imperialismo.“

Tuttavia la sua posizione carente o poco chiara nei confronti del 20 Congresso revisionista, controrivoluzionario del PCUS serve anche alle forze ipocrite, revisioniste soprattutto dopo la sua morte per la stabilizzazione delle posizioni riconciliatorie, ai fini di limitare la lotta pratica e teorica contro il revisionismo moderno oppure di bollarla come „scissionismo“. Va iniziata una analisi solida ma anche critica della sua opera con le forze comuniste di tutto il mondo.“

Sotto il titolo „L'atteggiamento teorico e pratico di Che Guevara rispetto alla lotta armata“ viene sottolineato inizialmente come il Che nello scritto „La guerra di guerriglia“ del 1960 con la sua valutazione teorica delle esperienze della lotta partigiana a Cuba abbia fornito un contributo prezioso per i rivoluzionari

icomunisti di tutti i paesi. In questo testo viene elaborato l'atteggiamento rivoluzionario di Che Guevara, dal momento che è assolutamente necessaria *la lotta armata per la distruzione dell'esercito reazionario e dell'insieme della sovrastruttura reazionaria della vecchia società, per all'annientamento dell'imperialismo*. In seguito il volantino chiarisce, che la prassi della preparazione della lotta partigiana in Bolivia 1966/67 costituiva la risposta pratica di Che Guevara ai revisionisti di Crusciove Breznev e alla loro „via pacifica“ per il socialismo.

In una sezione separata intitolata *“Rispetto alle posizioni teoriche pratiche o problematiche nel dibattito intorno alla possibilità di una via pacifica alsocialismo”* per esempio in alcuni passaggi degli scritti di Che Guevara (tra l'altro „Cuba- Eccezione storica oppure avanguardia nella lotta contro l'imperialismo“ del 1961 e „Tattica e strategia della rivoluzione latino-americana“ del 1962) si problematizza che in questo esistano delle concessioni allo schema erroneo della via „pacifica“ o „non pacifica“ dei revisionisti e che il punto temporale dell'inizio della lotta armata venga reso erroneamente dipendente dalla posizione della borghesia.

Sulla base degli scritti „Sul sistema di finanziamento adeguato al bilancio“ del 1964, „La pianificazione socialista e il suo significato“ e „Il Socialismo e l'essere umano a Cuba“ del 1965 si elabora in una sezione separata *le posizioni fondamentali comuniste di Che Guevara rispetto alla costruzione del socialismo e del comunismo*, che lui difende apertamente - anche se non in maniera abbastanza approfondita - nel corso degli anni sessanta contro il dibattito economico

allora iniziato dai revisionisti per il sostegno economico della restaurazione capitalistica nell'Unione sovietica.

La sezione sparata „*Che Guevara e la dipendenza di Cuba dalla Unione sovietica revisionista*“ dimostra sulla massc di passaggi del discorso di Che all'Onu del 1964 e del suo discorso di Algeri del 1965 come Che Guevara avesse molte critiche alla politiche dei revisionisti sovietici, che come anzi lui criticasse la loro „complicità silente con i paesi sfruttatori occidentali“. Riallacciandosi a questo tema il volantino contiene delle sezioni ulteriori separate con delle *prese di posizione stampate come estratti di forze orientate al marxismo - leninismo del Sudamerica rispetto al revisionismo cubano* (tra le quali da una presa di posizione del PCR del Cile del 1966, da una lettera aperta del segretario generale del PC di Bolivia/ML, Oscar Zamora, del 1968 e a parte da una dichiarazione del PC del Brasile/ML e del PC del Portogallo (R) del 1976).

Sotto il titolo „*Critiche e questioni aperte*“ viene criticato per primo l'attaccamento centristico e riconciliante di Che Guevara, che evita la lotta aperta e pubblica ideologica della polemica tra il PC rivoluzionario di Cina e il PCUS revisionista. Il volantino chiarisce come le richieste del Che (tra l'altro formulate nei suoi citazioni „Noi siamo il lievito rivoluzionario per l'intera America latina“ del 1963 e „Messaggio ai popoli del mondo“ del 1967) secondo lo sviluppo della disputa „a porte chiuse“, il suo proclama per la „moderazione delle differenze di opinione“, e così via siano in contraddizione completa con il comunismo scientifico:

„Secondo Che Guevara la 'Scissione' costituisce qualcosa di negativo di per sé che deve venire evitata 'con ogni mezzo'. La questione fondamentale tuttavia è: Se si tratta di una unità rivoluzionario o di una unità revisionista?Se si tratta di sviluppi sbagliati irreprensibili, se si tratta di una linea revisionista fortemente cementata, quindi rispetto ad una unità revisionista, allora la rottura di questa unità revisionista e la costituzione di una nuova unità comunista diviene il dovere delle forze comuniste....“

Il volantino contiene come *supplemento* la ristampa dello scritto di Che Guevara „*Messaggio ai popoli del mondo: Creiamo due, tre, molti Vietnam!*“ dell'aprile del 1967 con i commenti critici di Gegen die Stroemung. Nella Nota preliminare si dice tra l'altro.:

„....Noi pubblichiamo questo testo, perché

esso chiarisce il contrasto tra Che Guevara e il revisionista e controrivoluzionario Fidel Castro, uno dei più grossi apologeti del Che Guevara, che annunciava nel 1988: „Io non voglio una esplosione nicontrollata. Molto più importante di una, due, tre, quattro o cinque rivoluzioni è in questo momento l'uscita dalla crisi, la costruzione di un nuovo ordine economico mondiale.“ („*Konsequent*“, Organo della SEW revisionista, 2/1988, pag 69).

Questo testo di Che Guevara getta lo sguardo anche nella motivazione per uno degli errori centrali di Che Guevara, ovverosia per non aver preso una chiara posizione nella polemica tra il PC di Cina e il PCUS che dimostra la illusione centristica, che la scissione del movimento comunista mondiale sia non necessaria ed evitabile e che nuoccia la lotta del popolo vietnamita.“



In fine il volantino riassume lo stato della discussione intorno all'opera di Che Guevara:

„Noi siamo dell'opinione, che sia necessario un dibattito approfondito basato su documenti e prove tra le forze comuniste di tutto il mondo, in particolare anche con le forze comuniste dei paesi dell'America centrale e del Sud, per la valutazione della grande eredità di Che Guevara e anche per analizzare anche in maniera critica l'effetto delle sue parole ed azioni. Finora il nostro studio ha comportato riassumendo la seguente valutazione e le seguenti questioni:

Primo: Che Guevara ha, in maniera in parte più chiara del Partito comunista di Cina e del Partito del Lavoro di Albania, favorito in teoria e prassi la lotta armata come forma di lotta e in tal modo ha recato dei colpi sensibili al revisionismo moderno. Un approfondimento di queste questioni sul terreno teoretico non ha avuto luogo nei documenti che ci troviamo di fronte, per di più vi sono...anche in maniera simile ai documenti del PC di Cina - delle concessioni agli apologeti della „via pacifica“. Molto esplicitamente Che Guevara ha sottovalutato la dimensione del tradimento revisionista sotto la guida della PCUS. Senza

dubbio Che Guevara ha anche apertamente rappresentato delle posizioni centriste e sostenuto anche a livello internazionale quelle forze centriste che non volevano sapere nulla di una polemica pubblica tra comunismo e revisionismo. Che Guevara non era pronto a rompere con il revisionismo moderno.

Secondo: Per quel che riguarda la strada della lotta armata, il ruolo del proletariato industriale e delle masse lavoratrici nel paese, la questione della creazione di unità armate nel paese che crescano e poi unite con le insurrezioni delle operaie e degli operi nelle città possano attaccare i grossi centri del potere nella città, in tal modo il suo lavoro teorico e pratico costituisce una componente irrinunciabile della eredità rivoluzionaria dell'America del Sud e del centro e di tutto il mondo. La disanima minuziosa di tutti i suoi argomenti nei confronti delle condizione concreei e degli sviluppi nel propri paese è il compito primario delle forze comuniste di ogni paese nel Sud e America centrale. Nell'efficacia della sua argomentazione e della argomentazione stessa bisogna esaminare nei fatti in maniera critica, per quanto come prima cosa certe particolarità della rivoluzione a Cuba ovviamente venne trasportata in un paese come la Bolivia o in altri paesi, come seconda cosa come il ruolo della costruzione del Partito comunista, della creazione di un organo centrale comunista, come anche Che Guevara richiedeva, venga falsamente celato nello sfondo.

In questo il dibattito tra le forze che si ritengono marxiste leniste del PC di Bolivia/ML e Che Guevara di particolare importanza e deve essere analizzata in maniera accurata - come pure tutti i contributi alla discussione delle forze comuniste rispetto agli scritti e all'opera di Che Guevara

Terzo: Nella discussione sulle comunanze e differenze dei diversi paesi dell'America del Sud e del Centro America dovrebbe essere esaminata sistematicamente e punto per punto la argomentazione di Che Guevara, che analizzava veramente in maniera precisa la condizione di altri paesi del Sud e del America centrale. A partire dai documenti a nostra disposizione si deduce che Che Guevara pone-

va soprattutto l'accento sulle similitudini dei paesi del Sud e del Centro America dal Brasile fino al Perù e alla Bolivia, mentre secondo la nostra opinione il significato delle comunanze può venir fuori tramite la chiarezza sulle grandi, importanti differenze, quasi come anche il significato delle lingue indigene, per il collegamento con le massi lavoratrici e sfruttate.

Quarto: Bisognerebbe verificare sulla base dei documenti a disposizione tutto, quello che Che Guevara ha scritto sulla necessità della costruzione del Partito comunista e del suo ruolo nella creazione della necessaria coscienza e organizzazione della gestione della lotta armata, poiché secondo la nostra opinione è indubitabile che insieme con la preparazione e l'attuazione della lotta armata la creazione di un partito veramente comunista era ed è la questione numero uno.

Quinto: Lo scopo dichiarato del Che era la lotta per il socialismo e il comunismo. Egli ha apertamente - anche se in maniera non abbastanza profonda - respinto gli attacchi revisionisti sulle questioni della costruzione socialista e in tal modo spiegato il ruolo prevalente della lotta per l'annientamento della ideologia borghese nella coscienza degli sfruttati e per lo sviluppo della coscienza comunista, della morale comunista per la lotta per il socialismo e comunismo. Che Guevara presupponiva la necessità della dittatura del proletariato, ma ha anche rappresentato delle posizioni che si indirizzano contro l'accentuazione in forma di legge della dittatura del proletariato fino al comunismo.

Sesto: È innegabile e di grande importanza nella discussione sull'opera e la vita di Che Guevara, che lui rappresentasse un simbolo nei cuori di tutte le forze veramente rivoluzionarie del mondo intero della lotta contro imperialismo, un simbolo dell'internazionalismo proletario generoso della unità di parola e azione, un simbolo della soluzione: libertà o morte!

Proprio per questo motivo lo studio sistematico e scientifico di tutte le sue pubblicazioni e il dibattito di tutte le questioni connesse risulta di grande importanza.

☆ ☆ ☆

Il volantino di dicembre portava il titolo:

Perche la analisi critica delle lotte delle lavoratrici e dei lavoratori nella Germania dell'ovest è necessaria:

Imparare dalle esperienze delle lotte delle lavoratrici e dei lavoratori nella Germania occidentale per le lotte future!

“Mentre l'imperialismo tedesco è in marcia a livello internazionale per lo sfruttamento e l'asservimento di altri popoli come pure nella rivalità con altre grandi potenze imperialista, questo al contempo accentua la repressione e l'oppressione anche qui, si peggiora la condizione economica e sociale della larga massa delle operaie e degli operai come pure degli altri sfruttati anche in Germania. Negli ultimi anni le operaie e gli operai come altri lavoratori hanno sempre dimostrato di non essere disposti di accettare tutto senza lottare. La questione è però anche che al contempo nella dirigenza della DGB e tutti gli altri lacché del capitale di nuovo e addirittura con manovre molto simili e manovre può riuscire a strangolare delle lotte, addirittura degli interi movimenti di lotta oppure a portarli alla sconfitta.

Per fare veramente progredire la loro lotta le operaie e gli operai rivoluzionari devono e lavorare sotto la guida del loro Partito comunista la somma delle esperienze delle loro lotte, su base internazionale e in ogni singolo paese e tirarne le conseguenze. Questo comprende anche l'analisi delle lotte degli operai e delle operaie in Germania o Germania occidentale. È sul lungo visione impensabile che dei quadri senza profonde conoscenze di queste esperienze, senza che essi stessi comprendano gli insegnamenti fondamentali e li possano propagare, possano conquistare i più progrediti del proletariato per il comunismo, per il Partito comunista.”

Nel volantino ora oltre le lotte degli anni corsi vengono: Da una parte *tre lotte politiche* importanti di questo tempo: la lotta per la *denazificazione* sul terreno economico, politico e ideologico, la lotta contro il *rimilitarizzazione* della Germania occidentale e il *riarmo atomico* della Bundeswehr nel corso degli anni 50 come pure la lotta contro le *„leggi di emergenza“* reazionarie alla fine degli anni 60. Dall'altra parte sette *scioperi economici* come pure le lotte contro la limita-

zione della possibilità legale della lotta economici della classe operaia: *lo sciopero dei lavoratori agricoli del 1951* - il più grande di questo genere nella storia della Germania occidentale, la lotta *contro la legge reazionaria della costituzione* di impresa del 1952, *la lotta nei cantieri Howald del 1955* da parte della KPD senza e contro la dirigenza sindacale, *lo sciopero di 114 giorni delle metalmeccanici e delle metalmeccaniche* nello Schleswig-Holstein 1956/57, i cosiddetti „selvaggi“ - contro la volontà della dirigenza sindacale - scioperi di settembre del 1969, *lo sciopero di Pierburg del 1973*, *lo sciopero finora più duro della Ford del 1973* nella storia dello stato tedesco occidentale, al quale soprattutto operai della Turchia sono stati coinvolti in masse e che evidenzia la enorme grandezza dei compiti della lotta inconciliabile contro lo sciovinismo tedesco. In fine si dice:

„I conflitti della classe operaia con il capitale portano in sé la possibilità della coscienza, che questo intero sistema capitalista debba essere distrutto, per sostituirlo con un nuovo modo del socialismo e del comunismo. Tuttavia questa coscienza non si dà da sola. In questo risiede per di più uno dei più grandi compiti del Partito comunista, che non solo deve riassumere, organizzare e condurre tutte le lotte, ma che soprattutto deve introdurre anche la necessaria chiarezza e prospettiva di futuro nel movimento operaio che si sviluppa....“

Contatti tramite:

BUCHLADEN Georgi Dimitroff

Koblenzer Str. 4, 60327 Frankfurt/M.

*Fax: (069) 73 09 20

*E-Mail: BuLaGDimi@aol.com

*<http://members.aol.com/bulagdmi/gds.htm>

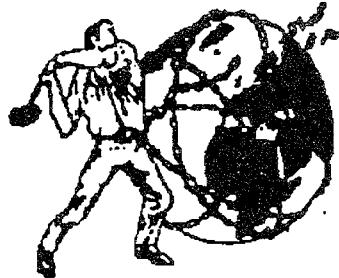
(Non sottovalutare i servizi segreti di tutti i paesi!)

Orari di apertura:

Mercoledì - Venerdì 16.30 - 18.30

Sabato: 10.00 - 13.00

Lunedì Martedì chiuso



Bollettino 1/98

per l'informazione delle forze rivoluzionarie e marxiste-leniniste di tutti i paesi

Estratti e riassunti delle pubblicazioni di "Gegen die Stroemung" - Organo per la costruzione del Partito Comunista Rivoluzionario di Germania: Gennaio - Marzo 1998

★ Esce trimestralmente in Turco, Francese, Inglese, Spagnolo ed ITALIANO ★ Prezzo: DM 0,50. - ★

A gennaio „Gegen die Stroemung“ pubblicava il volantino:

I motivi del perché lo studio dell'opera principale di Karl Marx sia di importanza fondamentale ed attuale nella lotta ideologica

Studiate "Il Capitale"!

„Essere una comunista o un comunista, e doversi impegnare nella discussione e nella lotta con i rappresentanti ideologici del nemico di classe senza aver letto questa opera fondamentale, è in primo luogo, detto molto semplicemente, una cosa detestabile. Ci si rende ridicoli, si inizia a balbettare e si risveglia, a causa di un modo sbagliato di difendersi, addirittura l'impressione che si possa essere un quadro comunista anche se non si ha letto questo libro oppure che basti anche leggere alcuni riassunti di seconda mano. Ammettiamo che questo aspetto non costituisce un argomento molto pieno di contenuti. Ma è un argomento molto battente. Senza la conoscenza del lavoro fondamentale di Marx una difesa del comunismo scientifico non risulta possibile.“

Il volantino presenta a questo punto alcuni obiettivi essenziali dello studio del „Capitale“ disponibili per la discussione:

○ **Il convincimento deciso della necessità della rivoluzione socialista**

„...Il convincimento deciso delle contraddizioni interne irrisolvibili del capitalismo rispetto alle possibilità reali del socialismo e del comunismo può crescere e deve crescere a partire dallo studio di fondo della gestione delle argomentazioni scientifiche nel „Capitale“...“

○ **L'orientamento sistematico sulla classe operaia: La situazione reale della classe operaia e il 'carattere ambivalente' delle lotte quotidiane**

Le descrizioni delle condizioni del lavoro delle operaie e degli operai, del prolungarsi della giornata lavorativa, dell'accentuarsi dello sfruttamento e della lotta dimostrano chiaramente il legame profondo di Marx con i 'dannati di questa terra'. E' importante in questo contesto una comprensione radicale dell'rapporto di scambio e di effetto delle necessarie lotte difensive della classe operaia e la analisi solidale e acuta di Marx,

„...che anche queste lotte giornaliere rivestano un 'carattere ambivalente'...., che possano costituire un punto di partenza per il riformismo oppure appunto un punto di partenza per la prospettiva rivoluzionaria, della lotta di classe orientata al comunismo“

○ **Il significato della confutabilità dell'argomentazione dei rappresentanti pseudoscientifici della classe dei capitalisti**

Lo studio del „Capitale“ dimostra, come e perché Marx abbia impiegato molti sforzi sulla confutabilità sistematica dei 'migliori teorici' della borghesia: Questo punto ha molto a che fare con l'atmosfera che Marx ha creato con la sua comparsa come compagno dirigente delle lotte della classe operaia senza ogni rispetto, anzi con una critica annichilente con le autorità incoronate dei suoi tempi, smascherando i loro errori e biasimando pubblicamente i 'furbi' anche rispetto ai terreni, che finora erano il completo dominio della borghesia:

„La conoscenza di questa fatti specie forniva alla classe operaia il sentimento di superiorità rispetto ai teorici della borghesia...“

Nella sezione „Pensieri importanti per il socialismo“

e per il comunismo“ il volantino spiega come Marx nel „Capitale“ non sfiori assolutamente per caso la questione. Che cosa sarebbe, se...?.

„...Con grande forza di persuasione vengono qui chiarite le prospettive di un ordine sociale non basato sulla produzione di plusvalore e la esplotazione...“

○ **Elaborare contro lo sciovinismo europeo il significato della accumulazione “primitiva” del capitale**

Marx attacca nel „Capitale“ lo sfruttamento e la schiavizzazione delle colonie e guida una lotta contro lo sciovinismo europeo, in particolare nel capitolo sulla „accumulazione primitiva“ del capitale, quindi nel trattamento della questione, soprattutto da dove i paesi industrialmente progrediti di Europa ricavassero i mezzi per la creazione di simili industrie:

„La risposta è concreta e convincente, la dice lunga sui ‘fattori extra-economici’, in breve sul ruolo della violenza nella storia; sulla rapina e l’omicidio come mezzi per la preparazione del capitalismo come pure nei confronti popoli extraeuropei, come attraverso la rapina e il furto

☆ ☆ ☆

Il volantino di febbraio di “Gegen die Strömung” portava il titolo:

Imparare dalla lotta esemplare dei disoccupati in Francia!

**Assumere la lotta contro la disoccupazione di massa
e le sue cause capitalistiche!**

„In Germania come in Francia, Spagna, Italia, Turchia, Polonia ecc imperversa attualmente una disoccupazione di massa per milioni di persone che aumenta sempre di più e che significa sempre più grande miseria di massa. Per abbellire questi aspetti e per giustificarli, ma soprattutto per ostacolare ogni tipo di rivendicazione contro questa situazione vengono diffuse svariate demagogie reazionarie; in tal modo la disoccupazione di massa viene presentata come un ‘intoppo’ temporaneo del capitalismo che potrebbe venire superato dallo stesso, oppure si opera come se la introduzione di nuove tecniche e macchinari ‘in sé’ fosse la causa della disoccupazione... e collegata a questo fattore viene disseminata la idea razzista-sciovinista secondo la quale le radici della ‘disoccupazione’ risiedono nella ‘sovrapopolazione’ so-

nel proprio paese, soprattutto nei confronti della popolazione contadina.“

Nella sezione che segue il volantino richiede lo **studio critico** del „Capitale“. Devono venire illuminate criticamente e analizzate non solo le metafore singole, repressioni bibliche, ma soprattutto nella lotta contro il revisionismo odierno la questione della validità della argomentazione nel „Capitale“. In fine si ci si oppone all’argomento per cui il „Capitale“ è tuttavia „troppo difficile“: Dal momento che il socialismo è una scienza, deve venir gestito come una scienza, cioè deve venire studiato. E’ completamente erronea la opinione secondo cui gli operai e le operaie „non formate“ non possono comprendere il „Capitale“. Proprio loro possono appropriarsi in maniera molto più profonda e radicale della teoria comunista.

„Contro i diversi ‘marxologi e riformisti revisionisti di professioni, che tendono a giocare la parte di esperti del Capitale soprattutto nei confronti di persone più giovani orientate al comunismo scientifico, si deve chiarire fin dall’inizio che lo studio del ‘Capitale’ non costituisce uno scopo in sé, ma che deve venire maledetto come guida alla prassi rivoluzionaria ...“

prattutto dei paesi dipendenti, che primeggia nello slogan razzista ‘Fuori gli stranieri!’. Al contempo la condizione dei disoccupati viene peggiorata passo dopo passo tramite delle misure restrittive drastiche... Purtuttavia in Francia decine di migliaia di disoccupati hanno detto ‘Basta’ e hanno iniziato la lotta. Essi dimostrano che è possibile lottare, esprimere pressione sulle classi dominanti, per unirsi in maniera solidale nella lotta anche con altre persone sfruttate e oppresse dal capitale al di là delle frontiere della nazionalità e dell’appartenenza ad uno stato. E contemporaneamente esse hanno svelato in maniera molteplice anche la questione della causa fondamentale della disoccupazione, che risiede nel sistema di profitto capitalistico.“

Il volantino descrive ora in dettaglio la lotta dei disoccupati in Francia, i fattori scatenati delle proteste di quel paese ed analizza i punti salienti del movimento francese dei disoccupati: la militanza delle azioni di protesta: il collegamento di azione e discussione per esempio nel corso dell'occupazione della Scuola di élite di Parigi, il collegamento stretto con gli altri movimenti progressisti: soprattutto con il movimento dei 'sans papiers', ma anche con le operaie e gli operai progressisti, del movimento giovanile progressista e delle organizzazioni progressiste degli agricoltori. Alcuni tratti salienti erano costituiti dalla simpatia della stragrande maggioranza della popolazione che lavora con gli scopi e le azioni dei disoccupati. Proprio un simile movimento combattivo come nei disoccupati in Francia offre la possibilità tra i disoccupati in lotta e le ampie masse nel dibattito intorno alle questioni principali della lotta contro la disoccupazione per andare avanti, per il quale nel volantino dopo una descrizione della disoccupazione in Germania vengono ora elaborati alcuni punti spigolosi:

○ **Le cause della disoccupazione**

„Va esposto in maniera centrale: Il sistema capitalistico nel suo complesso è la causa della disoccupazione di massa... Un capitalista uccide molte altre persone, cioè nella lotta per la vita o per la morte per la massimizzazione dei profitti i capitalisti cercano di escludere i concorrenti, di inghiottirsi le loro imprese che rendono e di diventare lui stesso sempre più grande, grasso e potente. Il capitalista sulla base della concorrenza capitalistica è costretto in misura crescente... a introdurre nuovi mezzi di produzione, per aumentare lo sfrutta-

mento delle operaie e degli operai e in tal modo del suo profitto massimo. Su questa base nasce come per legge un esercito industriale di riserva, l'esercito dei disoccupati.“

Secondo la spiegazione della questione, del fatto che le *operaie e operai disoccupati sono parte della classe operaia* e che tipo di effetto abbia sulla organizzazione nel partito comunista, la cui organizzazione di base decisiva deve essere la cellula di impresa, il volantino spiega la *funzione della disoccupazione: essa è uno strumento economico, politica ed ideologico degli imperialisti*. In fine si dice:

○ **Condurre la lotta contro la disoccupazione di massa, creare la unione delle operaie e degli operai occupati e disoccupati!**

„...In quanto comuniste e comunisti noi sosterranno per quanto possibile lo sviluppo di un movimento di disoccupati veramente combattivo. Ma questo richiede in particolare anche, di combattere tutte le forze attendiste e di smascherare, la cui più grande preoccupazione consiste nel decorso 'pacifico e pacifico' delle azioni dei disoccupati e in nessun modo oltrepassino la cornice della legalità borghese... Altrimenti vale smascherare tutte le forze opportuniste, che lo fanno, come se la speranza dei disoccupati risiedesse in un 'cambio di rotta' oppure in un 'cambio di governo' Proprio l'esempio della Francia dimostra, come il cosiddetto 'Governo di sinistra' è solamente un governo del capitale...“



A marzo „Gegen die Stroemung“ pubblicava il volantino

**Solidarietà con le richieste di risarcimento del popolo degli Herero in Namibia!
Il genocidio degli imperialisti tedeschi agli Herero
non va né dimenticato né perdonato!**

„La visita di stato dell'alto rappresentante dell'imperialismo tedesco Herzog in Namibia è stato un colpo diretto alla faccia del popolo degli Herero, che fu vittima del genocidio dell'esercito coloniale tedesco negli anni 1904 fino al 1907. Il presidente tedesco rifiutava ogni risarcimento e con durezza ogni scusa, anzi si rifiutava di ricevere i rappresentanti del popolo degli Herero. Lo scopo del viaggio di Herzog era in realtà completamente diverso. Si trattava di rafforzare i rapporti reazionari con questa ex

colonia tedesca, soprattutto nei confronti dei 30.000 abitanti di 'origine tedesca', che svolgono ancora il ruolo di una 'quinta colonna' dell'imperialismo tedesco, per rappresentare i suoi interessi egemoniali. Questo in collegamento con la messa in mostra dello sciovinismo tedesco, in cui la rievocazione di Herzog della 'eredità ancora vivente in Namibia' rispetto agli incredibili delitti dei detentori del potere tedeschi nella cosiddetta 'Africa sud-occidentale tedesca' costituisce una provocazione insupe-

rabile e una beffa dei popoli della Namibia...“

○ **Il genocidio degli Herero da parte degli imperialisti tedeschi**

L'imperialismo tedesco 'arrivato troppo tardi' nella corsa per la divisione coloniale del mondo, dimostrava ovunque lì dove gli riusciva di stabilire la sua politica coloniale in Africa come in Togo, Kamerun, 'Africa orientale' e „Africa sud-occidentale“ -- di far passare le sue pretese coloniali con particolare aggressività fino al genocidio. Il volantino descrive ora in maniera precisa il dominio coloniale barbaro nella 'Africa sud-occidentale', la odierna Namibia, che dal 1984 fino al 1917 era ufficialmente una colonia tedesca. Gli abitanti dell'Africa sud-occidentale vennero derubati del loro paese, migliaia di coloni tedeschi vennero trasferiti, venne istituito un sistema razzista di apartheid. Alla fine gli Herero si sollevarono e poco dopo anche i Nama in una lotta coraggiosa contro i signori coloniali tedeschi, soprattutto in una forma di una tattica di guerriglia magistrale e che venne contemporaneamente appoggiata dai minatori sudafricani.

„L'esercito coloniale tedesco procedette con una crudeltà contro gli Herero, che ricorda molto gli orrori nazisti. Fucilazioni di massa dei prigionieri e massacro dei guerrieri Herero feriti erano all'ordine del giorno.“

In fine la soldatesca tedesco riuscì a circondare i ribelli e li fece imboccare con intenzione omicida la via d'uscita del deserto della Omaheke. **“La Omaheke senz'acqua“**, scriveva nel 1904 lo stato generale tedesco „doveva completare, quello che le armi tedesche avevano iniziato. L'annientamento del popolo Herero.“

„Secondo le stime degli 80.000 Herero solo 15.130 sopravvissero dei quali dei 20.000 Nama in 9781. Gli Herero catturati vennero messi in catene, gli vennero marchiate con il fuoco le lettere 'GH' (Herero catturato) e vennero costretti ai lavori forzati. Altri sopravvissuti vennero internati nei Campi di concentramento... I rappresentati politici degli Herero vennero giustiziati come „capi popolo“. Come 'risarcimento' la proprietà fondiaria complessiva ancora rimasta degli Herero e dei Nama venne 'incamerata', quindi espropriata.“

○ **Smascherare oggi il neocolonialismo e revanchismo tedeschi in Namibia!**

Formalmente indipendente la Namibia è di fatto divenuta una nuova colonia, in cui l'imperialismo tedesco è in posizione guida. La Germania è il più grande 'Donatore di aiuto allo sviluppo' della Namibia. Là dove negli anni 1904-1907 le truppe tedesche iniziarono il genocidio degli Herero, nel 1989 venne nuovamente impiegata per un 'intervento Onu di osservazione delle elezioni la „Guardia di frontiera federale“ tedesca.

○ **Portare avanti la lotta per il riconoscimento delle richieste di risarcimento degli Herero!**

Il volantino elabora in fine tre aspetti: Da una parte il Partito comunista la lotta per le riparazioni e i risarcimenti già adesso, altrimenti non può essere creato alcun legame con i popoli contro l'imperialismo tedesco. In secondo luogo le operaie e gli operai tedeschi sono colpevoli dei delitti dell'imperialismo, anche del genocidio degli Herero. Come terza cosa si chiarire alle operaie e agli operai, che essi anche dopo il crollo della borghesia si trovano di fronte al compito, di fornire una equiparazione massima dei delitti compiuti sotto il dominio dell'imperialismo.

„...Senza svolgere questo nei fatti, non si può non pensare al collegamento proletario-internazionalista con i popoli oppressi dall'imperialismo mondiale sulla strada della fusione fiduciaria, volontaria delle nazioni nel comunismo.“

Contatti tramite:

BUCHLADEN Georgi Dimitroff

Koblenzer Str. 4, 60327 Frankfurt/M.

*Fax: (069) 73 09 20

*E-Mail: BuLaGDimi@aol.com

*<http://members.aol.com/bulagdmi/gds.htm>

(Non sottovalutare i servizi segreti di tutti i paesi!)

★ Letteratura antifascista ed antiimperialista

★ Opere di MARX, ENGELS, LENIN, STALIN

★ Scritti del comunismo e dell'Internazionale Comunista

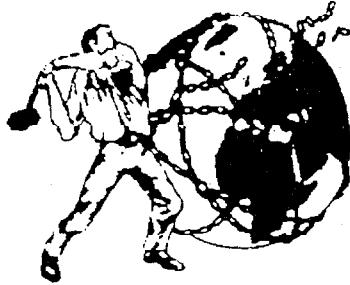
- disponibili in molte lingue -

Orari di apertura:

Mercoledì - Venerdì 16.30 - 18.30

Sabato: 10.00 - 13.00

Lunedì Martedì chiuso



Bollettino 2/98

per l'informazione delle forze rivoluzionarie e marxiste-leniniste di tutti i paesi

Estratti e riassunti delle pubblicazioni di "Gegen die Stroemung" - Organo per la costruzione del Partito Comunista Rivoluzionario di Germania: Aprile - Luglio 1998

★ Esce trimestralmente in Turco, Francese, Inglese, Spagnolo ed ITALIANO ★ Prezzo: DM 0.50.- ★

In aprile „Gegen die Stroemung“ pubblicava il volantino:

Combattere contro la resignazione!

„L'imperialismo tedesco, all'offensiva su tutti i fronti, questo, un dato indiscutibile. Sembra, ancora di più dell'imperialismo francese, avere „tutto in pugno“. Nella lotta contro la resignazione e il disfattismo bisogna evidenziare: E' necessario sviluppare la analisi dell'offensiva dell'imperialismo tedesco. Ma una simile analisi deve venire collegata con la analisi non colorata ma realista, che dice tutta la verità sulle giuste lotte in Germania. Dal momento che vi era e vi è resistenza - anche contro la avanzata dei nazisti - ci sono state e ci sono lotte, e cioè troppo poche e troppo deboli, ma proprio per questo, più importante propagarle nonostante tutte le loro debolezze e incompletezze, per potere imparare al massimo, come si possa rafforzare la lotta contro l'imperialismo tedesco!“

Il volantino a questo punto chiarisce sulla base di alcuni esempi alcuni *punti focali a proposito dell'avanzata dell'imperialismo tedesco nel maggio 1997 fino all'aprile 1998*: Il tifito del pagamento delle riparazioni rispetto alle *vittime dei nazisti in Grecia e rispetto agli Herero in Namibia*; lo sviluppo di *una posizione di predominio dell'imperialismo tedesco in Europa orientale* tramite la ratifica dell'*allargamento ad est della Nato* nel Bundestag; lo stazionamento di *soldati tedeschi della Bundeswehr* con il saluto hitleriano in *missione di guerra* in altri paesi come „normalità“ tedesca; la dimensione della *educazione nazista e della influenza nazista nella Bundeswehr* nell'esempio del cosiddetto „scandalo della Bundeswehr“; ulteriore aggravamento della politica *assassina delle espulsioni* dell'imperialismo tedesco; crescente *repressione e fascistizzazione di stato; omicidi nazisti, terrore quotidiano nazista brutale* e un numero crescente di

manifestazioni naziste sotto la tutela della polizia tedesca come „normalità“ tedesca.

o La lotta contro i nazisti, la lotta contro il terrore della espulsione e la lotta dei disoccupati

„Come prima cosa deve venire considerato: contro molti attacchi dell'imperialismo tedesco come soprattutto la sua propaganda di guerra, le missioni di guerra della Bundeswehr come pure il suo rifiuto di riparazione non vi, stata quasi alcuna protesta, per non parlare di resistenza. Domina una 'effetto di abitudine' spaventoso rispetto a questa „normalità tedesca“ anche presso le forze che si intendono democratiche e rivoluzionarie. Questa è la triste realtà. Tuttavia bisogna anche constatare: Contro altri attacchi dell'imperialismo tedesco - in particolare contro la marcia dei nazisti - come pure contro l'immiserimento sempre più avanzato dei lavoratori, del numero crescente di disoccupati, che totalizza nel suo insieme circa 7 milioni..., si svilupparono in opposizione lotte e resistenza.“

Segue ora una lista di lotte importanti contro il peggioramento della condizione di vita dei lavoratori come pure una cronologia delle lotte e manifestazioni veramente numerose, che sono state fatte contro il terrore dei nazisti e delle espulsioni. Nella sezione seguente *„Collegamento di tutte le lotte quotidiane in una lotta unitaria contro l'imperialismo tedesco e la prospettiva della rivoluzione proletaria“* il volantino riassume i compiti centrali dal punto di vista della attualità politica del movimento rivoluzionario in Germania oggi: la lotta contro le *attività di grande potenza internazionali economiche*.

che, politiche e militari dell'imperialismo, militarismo e revanscismo tedesco, contro la politica dello sciovinismo tedesco, contro *la fascistizzazione dell'apparato di stato*, contro *le organizzazioni ed i gruppi nazisti*, come pure contro *lo sfruttamento accentuato*. In fine si dice:

„Il rafforzamento e la radicalizzazione, anzi il collegamento di tutte queste lotte in una lotta unitaria militante democratica contro l'imperialismo tedesco e tutte le sue diramazioni deve venire affrontato contro l'attendismo delle forze opportuniste. Tuttavia per fare questo non si può stare fermi.“

In maggio usciva a seguito della manifestazione di protesta contro la marcia nazista di Lipsia del 1 maggio 1998 il volantino:

La lotta militante - la strada giusta contro i nazisti che si rinforzano!

„La NPD nazista aveva annunciato una manifestazione a Lipsia per il primo Maggio. Alla NPD, riuscito in questo anno di far marciare in questo anno dai 5 ai 6.000 nazisti sotto la protezione della polizia di fronte al cosiddetto „Monumento alla battaglia dei popoli“ e di svolgere la loro manifestazione. Ma questo fatto costituisce solo una parte del problema. Le forze militanti antifasciste riuscirono nel corso della lotta con la polizia e i nazisti ad impedire la gentaglia nazista potesse attuare la marcia programmata nelle strade di Lipsia. Grazie alla lotta militante delle forze antinaziste divenne possibile anche di fronte alla opinione pubblica mondiale si potesse smascherare e attaccare la collaborazione dell'apparato di stato tedesco e dei nazisti.“

o Le tappe della collaborazione dell'apparato di stato tedesco e i nazisti

La **prima tappa** era un gioco di confusione ben orchestrato con le decisioni di divieto e di sospensione del divieto di vari tribunali tedesche, fino a quando la manifestazione nazista venne finalmente autorizzata „in alta istanza giuridica“. Seguiva la **seconda tappa** della lotta militante di strada con la polizia che proteggeva i nazisti, accompagnata da diverse manovre fuorvianti e attendiste da parte degli opportunisti e dai burocrati della DGB. La **terza tappa** era in fine costituita dal terrore poliziesco e dalla campagna di stampa contro le antifasciste e gli antifascisti a seguito della manifestazione antinazista.

Le cause dello sfruttamento, della fascistizzazione, del nazismo e della disoccupazione giacciono nel sistema capitalistico stesso. Per questo si tratta di lottare per **la preparazione della rivoluzione proletaria** per l'abbattimento di questo ordine societario, di ordinare e subordinare a questa lotta le lotte democratiche. Oggi soprattutto, decisiva **la lotta per la costruzione di un Partito Comunista Rivoluzionario**, che porti dentro la necessaria coscienza e organizzazione nella classe operaia. Poiché solo così più sorgere **là** la forza, l'odio e la determinatezza, di annientare l'intero maledetto sistema dell'imperialismo tedesco nella rivoluzione proletaria, armata!“

o La lotta militante contro i nazisti e le prospettive in avanti

„....le bande nazisti e i partiti nazisti non possono in nessun caso venire considerate separate o indipendenti dall'apparato di stato dell'imperialismo tedesco. In verità si tratta di manovre di rinforzamento e di fiancheggiamento dell'imperialismo tedesco delle misure reazionarie all'interno del sistema. I partiti nazisti servono in questo anche come „avanguardie“, come „ballon d'essai“, per saggiare quanto la popolazione e la classe operaia si sia già assuefatta alla propaganda nazifascista più aperta e al terrore.“

Le truppe di assalto nazifasciste vengono stimolate, sostenute e protette dall'apparato di stato tedesco. Vengono addirittura impegnata direttamente e indirettamente in maniera mirata contro le forze antifasciste e rivoluzionarie. Proprio grazie alla incalcolabilità delle loro azioni le bande naziste riescono a diffondere una atmosfera di terrore quotidiano.

La lotta contro le bande naziste e le loro azioni, contro i partiti nazisti e la loro propaganda, fondamentale ed, divenuta oggi ancora più urgente. Senza anche solo abbandonare un millimetro nella lotta contro i nazisti, tuttavia bisogna mettere in chiaro che la crescente fascistizzazione proviene soprattutto dallo stato dell'imperialismo tedesco, che il portatore

principale dell'ideologia nazifascista e delle manovre apertamente terroristiche, l'insieme del sistema societario capitalistico in Germania. Questo sistema societario deve venire distrutto in maniera fondamentale, dall'altro verso il basso, se si vuole veramente annientare le bande naziste e i partiti nazisti e se si vuole accantonare il pericolo di un cambio rinnovato della attuale repubblica parlamentare in una forma statale nazifascista!...“

Il volantino contiene come supplemento „*Posizioni comuniste rispetto al reazionario 'Monumento della battaglia dei popoli'*“, di fronte al quale non casualmente i nazisti hanno tenuto la loro manifestazione nazista a

Lipsia. Questo monumento, che dovrebbe ricordare la vittoria degli eserciti della Prussia e dei suoi alleati contro l'esercito napoleonico nella battaglia presso Lipsia dell'ottobre 1813, non è solo simbolo per il militarismo e il nazionalismo tedesco, ma anche membro di collegamento tra tutti i reparti reazionari nella storia della Germania fino ad oggi, punto di cristallizzazione di tutte le varianti del nazionalismo tedesco fino alla „variante di sinistra“ dei revisionisti della SED. Questi dichiararono all'inizio degli anni 50 le cosiddette „guerre di liberazione“ contro Napoleone e onoravano in seguito addirittura il presunto „ruolo positivo“ del prussiano reazionario del 1813 e in questo contesto anche il monumento reazionario della Battaglia dei popoli.

Il volantino di „Gegen die Stroemung“ di giugno/luglio portava il titolo:

Contro i festeggiamenti dei 60 anni della „Azienda modello „del capitale monopolistico Volkswagen- nella tradizione ininterrotta dei crimini dell'„azienda modello,, nazista

„Il 26 maggio 1938 i nazisti costruirono con grande sforzo propagandistico la pietra fondante della Officina VW. Oggi per il „giubileo“ settantennale non sono solo i capitalisti della VW a lodare s, stessi ma anche molti personaggi di alto rango dell'economia e della politica che esaltano la „storia di successo“ e le „prestazioni“ dell'impresa VW in toni accesi. Non, un caso. Dal momento che questa impresa fondata dai tedeschi, in maniera cosciente come „Azienda modello nazionalsocialista“ svolgeva nei fatti allora come oggi non solo un grande ruolo nel sistema di sfruttamento dell'imperialismo tedesco, ma che riveste anche sotto molti aspetti un ruolo di avanguardia nel sistema della „Ideologia tedesca“ reazionaria e sciovinista...“

I: Nè perdonare, nè dimenticare: I delitti della industria bellica VW

L'Officina VW era fin dall'inizio una componente centrale della industria di guerra dell'imperialismo tedesco ed aveva un ruolo importante per la guerra per il successo della guerra di rapina dell'imperialismo tedesco.

„L'impresa tedesca VW esisteva dall'inizio sul sangue e sul sudore delle operaie e operai schiavi: Circa 18.000 persone erano occupate

nella VW durante il nazifascismo, solo circa 1/6, quindi 3000 erano operaie ed operi tedeschi, per la maggior parte quadri e capi. Delle „conquiste per le maestranze „della impresa nazista si più parlare nella maniera della razza padrona solo nascondendo il fatto che la produzione alla VW in gran parte si basasse sullo sfruttamento estremo delle operaie e degli operaia forzati, delle prigioniere e prigionieri di guerra, dei detenuti dei lager, fatti lavorare molto spesso fino alla morte....“

Il volantino ora descrive le condizioni micidiali a cui erano sottoposti i lavoratori schiavi della VW, delle migliaia di *lavoratrici e lavoratori forzati*, principalmente deportati dall'Unione sovietica, ma anche provenienti dalla Polonia, dalla Francia etc. e delle tante migliaia soprattutto di *prigionieri di guerra* sovietici ma anche francesi ed italiani, delle migliaia di *detenuti dei campi di concentramento*, che venivano martoriati e fatti soffrire nei quattro campi di concentramento di proprietà della VW, delle centinaia di *prigionieri ebrei dei campi di concentramento*. Dopo una descrizione delle *azioni di resistenza* organizzate quasi esclusivamente dai lavoratori forzati, dai detenuti dei campi di concentramento e dai prigionieri di guerra si dice nel capitolo „*VW=Azienda modello nazista*“:

„L'officina Volkswagen costituiva una azi-

enda modello da esposizione e venne contrassegnata con le „premiazioni“ più diverse.... Il primo maggio 1944 la VW venne finalmente nominata „Azienda nazionalsocialista modello“.

Affrontando le particolarità della azienda modello nazi-sta VW - in paragone a molte altri grandi imprese capitalistiche di allora nella Germania nazista - il volantino rende chiaro, che grazie alle „agevolazioni sociali“ e sulla base della criminale ideologia nazista della razzapadrona

„....le lavoratrici e i lavoratori tedeschi dovevano venire corrotti e incatenati alla ideologia e alla politica della „Comunità di popolo“, cosa che in una misura molto ampia è anche avvenuta“.

II. La tradizione ininterrotta presso la VW e a Wolfsburg oltre la sconfitta militare dell'imperialismo tedesco.

Il volantino ora illumina la tradizione ininterrotta, la continuità del nazismo dopo il 1945, che si può seguire anche nella VW. Come esempi il volantino nomina tra le altre la riassunzione di massa dei nazisti nella VW dopo le iniziali misure di denazificazione degli Alleati, la „ospitalità“ dei boi nazisti nelle linee di produzione della VW in America centrale e meridionale come pure del comandante del campo di sterminio di Treblinka Stangl, che divenne il capo del reparto di montaggio della VW del Brasile, fino al rifiuto della dirigenza della VW, di pagare dei rimborsi agli ex lavoratori e lavoratrici forzati.

III. La Volkswagen una delle più grandi imprese di sfruttamento dell'imperialismo tedesco a livello internazionale

In una sezione staccata il volantino si occupa della VW come avanguardia e azienda modello dell'imperialismo tedesco oggi: nella propagazione della „Sozialpartnerschaft“ riconciliazione di classe, nella sperimentazione ed introduzione di nuove concezioni di sfruttamento come pure nella intensificazione dello sfruttamento a livello internazionale.

„La Volkswagen come le grandi imprese internazionali si approccia alle lavoratrici e ai lavoratori come sfruttatore e succiasangue a livello mondiale. Nell'insieme vennero sfruttati direttamente 280.000 lavoratrici e lavoratori in circa 35 officine Volkswagen sparse in tutto il mondo. Nelle 10 officine VW in Germania

sono occupati appena 140.000 lavoratori e lavoratrici...“

Una appendice separata contiene una presentazione a punti focali di alcune lotte di colleghi e colleghi progressisti nella VW nella Germania dopo il 1945. Più avanti si dice:

„....Soprattutto nei paesi dipendenti dall'imperialismo dell'Africa, del Sudamerica e dell'Asia la VW spreme grazie ai salari bassissimi, con il ritmo brutalissimo e le peggiori condizioni di lavoro, dei profitti giganteschi dalle lavoratrici e dai lavoratori di questi paesi. Il lavoro minorile, gli ostacoli e i divieti di organizzazioni e la attività sindacale nelle officine VW costituiscono pratica corrente dell'accentuato sfruttamento da parte della VW in questi paesi.

In questo si vede soprattutto un fatto: la VW investe in „migliore tradizione tedesca“ proprio in quegli stati, nei quali le dittature militari fasciste assicurano alla VW il massimo di possibilità di sfruttamento.... Ma dall'altra parte i demagoghi esperti e ben addestrati della Volkswagen capiscono bene anche come far passare la ancora scarsa „democratizzazione“ in questi paesi quale risultato dell'azione „positiva“ e di spacciare questa immagine a scopi pubblicitari.“

In aggiunta ad una descrizione della condizione nelle aziende VW in Brasile, Messico e in Sudafrica come pure ad una descrizione di alcuni scioperi di avanguardia e lotte di colleghi e colleghi nelle aziende di quei paesi il volantino affronta le prospettive e le pietre di paragone della lotta rivoluzionaria delle lavoratrici e dei lavoratori nella sezione „La VW dimostra la necessità della lotta per la rottura rivoluzionaria con tutti i rapporti di sfruttamento e tutte le ideologie reazionarie!“

Contatti tramite:

BUCHLADEN Georgi Dimitroff

Koblenzer Str. 4, 60327 Frankfurt/M.

*Fax: (069) 73 09 20

*E-Mail: BuLaGDimi@aol.com

*<http://members.aol.com/bulagdmi/gds.htm>

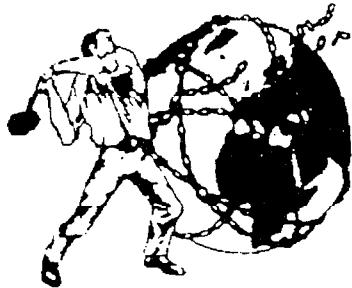
(Non sottovalutare i servizi segreti di tutti i paesi!)

Orari di apertura:

Mercoledì - Venerdì 16.30 - 18.30

Sabato: 10.00 - 13.00

Lunedì Martedì chiuso



Bollettino 3/4/98

per l'informazione delle forze rivoluzionarie e marxiste-leniniste di tutti i paesi

Estratti e riassunti delle pubblicazioni di "Gegen die Strömung" - Organo per la costruzione del Partito Comunista Rivoluzionario di Germania: Agosto-Dicembre 1998

★ Esce trimestralmente in Turco, Francese, Inglese, Spagnolo ed ITALIANO ★ Prezzo: DM 0,50.- ★

In agosto "Gegen die Stroemung" pubblicava il volantino:

**Sessanta anni fa usciva uno dei lavori più importanti del comunismo scientifico:
Dei buoni motivi per studiare oggi la
Storia del PCUS(B) - Insegnamento abbreviato**

"L'utilizzo della teoria comunista nella prassi - questo è il tema dell' "insegnamento abbreviato". Esso spiega sulla base della costruzione del Partito Comunista in Russia, la preparazione e la esecuzione della rivoluzione democratica e socialista e la insurrezione armata, la costruzione e solidificazione della dittatura del proletariato nella costruzione di una società senza lo sfruttamento, nella costruzione del socialismo. Quando il libro uscì nel 1938, esso venne stampato, diffuso e soprattutto studiato e fatto oggetto di seminari in quasi tutti i paesi del mondo da parte delle forze comuniste - spesso rischiando la vita, con lo scopo di costruire il partito comunista nel proprio paese, per preparare, portare a termine e continuare a condurre come parte della rivoluzione proletaria mondiale!"

Inoltre si dice nella introduzione:

"Gli anticomunisti e gli opportunisti disprezzavano e disprezzano il libro in quanto "schematico" e "canonizzazione". La chiarezza compatta di questo libro, la strutturazione visibile e le indicazioni chiare per il proseguo dello studio, l'utilizzo conseguente delle basi materialiste storiche - questo è veleno per i nemici della rivoluzione. I revisionisti di Cruscio hanno reagito rapidamente di conseguenza: dopo la loro presa del potere durante il ventesimo Congresso del PCUS del 1956 l'"insegnamento abbreviato" venne "tolto dalla circolazione" e venne pubblicata e diffusa una "storia del

PCUS" di stampo revisionista.

Le forze veramente rivoluzionarie in tutto il mondo (...) marceranno in avanti con lo studio del comunismo scientifico, nella lotta per il suo utilizzo grazie allo scontro fondato e critico con questo riassunto delle esperienze storiche mondiali del PCUS(B)."

A questo punto il volantino nomina e spiega sette buoni motivi per lo studio della "Storia del PCUS(B) - Insegnamento Abbreviato".

o La panoramica della nascita e il contenuto delle opere importanti di Lenin e di Stalin

o La costruzione dai principi solidi del Partito Comunista nelle fabbriche contro il terrorismo di stato zarista e nella lotta contro l'opportunismo

o La discussione e la argomentazione nella lotta interna al partito contro le frasi opportuniste

o Analisi della situazione concreta

o Lotta armata come questione fondamentale della preparazione alla dittatura del proletariato

o La analisi concreta della situazione internazionale è irrinunciabile

o La rivoluzione socialista: La rottura più radicale con il vecchio mondo in tutti i campi.

In fine si dice nel volantino:

"E' importante studiare l'"insegnamento abbreviato' in maniera critica, interrogarsi su passaggi e formulazioni, ai fini di richiedere il

massimo della chiarezza nella costruzione del partito comunista, della preparazione della rivoluzione socialista, la lotta per la dittatura del proletariato e il comunismo!"

☆ ☆ ☆

Il volantino di settembre/Ottobre portava il titolo

Contro l'intervento bellico dell'imperialismo tedesco in Kosova!

"La situazione che si sta incrudendo in Kosova viene utilizzata come pretesto da parte dell'imperialismo tedesco per la sua ulteriore avanzata militare con lo scopo di preparare la guerra, per abituare in maniera crescente le larghe masse degli sfruttati alla guerra per gli interessi di rapina e di dominio mondiale del capitale monopolistico tedesco.

La situazione in Kosova è complicata e difficile da valutare secondo lo stato attuale delle informazioni. Da una parte è chiaro che in questi territori soprattutto le masse della popolazione albanese-kosovara vengono oppresse e brutalmente sfruttate dai detentori del potere reazionari di Belgrado, dove la attuale oppressione è la prosecuzione di una discriminazione e schiacciamento che dura già da decenni. Ma dall'alte parte si svolge anche uno scontro violento tra le diverse potenze reazionarie, particolarmente tra le diverse forze imperialiste e le cricche locali reazionarie a loro intimamente legate. In questo l'imperialismo tedesco ha una particolare ruolo di istigatore. E' anche chiaro, che l'attacco della politica reazionaria e le misure oppressive dei governanti reazionari serbi in Kosova deve seguire in contrasto inconciliabile con il clima di caccia al serbo da parte degli imperialisti tedeschi. In questo va sottolineato in maniera particolare, che gli imperialisti tedeschi proprio nel territori della Ex-Jugoslavia nel corso della seconda guerra mondiale hanno commesso dei crimini mostrovi e che hanno portato avanti la loro politica di genocidio.

Le cose non chiare e le insicurezze a proposito della valutazione dell'"Esercito di Liberazione del Kosova" (UCK) non possono in nessun caso indebolire la lotta contro l'imperialismo

tedesco, dal momento che la lotta per la sua distruzione è il compito politico principale del proletariato rivoluzionario qui in Germania."

Accanto alla sezione separata "I retroscena storici della situazione in Kosova" il volantino elabora a questo punto alcuni **punti di discussione e aspetti** per la **valutazione della situazione e la solidarietà proletaria internazionalista**, e tra gli altri, l'aspetto, che noi dobbiamo propagare e sostenere nel Kosova oppresso dal punto di visto nazionale soprattutto le lotte contro la oppressione nazionale, per il **diritto democratico alla autodeterminazione nazionale** fino alla separazione statale. Dall'altra parte giocano tra le **forze della lotta armata** in Kosova delle forze reazionarie e guidate direttamente dagli imperialisti sicuramente una ruolo importante, anzi che dominano nella gestione. Tuttavia sarebbe sbagliato valutare le forze della lotta armata in maniera schematica in quanto reazionarie e imperialistiche. In fondo esiste

"già da molto tempo un movimento di resistenza, le cui organizzazioni si sono comprese in parte dal punto di vista ideologico come marxiste-leniniste e che si orientavano al Partito del Lavoro di Albania. Presso queste forze nacque un rapporto alla tradizione della rivoluzione albanese, alla guerra di liberazione rivoluzionaria contro i fascisti italiani, in seguito contro i nazisti tedeschi e infine per la dittatura del proletariato. È un compito importante, lo scoprire se e in che modo siano oggi presenti delle forze in questa tradizione in Kosova, quali posizioni rappresentino e come esse partecipino alla lotta, fino a che punto sia presente la resistenza contro le forze filoimperialiste. E' un compito importante creare un contatto con le forze progressiste, antimerperialiste e rivoluzionarie, la ricerca di un incontro con loro e il sostegno della loro lotta."

In novembre/dicembre "Gegen die Stroemung" pubblicava il volantino di 12 pagine:

Il pogrom del 1938:

Di fronte agli occhi di tutti!

"Sessanta anni fa venne portato a termine il più grande crimine contro le ebree e gli ebrei nella Germania Nazista. In tutto il territorio dominato dall'imperialismo tedesco e dai suoi nazisti, nel corso del 9 e 10 novembre 1938 vennero maltrattate, angariate, violentate e torturate le ebree e gli ebrei di fronte agli occhi di tutti. In parte molti vennero feriti gravemente, molti vennero assassinati. Praticamente tutte le sinagoghe e i cimiteri ebraici, migliaia di negozi e di abitazioni vennero distrutte. Al contrario di altre posizioni sbagliate il presidente della KPD Wilhelm Pieck constatava giustamente: "Dove rimanevano le espressioni della protesta collettiva dei lavoratori contro la banda di incendiari, assassini e rapinatori, che sotto la protezione della polizia sviluppava il suo valore di miserabile mano d'opera? Noi non avevamo simili proteste collettive...." Il pogrom di novembre continuò nei giorni a venire e si accentuò. Sotto gli occhi di tutti vennero arrestati seguendo un piano strategico in data 10 novembre 1938 trascinò 30.000 ebrei ed ebree, tra le strade e i posti pubblici verso i campi di concentramento. Molte centinaia vennero assassinati nei campi di concentramento nazisti subito dopo la loro deportazione. Questo massacro era stato preceduto dalla deportazione avvenuta sotto gli occhi di tutti di 17.000 di circa 50.000 ebrei e ebree polacchi in data 27 -28 ottobre 1938, che vennero trattenuti in situazioni inumane in vagoni e nei campi alla frontiera tedesco-polacca.

Queste misure assassine da parte dei nazisti non costituivano una azione segreta- esse si svolsero sotto gli occhi di tutti. Esse costituivano la continuazione del terrore antisemita nazi-sta iniziato nel 1933, ulteriormente accentuato nel 1935, che infine terminò nella politica di annientamento dei nazisti, nel genocidio degli ebrei europei. Il pogrom di novembre era senza dubbio l'opera dei nazisti. Ma "i nazisti"- non erano solo gli elementi 'più reazionari, più sciovinisti, più imperialisti del capitale finan-

ziario', che avevano stabilito la dittatura terroristica aperta del capitale finanziario, il nazi-fascismo, come aveva giustamente spiegato Georgi Dimitroff nel corso del settimo congresso mondiale del Comintern nel 1935, ma era in realtà un movimento nazista "di popolo" di dimensioni mostruose. Spiegare senza distinguere come polarità opposte che si escludono i nazisti e il popolo tedesco era ed è ancora sbagliato. Dal momento che il pogrom di novembre si svolse non solo di fronte agli occhi di tutti, i nazisti avevano nel 1938 più di 12 milioni di membri, i nazisti avevano un appoggio fanatico ed entusiasta di massa in tutti gli strati del popolo tedesco!"

Il diciassettenne Herschel Grynszpan di Hanover si comprò a seguito della deportazione dei suoi genitori in Polonia nell'ottobre 1938 un revolver di 6,35 mm e dimostrò a tutto il mondo che era importante sparare un buco in fronte a dei nazisti come Ernst Rath - un diplomatico nazista della ambasciata tedesca a Parigi, di portare avanti delle azioni armate, una lotta per la vita e per la morte contro gli assassini nazisti! La lotta internazionale per la vita e per la morte contro i nazisti, che doveva necessariamente comprendere la lotta armata, non era solo una lotta contro i singoli capi nazisti. Era anche una lotta contro le masse tedesche fanatizzate, che fino al maggio 1945 appoggiavano in una misura quasi incredibile le forze naziste armate contro le forze della coalizione antihitleriana!"

In seguito il volantino descrive gli avvenimenti storici con fatti e testimonianze oculari di vittime sopravvissute del genocidio nazista. Nella parte separata "Alcuni fatti rispetto alla rapina della proprietà della popolazione ebraica" il volantino si occupa delle cosiddette "misure di arianizzazione" naziste, nel corso delle quali il capitale monopolistico tedesco si arricchiva in questa rapina gigantesca delle proprietà delle ebree ed ebrei deportati ed assassinati nella Germania nazista, ma in misura minore anche delle grandi masse dei lavoratori sfruttati ed oppressi.

Il volantino discute a questo punto la questione, di quale funzione avesse l'antisemitismo per gli imperialisti tedeschi in diverse fasi. Per quanto riguarda la situazione del 1938, allora non si può paragonare

"la funzione del grande pogrom organizzato del 1938 con la funzione dei grandi pogrom organizzati dallo zarismo in Russia nel 1905, per distogliere le larghe masse delle operaie e degli operai come pure soprattutto anche la massa dei lavoratori e degli sfruttati sulla terra dalla lotta rivoluzionaria, dalla rivoluzione. Poiché nel 1938 non esisteva in Germania una situazione rivoluzionaria... In nessun altro momento il regime nazista poteva appoggiarsi su una tale grande base di massa come nell'autunno del 1938."

Delle indicazioni importanti sulla funzione dell'antisemitismo vengono valorizzate dal volantino nel lavoro del compagno della KPD Paul Merker "Il terzo Reich e la sua fine" e arriva alla conclusione:

"In realtà il razzismo, lo sciovinismo e l'antisemitismo non costituivano solo per l'imperialismo tedesco un mezzo appropriato contro la lotta di classe del proletariato..., ma offrivano anche il fondamento pseudoscientifico per i loro piani di dominio mondiale, per la sottomissione e schiavizzazione di altri popoli, che anche non si ferma rispetto alla eliminazione dei popoli rappresentati come 'inferiori'. Molto importante è anche capire a questo punto, come l'antisemitismo portato avanti in maniera sempre più accentuata rivestisse una funzione essenziale nazista pratica di 'educazione' di ampie masse, soprattutto della giovinezza, ai fini della esecuzione della politica nazista con tutti i suoi delitti."

Nella sezione "Rispetto alla linea comunista della lotta contro il nazifascismo rispetto alle masse inquinate nazisticamente in Germania" il volantino si occupa della questione della colpa del nazifascismo e dei suoi crimini bestiali, che va trattato in maniera differenziata: la colpa principale è senza dubbio dell'imperialismo tedesco, seguito da centinaia di migliaia di sgherri nazisti, che sono a loro volta seguiti da una schiacciante maggioranza della popolazione,

"...che non faceva nulla contro il terrore antisemita, che non stava attivamente dalla parte delle ebree e degli ebrei nella loro terribile ansia e angoscia mortale, che loro non sostenava. Proprio questo è il punto decisivo,

a partire dal quale ne consegue la grande colpa delle masse sfruttate e lavoratrici sfruttate rispetto ai delitti nazisti... Rispetto a questo si colloca la resistenza antinazista (e anche le singole azioni individuali della resistenza) di quella minoranza della popolazione tedesca che ha lottato attivamente contro il nazifascismo."

Il volantino ora sottolinea alcuni esempi di simili azioni della resistenza durante i pogrom di novembre, proprio anche perché questi esempi dimostrano la colpevolezza di tutti gli altri che non fecero nulla.

Il volantino conteneva inoltre un supplemento di sedici pagine, all'interno del quale vengono pubblicate e rivalutati in maniera critica tre documenti centrali del movimento operaio comunista per la lotta contro l'antisemitismo: La risoluzione rilasciata nel 1893 dalla allora ancora rivoluzionaria socialdemocrazia tedesca **"Risoluzione contro l'antisemitismo"** come pure il **Discorso di Bebel** che è alla base della risoluzione e la dichiarazione del comitato centrale della KPD **"Contro la vergogna dei pogrom antiebraici"** del novembre del 1938. Nella critica agli errori in parte gravi e alle valutazioni erronie della dichiarazione rilasciata a seguito del pogrom di novembre il volantino sottolinea la necessità di una dura ma

"...solidale critica a loro, che rischiavano la loro vita, per farsi speranza in Germania non solo di fronte alla dittatura nazista terroristica ma anche rispetto alla influenza nazista molto diffusa di ampie masse popolari anche con un po' di autoinganno e di appello alla coscienza democratica di determinate parti della popolazione di potere portare avanti e sviluppare la lotta. Che la solidarietà e la critica irriguardosa non si escludano, diviene forse mai così drammaticamente visibile come nel caso di questo appello del CC della KPD del 1938."

Contatti tramite:

BUCHLADEN Georgi Dimitroff

Koblenzer Str. 4, 60327 Frankfurt/M.

*Fax: (069) 73 09 20

*E-Mail: BuLaGDimi@aol.com

*<http://members.aol.com/bulagdими/gds.htm>

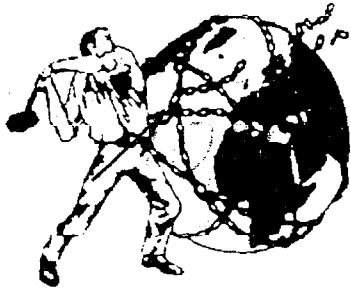
(Non sottovalutare i servizi segreti di tutti i paesi!)

Orari di apertura:

Mercoledì - Venerdì 16.30 - 18.30

Sabato: 10.00 - 13.00

Lunedì Martedì chiuso



Bollettino 1/99

per l'informazione delle forze rivoluzionarie e marxiste-leniniste di tutti i paesi

Estratti e riassunti delle pubblicazioni di "Gegen die Strömung" - Organo per la costruzione del Partito Comunista Rivoluzionario di Germania: Gennaio -Marzo 1999

- Esce trimestralmente in Turco, Francese, Inglese, Spagnolo ed ITALIANO • Prezzo: DM 0,50.- •

Il volantino di gennaio di "Gegen die Strömung" portava il titolo:

Rispetto all'accentuarsi delle deportazioni e della politica di germanizzazione dell'imperialismo tedesco occorre soprattutto propagare l'internazionalismo proletario e il comunismo!

A proposito della cooperazione delle forze rivoluzionarie di diverse nazionalità in Germania

„Nel corso degli ultimi mesi il nuovo governo SPD-Verdi accentuava la politica della blindatura e della deportazione. Il ministro degli Interni Schily superava il suo predecessore Kather sottolineando che la "barca tedesca" era piena, che la immigrazione doveva venire ridotta "a zero", e spingeva la blindatura e i decreti di espulsione come pure le politiche di deportazione del suo predecessore. A questo serve la raccolta di firme della CDU-CSU sostenuta dai nazisti contro la "doppia cittadinanza" del governo SPD-Verdi come occasione benvenuta di sviare dalla politica reazionaria, nazionalista del governo attuale. Gli sforzi dei Verdi-SPD, di dividere le persone dichiarate come "stranieri" in 'desiderati' e 'indesiderati', non restano senza effetto. Questo risulta sufficiente come motivo, invece di discutere sulle singolarità di tipo giuridico, per sviluppare un punto fisso comunista rispetto alla prospettiva rivoluzionaria e rispetto alla cooperazione rivoluzionaria delle lavoratrici e dei lavoratori di diverse nazionalità in Germania. Questo è possibile solo sulla base del riconoscimento anche delle parti progressive della moderna migrazione dei popoli e nella lotta contro ogni variante della politica di accorpamento sciovinista rispetto alle lavoratrici e lavoratori di altre terre di origine in Germania attraverso varie organizzazioni pseudorivoluzionarie.“

A questo punto vengono ora illuminati da vicino i seguenti punti ed aspetti nodali:

■ **I motivi per la esistenza di un PC in ogni settore di lavoro sulla base dell'internazionalismo proletario**

■ **La nascita storica degli stati nazionali e degli stati dei molti popoli e la moderna migrazione dei popoli nell'imperialismo**

Viene elaborato il fatto che la moderna migrazione dei popoli non costituisce solo la conseguenza obbligata dell'imperialismo, ma che offre anche la possibilità favorevole per lo sviluppo della lotta di classe: "...solo i reazionari possono chiudere gli occhi rispetto al significato progressivo di questa moderna migrazione dei popoli" (Lenin). Dopo una analisi dell'effetto della moderna migrazione dei popoli si afferma ulteriormente:

■ **La politica di divide ed impera dell'imperialismo tedesco deve venire combattuta su tutta la linea!**

■ **Le questioni rispetto alla lotta comune e rispetto alla prospettiva rivoluzionaria**

■ **Le speranze storiche ed attuali**

■ **Il significato decisivo della lotta contro lo sciovinismo tedesco**

■ **I principi fondamentali di un approccio differenziato e della assunzione individuale nel PC**

Il testo completo di questo volantino presentato solo per punti può venire ordinato in Turco, Francese e Tedesco presso il Buchladen Georgi Dimitroff, Koblenzerstr. 4, 60327 Frankfurt, Fax 069/730920

A febbraio è uscito il volantino:

La pietra, che i reazionari hanno alzato con la deportazione di Oecalan, cadrà sui loro piedi!

**Lo stato turco della tortura e tutti i reazionari del mondo
non potranno impedire la vittoria della giusta lotta di
liberazione curda**

"Gli ultimi giorni e settimane a partire dall'imprigionamento del presidente del PKK Oecalan, i giorni e le settimane delle manifestazioni di lotta, delle occupazioni delle ambasciate e di altre azioni giuste nella Turchia, in Europa e proprio anche in Germania, non costituiscono per noi motivo di condurre irrilevanti discussioni tattiche. Si tratta, di sviluppare tre pensieri fondamentali come nocciolo: COME PRIMA COSA: La popolazione curda della Turchia ha un diritto democratico alla sua lingua e cultura, ha un diritto democratico di ottenere una separazione statale, un proprio stato. COME SECONDA COSA: Lo stato turco è uno stato di tortura completamente degenerato reazionario, che deve venire abbattuto nella lotta armata comune democratica rivoluzionaria delle lavoratrici e dei lavoratori, del movimento contadino agrario rivoluzionario e dei vari movimenti democratici di ogni nazionalità in Turchia. COME TERZA COSA: L'imperialismo tedesco e tutti gli altri reazionari del mondo non sono assolutamente di sostegno per nessun movimento progressista. Proprio l'imperialismo tedesco è essenzialmente responsabile dei massacri militari, del terrore poliziesco e della tortura in Turchia proprio anche nei confronti della popolazione curda. La rinnovata offensiva militare nell'esercito turco con 10.000 soldati in Irak contro la lotta di liberazione armata curda viene condotta soprattutto anche con l'aiuto di armi e denaro tedesco!"

A questo punto il volantino affronta i seguenti punti:

■ La Turchia - un paese dipendente dall'imperialismo

■ Combattere la doppia tattica della controrivoluzione internazionale rispetto al movimento di liberazione curda!

■ Contro la offensiva reazionaria dell'imperialismo contro la lotta di libera-

zione curda occorre spingere in avanti l'imperialismo proletario.

■ Il terrore poliziesco tedesco e la canea anticurda

In una sezione -separata "Ahmet Acar, Sema Alp e Mustafa Kurt a Berlino sono stati aggrediti con armi da fuoco da parte del servizio segreto israeliano, 16 altre compagne e compagni curdi sono stati feriti in modo grave" si dice

"...Non è esagerato, sostenere che la polizia tedesca ha preso atto con grande gioia o addirittura provocato la brutalità e la mancanza di scrupoli degli agenti segreti israeliani."

■ Le azioni esemplari in Grecia: Rinforzare ed allargare le azioni comuni con le compagne e i compagni curdi!

"Indipendentemente dal fatto, che riesca all'imperialismo mondiale, di preparare sul breve periodo una sconfitta al movimento di liberazione curdo oppure che la lotta di liberazione si estenda ulteriormente- sul lungo periodo l'imperialismo e lo stato della tortura turca ha perso un pezzo di più della sua faccia negli occhi della opinione pubblica, cosa che rinforzerà ulteriormente la lotta antipodalista! Rafforziamo la solidarietà! L'imperialismo tedesco deve venire combattuto come uno dei principali organizzatori e padroni della classe dominante turca! Morte all'imperialismo, al militarismo ed al revanscismo tedesco!"

Il volantino contiene inoltre ancora il **comunicato stampa** di Gegen die Stroemung, della libreria Georgi Dimitroff e la Agenzia per la Letteratura Internazionale rispetto alla **perquisizione presso la libreria Georgi Dimitroff** e presso il **Buchladen Vertrieb fuer Internationale Literatur** del 16.1.99. Tema del volantino è inoltre l'**omicidio nazista** nei confronti del rifugiato algerino **Omar Ben Noui** avvenuto il 13.2.99 a Guben, che venne inseguito fino alla morte durante una battuta organizzata dai nazisti sotto gli occhi della polizia.

Presa di posizione di "Gegen die Strömung" del 26 marzo 1999:

Combattere con tutti i mezzi la guerra di aggressione degli imperialisti tedeschi contro la Jugoslavia!

1) Gli attacchi della Nato e in particolare della Bundeswehr contro lo stato della Jugoslavia, che iniziarono il 24 marzo 1999, sono crimini di guerra e per nulla giustificabili.

2) L'imperialismo tedesco iniziò la prima guerra mondiale prendendo come motivo e pretesto gli incidenti in Serbia - e assalì la Jugoslavia durante la seconda guerra mondiale il 6 aprile 1941 con la Wehrmacht nazista attuando dei crimini mostruosi.

L'imperialismo tedesco oggi si è ripreso in maniera completata dalle sue sconfitte e attacca per la terza volta la Jugoslavia assieme ad altre potenze imperialiste. In tal modo dimostra a tutto il mondo, che l'imperialismo tedesco, il militarismo e il revanscismo - contro tutti gli accordi degli stati della coalizione antihitleriana del 1945- a lungo come autonomo focolaio di guerra, ha resistito come grande potenza imperialista con particolare aggressività e si è rinforzata. Ora l'imperialismo tedesco per la prima volta vede assassinare per la prima volta dopo il 1945 i soldati tedeschi in quanto potenza che conduce la guerra.

3) Il bombardamento di un altro stato da parte di un esercito dell'imperialismo tedesco- che non si fonda assolutamente sulla usuale abitualmente foglia di fico del mandato delle Nazioni Unite- significa anche all'interno della Germania, che la militarizzazione e la fascistizzazione hanno raggiunto un ulteriore livello. In questo vi è una occasione completamente efficace del fatto che gli ideologi dell'imperialismo tedesco, che ieri ancora stavano a parlare quotidianamente della propria costituzione, ora rompono molto apertamente il punto della loro propria costituzione, nel quale nel 1949 sotto la pressione della coalizione antihitleriana e come concessione alla lotta dei popoli contro il nazifascismo venne inscritto il divieto di guerre di aggressione. (Il diritto penale borghese prevede come pena per la preparazione di una guerra di aggressione dai dieci anni di galera fino

all'ergastolo.) La rottura della propria costituzione costituisce già una indicazione precisa di quale misura di arbitrio di polizia di stato debbano aver presente le lotte di massa antimperialiste contro la guerra degli imperialisti tedeschi. Per la mobilitazione militarista della popolazione viene massicciamente veicolata la immagine della "madre tedesca", che sta dalla parte dei suoi "figli combattenti". Le battute militariste, gli stereotipi guerrafondai e i metodi di propaganda tratti dalla officina di Goebbels vengono abilmente attivati. Questo vale soprattutto anche per l'odio antiserbo, che rimanda al periodo della prima guerra mondiale e soprattutto anche della seconda guerra mondiale, quando gli occupanti nazisti tedeschi hanno attuato dei crimini mostruosi proprio anche contro la popolazione serba.

4) Il nocciolo della propaganda menzognera dei militaristi tedeschi e dei revanscisti - come sempre negli ultimi anni consiste nel dire - che in teoria si trattrebbe di intervenire per motivi umanitari. Ora sarebbe teoricamente valido mettersi dalla parte della popolazione albanese del Kosova e di impedire i flussi di profughi albanesi.

La spudoratezza e il carattere reazionario di questa argomentazione è triplice:

Come prima cosa i popoli della Jugoslavia, possono venire, spinti uno contro l'altro da parte degli imperialisti, proprio dagli imperialisti tedeschi secondo il motto "divide et impera", solo da sé stessi possono combattere e vincere il nazionalismo mortale. Il bombardamento della popolazione serba, che teoricamente "nell'interesse della popolazione albanese", rinforza le possibilità demagogiche delle forze reazionarie serbe, per attuare i massacri sulla minoranza albanese. In questo modo assassino viene approfondita dai nazionalisti serbi ed albanesi la atmosfera creata della sfiducia reciproca e dell'odio reciproco e ulteriormente

attizzata.

Come seconda cosa: Gli imperialisti tedeschi utilizzano per i loro obiettivi di grande potenza alcuni alti funzionari albanesi corrotti e i loro aiutanti, per installare come un obiettivo della guerra contro la Jugoslavia il Kosova come stato teoricamente "autonomo" sotto la sovranità e come terreno di intervento dell'imperialismo tedesco - possibilmente come "Grande Albania" come ai tempi della gestione dei fascisti italiani e dei nazifascisti - come nella tradizione dello stato fascista ustascia venne creato lo stato croato nel 1991 da parte dell'imperialismo tedesco come il suo terreno di influenza.

La giusta lotta di liberazione nazionale albanese contro l'oppressione decennale di stato tramite le forze scioviniste serbe perde il suo contenuto democratico e progressivo, se diventa un'appendice nella marcia dell'imperialismo tedesco, se al posto di scommettere sulle proprie forze armate autonome investe sulla Nato e sull'imperialismo tedesco.

Nel corso della lotta inflessibile contro la politica di separazione e di oppressione nazionalista e sciovinista i popoli della Ex-Jugoslavia si rendono conto a base dalle loro proprie esperienze con l'aiuto delle organizzazioni rivoluzionarie, comuniste, che contro l'imperialismo e le reazioni solo sulla base democratica - per l'effettiva conquista del diritto di autodeterminazione nazionale, che compresa il diritto ad una separazione statale - possono e devono lottare insieme.

Ma come terza cosa la guerra di aggressione contro la Jugoslavia per l'imperialismo tedesco, il militarismo e revanscismo costituisce solo un passo sulla sua strada più ampia - non solo contro l'Est - di vendicarsi per la sconfitta, che gli hanno inflitto nel 1945 i popoli e gli stati della coalizione antihitleriana, che hanno combattuto nel corso della guerra partigiana e con gli eserciti regolari. La ideologia revanscista ha lo scopo di innalzare con tutti i mezzi, ivi compresi quelli militari, la influenza e le possibilità di sfruttamento degli imperialisti tedeschi.

Il dispiegamento della potenza dell'imperialismo tedesco non si indirizza solo

contro i popoli da lui minacciati, sfruttati ed oppressi, ma anche in maniera crescente contro le altre grandi potenze imperialiste, con le quali l'imperialismo tedesco lotta per il predominio nel mondo. Tramite il rafforzamento delle guerre di aggressione locali si rinforza il pericolo a livello mondiale di guerre tra le grandi potenze imperialiste.

5) La guerra di aggressione degli imperialisti tedeschi contro la Jugoslavia è anche una provocazione cosciente e pianificata, per rilevare, fino a che punto la popolazione in Germania si lascia spingere di fronte al carro del militarismo e dei guerrafondaie. Se si conquistano con la lotta meno proteste militanti, meno critica rispetto all'imperialismo tedesco, meno successi nello sviluppo di un movimento antimilitarista di massa, sempre più massiccio e torvo diverrà l'imperialismo tedesco nella sua marcia in avanti. Per questi motivi è necessario stigmatizzare l'imperialismo tedesco e la sua aggressione bellica contro la Jugoslavia, di fare luce sui suoi obiettivi imperialistici ulteriori e rafforzare la lotta militante contro l'imperialismo tedesco, il militarismo e il revanscismo - senza farsi illusioni sullo stato jugoslavo e senza compromessi con i nazionalisti e reazionari serbi e albanesi e in piena solidarietà con tutte le forze democratiche e rivoluzionarie.

Contatti tramite:

BUCHLADEN Georgi Dimitroff

Koblenzer Str. 4, 60327 Frankfurt/M.

*Fax: (069) 73 09 20

*E-Mail: BuLaGDimi@aol.com

*<http://members.aol.com/bulagdimi/gds.htm>

(Non sottovalutare i servizi segreti di tutti i paesi!)

- ▶ Letteratura antifascista ed antiimperialista
- ▶ Opere di MARX, ENGELS, LENIN, STALIN
- ▶ Scritti del comunismo e dell'Internazionale Comunista

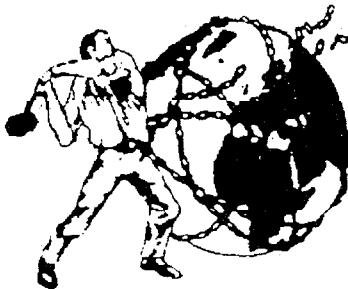
- disponibili in molte lingue -

Orari di apertura:

Mercoledì - Venerdì 16.30 - 18.30

Sabato: 10.00 - 13.00

Lunedì Martedì chiuso



Bollettino 2/99

per l'informazione delle forze rivoluzionarie e marxiste-leniniste di tutti i paesi

Estratti e riassunti delle pubblicazioni di "Gegen die Strömung" - Organo per la costruzione del Partito Comunista Rivoluzionario di Germania: Maggio-Giugno 1999

★ Esce trimestralmente in Turco, Francese, Inglese, Spagnolo, Russo ed ITALIANO ★

Per il primo maggio "Gegen die Strömung" pubblicava il volantino:

Lottare contro la guerra imperialista contro la Jugoslavia!

**Smascherare la demagogia dell'imperialismo tedesco
dal presunto aiuto „umanitaria“!**

"Le ultime settimane non rappresentavano solamente una offensiva militare della Bundeswehr e delle truppe della NATO contro la Jugoslavia, ma anche una offensiva politica e psicologica - soprattutto con l'ausilio della televisione - per disorientare, confondere, mentire alle strette e disinnescare gli argomenti da loro prodotti da parte degli avversari e di chi aveva dei dubbi a proposito della guerra contro la Jugoslavia. Un genere particolare di oppositori alla guerra viene ospitato dai guerrafondai proprio, ma solamente, se essi sono disposti alla seguente prostrazione: Il riconoscimento, che in teoria tutti favorevoli come - avversari della guerra - solo combattono per la migliore strada, dalla serie come "noi bravi tedeschi possiamo aiutare i profughi kossovo-albanesi.

Un compito basilare è quindi, di chiarire a sé stessi e agli altri, come e perché la guerra contro la Jugoslavia non serva in nessun modo alla salvaguardia della popolazione kossovara albanese. Chi affronta la lotta contro il militarismo nella azienda, a scuola o per strada, si rende molto rapidamente conto del fatto che la propria argomentazione deve essere resistente agli urti e ai colpi, che devono essere addotti argomenti di principio come pure concreti, senza che ci si possa perdere in dettagli di subordine oppure cadere in una delle tante trappole propagandistiche. Partendo dalle esperienze fatte con la guerra contro la Jugoslavia possiamo e dobbiamo rendere chiaro un fatto: Gli sviluppi momentanei politici e militari mostrano, confermano e dimostrano proprio

che cosa sia l'imperialismo, come funzioni e quale ruolo svolga in maniera crescente l'imperialismo tedesco nel mondo..".

In seguito il volantino tratta il tema della demagogia, delle menzogne e delle manovre demagogiche come mezzo della gestione della guerra imperialista, che vanno smascherate:

"..In questo deve essere chiaro: Ci sono casi in cui gli imperialisti, anche in maniera precisa gli imperialisti tedeschi mentono solamente, quando non si trova alcun problema reale, al quale essi si allacciano. In maniera più complicata è tuttavia, se gli imperialisti per motivi demagogici si attaccano a problemi e fatti veramente presenti, per arrivare ideologicamente alla offensiva. ... Chi vuole esaminare la manovra demagogica, che per quanto riguarda l'imperialismo tedesco serve solo per la tutela dei rifugiati, deve fare attenzione a due casi:

Chi rispetto alla atmosferica altamente tirata e isterica non solo smaschera le esagerazioni - come nel caso della equazione della oppressione della popolazione kossovaro-albanese con il genocidio nazista - e lo sfruttamento ideologico da parte degli imperialisti, ma combatte questa oppressione stessa, finisce, confrontato con le fattispecie inoppugnabili, nella difensiva e può solo perdere. Chi d'altra parte si esprime, cosa che sicuramente è necessaria, cioè che il regime di Milosevic è tutt'altro che democratico, che la soldataglia serba da decenni ha abbattuto e massacrato la giusta lotta

della popolazione kossovaro-albanese contro la oppressione nazionale, ricca una secondo, ancora più grande pericolo, cioè di dare ragione agli imperialisti tedeschi e di cascare in una argomentazione del genere "Si-ma".

Il punto di salto è tuttavia il fatto, che noi non diamo in nessun caso ragione all'imperialismo tedesco, ma rendiamo chiaro, che la atmosfera nazionalistica odierna istigata ed aizzata tra i popoli della regione venne creata proprio dall'imperialismo, soprattutto da parte dell'imperialismo tedesco..."

Dopo la sezione particolare "La assurdità del paragone tra il Kosovo e Auschwitz" e "La PDS e l'imperialismo tedesco" il volantino si concentra sulla demagogia attualmente centrale rispetto all'"aiuto umanitario":

Tre argomenti centrali per lo smaschamento della demagogia delle presunte „motivazioni umanitarie“

- **Violazione dei diritti umani 1: Persecuzione, privazione di diritti, oppressione e terrore di deportazione contro i rifugiati in Germania**
- **Violazione dei diritti umani 2: Persecuzione, privazione di diritti, oppressione e terrore di deportazione contro i rifugiati dal Kosovo**
- **Violazione dei diritti umani 3: L'imperialismo tedesco come burattinaio e causa delle violazioni dei diritti dell'uomo in altri paesi**

Che cosa realmente interessa all'imperialismo tedesco

- Prima distruggere completamente tutto con le bombe, poi ricostruire...
- Allargamento degli interessi da grande potenza dell'imperialismo tedesco nella regione
- Pace imperialista da cimitero nella Albania "regione di disordini"
- Costruzione della posizione egemone dell'imperialismo tedesco in Europa meridionale ed orientale
- Armi tedesche tutelano i soldi tedeschi
- La rivalità rinforzata nei confronti degne altre grandi potenze imperialiste

In fine si dice:

"La soluzione imperialista non può essere una soluzione per i popoli. Essa è per di più una ulteriore manovra demagogica, per interrogare in maniera ipocrita gli oppositori della guerra su strade di soluzione alternative in competenza coscienza, che non ci può essere a breve termine e nella cornice dell'ordine economico mondiale imperialista alcuna soluzione accettabile e la vera soluzione della questione richiede il coraggio alla verità rivoluzionaria.

'Se parlano come prima cosa i popoli stessi, essi diventeranno velocemente uniti....' - questa espressione molto giusta significa solamente anche, che la strada, fino a quando i popoli parlano per se stessi e abbiano qualcosa da dire, è molto complicata e difficoltosa. Senza lotta comune dei popoli ancora oggi aizzati in termini nazionalistici contro lo sfruttamento imperialistico e contro le cricche compradore reazionarie locali, senza la consapevolezza, che questo conflitto bellico costituisce solo la punta dell'eisberg, solo l'inizio di un nuovo periodo di locali e grandi conflitti internazionali, senza la conoscenza fondata e la convinzione ferma su che cosa sia l'imperialismo, di come funzioni e perché esso conduca sempre a degli conflitti bellici, non ci sarà alcuna soluzione reale dei problemi nazionali, alcuna vita comune pacifica dei popoli.

....La prospettiva della lotta consiste e solo nel rovesciamento rivoluzionario dell'ordine sociale attualmente esistente fino ad ora, la lotta armata, contro l'egemonia delle grandi potenze imperialiste e contro la reazione locale.

Se noi vogliamo portare questa lotta al successo, dobbiamo confrontarci anche necessariamente con la storia del proprio imperialismo, con i suoi crimini e l'intero arsenale di demagogie delittuose. Il nostro compito è, di sostenere con forza tutte le forze rivoluzionarie della regione in questa lotta e di smascherare e combattere gli interessi attuali da grande potenza dell'imperialismo tedesco. Contro la demagogia umanitaria dell'imperialismo tedesco vale: chi vuole veramente sostenere i popoli della regione, deve soprattutto e in prima linea combattere l'imperialismo tedesco in quanto burattinaio e profitratore della oppressione e della miseria di questi popoli!"

★★★

Il volantino di maggio/giugno portava il titolo:

Rispetto alla guerra di aggressione contro la Jugoslavia:

L'insegnamento di Lenin sull'imperialismo è più attuale che mai!

"Nella discussione tra gli avversari della guerra contro la Jugoslavia si pone sempre di più, che anche gli avversari più radicali sono in grado di nominare e di poter illuminare a proposito appena oppure in maniera solo superficiale le cause e i motivi più profondi di questa guerra. Tuttavia essa non può essere compresa a partire dalle analisi politiche attuali senza connessione con le leggi del sistema imperialista mondiale. In tal modo nelle pubblicazioni, nei contributi alla discussione e nelle manifestazioni si continua a propagare, che la Germania si dovrebbe liberare dalla presunta 'tutela degli USA'. Questo tuttavia è una posizione imperialista nazional-tedesca. Dal momento che costituisce un punto focale del programma dell' imperialismo tedesco, di far passare in maniera crescente anche senza e contro l'imperialismo statunitense i suoi propri interessi di grande potenza imperialista. Questo fattore non può venire compreso in piena misura senza conoscere le leggi dello sviluppo ineguale tra le potenze imperialiste. Ma soprattutto le prospettive della lotta contro questa guerra imperialista non possono venire sviluppate e chiarite. Da circa cento anni esiste l'imperialismo e tuttavia gli scritti di Lenin come 'L'imperialismo come fase suprema del capitalismo' e 'L'imperialismo la divisione del socialismo' sono più attuali che mai. Studiare, propagare e lottare! - Questo significa anche proprio fare chiarezza a sé e ad altre compagnie e compagni sulla attualità dell'insegnamento di Lenin sull'imperialismo."

Dopo una esposizione delle motivazioni e della storia della formazione de 'L'imperialismo come fase suprema del capitalismo' di Lenin vengono elaborati i seguenti punti focali dello scritto di Lenin e spiegati in collegamento con la situazione attuale:

L'imperialismo come fase monopolistica del capitalismo

Le seguenti segni caratteristici dell'imperialismo vengono discussi sulla base di passaggi dello scritto di Lenin:

- Dominio dei monopoli
- Il nuovo ruolo delle banche, del capitale finanziario e della oligarchia finanziaria
- L'esportazione di capitali
- La divisione del mondo tra le associazioni di capitalisti e la divisione del mondo tra le grandi potenze
- Politicamente l'imperialismo significa: Reazione su tutta la linea

In alcuni capitoli a parte vengono esposti attuali dati e fatti *"Delucidazioni sul rinforzamento economico dell'imperialismo tedesco/occidentale dopo il 1945"* oppure *"Sul ruolo della Deutsche Bank"*. In un riquadro ulteriore dettaglio vengono messi insieme e commentati i passaggi centrali degli scritti di Lenin e di Stalin sulla *particolare aggressività dell'imperialismo tedesco*.

L'inevitabilità delle guerre imperialiste nell'epoca del dominio del capitale finanziario

- La legge dello sviluppo ineguale porta alle guerre imperialiste
- La difesa di Stalin della tesi di Lenin della inevitabilità delle guerre imperialiste contro il revisionismo moderno sorgente
- Le coalizioni imperialistiche "pacifistiche" preparano le guerre

L'imperialismo come capitalismo parassitario e marcante

- L'aristocrazia operaia come base sociale dell'opportunismo nel movimento operaio

"....Gli imperialisti tedeschi utilizzano una parte dei profitti extra, che spremono dallo sfruttamento particolarmente brutale di altri popoli e dei lavoratori di altri paesi di provenienza, che vivono in Germania, per comprare ed addomesticare un particolare strato della classe operaia come loro agenzia. Soprattutto "Addetti al controllo" e "Sottufficiali" nelle aziende"

de, ma anche settori di lavoratori e lavoratrici meglio qualificati vengono preferiti in maniera chiara e separati dagli strati inferiori della classe operaia. In questa maniera essi vengono legati, corrotti e comprati in maniera più o meno stretta all'imperialismo tedesco..."

■ **Effetti dell'imperialismo sulla condizione dei lavoratori e delle lavoratrici delle nazioni oppresse**

Lenin ha conferito molta importanza alla differenza nella condizione delle lavoratrici e dei lavoratori della nazione oppressa in paragone alla condizione dei loro fratelli e sorelle di classe nei paesi neocoloniali indipendenti e ha sottolineato, che il proletariato della nazione che opprime fino ad un certo grado partecipa con la sua borghesia al saccheggio dei popoli oppressi:

"...Per questo motivo si crea la base materiale per infettare larghe parti della classe operaia con il veleno dello sciovinismo sociale, per la difesa della 'propria' borghesia nella lotta per la divisione del bottino imperialista..."

Da questo seguono i compiti di lotta basilari per il rivoluzionamento delle lavoratrici e dei lavoratori qui: contro la superbia, lo sciovinismo e il razzismo, per la educazione all'internazionalismo proletario. Le lavoratrici e i lavoratori hanno il dovere internazionalistico, di sostenere la lotta delle lavoratrici e dei lavoratori di altri paesi di origine, del proletariato e dei popoli oppressi in maniera particolare nei 'loro' paesi per la 'loro' rivoluzione in maniera massima, soprattutto della rivoluzione dei paesi dipendenti dal 'loro' imperialismo...."

Nella sezione a parte **"Dove l'oppressione domina, si muove anche la resistenza!"** vengono sottolineate con dei flash alcune lotte internazionali contro l'imperialismo e la reazione dell'ultimo anno. Inoltre si dice:

■ **Solo nella rivoluzione proletaria possono venire veramente risolte le contraddizioni dell'imperialismo**

"..Lo studio del libro di Lenin sull'imperialismo rende chiaro, che nemico potente ed altamente organizzato sia l'imperialismo, quali forze potenti e riserve di energia gli siano disponibili. Questa è una

parte. L'analisi di Lenin mostra anche con logica inconfutabile, che all'interno dell'imperialismo crescano le contraddizioni di fondo del capitalismo-... Anche quando l'imperialismo riesce provvisoriamente e addirittura in un largo lasso di tempo di rinforzarsi e di consolidarsi, si producono in realtà le contraddizioni basilari del sistema mondiale imperialista su una scala sempre più grande....

Rispetto all'imperialismo apparentemente onnipotente, rispetto alla marcia in avanti economica, politica e militare dell'imperialismo e in particolare dell'imperialismo tedesco vale la pena sottolineare contro il disfattismo e il pessimismo incalzante: La debolezza dell'imperialismo si verifica inizialmente e proprio quando le forze rivoluzionarie offrono la fronte agli imperialisti e a tutti i reazionari! La storia dell'imperialismo è al contempo la storia della lotta della classe operaia e dei popoli oppressi contro l'imperialismo. Per gli imperialisti non esiste pace: Dove domina l'oppressione, li esiste anche la resistenza.

Ma è anche vero: La lotta eroica, piena di sacrifici dei popoli da sola non porta alla vittoria: Solamente quando questa lotta è cosciente ed organizzata, con obbiettivi chiari e pensata in maniera scientifica, viene condotta dalle lavoratrici e dai lavoratori con il loro partito comunista alla testa, solo allora il sistema mondiale imperialista potrà venire distrutto con successo nel corso della lotta armata per la vita e per la morte..."

Contatti tramite:

BUCHLADEN Georgi Dimitroff

Koblenzer Str. 4, 60327 Frankfurt/M.

*Fax: (069) 73 09 20

*E-Mail: BuLaGDimi@aol.com

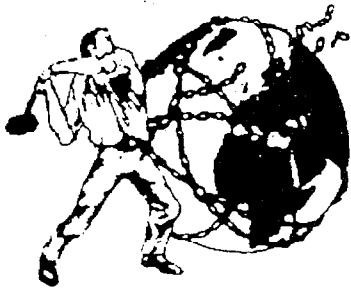
*<http://members.aol.com/bulagdimi/gds.htm>

(Non sottovalutare i servizi segreti di tutti i paesi!)

Orari di apertura:

Venerdì 16.30 - 19.30

Sabato: 10.00 - 13.00



Bollettino 3/99

per l'informazione delle forze rivoluzionarie e marxiste-leniniste di tutti i paesi

Estratti e riassunti delle pubblicazioni di "Gegen die Strömung" - Organo per la costruzione del Partito Comunista Rivoluzionario di Germania: Luglio - Settembre 1999

★ Esce trimestralmente in Turco, Francese, Inglese, Spagnolo, Russo ed ITALIANO ★

Nel luglio del 1999 "Gegen die Strömung" pubblicava il volantino:

Contro l'abituarsi ai quotidiani delitti nazisti!

Nella introduzione si dice nel volantino:

"Quasi senza attenzione da parte della opinione pubblica i nazisti in Germania attuano i loro delitti assassini. Non pochi pensano addirittura che oggi "la situazione non sia più così tremenda rispetto ai nazisti" rispetto a come era un paio di anni fa. Ma l'apparenza inganna e anzi deve proprio ingannare. E' un dato di fatto, che negli ultimi mesi e anni, il movimento nazista si sia rinforzato, si sia consolidato e che la situazione in Germania si sia aggravata per tutte le persone minacciate del terrore nazista razzista - nazionalista."

"L'apparato di stato dell'imperialismo tedesco, i suoi poliziotti, giudici, procuratori di stato e politici camuffato e minimizzano mano nella mano con i media borghesi, che ridicolizzano i delitti nazisti e tacciono della motivazione politica dei nazisti. Il fatto che in Germania i nazisti picchino la gente a morte, li colpiscono, li accoltellino o li brucino vivi, coloro che essi percepiscono come i loro 'nemici', che essi usurpano i cimiteri ebraici e che imbrattino le sinagoghe non è più degno di un titolo sul giornale, tutto dovrebbe essere, niente di particolare' e andrebbe accettato come il numero dei morti per il traffico."

"Queste manovre non sono rimaste senza effetto fin all'interno dei circoli progressisti e si è verificato un pauroso 'effetto di abituarsi'. Per rompere questo circolo, il compito di tutte le forze democratiche e rivoluzionarie, di dichiarare la guerra a queste "situazioni tedesche" e di lottare contro questa spaventosa

potenza dell'abitudine, della passività e della rassegnazione!'

Il volantino descrive ora a sprazzi alcuni aspetti e fatti del **terrore quotidiano nazista, dei quotidiani crimini nazisti**: Questi sono gli assassini nazisti degli ultimi, due, tre anni, qui vi è il terrore nazista ininterrotto sotto forma di tentativi di assassinio, attacchi incendiari, distruzioni, campagne di caccia all'uomo, aggressioni e minacce della teppaglia nazista, nel cui novero è aumentata in particolare la percentuale di delitti antisemiti, dal momento che la conquista di cosiddetti "territori liberati" da parte dei nazisti, cioè di quartieri e paesi, nei quali le persone minacciate dal terrore nazista possono rimanere da sole e di notte appena senza pericolo per la vita e la salute, dal momento che le crescenti attività anti-antifasciste dei nazisti, le crescenti marce naziste che hanno luogo ogni fine settimana da qualche parte in Germania, finalmente il rinforzamento personale delle bande e dei partiti nazisti, le crescenti tirature dei fogli di caccia nazisti e non da ultimo il sempre migliore arsenale militare dei nazisti, come dimostrano i recentissimi ritrovamenti di depositi di armi naziste. Nella sezione seguente **"Come l'apparato di stato e i media dell'imperialismo tedesco nascondono il terrore nazisti e mettono sotto tutela i nazisti"** il volantino mostra alcuni esempi del sistema di manovre di imbroglio e di mascheramento, che l'apparato di stato e i media dell'imperialismo tedesco hanno perfezionato, per soffocare sul nascere le proteste contro i crimini nazisti e per far passare una ulteriore "abitudine" al terrore nazista. Inoltre si dice:

I compiti nella lotta contro i delitti nazisti quotidiani

"Contro l'aumento del terrore nazisti si sono sviluppate in molti posti lotte importanti e resistenza Vale la pena riallacciarsi a tale lotte. E' necessario, che azioni che coinvolgano decine di migliaia di persone organizzate centralmente e militanti vengono fatte contro il terrore nazista....

Contro la disinformazione, il mascheramento e ,l'abituarsi' vale mettere in piedi delle ricerche autonome...

Rispetto al terrore nazista quotidiano e all'ulteriore crescita del movimento nazista la massiccia opera di autodifesa e la lotta militante contro le bande naziste sia in primo piano....

Tuttavia questo da solo non basta. Ovunque dove vengono portate avanti delle lotte contro i nazisti, si dimostra molto presto, che è anche necessario, di confrontarsi con i loro argomenti di merda, la loro ideologia fascista del "diritto del più forte" e di combatterla. In questo è decisivo: L' ideologia dell'attuale movimento nazista ha le sue radici nell'intero sistema della ideologia nazista che tra il 1933 e il 1945 era la dottrina di stato ufficiale in Germania e veniva diffusa a milioni. Fino ad oggi le tracce chiari della idoleogia nazista sono riscontrabili nelle teste dei grandi parti della popolazione tedesca. Ma anche questo è ancora insufficiente. In tal modo come il nazi-

fascismo era solo una forma del dominio del capitale finanziario tedesco, dell'imperialismo tedesco, cioè la "sua dittatura terroristica aperta", in tal modo la ideologia nazista in fondo è solamente la ideologia montata all'estremo della borghesia tedesca, dell'imperialismo tedesco: lo sciovinismo tedesco - militarismo - revanscismo - razzismo - antisemitismo - antiziganismo - anticomunismo.

E come l'imperialismo tedesco incorpora la continuità, la tradizione ininterrotta, domina la sua ideologia criminale in maniera parimenti ininterrotta in tutti i campi della vita - anche nelle teste della massa delle persone che lavorano, delle operaie e degli operai. Chi quindi vuole condurre oggi una lotta veramente conseguente contro i nazisti, una lotta che sia radicale, vada alle radici, deve anche combattere l'imperialismo tedesco stesso e la sua ideologia!

Per questo motivo si tratta anche di guidare dei discussioni all'interno del movimento antinazista dove si possibile per la lotta rivoluzionaria per l'abbattimento delle borghesie tedesche nella rivoluzione proletaria, la necessità della dittatura del proletariato sulla borghesia abbattuta, i suoi nazisti e l'insieme dei reazionari come strumento per l'annichilimento del capitalismo e per la costruzione del socialismo e comunismo."



In agosto/settembre è uscito il volantino di dodici pagine con il titolo:

Vladimir Ilich Lenin

"75 anni fa, il 21 gennaio, moriva Lenin. Lo studio dell'insieme dei suoi scritti, soprattutto delle sue opere fondamentali, è un compito decisivo per tutti i rivoluzionari, che intendono lottare sul serio e sul lungo periodo per la rivoluzione socialista, per la dittatura del proletariato, per il comunismo. Nello scritto apparso subito dopo la morte di Lenin nel 1924, 'Sulle basi del leninismo' Stalin poneva dei punti di partenza irrinunciabili per lo studio del Leninismo. Ne 'La storia del PCUS(B)-Breve Corso', pubblicata nel 1938, viene tra l'altro in molti aspetti fornito un riassunto scientifico dei risultati teorici e pra-

tici di Lenin. In fondo la biografica di Lenin uscita nel 1946 e ripubblicata nel 1999 per la casa editrice Olga Benario ed Herbert Baum comprende oltre 400 pagine scritte in forma avvincente e altamente interessante in quanto "breve riassunto" della sua vita e della sua opera.

Forse molte compagne e compagni non possono immaginarsi con quale odio mortale e puntuale sfidasse Lenin per i grandi del mondo imperialista e come gli infliggesse pesanti sconfitte, con quale critica mordente e annichilente Lenin sfidasse e vincesse gli opportunisti paro-

lai, gli imbrogli e i mentitori che si dicevano di sinistra. Questo era Lenin, al quale riusciva come a nessun altro il trasformare l'odio in energia e che per la sua onestà veniva percepito da parte dei dannati di questa terra in parole difficilmente esprimibili come il loro Lenin... ”

Più avanti si dice:

“Lenin non inganna- lui non lusingava le masse, lui lottava senza riguardo per la verità. Lenin sapeva che era possibile, che dopo la rivoluzione d'ottobre la dittatura del proletariato potesse venire abbattuta nuovamente. Lui sapeva e sottolineava di continuo, che la lotta di classe si accentua sotto la dittatura del proletariato:”

“L'eliminazione delle classi è l'opera di una lunga, difficile, tenace lotta di classe, che dopo il crollo della potenza del capitale, dopo la distruzione dello stato borghese, dopo l'instaurazione della dittatura del proletariato non sparisce (come si immaginano le teste piatte del vecchio socialismo e della vecchia socialdemocrazia), ma bensì cambia solamente le sue forme e in alcuni aspetti diviene ancora più esasperata.”

(Lenin, "Saluto ai lavoratori ungheresi", 1919, Opere, tomo 29, pag.378, citato secondo l'edizione tedesco)

Molto precisamente Lenin vedeva il pericolo della restaurazione del capitalismo:

“Il passaggio dal capitalismo al comunismo abbraccia un'intera epoca storica. Finché essa non sia terminata, gli sfruttatori conservano inevitabilmente la speranza in una restaurazione e questa speranza si traduce in tentativi di restaurazione. Anche dopo la prima disfatta seria gli sfruttatori rovesciati, che non si aspettavano di esserlo, che non ci credevano, che non ne ammettevano neanche l'idea, si gettavano nella battaglia con energia decuplicata, con furiosa passione, con odio cento volte più intenso, per riconquistare il 'paradiso' perduto alle loro famiglie, che vivano una vita così dolce e che la 'canaglia popolare' condanna alla rovina e alla miseria (o a un lavoro 'ordinario')... E a rimorchio die capitalisti sfruttatori si trascina la grande massa delle piccola borghesia, la quale, come attestano decenni di esperienza storica in tutti i paesi, oscilla es-

esita, oggi marcia al seguito del proletariato, domani si spaventa delle difficoltà della rivoluzione, è presa dal panico alla prima sconfitta o al primo scacco degli operai, cade in preda al nervosismo, non sa dove batter la testa, piagnucolak, passa da un campo all'altro ...”

(Lenin "La rivoluzione proletaria e il rinnegato Kautsky", 1918, citato secondo l'edizione di Newton Compton Italiana, Perugia 1973, pag.58/59)

Lenin sottolineava in questa tra le molteplici lotte proprio la lotta ideologica contro la "potenza dell'abitudine" Lenin sottolineava, che i comunisti non potevano permettersi di non correggere gli errori, che l'autocritica contro l'arroganza era decisiva, perché 'Nessuno e niente può farci cadere al di fuori dei nostri errori' (Opere di Lenin, tomo 32, pag.44, secondo l'edizione tedesca)

Lo sviluppo revisionista controrivoluzionario della Unione sovietica socialista dopo la morte di Stalin in uno stato di polizia reazionario, in una grande potenza imperialista, dimostrava dolorosamente quanto azzeccate fossero le analisi di Lenin e di Stalin della necessità dell'accentuazione della lotta di classe nel socialismo.

Studiare la vita di Lenin, significa oggi in Germania tuttavia anche, con tutta la forza studiare la vita di Lenin prima del 1918, nella preparazione e attuazione della rivoluzione armata, nella costruzione del partito comunista...”

Basandosi alla biografia di Lenin uscita per la prima volta nel 1946, il volantino cerca, partendo dalle questioni e dai problemi ideologici particolarmente importanti in Germania, di fornire un contributo per un simile studio della vita e della lotta di Lenin. Accanto alle descrizioni biografiche il volantino parla anche del significato degli scritti fondamentali corrispondenti rispetto alle fasi della sua vita.

■ **La via di Lenin verso il rivoluzionario marxista, proletario, fino al comunista**

■ **La "lega di lotta per la liberazione della classe operaia"- il primo nocciolo di un partito rivoluzionario marxista in Russia**

■ **“Con che cosa iniziare?”**

■ **„Che fare?”**

- **"Un passo avanti, due passi indietro"**
- **La rivoluzione del 1905**
- **Nella lotta per le basi teoretiche del partito proletario negli anni della reazione**
- **Nella lotta di due fronti contro i liquidatori del partito illegale rivoluzionario**
- **La trasformazione della guerra imperialista in guerra civile del proletariato contro la borghesia!**
- **Per una nuova, la terza internazionale comunista**
- **Che cos'è l'imperialismo?**
- **"Stato e rivoluzione"**
- **La rivoluzione di febbraio del 1917**
- **"Le tesi di aprile" di Lenin - Guida per il passaggio alla rivoluzione socialista**
- **Lenin alla testa della rivoluzione d'ottobre nel 1917**

Infine si dice:

"Lenin lottava anche in tempi difficili, anzi in situazioni apparentemente senza prospettiva con profondo convincimento rivoluzionario e conoscenza, con ottimismo rivoluzionario e slancio per la vittoria della rivoluzione proletaria in Russia, per la creazione della Internazionale comunista, per la rivoluzione mondiale proletaria. Nel suo discorso "Su Lenin" nel corso della serata di ricordo de frequentatori del corso al Cremlino il 28 gennaio 1924 Stalin parlava del punto di vista di Lenin rispetto al tradimento dei capi della seconda Internazionale all'inizio della prima guerra mondiale:

"Lenin era allora l'unico, o quasi l'unico, che assunse la lotta decisa contro lo sciovinismo sociale e il pacifismo sociale, che smascherò il tradimento dei Guesde e dei Kautsky e che marchiò a fuoco la inconcludenza dei, rivoluzionari' ermafroditi. Lenin era cosciente che dietro di lui vi é una minoranza non tanto forte, ma questo non era per lui di importanza decisiva, dal momento che lui sapeva, che la unica politica giusta, che appartiene al futuro, fosse la politica dell'internazionalismo conseguente, poiché

lui sapeva, che una politica di solidi principi è l'unica politica giusta. E' noto, che anche in questo scontro per la nuova Internazionale Lenin si dimostrò vincitore. ,Una politica di solidi principi é l'unica politica giusta'- è anche la formula, con il cui aiuto Lenin conquistò posizioni "imprendibili" nell'assalto e conquistò i migliori elementi del proletariato al marxismo rivoluzionario."

(Stalin "Su Lenin", 1924, Opere, tomo 6, pag. 53 f., citato secondo l'edizione tedesca)

Proprio su questa base vale la pena lottare anche oggi in una prospettiva molto lunga, per la costruzione del Partito Rivoluzionario Comunista di Germania, per la vittoria di un ottobre rosso anche in Germania alle prime, seconde terze o anche più generazioni a venire per il contributo massimo per il sostegno della rivoluzione in altri paesi del mondo nella lotta per il comunismo mondiale."

Il volantino contiene come supplemento *Il discorso di Stalin "Su Lenin"*, che lui aveva tenuto il 28 gennaio 1924 nel corso della serata commemorativo dei frequentati il corso al Cremlino. Inoltre il volantino contiene come supplemento una panoramica della "Rassegna stampa rossa" Numero 4/99. Il bimestrale **"Rassegna stampa rossa"** è una esposizione di stampa composta di articoli della stampa borghese, democratica e opportunismo, che secondo i temi Imperialismo tedesco verso l'interno e l'esterno, lotte e proteste in Germania e a livello internazionale. Può venire ordinata tramite la **Libreria Georgi Dimitroff**.

Contatti tramite:

BUCHLADEN Georgi Dimitroff

Koblenzer Str. 4, 60327 Frankfurt/M.

*Fax: (069) 73 09 20

*E-Mail: BuLaGDimi@aol.com

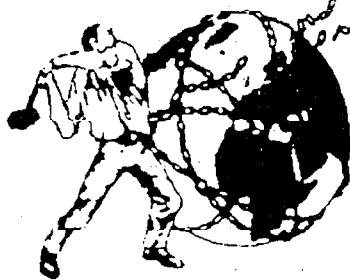
*<http://members.aol.com/bulagdimi/gds.htm>

(Non sottovalutare i servizi segreti di tutti i paesi!)

Orari di apertura:

Mercoledì - Venerdì 16.30 - 19.30

Sabato: 10.00 - 13.00



Bollettino 4/99

per l'informazione delle forze rivoluzionarie e marxiste-leniniste di tutti i paesi

Estratti e riassunti delle pubblicazioni di "Gegen die Strömung" - Organo per la costruzione del Partito Comunista Rivoluzionario di Germania: Ottobre - Dicembre 1999

★ Appare trimestralmente in Turco, Francese, Inglese, Spagnolo, Russo e ITALIANO ★

Il volantino di ottobre di "Gegen die Strömung" portava il titolo:

L'imperialismo tedesco- uno dei principali mandanti e sovrani dello stato boia indonesiano

**Armi tedesche, denaro tedesco
contribuiscono ad assassinare in Indonesia!**

"Dopo il massacro di centinaia di migliaia di sostenitori del Partito Comunista di Indonesia del 1965, dopo l'attacco militare e la conseguente occupazione di Timor orientale nel 1975, il sanguinario regime boia dell'Indonesia ha raggiunto un nuovo apice con la cacciata di centinaia di migliaia di persone e l'assassinio della popolazione di Timor orientale nelle ultime settimane. La politica attuata dall'esercito indonesiano e degli squadroni della morte ad esso alleati misero in atto la politica della terra bruciata, del massacro e della deportazione che doveva contemporaneamente costituire un avvertimento per gli altri popoli del territorio statuale della Indonesia come pure per i territori da lui occupati e per il movimento rivoluzionario.

L'imperialismo tedesco, in realtà uno dei mandanti principali e sovrani dello stato della tortura indonesiano, ora si lava le mani in segno di innocenza e urla ipocritamente: "La comunità internazionale deve intervenire!", ma fa così, come se si dovesse come prima cosa pregare tre volte, e infine per la "tutela di certi particolari interessi tedeschi", come ha dichiarato il ministro di guerra Schäping- sotto la copertura dei "soccorsi medici" mostra la bandiera militare in Indonesia. Dopo la Cambogia nel 1993 la partecipazione di soldati tedeschi costituisce una ulteriore pietra miliare sulla marcia dell'imperialismo tedesco nell'Asia sudorientale."

O La traccia di sangue del regime dei boia in Indonesia

■ **Il massacro controrivoluzionario dei membri del Partito comunista e degli altri rivoluzionari nel 1965**

■ **Il genocidio perpetrato nei confronti della popolazione di Timor orientale dopo la occupazione militare da parte dell'esercito indonesiano nel 1975**

■ **La cacciata e il genocidio attuato nei confronti della popolazione di Timor orientale da parte dell'esercito indonesiano nel 1999**

O L'imperialismo tedesco- sfruttatore e oppressore dei popoli sul territorio statuale dell'Indonesia e dei territori da lui occupati

Nella sezione con il titolo **"Habibi su Habibi: "Io sono un prodotto della formazione ingegneristica tedesca, di misure tedesche di pensiero e di valori tedeschi"** viene indicato in maniera rappresentativa con l'esempio del curriculum di Habibi, di come l'imperialismo tedesco si impegni anche in prima persona per la formazione e l'allevamento dei suoi "vassalli" nei paesi da lui dipendenti e sfruttati. Dopo alcune **"Delucidazioni sulla fratellanza di armi tedesco-indonesiana"** il volantino affronta il ruolo dell'imperialismo tedesco in Indonesia:

"L'imperialismo tedesco appartiene a cinque dei più importanti partner commerciali" dell'Indonesia. In maniera rafforzata a partire dallo stabilirsi della dittatura militare del 1965, l'imperialismo tedesco preme sul mercato indonesiano... Gli imperialisti tedeschi

saccheggiano i popoli sul territorio statuale della Indonesia e dei territorie da lui occupati non solo tramite lo sfruttamento diretto nelle loro fabbriche lì, tramite la vendita dei loro prodotti sul mercato indonesiano e tramite la importazione di materie prime a buon mercato e di prodotti, ma anche con la concessione di prestiti e la estorsione di tassi di credito... Un ulteriore strumento ai fini del saccheggio è la cosiddetta "aiuto allo sviluppo", l'Indonesia è il terzo ricevente per importanza del 'soccorso tedesco allo sviluppo'..."

O L'appoggio militare, dei servizi segreti e poliziesco tramite l'imperialismo tedesco

"L'imperialismo tedesco è dopo gli USA e la Gran Bretagna il terzo fornitore di armi del regime di terrore indonesiano... non solo grazie a queste forniture di armi dirette viene equipaggiato il regime di terrore in Indonesia con armi assassine. Da anni l'imperialismo tedesco fa costruire fabbriche di materiale bellico sul territorio statuale della Indonesia, per produrre direttamente in loco..."

L'imperialismo tedesco investe in maniera completamente mirata sul Know-how poliziesco e militare, in specialisti, armi e fabbriche di armi dei paesi dipendenti per assicurare con il potere delle armi i suoi interessi di sfruttatori, per ottenere uno sguardo dall'interno rispetto alle forze e debolezze di quanti possibili apparati reazionari di stato e per rendere dipendenti con il maggiore successo possibile soprattutto polizia ed esercito dalla "tecnica" tedesca oppure a riarmare sempre in maniera più accentuata l'intero apparato di stato di questi paesi. Questo fatto non solo rinforza le posizioni dell'imperialismo tedesco nel paese in questione, ma anche affossa e indebolisce contemporaneamente la posizione delle altre grandi potenze imperialiste nella lotta per la concorrenza."

In fine si dice:

"L'imperialismo tedesco, punta, come dimostra l'esempio della Indonesia, su carte diverse. Da una parte gioca sulla stabilizzazione del dominio della borghesia compradora indonesiana, dall'altra parte gode anche del ruolo del "difensore dei diritti umani" e del "difensore" della popolazione di Timor orientale, per in-

gannare i popoli e per farsi ben volere in anticipo presso gli elementi svenduti della lotta di liberazione nazionale a Timor orientale. Questa doppiezza tattica non sembra sempre riuscire con successo... Nonostante tutta la ipocrisia è chiaro: L'imperialismo tedesco è uno dei principali responsabili della oppressione e del dolore dei popoli sul territorio statuale della Indonesia e dei territori da lui occupati. Il nostro compito consiste nello svelare instancabilmente i delitti, doppiezza tattica reazionaria e il ruolo dell'imperialismo tedesco e la lotta dei popoli, che vengono sfruttati e repressi sul territorio statuale della Indonesia e nei territori da lui occupati, per sostenere la loro liberazione contro la locale borghesia compradora e l'imperialismo mondiale. Nel mirino di questa lotta necessaria si situa anche l'imperialismo tedesco con il suo esercito federale, che porta avanti in maniera massiccia lo sfruttamento e la oppressione delle masse lavoratrici in Indonesia e nel frattempo è diventato uno dei principali burattinai e massimi dirigenti delle classi dominanti in Indonesia. A tutte le forze comuniste in Germania deve in questo caso divenire chiaro, come l'internazionalismo proletario richiede nella parola e nei fatti, deve divenire cosciente: quel partito comunista in una nazione di oppressori,

"che a parole è nemico dell'imperialismo, ma che in realtà tuttavia nelle loro colonie non conduce nessuna lotta rivoluzionaria per l'abbattimento della sua 'borghesia', che non appoggia in ogni luogo in maniera sistematica il lavoro rivoluzionario già iniziato nelle colonie, che non porta in questi contesti armi e scritti per i partiti rivoluzionari nelle colonie, è un partito di pezzenti e di traditori..."

(Lenin, "Rispetto ai compiti della III. Internazionale", 1919, Opere Libro 29, pag. 497, edizione tedesca)

Nella sezione *"La autocritica pubblicata 30 anni fa dopo i massacri sanguinosi del 1965 del PC della Indonesia è attuale oggi come prima!"* si dice:

"Al centro della autocritica del PC della Indonesia si situava la posizione principale rispetto alla rivoluzione violenta e rispetto all'apparato statuale delle classi dominanti come pure la posizione rispetto alla "borghesia nazionale". La linea della preparazione di

due strade possibili della rivoluzione, sulla via presupposta "pacifica" e la via "non pacifica", venne criticata come il nocciolo degli errori del PC della Indonesia durante il periodo dal 1945 al 1965, come corresponsabile della disfatta sanguinosa rispetto al regime di Suharto...

Con questa autocritica non solo il PC di Indonesia faceva i conti con i propri errori, ma anche come primo partito comunista si scon-

trava apertamente con la teoria dominante allora nel movimento comunista mondiale delle "due vie". I documenti autocritici del PC della Indonesia costituivano rispetto alla questione della via "apparentemente pacifica" anche la prima resa di conti radicale con il revisionismo moderno..."

Come contributo breve attuale il volantino contiene inoltre una sezione al titolo "La resistenza coraggiosa dei rivoluzionari incarcerati in Turchia lo dimostra. La lotta continua!"

★★★

A novembre/Dicembre è uscito il volantino:

Cinque settimane di occupazione della alcatel di Berlino!

"Quando i lavoratori e le lavoratrici dell'azienda produttrici di cavi di Berlino/Neukoeln hanno saputo a fine di agosto, che la loro fabbrica con 170 occupati sarebbe stata definitivamente chiusa alla fine dell'anno, la cosa gli è bastata. Le colleghi e i colleghi non erano disposti di accettare questa ulteriore aggressione alle loro condizioni di lavoro e di vita. All'apice di una lotta iniziale a partire dall'anno 1999 essi occuparono in data 13 agosto 1999 la loro fabbrica, bloccarono la produzione, presero in ostaggio prodotti già pronti. In tal modo iniziò la più lunga occupazione di fabbrica dal 1993 in Germania il 8 ottobre 1999 la occupazione si concluse dopo la trattativa tra il consiglio di fabbrica, la direzione della IG-Metall e la direzione della impresa. Lo scopo della continuazione della attività della fabbrica di cavi non venne ottenuta. E' però un fatto, che solo grazie alla forte combattività delle lavoratrici e lavoratori i capitalisti monopolisti della Alcatel sono stati costretti a fare delle concessioni economiche. E soprattutto le lavoratrici e i lavoratori hanno fatto delle esperienze importanti all'interno di questa lotta.

Rispetto alla debolezza enorme del movimento operaio in Germania è ancora più importante, nella lotta contro la rassegnazione e la sfiducia nella possibilità dello sviluppo di un movimento operaio rivoluzionario indirizzare lo sguardo in continuazione verso le varie lotte molto scarse nelle fabbriche- ma che tuttavia si verificano e che vengono e completamente ignorate dai media borghesi, lotta nelle fabbriche da indirizzare, per most-

rare lo sviluppo di un movimento operaio in Germania veramente di lotta, rivoluzionario ed internazionalista."

Dopo una descrizione del decorso della lotta delle Lavoratrici e dei lavoratori della Alcatel di Berlino, delle azioni e dichiarazioni di solidarietà con la maestranze in lotta della Alcatel, del "sostegno" ipocrita da parte dei politici borghesi si dice:

O Del significato della lotta delle operaie e degli operai della alcatel

■ L'esempio della Alcatel ha dimostrato che le occupazioni di fabbrica possono esser un importante mezzo di lotta delle lavoratrici e dei lavoratori, soprattutto quando questi vengono collegate con ulteriori misure di lotta come gli scioperi e le manifestazioni. Tramite le occupazioni di fabbrica può venire evitata anche la serrata diretta degli scioperanti e anche l'impiego di crumiri per la continuazione della produzione. Inoltre si verifica, che grazie ad una occupazione di fabbrica le lavoratrici e i lavoratori sono concentrati, in modo tale che le misure di lotta concrete sono coordinabili bene, si possano prendere delle decisioni veloci e si possa in tal modo rinforzare la combattività.

Nella atmosfera di una occupazione di fabbrica, nella quale le lavoratrici e i lavoratori pongono in questione in maniera pratica la forza di disporre dei capitalisti e degli incitatori nei confronti della azienda, sussiste per le forze comuniste in maniera rafforzata la possibilità, che ci sia spazio ed occasione per

dei dibatti basilari...

La lotta delle lavoratrici e lavoratori dell'Alcatel è stata condotta in maniera comune da lavoratori della Germania e da altri paesi di provenienza, principalmente dalla Turchia. Essa sottolinea espressamente ancora una volta, che contro lo sciovinismo tedesco e lo sciovinismo vi deve essere la unità internazionalista tra gli strati più bassi della classe operaia, indipendentemente dalla nazionalità, religione e colore della pelle come un punto di partenza irremovibile.. E' necessaria una lotta tenace, duratura e inesorabile da condurre contro lo sciovinismo massicciamente presente nella coscienza delle più larghe asse delle lavoratrici e lavoratori tedeschi.

■ *L'esempio di Alcatel ha spiegato, come sia importante ancorare la propria lotta oltre i singoli sindacati, settori e regioni. In questo campo svolge un ruolo eccezionale la presa di contatto indipendente con le lavoratrici e lavoratori di altre fabbriche. La propria lotta deve venire collegata fin dall'inizio anche con le lotte delle lavoratrici e lavoratori in altri paesi...."*

In fine il volantino tratta il **Collegamento della necessaria lotta per il mantenimento dei posti di lavoro e la prospettiva della ulteriore lotta**. Nella sezione "**L'apparato del DGB- strumento dell'imperialismo tedesco**" il volantino si occupa della questione dei sindacati. L'apparato del DGB è legato con migliaia di fili a all'apparato di stato dell'imperialismo tedesco ed è collegato decisamente sul terreno di questo ordine societario capitalistico.

"Grazie ai profitti extra dell'imperialismo tedesco viene separato uno strato, non irrilevante della classe operaia dai settori più bassi della classe operai che viene preferita e più o meno strettamente legata all'imperialismo tedesco, corrotta e comprata. Questa piccola minoranza rispetto all'insieme della classe operai, che costituisce tuttavia uno strato relativamente ampio e tenace della aristocrazia operaia, dalle cui fila si reclutano anche i burocrati presenti nei sindacati, costituisce uno strumento principale della borghesia tedesca per la trasmissione della sua ideologia,

truppa di assalto del riformismo, dello sciovinismo tedesco e dell'anticomunismo nel movimento operaio."

Tuttavia il DGB non comprende solo i capi e i burocrati sindacali reazionari, ma anche milioni di membri. Per questo motivo è anche necessario di lottare anche all'interno dei sindacati, per smascherare i boss del DGB, ai fini di liquidare la loro influenza nel movimento operaio, per conquistare le colleghe e i colleghi ad una prospettiva rivoluzionaria. Inoltre si dice:

"Iniziare una lotta liberata da tutti i falsi amici, dai burocrati sindacali, dagli aristocratici operai- non importa a quale partito borghese essi appartengono- militante ed internazionalista e la cui direzione stia nelle mani delle colleghe e colleghi combattivi delle fabbriche- questa è l'unica possibile strada, per potere collegare e subordinare con una prospettiva rivoluzionaria, i successi nella lotta sindacale, contro i licenziamenti di massa e la rupina sul salario, contro la codardia, la rassegnazione e la demoralizzazione da parte dei boss del DGB.

Senza una lotta sistematica, larga ed aperta contro la aristocrazia operaia in generale e la burocrazia operaia in particolare, contro la sua politica di riconciliazione di classe e di riformismo, contro la sua ideologia sciovinista, la preparazione del proletariato per l'abbattimento della borghesia risulta impossibile. L'unità della classe operaia può venire forgiata solo senza e contro questo strato della aristocrazia operaia su base rivoluzionaria. Essa deve costituire una unità degli strati più bassi della classe operaia dalla parte delle lavoratrici e dei lavoratori di tutti i paesi contro il sistema mondiale dell'imperialismo."

Contatti tramite:

BUCHLADEN Georgi Dimitroff

Koblenzer Str. 4, 60327 Frankfurt/M.

*Fax: (069) 73 09 20

*E-Mail: BuLaGDimi@aol.com

<http://members.aol.com/bulagdimi/gds.htm>

(Non sottovalutare i servizi segreti di tutti i paesi!)

Orari di apertura:

Venerdì 16.30 - 19.30

Sabato: 10.00 - 13.00